



**BANCA IMI**

**BILANCI**

---

**DICEMBRE  
2017**

Banca IMI S.p.A.  
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)  
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano  
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

GIIN (Global Intermediary Identification Number)  
Casa madre (Italia) D9I1IN.00011.ME.380  
Filiale Londra (UK) D9I1IN.00011.BR.826

LEI (Legal Entity Identification) number QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

e-mail: [info@bancaimi.com](mailto:info@bancaimi.com) - [www.bancaimi.com](http://www.bancaimi.com)  
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

# Sommario

	Pagina
Cariche Sociali	5
Banca IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	6
Consolidato Banca IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	7
L'esercizio 2017 in sintesi	8

## BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:

• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	13
• Le Aree di business	16
• I risultati economici	24
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	35
• Le controllate e gli investimenti partecipativi	50
• La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale	52
• L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo	55
• Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto	56
• Le risorse umane	60
• La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo	61
• Il sistema dei controlli	62
• I rapporti con le imprese del Gruppo	64
• La prevedibile evoluzione della gestione	66
• Proposte all'Assemblea	67

Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

• Stato patrimoniale	70
• Conto economico	72
• Prospetto della redditività complessiva	73
• Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	74
• Rendiconto finanziario	76

Nota integrativa al bilancio d'esercizio:

• Parte A – Politiche contabili	
• A.1 – Parte generale	80
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	90
• A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	103
• A.4 – Informativa sul Fair Value	104
• A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	112
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	113
• Parte C – Informazioni sul conto economico	141
• Parte D – Redditività complessiva	157
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	225
• Parte H – Operazioni con parti correlate	232
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	237
• Parte L – Informativa di settore	240

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	241
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	245
Relazione del Collegio Sindacale	253

## Allegati

• Corrispettivi di Revisione	262
• Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate	263
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	270
• Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	277

**BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	316
---	-----

## Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

• Stato patrimoniale consolidato	334
• Conto economico consolidato	336
• Prospetto della redditività complessiva consolidata	337
• Prospetti delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato	338
• Rendiconto finanziario consolidato	339

## Nota integrativa consolidata:

• Parte A – Politiche contabili	342
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	357
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	383
• Parte D – Redditività consolidata complessiva	399
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	401
• Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	433
• Parte H – Operazioni con parti correlate	436
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	438
• Parte L – Informativa di settore	439

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	441
--	-----

## Allegati

• Corrispettivi di Revisione consolidati	450
• Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	451
• Gruppo IMI e Governo Societario	453

## Cariche sociali

### **Consiglio di Amministrazione**

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gaetano Miccichè
Vicepresidenti	Giuliano Asperti Fabio Alberto Roversi Monaco
Amministratore Delegato	Mauro Micillo
Consiglieri	Giuseppe Attanà Aureliano Benedetti Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Gerardo Pisanu

### **Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001**

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Giulio Stefano Lubatti Stefania Mancino
Sindaci supplenti	Carlo Maria Augusto Bertola Alessandro Cotto

### **Direzione Generale**

Mauro Micillo (fino al 18.01.2018)  
Massimo Mocio (dal 18.01.2018)

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Angelo Bonfatti

### **Società di Revisione**

(in carica per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

**BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance**

(In milioni di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b>				
Risultato della gestione caratteristica	1.519,5	1.616,8	(97,3)	-6,0%
Risultato non ricorrente	19,9	25,7	(5,8)	-22,6%
Margine di intermediazione	1.539,4	1.642,5	(103,1)	-6,3%
Costi operativi	(440,3)	(429,1)	(11,2)	2,6%
di cui: spese per il personale	(149,8)	(152,1)	2,3	-1,5%
Risultato della gestione operativa	1.099,1	1.213,4	(114,3)	-9,4%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(110,5)	(104,2)	(6,3)	6,0%
Imposte sul reddito	(306,0)	(368,0)	62,0	-16,8%
Utile dell'esercizio	682,6	741,2	(58,6)	-7,9%
	31/12/2017	31/12/2016	assolute	%
<b>Aggregati patrimoniali</b>				
Titoli di proprietà (HFT, AFS e L&R)	26.420,0	27.126,1	(706,1)	-2,6%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	23.689,7	18.325,4	5.364,3	29,3%
Impieghi per cassa finanza strutturata	7.287,3	5.666,4	1.620,9	28,6%
Totale dell'attivo	148.384,5	150.249,6	(1.865,1)	-1,2%
Posizione interbancaria netta	(9.077,1)	603,4	(9.680,5)	
Emissioni obbligazionarie	7.798,6	11.282,6	(3.484,0)	-30,9%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	5.002,7	6.197,1	(1.194,4)	-19,3%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.168.048,5	2.968.600,9	199.447,6	6,7%
Nozionale contratti derivati creditizi	82.464,7	106.906,7	(24.442,0)	-22,9%
Patrimonio netto <sup>(1)</sup>	4.790,9	4.618,0	172,9	3,7%
	31/12/2017	31/12/2016	assolute	%
<b>Indici di redditività e rischiosità</b>				
Cost / Income ratio <sup>(2)</sup>	28,6%	26,1%		
VaR medio di periodo (portafogli HFT & AFS)	58,9	82,5	-23,6	-28,6%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	6,8%	10,5%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	0,9%	1,2%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(3)</sup>	19,5%	22,1%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%		
Utile dell'esercizio/Capitale assorbito <sup>(4)</sup>	31,7%	33,7%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro <sup>(5)</sup>	0,709	0,770		
EVA <sup>(5)</sup>	317,4	349,8	-32,4	-9,3%
	31/12/2017	31/12/2016	assolute	%
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
CET 1 ratio	10,90%	9,59%		
Tier Total Capital	15,56%	12,85%		
Leverage ratio	5,33%	4,95%		
<b>Struttura operativa</b>				
Numero delle risorse addette <sup>(6)</sup>	852	835	17	
<b>Ratings</b>				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB			
Standard & Poors	BBB			

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Utile dell'esercizio rapportato alla media dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

6) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

**Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance**

(In milioni di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b>				
Risultato della gestione caratteristica	1.540,2	1.652,1	(111,9)	-6,8%
Risultato non ricorrente	28,7	31,9	(3,2)	-10,0%
Margine di intermediazione	1.568,9	1.684,0	(115,1)	-6,8%
Costi operativi	(461,0)	(450,3)	(10,7)	2,4%
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>(160,4)</i>	<i>(164,7)</i>	<i>4,3</i>	<i>-2,6%</i>
Risultato della gestione operativa	1.107,9	1.233,7	(125,8)	-10,2%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(131,7)	(118,7)	(13,0)	11,0%
Imposte sul reddito	(305,7)	(373,3)	67,6	-18,1%
Utile dell'esercizio	670,5	741,7	(71,2)	-9,6%
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>Dati patrimoniali</b>				
Titoli di proprietà (HFT, AFS e L&R)	26.474,2	27.192,6	(718,4)	-2,6%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	23.689,7	18.325,4	5.364,3	29,3%
Impieghi per cassa finanza strutturata	7.287,3	5.666,4	1.620,9	28,6%
Totale dell'attivo	148.511,8	150.406,8	(1.895,0)	-1,3%
Emissioni obbligazionarie	7.798,6	11.282,6	(3.484,0)	-30,9%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	5.002,7	6.197,1	(1.194,4)	-19,3%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.168.048,5	2.968.600,9	199.447,6	6,7%
Nozionale contratti derivati creditizi	82.464,7	106.906,7	(24.442,0)	-22,9%
Patrimonio netto <sup>(1)</sup>	4.900,9	4.755,0	145,9	3,1%
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>Indici di redditività e rischiosità</b>				
Cost / Income ratio <sup>(2)</sup>	29,4%	26,7%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(3)</sup>	18,5%	21,2%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro <sup>(4)</sup>	0,697	0,771		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>Struttura operativa</b>				
Numero delle risorse addette <sup>(5)</sup>	899	886	13	

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

## L'esercizio 2017 in sintesi

Il **consuntivo annuale consolidato** di Banca IMI segna un **utile netto di 671 milioni**.

Il risultato si mostra in flessione del 9,6% rispetto ai 742 milioni del 31 dicembre 2016, essenzialmente per l'evoluzione nel margine di intermediazione che ha scontato le minori opportunità offerte dai mercati nei primi mesi dell'esercizio, con i conseguenti minori profitti da operazioni finanziarie in ambito portafogli di trading.

Segnali positivi giungono dal quarto trimestre 2017, che ha registrato un significativo livello dei ricavi grazie agli importanti profitti da operazioni finanziarie ed alle commissioni nette, superiori di oltre il 30% a quelle contabilizzate nei precedenti rendiconti trimestrali.

In termini assoluti, i **ricavi del periodo ottobre-dicembre si posizionano al livello più elevato del biennio 2016-2017**. Esercizio, il primo, che aveva contabilizzato sul finire d'anno importanti proventi commissionali da operazioni del settore Energy e che aveva nel complesso beneficiato di più favorevoli condizioni dei mercati finanziari e opportunità di trading, in particolare a ridosso della consultazione inglese sulla "Brexit".

Alla stessa data **la sola Banca IMI S.p.A.** presenta un **risultato netto di 683 milioni**, con una più contenuta flessione del 7,9% sull'anno precedente.

La minor redditività espressa dal consuntivo di gruppo rispetto a quello individuale deriva dagli oneri straordinari registrati dalla controllata IMI Securities per la definizione delle contestazioni mosse dalla SEC; a questi si contrappone la positiva progressione del contributo delle società partecipate e consolidate ad equity method.

L'anno ora concluso ha nell'insieme presentato elementi di novità dello scenario di mercato, ai quali si sono accompagnati eventi politici e finanziari che hanno polarizzato i comportamenti, sia attendisti che di posizionamento, degli investitori.

Per la prima volta dalla crisi finanziaria, la crescita economica complessiva del 2017 ha sorpreso positivamente, in particolare in Europa continentale dove i paesi ritardatari si sono uniti alla ripresa di tutta l'Area; anche negli Stati Uniti la crescita ha ulteriormente accelerato verso fine anno, superando un ciclo economico già in fase avanzata.

Ripercorrendo il primo anno di Amministrazione Trump, è nel 2017 che per la prima volta nella storia l'indice S&P 500 raggiunge una capitalizzazione complessiva di USD 20.000 miliardi. È il primo di una lunga serie di record, con l'indice americano che chiuderà l'anno sopra USD 24.000 miliardi. Nel complesso la tendenza dei **mercati azionari internazionali** è stata più che positiva, in un contesto di graduale riduzione dell'avversione al rischio da parte degli investitori e di una minore volatilità delle quotazioni.

Lo scenario dei tassi di interesse ha visto la Banca centrale americana alzare a marzo i tassi di interesse; è il terzo aumento dalla crisi del 2008. Si preannuncia così una stagione di progressivo ritorno a più tradizionali curve dei rendimenti e di condizioni di liquidità, con la Bank of England che a novembre aumenta i tassi d'interesse per la prima volta dopo 10 anni, mentre la BCE annuncia una riduzione del Quantitative Easing, con acquisti ridotti del 50% (a 30 miliardi mensili) a partire dal gennaio 2018.

Nell'insieme i mercati finanziari si sono nuovamente mostrati resistenti agli shock geopolitici, quali l'aggravarsi delle tensioni tra Stati Uniti e Corea del Nord.

Nell'Eurozona, sul piano politico, i risultati elettorali di Francia, Olanda e Germania hanno allontanato i timori di una vittoria dei partiti populistici ed euroscettici, che hanno però visto crescere la loro rappresentanza delineando – specie in Germania – l'esigenza di più ampie intese.

Momenti di tensione dei mercati si sono registrate a settembre in prossimità del referendum indipendentista della Catalogna; tensioni rientrate con il progressivo riaffermarsi della sovranità centrale spagnola. Da ultimo, dopo l'approvazione della Legge di Bilancio, anche l'Italia si è avviata alla tornata elettorale di marzo 2018.

Il sistema bancario italiano ha proseguito nel suo processo di ristrutturazione, sull'onda del "Decreto Banche" che ha previsto – tra le altre – le misure di ricapitalizzazione di Monte Paschi: il MEF diventa così da luglio il primo azionista della Banca.

Unicredit e UBI procedono con gli aumenti di capitale, a cui faranno seguito nel 2018 altre operazioni di ricapitalizzazione del sistema. Le banche oggetto di interventi di risoluzione o di sostegno da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, o ancora di ricapitalizzazione da parte del fondo Atlante, confluiscono nei principali gruppi bancari presenti sul mercato domestico.

Il 2018 apre ad una stagione di maggiore stabilità degli enti creditizi e della riduzione degli NPL ratios.

Nello scenario qui descritto le **attività di primario** hanno confermato il forte presidio del mercato azionario italiano da parte di Banca IMI, con il ruolo di global coordinator nell'ambito dell'IPO di Pirelli (2,6 miliardi, la più rilevante dell'anno in Europa) e gli aumenti di capitale di UniCredit, de Il Sole 24Ore e di UBI. Sul mercato obbligazionario italiano, cresciuto nell'insieme del 19%, l'aumento nei volumi originati da Banca IMI è stata di oltre il 30% ed è stato confermato il primo posto in Italia nei segmenti Corporate investment Grade e High Yield e Financial Institutions.

Sul finire dell'esercizio è stata completata con successo l'IPO della SPAC IDeAMI, iniziativa promossa da Banca IMI e da DeA Capital; le attività di selezione del target di acquisizione sono in corso.

Nelle attività di **Capital Markets** è stato consolidato il primato domestico come broker, grazie all'offerta integrata di servizi di esecuzione elettronica multi asset della propria piattaforma Market Hub, con la prima posizione in ambito bonds sui vari segmenti del MOT (quota di mercato del 19,95% per volumi scambiati in conto terzi) e scalando le classifiche in ambito azionario, con il secondo posto per il conto terzi su MTA (quota del 9,08%).

Banca IMI è stata anche eletta "Miglior Emittente dell'Anno" agli Italian Certificate Awards 2017, con 135 certificates distribuiti nel periodo di osservazione.

Trading e risultati dagli investimenti proprietari hanno dato forte supporto ai ricavi, contribuendo per il 40%. Sono state sviluppate linee di investimento in fondi chiusi ed è stato esteso il perimetro di applicazione del Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC; la copertura di portafoglio è integrale, sia in termini di determinazione del fair value che in termini di gestione operativa di questo fattore di rischio, e si sta ampliando ai contratti della Divisione CIB.

L'evoluzione del sistema informativo ha visto completare la migrazione al sistema di position keeping Murex3, coprendo così anche l'operatività equity.

**Finanza Strutturata** ha registrato una intensa operatività internazionale, con la partecipazione a numerosi top deals a livello mondiale a fianco delle importanti operazioni in Italia sia di Project Financing, quali Atlantia, Italy-France Interconnector (European Power Deal of the Year), Nuovo Trasporto Viaggiatori, che di Leveraged Finance (Marco Polo, Pirelli, Bormioli).

Gli impieghi crescono di oltre un miliardo su base annua e migliora significativamente l'NPL ratio. Resta confermato un approccio basato principalmente su logiche di servizio, con positivi effetti sui proventi commissionali.

Il **marginale di intermediazione** a fine anno si posiziona a **1.569 milioni** di euro, in flessione del 6,8% sul 31 dicembre 2016. Al di là del livello assoluto toccato dai ricavi, è elemento di soddisfazione la loro composizione qualitativa, con oltre il 70% dei proventi originati da operatività con la clientela: indicatore in ulteriore crescita rispetto al consuntivo precedente.

Alla formazione dei ricavi consolidati hanno contribuito l'area **Global Markets** per **1.183 milioni** e l'area **Corporate & Strategic Finance** con **386 milioni**, grazie ai 275 milioni dalla Finanza Strutturata ed ai 111 milioni dall'Investment Banking.

Il **risultato della gestione operativa** si porta a 1.108 milioni di euro (-10,2% rispetto all'esercizio 2016) per effetto dell'andamento del margine d'intermediazione. All'interno si registra la crescita dei costi di struttura (a 461 milioni, +2,4%) che si conferma concentrata nelle voci di spesa più direttamente connesse allo sviluppo del business e per il continuo sviluppo del sistema informativo.

I risparmi nelle aree dei costi generali e di funzionamento, grazie al costante monitoraggio dei livelli di spesa, hanno consentito di mitigare gli effetti dei più elevati esborsi per consulenze legali sostenute dalla IMI Securities. Il **cost/income ratio** è pari al **29,4%**, rispetto al precedente 26,7%.

Le **rettifiche, gli accantonamenti e gli altri oneri** incidono per **132 milioni**; l'importo include 37 milioni di euro per i contributi ordinari al Fondo di Risoluzione Unico Europeo per l'esercizio in corso e i sopracitati oneri straordinari per USD 24 milioni della controllata USA sostenuti per la definizione delle contestazioni mosse dalla SEC in merito ad alcune operatività di prestito titoli.

Il costo del credito è a consuntivo di 70 milioni, per circa la metà riferibile ad una singola posizione. L'esercizio 2016 aveva all'opposto rilevato importanti riprese di valore dai rientri in bonis e dagli effetti delle cessioni alla piattaforma Pillarstone di esposizioni deteriorate, con un costo del credito prossimo allo zero.

L'integrazione nella Capogruppo dei rami di attività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca non ha determinato effetti di rilievo sull'operatività caratteristica. A fine anno sono stati contabilizzati oneri di integrazione per circa 1 milione, ai sensi dell'accordo concluso da Intesa Sanpaolo con le Organizzazioni Sindacali il 21 dicembre 2017 e che ha fatto seguito a quanto già concordato in relazione all'acquisizione dei rami suddetti. L'importo, che figura al netto delle contribuzioni concesse ai sensi di Legge, rappresenta la prima stima dei costi che saranno sostenuti per le uscite del personale.

Al **risultato consolidato** si perviene dopo imposte sul reddito per 306 milioni, con un tax rate di poco superiore al 31% rispetto al 33,4% dell'esercizio 2016.

La riduzione è solo marginalmente riconducibile alle modifiche nella base imponibile per l'anno fiscale 2017 in termini di deducibilità degli interessi passivi; in misura maggiore deriva dalla più puntuale determinazione dei crediti per imposte estere e dei presidi alle passività fiscali.

Nell'esercizio si è fatto ricorso all'istituto della definizione agevolata delle liti pendenti (di cui all'art. 11 del D.L. 50/1017) sulle contestazioni in capo alla ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI. Le domande di definizione presentate hanno riguardato l'esercizio 2005 e l'esercizio 2006, per una pretesa erariale di circa 20 milioni, senza interessamento del conto economico.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA<sup>®</sup>** di Banca IMI a **317 milioni** e il **ritorno sui mezzi patrimoniali del gruppo** (capitale, sovrapprezzi d'emissione, riserve di utili e da rivalutazione) al 18,5%. A questi indicatori si somma la corresponsione di proventi sulle emissioni AT1, per circa 90 milioni. L'ammontare complessivo degli strumenti di capitale raggiunge 1,2 miliardi, con la terza emissione avvenuta al 30 giugno per 200 milioni.

Il totale **attivo di bilancio** scende a **148 miliardi** di euro, dai 150 miliardi di euro del 31 dicembre 2016. A fronte dei maggiori impieghi per cassa in pronti contro termine e finanziamenti strutturati (+7 miliardi nell'insieme) si assiste ad una riduzione del fair value dei derivati OTC (-9 miliardi) e degli investimenti in titoli.

Coerentemente, a seguito della maggiore incidenza dei crediti sul totale delle attività i Risk Weighted Assets superano i 25,3 miliardi dai 24,4 miliardi al 30 settembre 2017. Su base annua si assiste ad una riduzione di circa 3 miliardi, trainata dai minori requisiti richiesti dai modelli interni per rischi di mercato.

Il **Total Capital Ratio** si porta al **15,6%** e non tiene conto in alcun modo del risultato di periodo. Con riferimento all'introduzione dell'IFRS9, le prime stime della FTA confermano una modesta riduzione dei ratio patrimoniali "fully loaded" di Banca IMI intorno ai 15bp.

La solidità patrimoniale della Banca è stata anche confermata nell'ultima parte del 2017 dalla revisione al **rialzo del rating** assegnato da Standard & Poors.

# BILANCIO DI BANCA IMI

# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

## Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Nel 2017 la fase di espansione dell'**economia mondiale** si è rafforzata e ha coinvolto un numero maggiore di paesi. La crescita del commercio internazionale è divenuta più intensa. La dinamica dei prezzi è accelerata, sostenuta anche da una significativa ripresa delle quotazioni petrolifere, ma resta moderata. I dati economici hanno spesso sorpreso in positivo.

Dopo un primo semestre debole, negli **Stati Uniti** l'economia è tornata ad accelerare, spingendo il tasso di disoccupazione a livelli inferiori al 4% della forza lavoro. Inoltre, a fine anno è stata approvata una riforma tributaria che potrebbe alimentare una crescita più robusta della domanda interna nel corso del 2018. Di fronte al crescente rischio di surriscaldamento dell'economia la Federal Reserve ha accelerato il passo della restrizione monetaria: i tassi ufficiali sono stati alzati tre volte da inizio 2017 per un totale di 75pb, e la Banca centrale sta segnalando ai mercati la possibilità che tale ritmo sia mantenuto anche nell'anno ora in corso. La Federal Reserve ha anche avviato una graduale riduzione della politica di reinvestimento dei titoli in portafoglio che giungono a scadenza naturale, che comporta una contrazione dell'eccesso di riserve del sistema bancario. Per il momento, tuttavia, l'inflazione resta moderata.

L'**eurozona** ha sperimentato un anno di crescita brillante, nettamente superiore agli standard degli ultimi anni e alle previsioni di un anno fa: nel terzo trimestre, ultimo per il quale sono disponibili dati ufficiali, la variazione del PIL rispetto a un anno prima è stata del 2,8%. La ripresa delle esportazioni e degli investimenti fissi ha più che compensato un marginale rallentamento dei consumi. Grazie alla crescita dell'attività economica, che interessa ormai tutti i paesi dell'eurozona, l'occupazione è in aumento e il tasso di disoccupazione è sceso all'8,7% nel mese di novembre. Il miglioramento del clima di fiducia è favorito anche dall'esito delle elezioni politiche in Olanda e Francia, che hanno dissipato il rischio potenziale di una vittoria di partiti euroscettici e, quindi, di grave crisi dell'eurozona. Al contrario, l'esito delle elezioni francesi ha creato forti aspettative di un rilancio del processo di

riforma dell'eurozona. L'avvio dei negoziati sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea non ha avuto significative ripercussioni, a parte quelle legate all'adattamento dei flussi commerciali alla svalutazione della sterlina.

Anche l'**Italia** partecipa in pieno al migliorato clima economico europeo e alla ripresa in corso. Nel terzo trimestre la crescita tendenziale del PIL ha raggiunto l'1,7%, il valore più alto dopo l'effimero rimbalzo del 2010-11. Il clima di maggiore fiducia sulle prospettive della domanda ha iniziato a tradursi anche in una ripresa degli investimenti. Le stime di consenso sulla crescita media annua del PIL nel 2017 e nel 2018 sono state riviste al rialzo e la crescita occupazionale, per quanto rallentata dopo l'esaurimento delle misure straordinarie che hanno inciso fino al 2016, continua a essere sufficiente a garantire un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre all'11,0%. Il rialzo dei prezzi dell'energia e la crescita della domanda iniziano a incidere sull'inflazione, risalita temporaneamente al 2% ad aprile prima di tornare a diminuire. Sul fronte dei conti pubblici, malgrado l'accelerazione della crescita, l'avanzo primario non è bastato a garantire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che la Commissione Europea stima pressoché invariato.

La **Banca Centrale Europea** ha iniziato ad adattare l'orientamento della politica monetaria al miglioramento delle condizioni economiche. Dopo aver annunciato una prima riduzione del programma di acquisti di titoli da 80 a 60 miliardi con decorrenza da aprile, in giugno la BCE ha cessato di indicare come relativamente più probabile una riduzione dei tassi. Successivamente, la BCE ha esteso il programma di acquisti al periodo gennaio-settembre 2018, ma a un volume mensile dimezzato di 30 miliardi. La BCE continua a prospettare rialzi dei tassi ufficiali soltanto dopo la chiusura del programma di acquisti.

L'orientamento di politica monetaria della BCE si è riflesso in un rafforzamento del cambio e in un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine. Il rendimento del

Bund decennale, ancora negativo a fine 2016, era risalito allo 0,60% all'inizio del terzo trimestre e nel quarto ha espresso un rendimento medio dello 0,39%. Il rendimento del BTP decennale è salito leggermente chiudendo l'anno al 2,0%, poco sopra il livello di fine 2016 (1,83%). Il differenziale di rendimento con la Germania è risultato transitoriamente sotto pressione soltanto durante la campagna elettorale per le elezioni francesi, ma in seguito è calato fino a minimi di 133pb nel mese di dicembre, chiudendo l'anno a 157pb.

Il cambio euro/dollaro è salito quasi costantemente fra gennaio e settembre, guadagnando complessivamente il 14% e chiudendo l'anno a 1,20.

Il 2017 ha evidenziato una tendenza complessivamente positiva sui **mercati azionari internazionali**, in un contesto di graduale riduzione dell'avversione al rischio da parte degli investitori, e di una minore volatilità delle quotazioni. Diversi i fattori a supporto: la crescita dell'economia mondiale si è consolidata, sia nei paesi emergenti, sia nelle maggiori economie avanzate; il flusso dei dati economici positivi si è tradotto in revisioni al rialzo delle previsioni di crescita, in particolare per l'Eurozona, inclusa l'Italia. Inoltre, le forze a favore dell'euro e dell'Unione Europea sono uscite rafforzate dal voto, e la visibilità sugli utili societari è progressivamente aumentata nel corso dell'anno, sulla scia di un trend di miglioramento della redditività aziendale.

L'indice Euro Stoxx ha registrato un incremento del 10,1%; il DAX 30 ha messo a segno un guadagno del 12,5% a fine periodo, mentre la performance del CAC 40 è stata positiva del 9,3%; l'indice IBEX 35 ha lievemente sottoperformato, con un rialzo del 7,4%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è apprezzato del 14,1%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2017 in rialzo del 7,6%. Negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo con un saldo largamente positivo (+19,4%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha sovraperformato con un +28,2%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso l'anno in progresso del 6,6%, mentre l'indice Nikkei 225 ha ottenuto un +19,1%.

Il **mercato azionario italiano** ha registrato nel complesso performance soddisfacenti, beneficiando anche del recupero del settore bancario (che rappresenta il 26% dell'indice FTSE MIB), e di un progressivo miglioramento delle prospettive di crescita economica e degli utili societari. L'indice FTSE MIB ha chiuso il 2017 in rialzo del 13,6%; di poco superiore il progresso dell'indice FTSE Italia All Share (+15,6%). Molto positiva è stata la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR in rialzo del 34,7% a fine anno. Ai fattori di tipo fondamentale, si è aggiunto anche l'effetto positivo dei PIR, Piani Individuali di Risparmio che investono una quota consistente della propria raccolta in azioni non incluse nel benchmark FTSE MIB.

Anche i **mercati obbligazionari corporate** europei chiudono il 2017 positivamente, con i premi al rischio (misurati come ASW – asset swap spread) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, anche se leggermente superiori ai minimi toccati durante le prime sedute del mese di novembre. Anche per il 2017 le politiche monetarie delle banche centrali si sono confermate tra i principali elementi di supporto dei mercati. A fine dicembre, gli acquisti di titoli corporate effettuati dalla BCE ammontavano a circa 132 miliardi; di questi, stando ai dati forniti dalla banca centrale, circa l'11% ha riguardato titoli di emittenti italiani.

In termini di performance, i titoli investment grade hanno visto i loro spread ridursi di circa il 40% da inizio 2017, mentre i titoli più rischiosi (HY) hanno sottoperformato (-25%) risentendo del maggiore allargamento registrato nel mese di novembre. L'effetto dell'azione della BCE sui tassi di interesse – riflessa in condizioni di funding molto favorevoli – e la ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno avuto un impatto molto positivo anche sul mercato primario, con volumi record sia a livello di emittenti IG che HY. In questo contesto si è confermato importante il contributo di emissioni in euro da parte di società statunitensi.

Il **sistema creditizio italiano** ha visto nel 2017 tassi bancari ancora leggermente in calo, nonostante movimenti in risalita nella prima parte dell'anno per quelli sulle

erogazioni di mutui e l'assestamento sui minimi già raggiunti in precedenza dei tassi praticati sui prestiti di grande importo. Diversamente, nuovi minimi sono stati toccati dai tassi offerti alle imprese sulle erogazioni di ammontare più contenuto. Nel complesso, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è risultato pressoché stabile fino ai mesi estivi, per riprendere un calo moderato nel quarto trimestre.

Sul versante della raccolta i livelli prossimi allo zero registrati dai tassi corrisposti sia a famiglie sia a imprese giustificano la frenata del trend di riduzione. Grazie anche alla progressiva riduzione del tasso medio sullo stock di obbligazioni e alla loro minore incidenza in termini di volumi, è proseguita la discesa del costo complessivo della raccolta da clientela. Tuttavia, la forbice tra tassi attivi e passivi ha subito un lieve calo nel confronto tra medie annue, risultato di una stabilità per gran parte dell'esercizio seguita da una riduzione in chiusura d'anno.

Nonostante l'intonazione favorevole dell'offerta di credito, i prestiti alle società non finanziarie hanno continuato a deludere. In un contesto di liquidità giudicata sufficiente o più che sufficiente da una grande maggioranza di imprese, la domanda di credito è rimasta frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, anche soddisfatto con emissioni obbligazionarie.

E' proseguita la riduzione del debito delle imprese in percentuale del PIL. Solo verso fine anno i prestiti alle imprese sono apparsi in miglioramento. L'evoluzione complessiva è l'effetto di andamenti differenziati per settore e dimensione d'impresa.

In particolare, nel secondo semestre si è rafforzata la crescita dei prestiti al settore manifatturiero e si è mantenuta positiva la dinamica dei finanziamenti al comparto dei servizi, sebbene in rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno. All'opposto, non si è arrestata la notevole contrazione dei prestiti alle costruzioni. Guardando alla dimensione del prestatore, i prestiti alle imprese medio-grandi si sono confermati leggermente in crescita, mentre quelli alle piccole imprese hanno continuato a ridursi.

Gli indici di qualità del credito hanno continuato a registrare miglioramenti significativi, beneficiando del quadro economico più favorevole e delle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche. Lo stock di sofferenze nette tra fine 2016 e novembre 2017 si è ridotto di 21 miliardi, pari al 24%, e di oltre 1,2 punti percentuali in rapporto al totale dei prestiti, sul livello di 3,7%. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è sceso addirittura sotto i livelli pre-crisi, pari nel terzo trimestre all'1,7% annualizzato, in termini di flusso totale rapportato ai finanziamenti in bonis.

## Le Aree di business

### Global Markets

#### Trading

Il **mercato dei tassi d'interesse** ha mostrato i primi segnali di inversione dopo le performance positive degli ultimi anni. Pur se le pressioni inflazionistiche rimangono deboli la congiuntura economica europea è notevolmente migliorata. I tassi swap euro, dopo essere rimasti su livelli non distanti da quelli visti a fine 2016, hanno iniziato a salire, in particolare sul tratto medio e lungo della curva, spinti, tra l'altro, dal superamento degli scogli elettorali europei nonché da dati macroeconomici sempre più brillanti e dalla prospettiva, oramai ben delineata, di fine del Quantitative Easing nel 2018 (con volumi di 30 miliardi mensili sino a settembre 2018, per poi procedere verso il termine del QE).

Nel corso del 2017 il mercato dei **titoli di Stato europei** si è caratterizzato per una sostanziale stabilità dei tassi core; al contrario, una discreta volatilità è stata registrata sugli spread intergovernativi. La contrazione degli spread ha caratterizzato il **mercato del credito** durante tutto il 2017. Tale trend, sospinto dal QE, ha ridotto moltissimo la liquidità sul settore corporate portando i rendimenti di molti emittenti a livelli inferiori al BTP. Al contrario, il settore dei financials, ha sofferto fattori idiosincrici principalmente legati alle necessità di aumentare la solidità patrimoniale.

Il miglioramento costante delle condizioni del mercato, la ricerca di rendimenti e la crescita dei volumi sul mercato primario hanno portato fattori di sostegno all'attività di business "structured"; questo si è rivelato in particolare per i prodotti di credito strutturato, dove il crescente numero delle operazioni di rifinanziamento di operazioni esistenti ha portato ad una accelerazione del turnover dei portafogli della clientela. Gli indici di credito hanno registrato un costante restringimento in un contesto di bassa volatilità durante tutto il periodo ed i volumi ne hanno risentito. Ancora in crescita invece il trend dei volumi scambiati su opzioni, ed è

stata ulteriormente ampliata la quota di mercato sugli ETF Fixed Income.

Sul fronte **Forex**, il cambio EUR/USD ha avuto una sostenuta ripresa con benefici per le operazioni di carry trade di cui hanno beneficiato valute correlate quali il MXN (7,00% di apprezzamento rispetto a USD) e lo ZAR (6,00% di apprezzamento rispetto a USD). Infine, in ambito **commodity**, per il petrolio il 2017 è stato l'anno del consolidamento e del successo della strategia a guida OPEC dell'inserimento di un tetto di produzione massimo condiviso per i paesi partecipanti al patto, in primis Arabia Saudita e Russia. Se si eccettuano alcune battute di arresto a marzo e giugno, le quotazioni dell'oro nero hanno conosciuto un costante apprezzamento, terminando l'anno con una performance superiore al 10% ed ai livelli massimi dal 2015.

Anche il mercato power europeo è stato contraddistinto da una tendenza rialzista che è perdurata per tutto il 2017, mentre il gas naturale è stato caratterizzato da una marcata flessione durante il primo semestre. Nei metalli preziosi l'oro ha consolidato un significativo trend rialzista, che nella prima parte dell'anno ha fatto toccare un +20%, per poi successivamente ritracciare e terminare l'esercizio con +10%.

#### Finance & Investments

Negli investimenti proprietari del **portafoglio AFS** è stata privilegiata l'esposizione su bonds core, semicore e periferici in asset swap; le esposizioni outright sono state gradualmente ridotte nel corso dell'anno. In particolare, l'esposizione al rischio Francia è stata tatticamente incrementata in occasione delle elezioni presidenziali della scorsa primavera. L'allocazione agli emerging markets è stata aumentata nella prima parte dell'anno, permanendo all'interno del plafond assegnato in base al risk appetite della Banca, e mantenuta relativamente costante. La diversificazione è rimasta sempre su livelli elevati, con esposizione ai BTP sotto la soglia di un terzo del totale. In ottica di avvicinamento al nuovo principio contabile IFRS9 si è proceduto ad una più puntuale declinazione dei business model seguiti, con

impostazione di coerenti modalità di funding e di gestione del rischio di tasso.

Il desk **Market Treasury** ha garantito per tutto l'esercizio la gestione della posizione di liquidità, con l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy. Da dicembre 2016 il desk ha progressivamente esteso il perimetro di gestione del funding value adjustment (FVA) con riferimento al portafoglio derivati OTC di Banca IMI e al portafoglio derivati della Divisione CIB. La **Credit Treasury** ha presidiato l'attività di pricing del rischio di controparte a supporto della distribuzione e ha intrapreso la negoziazione di strumenti per il trasferimento sintetico del rischio. Il portafoglio di impieghi del desk **Secured Financing & Strategic Transactions** è aumentato di circa 1,3 miliardi al netto dei rimborsi. È proseguita inoltre l'attività di ottimizzazione dei netting set collateralizzati, volta a minimizzare gli assorbimenti di capitale e liquidità.

**Principal Investment** ha proseguito l'attività di analisi due diligence e investimento sui fondi appartenenti alle diverse asset class; è inoltre proseguita l'attività di due diligence su alcuni fondi di private equity e private debt europei, di prossima presentazione al Comitato Investimenti.

Quest'ultimo rappresenta uno degli elementi organizzativi introdotti nel percorso di implementazione in Banca IMI degli investimenti in strumenti alternativi ai classici valori mobiliari. Nell'ambito dei fondi chiusi gli investimenti complessivi programmati, all'interno del plafond autorizzato, hanno raggiunto i 300 milioni in termini di impegnato e versato. Con riferimento al portafoglio di hedge fund sono stati perfezionati primi investimenti ed è proseguita l'attività di analisi di nuove strategie e la diversificazione del portafoglio.

**Investment Strategy & Portfolio Analysis** ha parzialmente ridotto l'esposizione al rischio credito europeo e iniziato un processo di diversificazione verso bond corporate di emittenti di paesi emergenti emessi in Euro o in USD, allo scopo di anticipare la chiusura del programma di acquisto della Banca Centrale Europea. Le posizioni sui titoli azionari sono state relativamente più significative, alla luce del migliorato contesto macro europeo.

In quest'ottica si colloca anche il progetto SPAC Istituzionali, che vede Banca IMI nel ruolo di socio promotore unitamente a DeA

Capital (Gruppo De Agostini) oltre che di investitore aumentando gli investimenti in titoli azionari di PMI italiane. Il collocamento delle azioni è stato completato con successo il 7 dicembre u.s., con una raccolta di 250 milioni.

L'attività di gestione del profilo trasversale del DVA della Banca è stata progressivamente ridotta in termini di volumi, orientandosi sotto il profilo degli strumenti alle esposizioni a equity e governativi italiani.

### Sales & Distribution

Il 2017 sarà ricordato come un anno di forte crescita per i principali mercati azionari mondiali, mentre gli spread del credito si sono contratti ai minimi e la volatilità è stata storicamente bassa.

Nell'area Euro le decisioni della BCE dello scorso 26 ottobre hanno attenuato l'incertezza sulla ridefinizione degli strumenti di politica monetaria. La soluzione della crisi di alcuni intermediari domestici durante l'estate ha fortemente ridotto i rischi sistemici del settore bancario italiano, riflettendosi in un aumento dei corsi azionari delle banche e nel calo del costo della raccolta, mentre accelera la contrazione dello stock di crediti deteriorati ed il grado di patrimonializzazione complessivo ha ripreso a salire.

In tale contesto le banche italiane hanno attivato strategie di riduzione dei Non-performing Loans: Banca IMI, in particolare con il ruolo svolto dal desk solutions, è stata coinvolta in diverse operazioni di dismissione di portafogli di NPL sia attraverso l'utilizzo dello schema **GACS** che tramite processi di vendita tout court. La gestione dei processi di vendita di queste tipologie di asset è stata estremamente dinamica, anche ricercando soluzioni di refinancing per i potenziali investitori.

Il mercato equity italiano è stato anche caratterizzato dalla liquidità riversata dai risparmiatori nei **PIR** (piani individuali di risparmio), con un effetto molto marcato soprattutto sulle emissioni di dimensioni contenute da parte di corporate italiani, e dal collocamento di tre **SPAC** che hanno visto Banca IMI coprire diversi ruoli. Tra le **IPO**, da segnalare Alkemy e Gamenet e le **ABB** di IVS e di Eramet.

Banca IMI è stata eletta "**Miglior Emittente dell'Anno**" agli Italian Certificate Awards 2017, con 135 certificates distribuiti nel

periodo di valutazione. L'offerta si è concentrata prevalentemente su strumenti a capitale protetto condizionato, con una netta predominanza di certificati Bonus Cap e Cash Collect. Particolarmente ricca la diversificazione in termini di sottostanti con indici, titoli azionari ed esteri. Sono stati inoltre raggiunti oltre 3 miliardi di volumi di certificates sulla rete Banca dei Territori, mentre sul mercato secondario IMI si è distinta con un turnover superiore ai 4,4 miliardi – distribuito tra i canali SeDeX e Cert-X – che rappresentano quasi il 40% degli scambi complessivi. Grazie ad un ottimo secondo semestre, nell'anno solare in corso i collocamenti su BdT hanno ampiamente superato i 3 miliardi.

Banca IMI consolida il proprio primato domestico come broker per volumi intermediati nel 2017, grazie all'offerta integrata di servizi di esecuzione elettronica multi asset della propria piattaforma **Market Hub**. Nell'ultimo Rapporto Assosim 2017 si evidenzia la prima posizione in ambito bonds con una quota di mercato del 19,95% per volumi scambiati in conto terzi sui vari segmenti del MOT, EuroTLX ed HiMTF, nonché sugli internalizzatori sistematici da questi gestiti.

Banca IMI sale le classifiche anche in ambito azionario, collocandosi al secondo posto per il conto terzi su MTA, con una quota del 9,08%. L'incremento del ranking assume particolare rilievo alla luce della ridotta volatilità dell'indice FTSE Mib.

### **Structuring & Solutions**

**Securitisation e Risk Transfer Solutions** hanno confermato la propria posizione di leadership in Italia nelle attività di strutturazione e gestione attiva del rischio di credito, continuando ad offrire alle società del Gruppo ed alla clientela soluzioni mirate per la ottimizzazione del funding e del capitale economico e regolamentare, per il deconsolidamento di attivi non core e non performing e più in generale al miglioramento della posizione finanziaria netta. In questo contesto le operazioni di cartolarizzazione e risk transfer hanno continuato a rivestire un'importanza strategica per migliorare ratios e KPIs.

Per il Gruppo Carige è stato completato il re-opening della cartolarizzazione Lanterna Consumer, mentre per Alba Leasing è stata perfezionata una nuova operazione di

cartolarizzazione di crediti per canoni di leasing (Alba 9) che ha visto l'emissione di titoli senior per 700 milioni. Il desk Securitisation ha inoltre assistito FCA Bank in qualità di arranger di una nuova cartolarizzazione di auto loans (ABEST 15) per circa 1 miliardo, le cui tranche subordinate sono state successivamente collocate sul mercato, e nel collocamento di ABEST 12, per circa 700 milioni. Sempre per la clientela financials è stata portata a termine la strutturazione del primo programma di emissione di ABS per complessivi 10 miliardi sponsorizzato da IBL Banca, con l'emissione della prima serie di titoli - per complessivi 433 milioni - interamente sottoscritta dall'originator.

A livello internazionale IMI ha partecipato ad una innovativa operazione di secured funding a favore di AlphaCredit, società messicana di credito al consumo, e al programma di smobilizzo di crediti commerciali del Gruppo General Electric per USD 250 milioni mentre a profitto della Capogruppo è stata seguita l'emissione di obbligazioni bancarie garantite nell'ambito del programma CB Ipotecario per 1 miliardo e perfezionate la strutturazione ed emissione delle cartolarizzazioni Brera Sec e Adriano Lease Sec, rispettivamente per 7 miliardi e 4,2 miliardi.

Nella Risk Transfer Solutions l'attività si è concentrata su operazioni relative allo smobilizzo ed al rifinanziamento di portafogli di sofferenze bancarie attraverso la tecnica della cartolarizzazione, anche ricorrendo al recente strumento della garanzia statale. Come advisor sono state completate la quinta e la sesta operazione del programma di cessione multi-originator di crediti non performing implementata a partire dal 2013 con Cassa Centrale Banca e che indirizza principalmente BCC. L'operazione ha coinvolto circa 50 banche per un nominale di crediti ceduti di oltre 600 milioni.

Per Carige e Credito Valtellinese è stato svolto il ruolo di arranger e placement agent nello smobilizzo di crediti non performing per 2,5 miliardi. In entrambe le operazioni il titolo senior beneficia della garanzia statale ed è stato sottoscritto dall'originator, mentre i titoli mezzanine e junior sono stati venduti ad investitori specializzati.

Banca IMI ha preso parte alla strutturazione ed erogazione del rifinanziamento del credito che gli Enti Ponte (le banche nate dalla risoluzione di Banca Marche, Banca

Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara) vantano nei confronti di REV a fronte della cessione delle sofferenze. In tale quadro, è stata assistita la Capogruppo nel rifinanziamento dell'esposizione nei confronti del Fondo Nazionale di Risoluzione e supportato il Fondo Atlante gestito da Quaestio finanziando (in pool con altre due banche internazionali) parte del prezzo d'acquisto del portafoglio di NPLs deconsolidato da tre delle banche menzionate prima della loro cessione (Progetto Cube).

A questa operazione ha fatto seguito, sempre a profitto di Atlante, l'assistenza nell'operazione di acquisizione del portafoglio di NPLs di CR San Miniato, CR Cesena e CR Rimini, che ha permesso l'acquisto da parte di Credit Agricole - CariParma delle tre casse.

## Corporate & Strategic Finance

### Debt Markets

Nel corso del 2017 i mercati obbligazionari EMEA hanno fatto registrare un leggero incremento (+7%) dei volumi di emissioni rispetto all'esercizio 2016. In questo contesto il mercato obbligazionario italiano è cresciuto in misura maggiore, del 19%, con le attività di mercato primario di Banca IMI che hanno superato anche questo ultimo dato, toccando una crescita dei volumi di oltre il 30%; risultato ottenuto grazie al track record storico ed alla robusta presenza internazionale del Gruppo.

Leadership ulteriormente confermata grazie al posizionamento al primo posto in Italia – nel periodo 2009-2017 – nel segmento Corporate investment Grade e High Yield e nel segmento Financial Institutions (fonte: aggregate league tables, Thomson Reuters).

Tra le principali operazioni eseguite in qualità di bookrunner all'interno del segmento **Corporate Investment Grade Italia** spicca il private placement in USD di ENI, cui fanno seguito le emissioni di Esselunga, Salini Impregilo, IREN, Beni Stabili, FCA Bank, Telecom Italia, KOS, Atlantia, Italgas, Italo - Nuovo Trasporto Viaggiatori, Terna,

Leonardo, Ansaldo Energia, CNH Industrial, Enel. Nel comparto **Corporate Investment Grade estero** da segnalare il bond ibrido di Telefonica, le emissioni di CEMEX SAB, Deutsche Bahn, United Group, APRR, Merlin Properties, Repsol, General Motors, Vinci, Gas Natural, FCE Bank, Engie, Air Liquide, RCI Bank, Iberdrola, Unibail-Rodamco, Auchan e PSA Banque. Nel segmento **Corporate High Yield**, Banca IMI ha agito in qualità di bookrunner nel jumbo bond di Wind, nei private placement di Saras, Bormioli Pharma e KOS; nelle emissioni di CMC Ravenna, Virgin Media, Mercury Bondco (ICBPI).

Per il segmento **Financial Institutions** la Banca ha seguito la Capogruppo Intesa Sanpaolo nelle emissioni senior, subordinate, nei covered e nel Green Bond; strumento, quest'ultimo, che ha reso Intesa Sanpaolo la prima banca italiana a debuttare quale emittente «green». Seguite inoltre, in qualità di bookrunner, le emissioni domestiche di Cattolica Assicurazioni (anche nel ruolo di global coordinator), Banca Farmafactoring, UBI Banca, Banco Desio, Banca Sella, Azimut, Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza; queste ultime emissioni, della classe GGB (Government Guaranteed Bonds) uscite sul mercato nei primissimi mesi del 2017. Per gli emittenti esteri le attività svolte hanno riguardato HSBC, UBS, LBBW, Società Generale, CFF, DVB, Deutsche Bank, Goldman Sachs, BNP Paribas e BNP Paribas Cardif.

Nel segmento **SSA** segnaliamo in particolare il green bond inaugurale di Ferrovie dello Stato, che rappresenta il primo green bond europeo emesso da un operatore ferroviario per finanziare investimenti in nuovi treni sia per il trasporto regionale che per l'alta velocità. Ricordiamo inoltre le emissioni di Superstrada Pedemontana Veneta, TPER, ATM, Invitalia, CDP, BTP 15 anni e il BTP Italia emessi dalla Repubblica Italiana.

Nel Segmento **Emerging Markets** Banca IMI ha agito in qualità di bookrunner nelle emissioni della Republic of Croatia, Republic of Lithuania, United Group, Nostrum Oil & Gas, Naspers e Energy Pro AS. E' stata inoltre dealer manager: nelle **tender offer** di Snam, IREN, Kedrion, Ansaldo Energia e 2i Rete Gas e nella **exchange offer** della Repubblica Italiana. E' stata, da ultimo, arranger e joint bookrunner per le **operazioni di cartolarizzazione** di FCA Bank (ABEST 12 e 15), FCE Bank

(Globaldrive 2017-A), Agos Ducato (Sunrise 2017-2) e Alba Leasing (Alba 9).

### Equity Capital Markets

I mercati azionari mondiali hanno archiviato il 2017 con performance positive, favorite dalla crescita sincronica dell'economia globale, tanto quella americana quanto quella europea. Il mercato USA ha fatto segnare un rialzo del 25%; l'indice europeo EUROSTOXX50 del 6,5% ed il mercato italiano del 14%. Sulla scia di questo positivo andamento dei mercati le attività di primario nella regione Emea hanno fatto registrare un aumento del 49% dei volumi rispetto al 2016, concentrandosi principalmente su ABB (42%), aumenti di capitale (21%) e IPO (21%).

In tale contesto Banca IMI ha mantenuto il consueto presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di global coordinator nell'ambito dell'IPO di Pirelli (2,6 miliardi, la più rilevante dell'anno in Europa), delle SPAC – Special Purpose Acquisition Companies IdeaMI (250 milioni), Crescita (130 milioni) e SprintItaly (150 milioni) e dell'IPO di Gamenet, Indel B e Alkemy.

Nell'ambito degli aumenti di capitale la Società ha agito in qualità di: i) joint bookrunner nelle operazioni di UniCredit (13 miliardi) e de Il Sole 24Ore e co-bookrunner nell'aumento di capitale di UBI (400 milioni). IMI ha inoltre agito quale sole bookrunner nell'ambito dell'ABB per la cessione dell'1% del capitale sociale di IREN da parte del Comune di Torino; dello 0,7% del capitale sociale di IMA da parte di Banca Popolare di Vicenza; del 3,1% del capitale sociale di IVS da parte di Enasarco; ii) joint bookrunner nella cessione del 12,8% del capitale sociale di Eramet da parte di Intesa Sanpaolo e UniCredit. Banca IMI ha anche assistito un gruppo di key manager di Moncler per la cessione delle azioni rivenienti dal piano di stock option approvato in sede di IPO e entrato in esercizio nel primo trimestre dell'anno.

A livello internazionale è stato ricoperto il ruolo di joint bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di Deutsche Bank (8 miliardi), Santander (7 miliardi) e Credit Suisse (CHF 4 miliardi), co-bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di Edf (4 miliardi), co-manager negli aumenti di capitale di Lonza (CHF 2,3 miliardi) e

nell'ambito dei prestiti obbligazionari convertibili di STMicroelectronics e Sibanye di complessivi 2 miliardi USD.

Sul versante delle offerte pubbliche di acquisto ha agito in qualità di intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'OPA volontaria parziale promossa da Italmobiliare e nell'ambito dell'OPA obbligatoria totalitaria promossa su Dada.

Nel 2017 Banca IMI ha svolto il ruolo di Specialista o Corporate Broker per circa 50 società quotate in Italia, confermando così la propria leadership in tale segmento di mercato.

### M&A Advisory

Nell'esercizio sono stati prestati qualificati servizi di consulenza per finanza straordinaria in diversi settori dell'economia italiana; in particolare:

- nel settore Infrastructure, a un **consorzio di investitori** - facenti capo a Enrico Marchi, Deutsche Asset Management, Infravia Capital Partners - nell'acquisto di una quota di controllo in **SAVE** e nella successiva offerta pubblica di acquisto obbligatoria;
- nel settore TMT, al **Gruppo L'Espresso (Gele)**, nell'operazione di conferimento del 100% di Italiana Editrice (Itedi) in GELE, e ad **Abertis**, tramite la controllata Serenissima Partecipazioni, nella cessione di Infracom ai Fondi F2i e Marguerite;
- nel settore Industrial, ad **IMR Industries** nell'acquisizione di Industrialesud, operazione volta alla creazione di un gruppo leader nel settore della componentistica automotive;
- nel settore Agroalimentare, a **NB Renaissance Partners** nell'acquisizione da Wise Equity di una quota di controllo del gruppo Biolchim, leader nella produzione e commercializzazione di fertilizzanti speciali; a **Bonifiche Ferraresi**, attraverso l'emissione di una fairness opinion relativa all'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da BF Holding;
- nel settore Consumer & Healthcare, ad **Artsana** nell'acquisizione del 50% di proprietà di Giochi Preziosi della joint venture Prénatal Retail Group;
- nel settore Energy, a **BKW**, nella cessione ad E.ON Energia ed Illumia

dell'attività di vendita di Electra Italia e della partecipazione di maggioranza in Casa delle Nuove Energie; a **Edison**, nella cessione a Snam della partecipazione del 100% in Infrastrutture Trasporto Gas e della partecipazione del 7,3% in Terminale GNL Adriatico; a **Novapower**, nella cessione ad A2A di un portafoglio di asset fotovoltaici di 17,8 MW situati nelle Marche; a **Enel Investment Holding**, nell'emissione di una Fairness Opinion relativamente al valore di cessione della partecipazione in Bayan Resources; a **F2i**, nell'acquisizione del 100% del capitale di San Marco Bioenergie; al **Gruppo Maccaferri**, nella cessione a Tages Capital di un portafoglio di asset fotovoltaici di 51,2 MW situati prevalentemente in Sicilia e in Puglia;

- nel settore Financial Institutions, al fondo UK **Chenavari Investment Managers**, nell'acquisizione di Creditis, piattaforma di credito al consumo del Gruppo Carige; è inoltre proseguito il supporto alla capogruppo **Intesa Sanpaolo e agli altri c.d. soggetti eccedentari (Unicredit e Generali)** in relazione alla valorizzazione delle quote detenute nel capitale della Banca d'Italia.

### **Finanza Strutturata**

Le attività si sono dispiegate in uno scenario di decrescita dei volumi dei prestiti sindacati in area EMEA, in particolare nel segmento del Project Finance<sup>1</sup>; pur nel contesto non favorevole la funzione Finanza Strutturata ha comunque fornito un forte contributo alla formazione dei ricavi grazie al continuo focus su operazioni con redditività adeguata, al cross-selling e alle sinergie nell'ambito della Divisione CIB.

Sul mercato italiano sono state completate importanti operazioni di finanziamento finalizzate allo sviluppo di progetti, di acquisizioni o al rifinanziamento di operazioni esistenti nei diversi settori di operatività. Di rilievo anche l'operatività in ambito internazionale, cui si affianca il supporto verso la clientela della Divisione Banca dei Territori, grazie all'intervento in ambito Leveraged Finance, Project Finance e Corporate.

<sup>1</sup> Fonte: *Loan Connector, Thomson Reuters, dati al 15.12.17. EMEA Corporate -6% vs 2016, EMEA Project Finance -53% vs 2016*

Il desk **Project & Industry Specialized Lending** ha strutturato operazioni di finanziamento per oltre 21 miliardi. Tra queste spiccano per rilevanza:

- 14,7 miliardi (quota Intesa Sanpaolo 1,8 miliardi) a supporto dell'OPA di Atlantia, società quotata alla Borsa di Milano e player globale nel settore delle infrastrutture autostradali (#2 a livello globale per Km in concessione), su Abertis Infraestructuras, società quotata alla Borsa di Madrid e principale operatore autostradale (#1 a livello globale per Km in concessione), in aggiunta alla emissione di Cash Confirmation Letters richieste a garanzia della disponibilità dei fondi per effettuare l'OPA. Banca IMI ha agito in qualità di Debt Advisor di Atlantia e agirà in qualità di Joint Lead Manager e Bookrunner sulle emissioni di bond volte a rifinanziare parte del finanziamento;

- 3,4 miliardi (quota IMI 250 milioni) a favore di Wind Tre, avente lo scopo di rifinanziare l'indebitamento in essere. In sede di rifinanziamento sono stati anche emessi bonds per complessivi 7,6 miliardi. Banca IMI ha agito in qualità di MLA, Lender e Bookrunner;

- 740 milioni (quota IMI 145 milioni) a favore di una società operante nel trasporto ferroviario italiano sulle linee ad Alta Velocità, finalizzati al rifinanziamento dell'indebitamento esistente. Banca IMI ha agito in qualità di Global Coordinator, Bookrunner, MLA, Lender e Security Agent;

- 580 milioni a favore di Salini Impregilo, avente lo scopo di rifinanziare parte dell'indebitamento in essere. In sede di rifinanziamento è stato anche emesso un bond di complessivi 500 milioni. Banca IMI, Financial Advisor sull'intera operazione, ha agito in qualità di MLA e Bookrunner, mentre la Capogruppo ha agito in qualità di Lender;

- CHF 478 milioni a favore di Transitgas e FluxSwiss, finalizzato al rifinanziamento del debito esistente e al pagamento dei relativi costi di transazione e del mark-to-market legato alla chiusura dei contratti di hedging a livello di Transitgas e FluxSwiss. Transitgas è la società che detiene la proprietà del gasdotto che fornisce gas a tutta la Svizzera e che funge da canale di transito per l'approvvigionamento di gas proveniente dalla Norvegia e dai Paesi Bassi all'Italia. FluxSwiss detiene il 46% del capitale di Transitgas e il 90% della capacità di trasporto del gasdotto tramite un Lease Agreement di lungo periodo con Transitgas;

- 442 milioni a favore di Interconnector Italia, consorzio formato da società industriali "energivore", finalizzato alla costruzione della

sezione italiana di una linea privata di trasmissione di energia elettrica ad alta tensione e corrente continua tra Italia e Francia con capacità nominale pari a 600 MW.

Tra le operazioni originate dal desk **Public & Social Infrastructure**, per oltre 1,2 miliardi, si citano i 440 milioni (per il 50% sottoscritti direttamente) a supporto dell'acquisizione di una quota di maggioranza (con successiva OPA) in SAVE, società quotata alla Borsa di Milano, concessionaria per la gestione e manutenzione dell'aeroporto di Venezia, nonché titolare delle quote di maggioranza di AER Tre, concessionaria dell'aeroporto di Treviso. A questi hanno fatto seguito i 580 milioni (per oltre il 50% sottoscritti da Banca IMI) a favore di SAVE, finalizzati al rifinanziamento dell'esposizione debitoria della società e al finanziamento del piano quinquennale di investimenti.

Nel segmento **Leveraged & Acquisition Finance** riferito al mercato italiano, Banca IMI ha mantenuto un approccio selettivo nel perseguimento delle nuove opportunità di business e, soprattutto, nella strutturazione da un punto di vista finanziario e legale di nuove operazioni di finanziamento. Quelle di maggior rilievo hanno riguardato: (i) per 4,2 miliardi Pirelli & C. finalizzati a rifinanziare l'indebitamento esistente e (ii) per 1,25 miliardi (quota IMI di circa un terzo) Marco Polo International Italy finalizzati a finanziare un aumento di capitale nella controllata Pirelli & C. destinato a ridurre l'indebitamento in essere.

In ambito **Real Estate** è stata confermata un'intensa attività di origination volta alla strutturazione, con approccio asset light e di diversificazione geografica, di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare, sia in Italia che all'estero.

Tra le facilitazioni creditizie di oltre 2 miliardi segnate nel 2017 si richiamano:

- 0,9 miliardi (sottoscritti direttamente per circa la metà) a supporto del Fondo Immobili Pubblici - gestito da Investire Immobiliare SGR - proprietario di un portafoglio di immobili a reddito locati all'Agenzia del Demanio;
- 0,4 miliardi a supporto dell'acquisizione e della successiva

valorizzazione di un portafoglio composto da 8 immobili di pregio situati in zone centrali e semicentrali di Roma da parte del fondo immobiliare Trophy Value Added, gestito da IDEa Capital SGR;

- 0,2 miliardi a supporto delle esigenze di cassa di Beni Stabili SIQ, garantite da un portafoglio composto da tre immobili di pregio situati in zone centrali e semicentrali di Milano.

Il desk **Corporate Loan Structuring** ha strutturato e organizzato finanziamenti (quasi esclusivamente di tipo term loan e revolving) per oltre 50 miliardi a favore di clientela del Gruppo operante in diversi settori economici, sia in Italia che all'estero, operando in qualità di Mandated Lead Arranger, Bookrunner, Global Coordinator (per alcuni dei finanziamenti in pool), o a supporto della capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fra questi:

- gli interventi a medio-lungo termine in pool destinati al rifinanziamento di precedenti esposizioni debitorie di AFV Beltrame, AlfaSigma, Assiteca, Banca del Mezzogiorno, Cementir, Coop Alleanza 3.0, Datalogic, EITowers, ENEL, Esprinet, Mondadori, Monrif Group, Rino Mastrotto Group, SIT, Beghelli, IGT, RCS Mediagroup e Sole 24Ore;
- un finanziamento in pool a medio termine destinato a supportare Esselunga nel processo di riorganizzazione del gruppo ed in particolare all'acquisto del 67,5% delle azioni della società Villata Partecipazioni;
- la negoziazione di amend-to-extend di finanziamenti sindacati esistenti in capo a FCA, Ansaldo Energia, Campari e Kedrion;
- i finanziamenti in pool a MLT destinati a supportare investimenti specifici di Gesap nell'aeroporto di Palermo e le esigenze finanziarie di Anima SGR connesse all'acquisizione di Aletti Gestielle SGR.

Il desk **Loan Agency** conferma anche nel 2017 la propria capacità di competere sul mercato domestico con i maggiori players internazionali nello svolgimento di compiti rappresentativi super partes, tutelando i diversi attori del deal e nel rispetto della normativa interna, di Banca d'Italia e BCE in operazioni domestiche e cross border. L'attività, apprezzata e richiesta sia dalle Banche sindacate che dalla clientela Corporate, Imprese e Financial Institution, è stata ampliata al settore public finance, intervenendo in via sistematica in qualità di Agente nei piani di Ristrutturazione del

Debito, valutando deals di primario standing e a carattere internazionale.

Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti nuovi mandati con primaria clientela. Tra i principali nominativi in portafoglio menzioniamo: NTV, Farnese Vini, Caffita System, Gruppo Forall, Solenergy, Spazio Industriale, Viscolube, HFV Cellini, Palladio, Lavazza, Marcegaglia, Prelios, Italgas Storage, Saipem, Ovieste Coin, Saras, Granarolo, RCS Mediagroup, Fassa, Edison, Salini, Pininfarina, Technimont.

In ambito internazionale il desk **International Structured Finance** ha partecipato a numerose operazioni di strutturazione di finanziamenti, con varietà di settori economici e diversificazione geografica.

Tra queste:

- USD 5,5 miliardi e CHF 700 milioni per l'acquisizione di un'azienda attiva nell'industria bio-farmaceutica da parte di una multinazionale svizzera operante nel settore farmaceutico. Banca IMI agisce come MLA e Bookrunner;
- USD 3 miliardi a favore di Airport Financing Company FZE, di proprietà del Governo di Dubai, per la prima fase

dell'espansione e modernizzazione del sistema aeroportuale di Dubai;

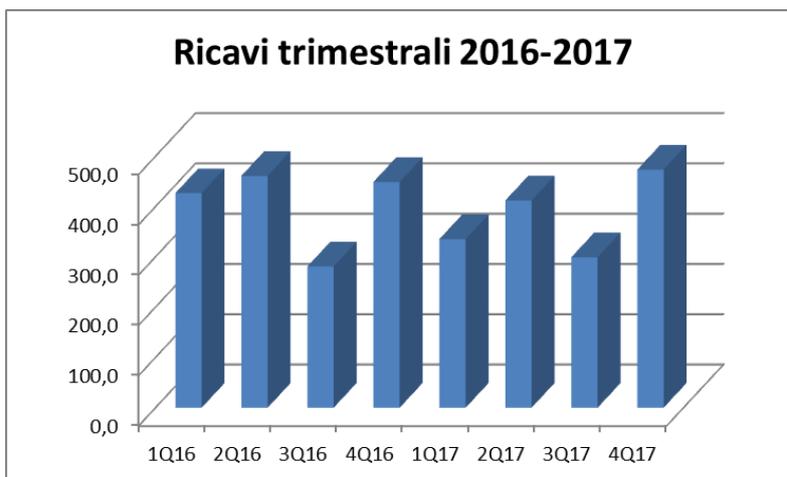
- USD 2,65 miliardi a favore di Sibanye, il più grande produttore di oro in Sud Africa, a supporto dell'acquisizione di azioni di Stillwater Mining, la più grande produttrice di palladio e platino negli Stati Uniti;
- 1,95 miliardi a favore di CK Property e CK Infrastructure, per l'acquisizione di ISTA, società tedesca leader europea nel settore del sub-metering;
- USD 1,95 miliardi a favore di EP Infrastructure, di proprietà di EPH e Macquarie, per il rifinanziamento delle infrastrutture di distribuzione, trasporto e stoccaggio di gas in Repubblica Ceca e Slovacchia;
- USD 600 milioni a favore di Oman Investment Fund, per l'acquisizione del 51% di Omantel, la maggiore azienda di telecomunicazioni in Oman;
- Senior Facility di GBP 480 milioni a favore di Fern Trading Limited, per il rifinanziamento di una bridge facility esistente su un portfolio di progetti solari;
- 460 milioni nel finanziamento a KKR per l'acquisizione di Telxius, uno dei principali operatori nel settore delle torri per telecomunicazioni e della fibra ottica sottomarina.

## I risultati economici

Il consuntivo al 31 dicembre 2017 di Banca IMI presenta un **risultato netto di 683 milioni**.

Viene confermata la flessione della redditività netta rispetto all'esercizio di confronto, già osservata nei consuntivi intermedi, ma con un forte recupero (-7,9% a fine dicembre, contro -20,4% al 3Q17) grazie ai positivi risultati del periodo ottobre-dicembre che da solo registra un utile netto di 240 milioni, oltre un terzo del totale annuo.

E questo grazie a ricavi ordinari che si posizionano al livello più elevato del biennio 2017-2016; esercizio, quest'ultimo, che sul finire d'anno aveva registrato importanti proventi commissionali da rilevanti operazioni del settore Energy e che aveva beneficiato di più favorevoli condizioni dei mercati finanziari e opportunità di trading, in particolare a ridosso della consultazione inglese sulla "Brexit".



Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata.

Lo scalare consente di seguire e meglio rappresentare le principali voci che originano dalla redditività caratteristica; i proventi e gli oneri di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione evolutiva dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi.

In particolare:

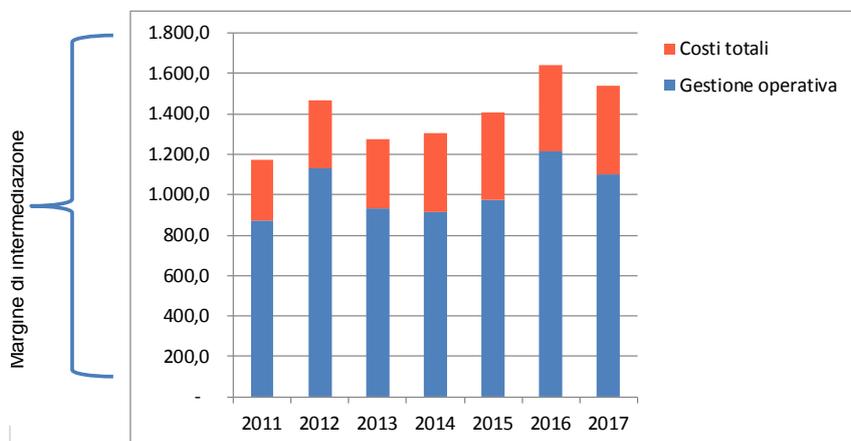
- vengono ricondotti ai profitti finanziari: i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading; i proventi dagli investimenti in fondi chiusi; le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio HFT; i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo, mentre escludono gli oneri di integrazione per piani di uscita anticipata delle risorse umane;
- le altre spese amministrative figurano al netto: dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico; delle rivalse e dei recuperi di costi; degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi, unitamente al risultato della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano tra le "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

**Conto economico riclassificato**

(milioni di euro)

Voci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	503,2	530,7	(27,5)	-5,2
Commissioni nette	405,7	439,1	(33,4)	-7,6
Profitti da operazioni finanziarie	610,6	647,0	(36,4)	-5,6
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>1.519,5</b>	<b>1.616,8</b>	<b>(97,3)</b>	<b>-6,0</b>
Risultato non ricorrente netto	19,9	25,7	(5,8)	-22,6
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.539,4</b>	<b>1.642,5</b>	<b>(103,1)</b>	<b>-6,3</b>
Spese amministrative nette:	(440,1)	(428,9)	(11,2)	2,6
di cui: - spese per il personale	(149,8)	(152,1)	2,3	-1,5
- altre spese amministrative	(290,3)	(276,8)	(13,5)	4,9
Ammortamenti	(0,2)	(0,2)	-	
<b>Costi operativi</b>	<b>(440,3)</b>	<b>(429,1)</b>	<b>(11,2)</b>	<b>2,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.099,1</b>	<b>1.213,4</b>	<b>(114,3)</b>	<b>-9,4</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(110,5)	(104,2)	(6,3)	6,0
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>988,6</b>	<b>1.109,2</b>	<b>(120,6)</b>	<b>-10,9</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(306,0)	(368,0)	62,0	-16,8
<b>Risultato netto</b>	<b>682,6</b>	<b>741,2</b>	<b>(58,6)</b>	<b>-7,9</b>

Il **marginale di intermediazione** è stata la determinante assoluta dei risultati operativo e netto dell'esercizio. Pur mostrandosi in calo di 103 milioni rispetto al 31 dicembre 2016, con i suoi 1.539 milioni complessivi rappresenta il secondo miglior risultato raggiunto da Banca IMI nella serie storica più recente.



Alla formazione dei ricavi complessivi hanno contribuito le aree **Global Markets** per 1.165 milioni e **Corporate & Strategic Finance** per 374 milioni.

	2017		2016	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Global Markets	1.165,2	75,7%	1.132,7	69,0%
Corporate & Strategic Finance				
<i>Investment Banking</i>	103,6	6,7%	164,3	10,0%
<i>Structured Finance</i>	270,6	17,6%	345,5	21,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.539,4</b>		1.642,5	

Al suo interno i **profitti finanziari** netti contribuiscono per 611 milioni (40% dei ricavi complessivi). Vi concorrono la negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi; i proventi ed oneri dalla cessione del portafoglio AFS; gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario di emissioni Banca IMI; i ricavi dalle attività su gas fisico; le distribuzioni di proventi da fondi chiusi ed il fair value degli strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione.

In termini assoluti l'aggregato risulta in flessione del 5,6% rispetto al 2016, in ragione delle minori opportunità di trading che hanno caratterizzato i primi mesi di questo esercizio e della convergenza temporale dei più ampi flussi operativi in corrispondenza degli appuntamenti elettorali europei.

E' stato esteso il perimetro di applicazione delle metriche di Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC; il percorso iniziato nel primo trimestre del 2016 copre ora integralmente le operazioni proprietarie di Banca IMI sia in termini di determinazione del fair value che in termini di gestione operativa di questo fattore di rischio. Gli effetti sul conto economico sono positivi, con la contabilizzazione one-off di proventi per 118 milioni (circa 75 milioni i proventi registrati a medesimo titolo nel 1Q2016).

Sempre con riferimento ai fattori di rischio di secondo livello, il 2017 consuntiva oneri netti da valorizzazione del DVA di Banca IMI per circa 50 milioni; DVA implicito nei prezzi e nei fair value degli strumenti finanziari che aveva per contro contribuito in termini positivi al conto economico dell'anno precedente.

### **Profitti finanziari**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	424,9	487,2	(62,3)	-12,8
Attività su investimenti AFS	188,8	170,0	18,8	11,1
Attività su valute	15,7	10,6	5,1	48,1
Attività su proprie emissioni	(18,8)	(20,8)	2,0	-9,6
<b>Totale</b>	<b>610,6</b>	647,0	(36,4)	-5,6

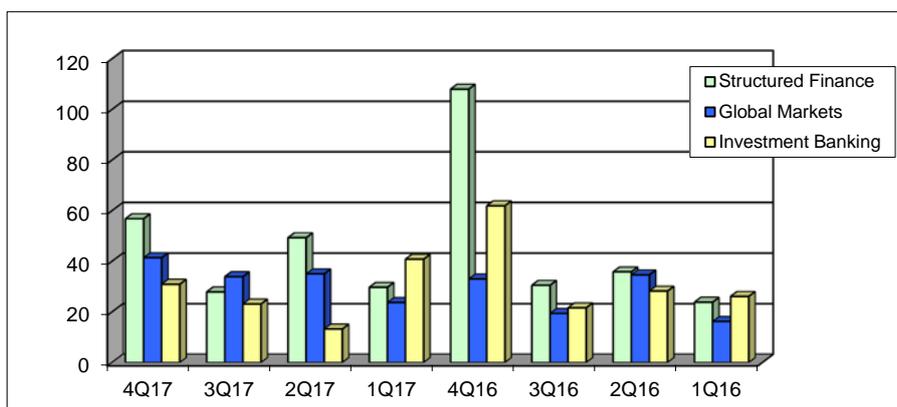
La gestione del portafoglio AFS ha visto la realizzazione di proventi da cessione per 189 milioni rispetto ai precedenti 170 milioni. La valorizzazione ai prezzi di fine periodo degli investimenti del portafoglio AFS ha prodotto minusvalenze lorde per 195 milioni contabilizzate tra le riserve di patrimonio netto.

In modesta riduzione - a 19 milioni - gli oneri da cancellazione contabile al momento del riacquisto sul mercato secondario delle obbligazioni Banca IMI in circolazione, nell'ambito delle ordinarie attività di market making e di liquidity provider.

A tali oneri, rilevati immediatamente al riacquisto, faranno seguito nel medio e lungo periodo i benefici sul margine degli interessi per l'avvenuta trasformazione di raccolta a scadenza fissa con provvista bancaria a breve termine.

L'ottimo livello dei ricavi dalla clientela trova continua conferma nei **proventi per servizi**; il confronto tra i due esercizi, che evidenzia una diminuzione del 7,6%, sconta la presenza di rilevanti proventi in ambito finanza strutturata e advisory su di una singola operazione originata nel dicembre 2016, elemento ben individuabile dal grafico che segue.

**Commissioni nette per segmento – milioni di euro**



Sui mercati primari azionari IMI ha mantenuto un forte presidio domestico, intervenendo in qualità di global coordinator nell'ambito dell'IPO di Pirelli, che ha rappresentato la principale operazione dell'anno in Europa e partecipando agli aumenti di capitale di Unicredit, Sole 24 Ore e UBI Banca. In ambito internazionale spiccano le operazioni Deutsche Bank, Santander, Credit Suisse, EDF e Lonza. Meritano una menzione anche le attività a profitto della SPAC IDeAMI, promossa da Banca IMI e da DeA Capital, in veste di joint global coordinator, anchor investor e collocatore delle azioni ordinarie.

In ambito Debt Capital Markets è stato confermato il presidio del mercato domestico, dove a fronte di una crescita complessiva del 19% i volumi originati da IMI hanno registrato un aumento di oltre il 30%. Tra le operazioni seguite spicca il ruolo di bookrunner per l'emissione di Nuovo Trasporto Viaggiatori, primo bond dell'operatore ferroviario dell'Alta Velocità che ha toccato richieste quattro volte superiori agli strumenti offerti.

Sempre di rilievo il contributo dalla Finanza Strutturata, grazie all'intensa attività di originazione di facilitazioni creditizie in diversi settori economici e aree geografiche, che hanno visto IMI agire a vario titolo includendo quello di primo finanziatore. Tra queste si ricordano in particolare Atlantia/Abertis e Pirelli/Marco Polo, entrambe a supporto di operazioni sul mercato dei capitali.

In ambito Global Markets i ricavi da negoziazione e raccolta ordini sono aumentati di 13 milioni. Segnale positivo trainato dalla buona performance dei mercati ed al consolidamento del primato domestico di **Market Hub** quale broker multiasset per volumi intermediati, con una quota di mercato del 19,95% per volumi scambiati in conto terzi sui vari segmenti del MOT, EuroTLX ed HiMTF e guadagnando il secondo posto per il conto terzi sull'azionario MTA.

**Commissioni nette**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
<b>Intermediazione e consulenze</b>				
. Negoziazione e raccolta ordini	50,9	28,4	22,5	79,2
. Negoziazione valute	33,3	32,0	1,3	4,1
. Collocamenti equity & debito	90,1	74,4	15,7	21,1
. Finanza strutturata	163,7	198,1	(34,4)	-17,4
. Advisory & specialist	66,8	87,5	(20,7)	-23,7
. Altre	10,3	27,2	(16,9)	-62,1
	<b>415,1</b>	447,6	(32,5)	-7,3
<b>Gestione e servizi</b>				
. Custodia e regolamento titoli	(8,9)	(8,7)	(0,2)	2,3
. Incasso e pagamento	(0,4)	(0,3)	(0,1)	33,3
. Altri servizi	(0,1)	0,5	(0,6)	
	<b>(9,4)</b>	(8,5)	(0,9)	10,6
<b>Totale</b>	<b>405,7</b>	439,1	(33,4)	-7,6

L'aggregato degli **interessi netti** – a 503 milioni – mostra una contenuta riduzione (28 milioni) sull'esercizio precedente. Anche Banca IMI non è quindi risultata estranea al trend di riduzione del margine degli interessi per il settore bancario italiano.

Driver principali sul versante degli impieghi sono stati la riduzione della redditività del portafoglio titoli da un lato, che ha replicato la compressione dei rendimenti di mercato, non escludendo la discesa nell'area dei "tassi negativi", ed il calo in termini assoluti (-37 milioni) dell'apporto della finanza strutturata dall'altro. Le scelte gestionali di deleveraging degli impieghi a clientela che ha caratterizzato la seconda parte del 2016 e buona parte del corrente esercizio, hanno privilegiato logiche di servizio con il conseguente positivo effetto sul margine delle commissioni.

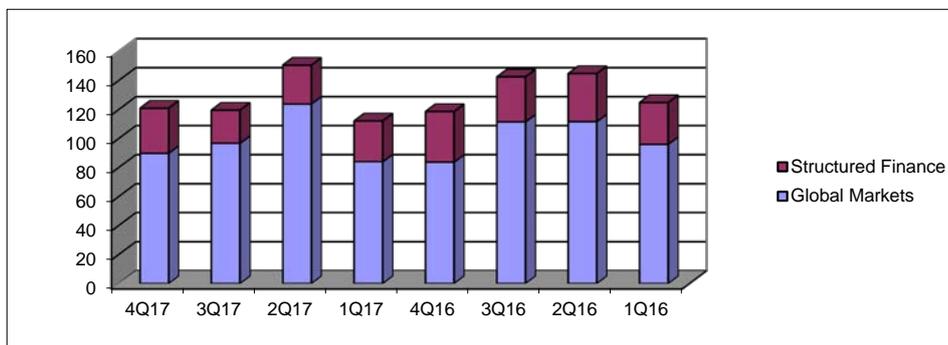
Pur restando confermate le scelte di fondo, il 4Q2017 segna per la prima volta una fase espansiva del portafoglio, con primi positivi effetti reddituali.

**Interessi netti**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	291,3	371,5	(80,2)	-21,6
. Finanza strutturata	163,1	199,8	(36,7)	-18,4
. Funding interbancario	(130,0)	(224,7)	94,7	-42,1
. Depositi attivi e liquidità	375,7	427,0	(51,3)	-12,0
. Raccolta cartolare	(167,6)	(211,6)	44,0	-20,8
. Altri	(29,3)	(31,3)	2,0	6,4
<b>Totale interessi netti</b>	<b>503,2</b>	530,7	(27,5)	-5,2

Si conferma prevalente l'apporto al margine degli interessi da parte di Global Markets, con forte supporto della attività di tesoreria anche grazie alla gestione attiva delle fonti di provvista e impiego volta in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (net stable funding ratio).



Scendono i costi della raccolta cartolare, motivati dagli avvenuti rimborsi di emissioni obbligazionarie in circolazione, scese agli attuali 7,8 miliardi dagli 11,3 miliardi a fine 2016.

I **risultati non ricorrenti** accolgono, nella voce "Proventi da investimenti", i dividendi distribuiti dalle società controllate, in larga prevalenza riconducibili a Epsilon SGR e a EuroTLX Sim. Gli "Utili da cessione" si riferiscono alle interessenze detenute in LCH e CME, rientranti entrambe nel perimetro AFS. Nel consuntivo 2016 erano presenti ricavi one-off per circa 17 milioni dalla cessione della partecipazione detenuta nella MerMec, nel più ampio quadro degli accordi di ristrutturazione finanziaria della società.

#### **Risultato non ricorrente netto**

(milioni di euro)

	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	10,8	8,9	1,9	21,3
Utili da cessione	9,1	16,8	(7,7)	-45,8
<b>Risultato non ricorrente netto</b>	<b>19,9</b>	25,7	(5,8)	-22,6

I **costi di struttura**, a 440 milioni, si mostrano nel complesso in crescita di circa 11 milioni (+2,6%).

L'incremento si concentra nelle "Altre spese amministrative" e deriva in prima battuta dalla revisione per l'esercizio 2017 dei corrispettivi riconosciuti alla Capogruppo ed alla Società Consortile per servizi ricevuti. In aumento anche i costi per accesso ai mercati, a fronte dei quali i risparmi nelle aree dei costi generali e di funzionamento, ottenuti grazie al costante monitoraggio dei livelli di spesa, mitigano gli effetti complessivi sul livello dei costi.

Resta confermata l'assoluta prevalenza delle spese più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria, come evidenziato nell'analisi trimestrale della composizione delle "altre spese amministrative".

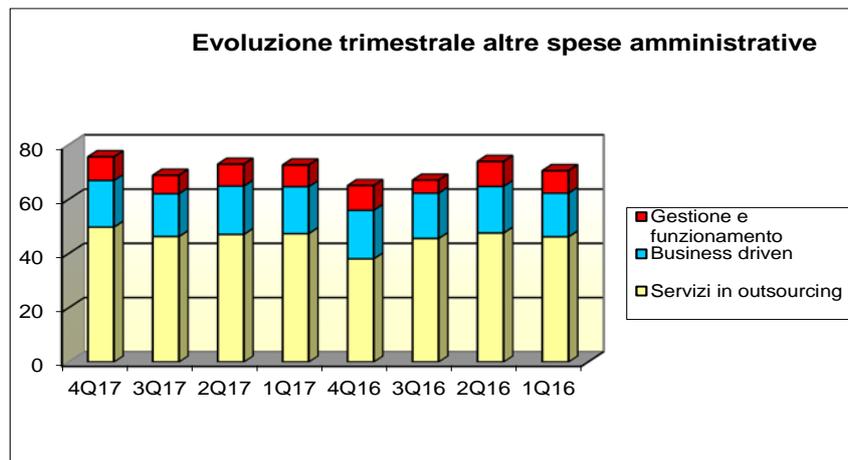
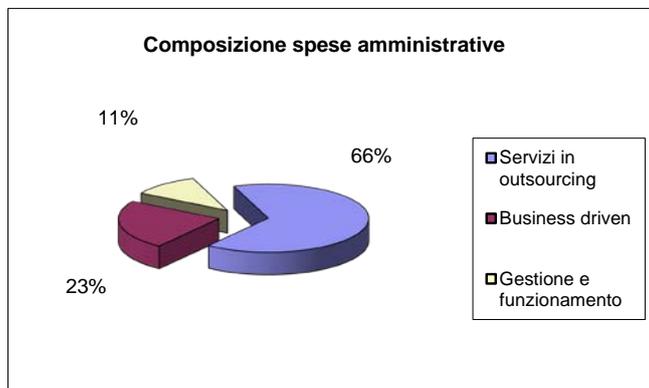
**Spese amministrative**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(190,6)	(177,5)	(13,1)	7,4
Costi per adempimenti obbligatori	(4,9)	(4,6)	(0,3)	6,5
Costi per logistica e funzionamento	(9,7)	(9,9)	0,2	-2,0
Costi mercati e banche dati	(55,1)	(54,0)	(1,1)	2,0
Costi di consulenza e spese legali	(8,1)	(9,3)	1,2	-12,9
Altri	(21,9)	(21,5)	(0,4)	1,9
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(290,3)</b>	<b>(276,8)</b>	<b>(13,5)</b>	<b>4,9</b>

In termini assoluti oltre due terzi del battente costi deriva dalle prestazioni ricevute dalla Capogruppo e dalla Società Consortile.

Il **cost/income ratio** sale nel 2017 al **28,6%**, rispetto al **26,1%** dell'esercizio precedente.



Pur a fronte di una crescita netta delle risorse addette, le spese per il personale diminuiscono di 2 milioni (-1,5%), in invarianza in termini assoluti di quanto speso a titolo di sistema incentivante nei due esercizi in esame.

La dinamica finanziaria è legata, da un lato, all'evoluzione sinergica con la Divisione Corporate & Investment Banking e i più elevati recuperi netti per le figure oggetto di distacco, dall'altro alla distribuzione temporale di nuove risorse, con particolare concentrazione nel quarto trimestre dell'esercizio.

Organici effettivi	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti a libro	843	830	13	1,6
Distaccati da altre società ed espatriati	34	16	18	
Distaccati presso altre società ed espatriati	(25)	(11)	(14)	
<b>Totale risorse dedicate</b>	<b>852</b>	835	17	2,0
di cui: presso sedi italiane	765	755	10	1,3
di cui: presso filiali estere	87	80	7	8,8

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 843 unità (830 al 31 dicembre 2016, di cui n. 72 dirigenti (71), n. 545 quadri direttivi (552) e n. 226 appartenenti alle restanti categorie professionali (207)).

Dal **risultato della gestione operativa** di 1.099 milioni si perviene all'utile netto di 683 milioni dopo rettifiche, accantonamenti netti e altri oneri di 110 milioni, oltre ad imposte sul reddito di 306 milioni.

### Risultato netto

(milioni di euro)

	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.099,1</b>	1.213,4	(114,3)	-9,4
Rettifiche di valore	(70,3)	(0,2)	(70,1)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1,0)	6,4	(7,4)	
Oneri fondi di risoluzione	(36,5)	(112,9)	76,4	-67,7
Oneri netti di integrazione	(1,1)	-	(1,1)	
Proventi non operativi diversi	5,1	7,8	(2,7)	
Oneri non operativi diversi	(6,7)	(5,3)	(1,4)	
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>988,6</b>	1.109,2	(120,6)	-10,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	(306,0)	(368,0)	62,0	-16,8
<b>Risultato netto</b>	<b>682,6</b>	741,2	(58,6)	-7,9

Le **rettifiche di valore nette** del portafoglio crediti, sia per le erogazioni direttamente effettuate che per i rischi assunti con modalità sintetica, incidono sul conto economico per 70 milioni. Il costo del credito nel consuntivo di confronto si era per contro posizionato a livelli inferiori grazie alle riprese di valore contabilizzate ad esito degli sviluppi positivi su alcune posizioni deteriorate. La percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio rispetto agli impieghi di cassa e firma performing si attesta a fine esercizio allo 0,9%.

Nell'esercizio sono stati contabilizzati 37 milioni (113 milioni al 31 dicembre 2016) di oneri riferiti alla contribuzione ex ante al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). A tale importo si aggiunge l'impegno irrevocabile per 6,4 milioni per eventuali fabbisogni in caso di risoluzioni bancarie; a fronte di tale impegno è stata prestata garanzia in denaro. Entrambi gli importi sono stati integralmente versati. L'importo contabilizzato nel 2016 comprendeva per 79 milioni il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione in applicazione della legge n. 208 del 28 dicembre 2015.

Pur nella sua limitata significatività, compare al 31 dicembre 2017 la voce **oneri netti di integrazione**; questi si riferiscono alla stima dei costi – per 3,4 milioni – per i piani di uscite del personale riferibili a Banca IMI, ai sensi dell'accordo concluso da Intesa Sanpaolo con le Organizzazioni Sindacali il 21 dicembre 2017. Accordi che fanno seguito a quanto già concordato in relazione all'acquisizione dei rami di attività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. L'importo figura al netto del ristoro dalla Capogruppo di 2,3 milioni.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **31%**, rispetto al 33,2% dell'esercizio di confronto.

La flessione riflette in particolare il riaccredito a conto economico di una quota del fondo imposte tesa a presidiare le possibili passività di natura fiscale, ad esito dell'evoluzione del contenzioso nel secondo semestre. La minor base imponibile beneficia inoltre della presenza di proventi in regime di Participation Exemption e della integrale deducibilità degli interessi passivi a partire da questo anno fiscale.

Per l'ulteriore analisi dei risultati reddituali, vengono nel seguito riportati il prospetto di **trimestralizzazione** del conto economico ed il **prospetto di raccordo** dello schema di conto economico civilistico con il corrispondente scalare riclassificato.

**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17	4Q16	3Q16	2Q16	1Q16
Interessi netti	120,9	119,6	150,6	112,1	118,6	142,5	144,8	124,8
Commissioni nette	129,1	84,9	97,5	94,2	202,9	71,5	98,6	66,1
Profitti da operazioni finanziarie	223,3	94,6	163,9	128,8	127,1	66,7	217,5	235,7
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>473,3</b>	<b>299,1</b>	<b>412,0</b>	<b>335,1</b>	<b>448,6</b>	<b>280,7</b>	<b>460,9</b>	<b>426,6</b>
Risultato non ricorrente netto	9,1	0,0	10,8	-	-	1,6	24,1	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>482,4</b>	<b>299,1</b>	<b>422,8</b>	<b>335,1</b>	<b>448,6</b>	<b>282,3</b>	<b>485,0</b>	<b>426,6</b>
Spese amministrative nette:	(123,5)	(102,2)	(107,4)	(107,0)	(117,6)	(99,6)	(107,7)	(104,0)
di cui: - spese per il personale	(47,8)	(33,3)	(34,4)	(34,3)	(52,5)	(32,5)	(33,7)	(33,4)
- altre spese amministrative	(75,7)	(68,9)	(73,0)	(72,7)	(65,1)	(67,1)	(74,0)	(70,6)
Ammortamenti	-	(0,1)	-	(0,1)	-	(0,1)	-	(0,1)
<b>Costi operativi</b>	<b>(123,5)</b>	<b>(102,3)</b>	<b>(107,4)</b>	<b>(107,1)</b>	<b>(117,6)</b>	<b>(99,7)</b>	<b>(107,7)</b>	<b>(104,1)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>358,9</b>	<b>196,8</b>	<b>315,4</b>	<b>228,0</b>	<b>331,0</b>	<b>182,6</b>	<b>377,3</b>	<b>322,5</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(9,7)	(8,2)	(41,4)	(51,2)	(47,8)	(6,5)	(28,3)	(21,6)
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>349,2</b>	<b>188,6</b>	<b>274,0</b>	<b>176,8</b>	<b>283,2</b>	<b>176,1</b>	<b>349,0</b>	<b>300,9</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(109,0)	(63,0)	(92,0)	(42,0)	(98,0)	(56,0)	(112,0)	(102,0)
<b>Risultato netto</b>	<b>240,2</b>	<b>125,6</b>	<b>182,0</b>	<b>134,8</b>	<b>185,2</b>	<b>120,1</b>	<b>237,0</b>	<b>198,9</b>

## Raccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2017 con gli schemi del bilancio civilistico

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI															
(milioni di euro)															
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.f ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili delle partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	501,8					1,4									503,2
Commissioni nette	405,7														405,7
Profitti finanziari	2,5	37,6	10,8	493,1	3,8	169,9			(2,4)						610,6
Risultati non ricorrenti						9,1									19,9
Spese per il personale						0,3		(150,1)				2,6			(149,8)
Spese amministrative								(1,2)	(291,7)	(0,1)		(0,1)			(290,3)
Ammortamenti															(0,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi															
Imposte sul reddito								(70,9)	(36,5)		(1,0)	3,3		(306,0)	(110,5)
<b>TOTALE</b>	<b>504,3</b>	<b>311,8</b>	<b>48,4</b>	<b>493,1</b>	<b>3,8</b>	<b>178,7</b>	<b>(70,9)</b>	<b>(154,7)</b>	<b>(330,6)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(1,0)</b>	<b>5,8</b>	<b>0,0</b>	<b>(306,0)</b>	<b>682,6</b>

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo, mentre figurano al netto degli oneri di integrazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

## Gli aggregati patrimoniali e finanziari

Nel seguito sono riepilogate le evidenze patrimoniali di Banca IMI al 31 dicembre 2017 e 2016, aggregate in base alla natura del rapporto sottostante e per portafoglio di destinazione.

### Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	21.705,9	16.146,3	5.559,6	34,4
- Prestito titoli	1.983,8	2.179,1	(195,3)	-9,0
- Titoli a reddito fisso	301,4	462,2	(160,8)	-34,8
- Collaterali versati	10.887,3	11.456,7	(569,4)	-5,0
- Impieghi finanza strutturata	7.287,3	5.666,4	1.620,9	28,6
- Depositi interbancari	36.758,7	39.023,5	(2.264,8)	-5,8
- Conti correnti, ROB ed altri conti	9.277,7	6.086,7	3.191,0	52,4
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	11.054,6	11.120,5	(65,9)	-0,6
- Azioni, quote e finanziamenti	815,0	983,3	(168,3)	-17,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	32.769,1	41.307,3	(8.538,2)	-20,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	69,8	154,4	(84,6)	-54,8
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	14.249,0	14.560,1	(311,1)	-2,1
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	279,8	163,7	116,1	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,5	(0,1)	-20,0
- Altre voci dell'attivo	944,7	938,9	5,8	0,6
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>148.384,5</b>	<b>150.249,6</b>	<b>(1.865,1)</b>	<b>-1,2</b>

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	23.884,6	25.287,3	(1.402,7)	-5,5
- Prestito titoli	1.974,2	2.516,2	(542,0)	-21,5
- Collaterali ricevuti	5.833,5	7.396,2	(1.562,7)	-21,1
- Finanziamenti e depositi	53.032,1	43.728,7	9.303,4	21,3
- Conti correnti ed altri conti	2.081,4	778,1	1.303,3	
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	40.177,3	50.051,2	(9.873,9)	-19,7
- Scoperti tecnici	7.898,8	3.500,4	4.398,4	
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	212,9	196,6	16,3	8,3
3. Emissioni				
- altre	7.798,6	11.282,6	(3.484,0)	-30,9
4. Fondi a destinazione specifica	27,4	24,4	3,0	12,3
5. Altre voci del passivo	672,8	869,9	(197,1)	-22,7
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.908,3	2.876,8	31,5	1,1
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.000,0	200,0	20,0
- Utile dell'esercizio	682,6	741,2	(58,6)	-7,9
<b>Totale del Passivo</b>	<b>148.384,5</b>	<b>150.249,6</b>	<b>(1.865,1)</b>	<b>-1,2</b>

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	5.002,7	6.197,1	(1.194,4)	-19,3
Derivati finanziari	3.168.048,5	2.968.600,9	199.447,6	6,7
Derivati creditizi	82.464,7	106.906,7	(24.442,0)	-22,9

## Gli impieghi per cassa

Gli investimenti in **titoli di debito e azioni** sono essenzialmente riconducibili all'area Global Markets. Il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 assomma a 26,4 miliardi, in lieve calo rispetto ai 27,1 miliardi di fine 2016 e a livelli inferiori al picco di oltre 29 miliardi registrato al 3Q17.

L'operatività sui mercati dei capitali consente di assumere anche posizioni "corte" in titoli all'interno del portafoglio HFT; posizioni definite contabilmente come scoperti tecnici, che figurano al passivo dello stato patrimoniale per 7,9 miliardi (3,5 miliardi al 31 dicembre 2016).

La natura dei rischi finanziari è comune per le posizioni "lunghe" e "corte" in valori mobiliari, che si distinguono però per opposta reattività alle variazioni dei prezzi e parametri di mercato, consentendo l'impostazione di strategie finanziarie e di gestione dei profili di rischio "a libro". Sotto il profilo reddituale le cedole maturate e staccate sugli scoperti confluiscono a nettare gli interessi attivi, talché un'espansione delle posizioni corte tende a ridurne il margine. Similmente gli utili e le perdite, realizzati e da valutazione, sono rilevati all'intero della voce 80 "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" del conto economico ufficiale.

La necessità di provvedere alla consegna dei titoli sottostanti gli scoperti è soddisfatta tramite l'accensione di operazioni SFT (**prestiti di titoli e pronti contro termine di impiego**); questi rappresentano una quota delle operazioni attive in essere: 21,7 miliardi e 2 miliardi rispettivamente i PCT di impiego e i prestiti titoli al 31 dicembre 2017.

Le rimanenti "securitised financing transactions" incluse in tali aggregati all'attivo del bilancio rappresentano operazioni di impiego di fondi o rientrano nelle attività di intermediazione; queste ultime sono economicamente e funzionalmente collegate a quota parte dei PCT di raccolta e dei prestiti esposti al passivo di bilancio.

Le consistenze puntuali del **portafoglio titoli HFT** risultano sostanzialmente invariate, con una modesta flessione di 0,2 miliardi da inizio anno.

### Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2017	30/06/2017	31/12/2016	variazioni su dic 2016	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	4.972,6	5.824,8	4.394,6	578,0	13,2
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.082,0	6.769,5	6.725,9	(643,9)	-9,6
- Titoli di capitale	815,0	811,7	983,3	(168,3)	-17,1
. Azioni	625,4	684,8	884,2	(258,8)	-29,3
. Quote di OICR	189,6	126,9	99,1	90,5	91,3
<b>Totale</b>	<b>11.869,6</b>	13.406,0	12.103,8	(234,2)	-1,9

Anche gli **investimenti in titoli di debito del portafoglio AFS**, che avevano registrato in corso d'anno un trend di progressiva crescita, si collocano al 31 dicembre 2017 a 14,2 miliardi, importo di poco inferiore a quello toccato al 31 dicembre 2016.

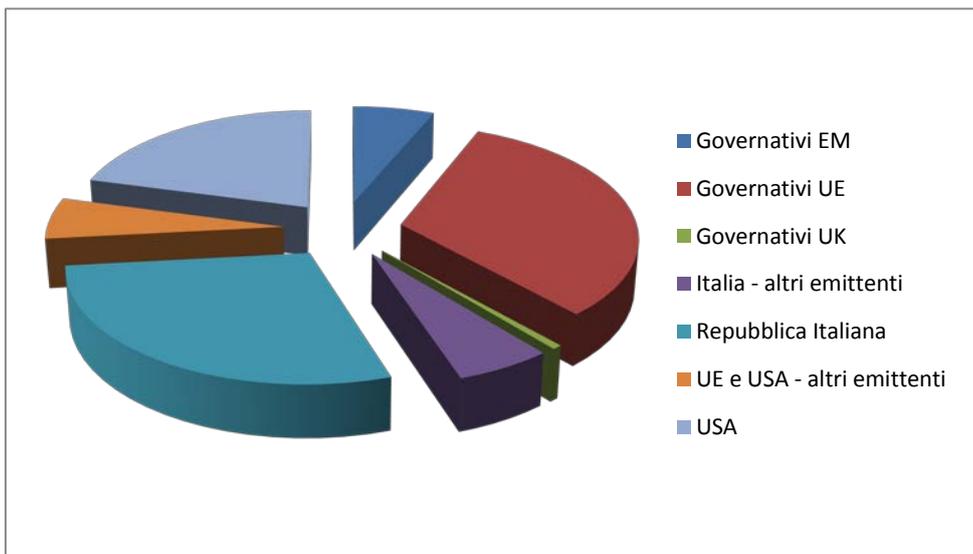
Il portafoglio indirizza la strategia di costituzione di investimenti obbligazionari con orizzonte temporale nel medio-lungo periodo, finalizzata a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della Banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico dalle oscillazioni di prezzo di breve periodo.

Allo scopo di proteggere il portafoglio da variazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap.

Gli strumenti di debito eligibile per tale portafoglio sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Svezia, oltre ai covered bond. Sono inoltre inclusi titoli di emittenti del Gruppo Intesa Sanpaolo e di altri emittenti bancari. Nel 2015 il perimetro degli strumenti autorizzati per il portafoglio "available for sale" si era ulteriormente esteso anche ad un paniere di emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in "hard currencies".

La composizione degli investimenti AFS in titoli di debito, qui graficamente rappresentata, vede un'incidenza del 21% dei titoli di Stato USA e del 32% dei titoli governativi area Euro (esclusa la Repubblica Italiana); al 28% l'incidenza dei titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

La quota di titoli del segmento emerging markets ed emessi in "hard currencies" ammonta a circa 900 milioni.



Dal 2016, in ottica di diversificazione del portafoglio, gli investimenti proprietari si sono estesi ai fondi chiusi di private equity e private debt. L'obiettivo è di realizzare investimenti alternativi con un profilo temporale nel medio periodo, con parametri di rischio/rendimento superiori a quelli ottenibili tramite le asset class più tradizionali, nonché di diversificare e decorrelare i rischi rispetto al restante portafoglio della Banca.

Per propria natura il ritorno di tali investimenti si proietta nel medio periodo; nel presente esercizio si sono peraltro positivamente concluse alcune operazioni di cessione da parte dei fondi di cui IMI è quotista, con distribuzione di proventi inclusi alla voce "Dividendi" del conto economico civilistico per circa 8 milioni.

Completano il quadro delle attività finanziarie disponibili per la vendita gli investimenti in **fondi di Real Estate** effettuati dal desk omonimo all'interno dell'area Corporate & Strategic Finance (54 milioni), oltre alle azioni Intesa Sanpaolo al servizio del piano di incentivazione del personale e le interessenze nelle società mercato. Al "Corporate Center" sono inoltre allocati gli **SFP** - Strumenti Finanziari Partecipativi acquisiti nel quadro della ristrutturazione di posizioni creditizie o dalla partecipazione allo schema volontario FITD, strumenti per i quali l'iniziale iscrizione al fair value ha avuto valore nullo.

Alla vigilia dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, per gli OICR e gli strumenti equity qui descritti è stato confermato il business model "Hold to Collect and Sale"; non risultando superato il test SPPI, gli investimenti confluiranno tra gli strumenti obbligatoriamente a fair value contro il conto economico.

Le consistenze delle **obbligazioni detenute in ottica di più lungo periodo e iscritte tra i crediti** hanno un valore di libro di circa 300 milioni.

Queste includono per 11 milioni i residui titoli di debito riclassificati nell'esercizio 2007 dal comparto "held for trading" – per originari 721 milioni – del tipo RMBS, di classe senior e ad elevato rating. Il fair value di fine periodo coincide sostanzialmente con il valore di libro.

La movimentazione del portafoglio oggetto di riclassifica ha registrato in questi anni continui rimborsi.

**Portafoglio L&R - titoli di debito riclassificati: evoluzione**

(milioni di euro)

	2H2017	1H2017	2H2016	1H2016	2H2015	1H2015
<b>Valore di iscrizione iniziale</b>	<b>61,2</b>	<b>97,7</b>	99,4	113,8	141,7	166,7
Rimborsi e cessioni	(57,3)	(39,3)	(3,4)	(15,9)	(30,5)	(26,5)
Ratei in maturazione e amortized cost	5,8	2,1	1,1	0,9	2,0	1,5
Rettifiche di valore di portafoglio	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,0
<b>Valore di iscrizione finale</b>	<b>10,4</b>	61,2	97,7	99,4	113,8	141,7
<b>Fair value alla data</b>	<b>10,6</b>	62,6	99,9	100,8	116,0	146,7

Il **portafoglio impieghi** a clientela per cassa e firma è prevalentemente riconducibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati. La nuova produzione dell'esercizio, per la quota di diretta spettanza di Banca IMI, ha più che compensato gli avvenuti rimborsi e si è in particolare concentrata nel 4Q2017 con nuovi tiraggi per cassa.

Portafoglio crediti	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
(milioni di euro)								
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	6.756,8	(74,1)	6.682,7	1,10%	4.915,3	(82,7)	4.832,6	1,68%
- inadempienze probabili	828,2	(246,7)	581,5	29,79%	1.044,6	(252,7)	791,9	24,19%
- sofferenze	139,0	(115,9)	23,1	83,38%	100,1	(58,2)	41,9	58,14%
Crediti di firma								
- in bonis	405,2	(4,0)	401,2	0,99%	846,0	(10,0)	836,0	1,18%
- inadempienze probabili	65,9	(27,3)	38,6	41,43%	71,6	(22,7)	48,9	31,70%
Accordato non utilizzato	1.717,1	(1,0)	1.716,1	0,06%	1.885,6	(0,5)	1.885,1	0,03%
<b>Totale</b>	<b>9.912,2</b>	(469,0)	9.443,2		<b>8.863,2</b>	(426,8)	8.436,4	

I crediti deteriorati netti (sofferenze e inadempienze probabili) incidono sul portafoglio complessivo per il 6,8% degli impieghi, indicatore in netto miglioramento rispetto a fine dicembre 2016 (10,5%), per effetto sia dell'aumento del portafoglio complessivo che dell'evoluzione positiva degli NPL: rientro in bonis di posizioni precedentemente classificate fra le inadempienze probabili; cessione di una posizione; aumento delle rettifiche di valore.

I fondi rettificativi annoverano inoltre rettifiche di portafoglio "collettive" per circa 79 milioni (su impieghi per cassa, di firma e margini irrevocabili) e "rettifiche IAS", ovvero quelle svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati, per circa 34 milioni. Tali ultime appostazioni saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo.

## Le forme di raccolta e i rapporti interbancari

I **pronti contro termine passivi**, strumenti tipici del mercato monetario, rappresentano elettivamente la modalità di finanziamento del portafoglio titoli di debito, ma possono anche costituire la modalità di provvista destinata ad alimentare pronti contro termine di impiego.

Per tale ragione il saldo netto dei PCT attivi e passivi risulta strutturalmente negativo, con 23,9 miliardi di pronti contro termine passivi al 31 dicembre 2017 per un saldo netto negativo di 2,2 miliardi.

Sulle scadenze di medio e lungo periodo si attinge alla provvista interbancaria dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; a tale modalità può fare ricorso la Market Treasury di Banca IMI anche per il finanziamento dei portafogli titoli, sulla scorta delle valutazioni gestionali di ottimizzazione dei costi di raccolta e delle posizioni di liquidità. Il tutto nel quadro delle regole di liquidity policy e di rispetto degli indicatori interni di NSFR.

Sempre in contropartita della Capogruppo vengono costituiti i depositi attivi strutturali alimentati dalla raccolta obbligazionaria o da altri strumenti a scadenza, così come i depositi finalizzati al temporaneo impiego della liquidità in eccesso o conseguenti le azioni di calibrazione della posizione interbancaria sulle varie scadenze; azioni queste ultime volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità e agli indicatori sopra menzionati.

Le disponibilità liquide a vista ed i saldi passivi nella forma di conti correnti rientrano nella gestione complessiva qui descritta, che tiene anche conto dei flussi di regolamento delle operazioni in titoli e derivati oltre che delle marginazioni giornaliere da e verso le casse centrali di compensazione o per collateral ricevuti e versati.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità è tornata in area negativa per 9,1 miliardi rispetto a un saldo positivo di 0,6 miliardi al 31 dicembre 2016. La variazione nella posizione a termine è in parte riconducibile - sul lato dell'attivo - agli avvenuti rimborsi di prestiti obbligazionari ed al turnover dei derivati cartolarizzati venduti da Banca IMI.

E' stata inoltre costantemente mantenuta una posizione di liquidità nel corso dell'esercizio.

### Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)					
Voci	31/12/2017	30/06/2017	31/12/2016	variazioni su dic 2016	
				assolute	%
Posizione netta a vista	7.196,3	6.154,1	5.308,6	1.887,7	35,6
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	36.758,7	47.991,9	39.023,5	(2.264,8)	-5,8
- finanziamenti	(53.032,1)	(62.325,5)	(43.728,7)	(9.303,4)	21,3
	(16.273,4)	(14.333,6)	(4.705,2)	(11.568,2)	
<b>Saldi netti interbancari</b>	<b>(9.077,1)</b>	(8.179,5)	603,4	(9.680,5)	

Passando appunto a trattare della **provvista cartolare** le nuove emissioni si sono indirizzate al canale MOT (listing diretto), su strutture di tasso prevalentemente fisso sia in euro che in divisa. Il trend dell'aggregato si conferma in flessione anche nel 2017, in linea con l'andamento del sistema bancario italiano, non avendo la nuova produzione superato gli intervenuti rimborsi, in particolare per la quota denominata in euro mentre si conferma più anelastica la flessione nella raccolta in divisa estera.

**Emissioni obbligazionarie**

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2017	30/06/2017	31/12/2016	variazioni su dic 2016	
				assolute	%
- Emissioni tasso	4.268,3	6.370,0	7.388,3	(3.120,0)	-42,2
- Emissioni in divisa estera	3.160,3	3.276,8	3.350,9	(190,6)	-5,7
- Emissioni equity	370,0	319,1	543,4	(173,4)	-31,9
<b>Totale</b>	<b>7.798,6</b>	9.965,9	11.282,6	(3.484,0)	-30,9

**Gli strumenti derivati**

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

Con riferimento al primo aggregato, è rappresentata di seguito la situazione puntuale al 31 dicembre 2017 a confronto con quella di fine esercizio 2016.

**Valutazione operazioni fuori bilancio di trading**

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	28.262,1	35.275,1	(7.013,0)	-19,9
Derivati su titoli di capitale e indici	652,3	872,9	(220,6)	-25,3
Derivati su valute	2.332,4	3.360,0	(1.027,6)	-30,6
Derivati di credito	1.216,1	1.309,1	(93,0)	-7,1
Derivati su commodities	259,5	407,7	(148,2)	-36,4
Operazioni a termine su gas fisico	43,0	82,1	(39,1)	-47,6
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	3,7	0,4	3,3	
<b>Totali</b>	<b>32.769,1</b>	41.307,3	(8.538,2)	-20,7

Valutazione negativa di:	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.881,8	34.774,4	(6.892,6)	-19,8
Derivati su titoli di capitale e indici	796,6	1.022,9	(226,3)	-22,1
Derivati su valute	2.686,4	3.927,2	(1.240,8)	-31,6
Derivati di credito	1.257,7	1.334,1	(76,4)	-5,7
Derivati su commodities	445,1	513,1	(68,0)	-13,3
Operazioni a termine su gas fisico	41,3	84,9	(43,6)	-51,4
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	7.068,4	8.394,6	(1.326,2)	-15,8
<b>Totali</b>	<b>40.177,3</b>	50.051,2	(9.873,9)	-19,7

(\*) I derivati cartolarizzati includono per 4.468,2 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

La tabella accoglie anche i fair value delle operazioni a termine su gas fisico, operazioni nelle quali Banca IMI entrerà in un momento successivo in contratti di somministrazione (consegna o ritiro) di gas naturale. Il regolamento delle somministrazioni avviene sulle specifiche piattaforme (Punti di Scambio Virtuale) previste nei paesi di attuale operatività: Italia e Olanda.

La quasi totalità dei contratti derivati OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta (cash collateral).

Il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione è pari a 0,7 miliardi (e sostanzialmente di pari importo i fair value negativi). Le predette operazioni a termine su gas fisico sono inquadrare nella normativa specialistica EFET, in alternativa all'inquadramento ISDA previsto per i derivati di natura prettamente finanziaria.

### **Contratti derivati OTC - accordi di compensazione**

(milioni di euro)			
Valutazione positiva di:	31/12/2017	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	28.262,1	256,9	28.005,2
Derivati su titoli di capitale e indici	652,3	411,8	240,5
Derivati su valute	2.332,4	0,7	2.331,7
Derivati di credito	1.216,1	0,0	1.216,1
Derivati su commodities	259,5	13,0	246,5
Operazioni a termine su gas fisico	43,0	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	3,7	x	x
<b>Totale</b>	<b>32.769,1</b>	<b>682,4</b>	<b>32.040,0</b>
Valutazione negativa di:	31/12/2017	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.881,8	55,0	27.826,8
Derivati su titoli di capitale e indici	796,6	570,3	226,3
Derivati su valute	2.686,4	11,4	2.675,0
Derivati di credito	1.257,7	33,2	1.224,5
Derivati su commodities	445,1	3,9	441,2
Operazioni a termine su gas fisico	41,3	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	7.068,4	x	x
<b>Totale</b>	<b>40.177,3</b>	<b>673,8</b>	<b>32.393,8</b>

(\*) Contratti rientranti nella contrattualistica EFET

Per quanto riguarda l'operatività in **credit derivatives** la posizione tradizionalmente corta di rischio, o a rischio pareggiato, aveva registrato un'inversione nel secondo semestre 2016 nell'ambito degli emittenti bancari, assicurativi e corporate, a seguito dell'impostazione di strategie di hedging dei profili di rischio impliciti nei libri di trading della Banca, anche con riferimento ai certificates emessi ed ai correlati profili di DVA.

Nel corso del 2017 l'impostazione di nuove e diverse strategie di gestione dei rischi a carattere trasversale, non più basate sull'utilizzo di strumenti unfunded, hanno visto progressivamente colmare il gap tra acquisti e vendite di CDS, determinando alla chiusura dell'esercizio una posizione aggregata moderatamente lunga in termini complessivi, grazie ad acquisti di protezione su indici che fronteggiano posizioni corte di circa 2 miliardi su emittenti corporate e financials.

L'80% circa dei derivati di credito al 31 dicembre 2017 è difatti rappresentato da prodotti su indici.

I valori puntuali complessivi diminuiscono del 22,9% su base annua, anche a seguito di una gestione efficiente delle posizioni che ha registrato estinzioni consensuali sul circuito Trioptima per circa 13 miliardi (circa il 15% dei volumi medi di periodo).

**Derivati di credito**

Settore della reference entity	31 dicembre 2017		30 giugno 2017		31 dicembre 2016	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	2.358,8	2.151,1	2.616,0	2.493,8	4.212,3	3.867,0
. Banking and Financials	3.353,5	3.547,8	3.894,0	4.330,6	4.254,3	5.042,6
. Insurance companies	685,9	761,9	659,9	827,4	879,8	1.128,8
. Corporates	919,0	2.907,5	1.532,8	3.802,5	1.908,8	3.913,4
. Indici	34.087,8	31.691,4	41.014,6	38.045,1	41.363,6	40.336,1
<b>Totale</b>	<b>41.405,0</b>	<b>41.059,7</b>	<b>49.717,3</b>	<b>49.499,4</b>	<b>52.618,8</b>	<b>54.287,9</b>

Nei **derivati finanziari** i nozionali aumentano nell'insieme del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2016: la crescita riguarda gli strumenti OTC (+245 miliardi) mentre decrescono gli strumenti quotati (-46 miliardi). All'aumento dei valori nozionali hanno concorso nuovi flussi di derivati OTC per 150 miliardi dall'offerta del servizio di "client clearing" sulla piattaforma Swapclear per derivati di tasso, rivolta a clientela del gruppo ed a soggetti terzi.

In considerazione delle modalità tecniche di rilevazione di tale servizio, come più sotto meglio specificato, i nozionali suddetti vengono duplicati nelle tabelle che seguono; ne consegue una complessiva riduzione a fine esercizio dello stock di derivati – OTC e listed – generati dalla proprietà.

Il "client clearing" trova origine dal Regolamento europeo n.648/2012/UE European Market Infrastructure Regulation ("EMIR"), che introduce una serie di obblighi tesi a ridurre il rischio nei mercati dei prodotti derivati ed a migliorarne la trasparenza.

I contratti della clientela oggetto di clearing sono contabilmente segregati rispetto alla negoziazione in conto proprio, e prevedono meccanismi di marginazione giornaliera per il tramite di Banca IMI; la segregazione contabile si estende in particolare ai flussi di denaro scambiati, distinti anche sotto il profilo giuridico-legale da quelli della proprietà.

Peraltro, allo scopo di tenere traccia delle singole transazioni, a fronte di ogni derivato tramitato verso la controparte centrale Swapclear viene rilevato tra i conti d'ordine contratto speculare OTC con la clientela avente medesimo nozionale.

Al 31 dicembre 2017 i contratti intermediati sono per circa 443 miliardi (293 miliardi al 31 dicembre 2016). Nella tabella più oltre riportata detti contratti compaiono, rispettivamente, nella categoria "Swaps & FRA – marginati Swapclear" e nelle categorie "FRA" e "Swaps" e rappresentano il 30% dei nozionali.

## Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	31/12/2017						31/12/2016					
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI		
<b>- Non Quotati</b>	<b>2.843.665,1</b>	<b>83.857,9</b>	<b>20.672,9</b>	<b>6.455,7</b>	<b>2.954.671,6</b>	<b>2.601.131,4</b>	<b>77.315,4</b>	<b>22.663,4</b>	<b>7.108,9</b>	<b>2.708.219,1</b>		
Compravendite a Termine (*)	245,6	12.907,1	-	822,6	13.975,3	-	6.377,6	-	976,5	7.354,1		
FRA	983,4	149,2	47,6	-	1.180,2	1.322,8	84,9	184,7	-	1.592,4		
Swaps	801.975,9	46.541,6	16,8	3.006,7	851.541,0	701.691,4	45.990,6	31,5	3.165,1	750.808,6		
Swaps e FRA - marginati Swapclear	1.943.139,6	-	-	-	1.943.139,6	1.780.948,5	-	-	-	1.780.948,5		
Opzioni comprate	49.219,2	11.724,8	1.336,9	1.200,6	63.481,5	59.552,5	11.734,7	1.894,5	1.357,1	74.538,8		
Opzioni vendute	48.121,4	12.535,2	19.271,6	1.425,8	81.354,0	57.626,2	13.187,6	20.552,7	1.610,2	92.976,7		
<b>- Quotati</b>	<b>178.276,3</b>	<b>271,6</b>	<b>16.334,5</b>	<b>2.031,0</b>	<b>196.913,4</b>	<b>219.804,5</b>	<b>273,7</b>	<b>19.024,9</b>	<b>3.207,4</b>	<b>242.310,5</b>		
Future comprati	47.695,1	5,6	1.301,1	1.049,1	50.050,9	64.348,8	6,8	1.179,9	1.952,4	67.487,9		
Future venduti	99.565,6	236,8	420,4	504,8	100.727,6	129.417,7	206,5	320,7	870,0	130.814,9		
Opzioni comprate	16.531,8	13,8	6.729,8	305,9	23.581,3	14.531,0	41,8	7.440,8	181,6	22.195,2		
Opzioni vendute	14.483,8	15,4	7.883,2	171,2	22.553,6	11.507,0	18,6	10.083,5	203,4	21.812,5		
<b>Totale</b>	<b>3.021.961,4</b>	<b>84.129,5</b>	<b>37.007,4</b>	<b>8.486,7</b>	<b>3.151.585,0</b>	<b>2.820.935,9</b>	<b>77.589,1</b>	<b>41.688,3</b>	<b>10.316,3</b>	<b>2.950.529,6</b>		

(\*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"

La colonna "Altro" include le operazioni a termine su gas fisico

## Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	31/12/2017					31/12/2016				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
<b>- Non Quotati</b>	<b>15.688,3</b>	<b>775,2</b>	-	-	<b>16.463,5</b>	<b>17.134,7</b>	<b>936,6</b>	-	-	<b>18.071,3</b>
Compravendite a Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Swaps	3.988,8	775,2	-	-	<b>4.764,0</b>	6.560,9	936,6	-	-	<b>7.497,5</b>
Swaps e FRA - marginati Swapclear	11.613,8	-	-	-	<b>11.613,8</b>	10.460,7	-	-	-	<b>10.460,7</b>
Opzioni comprate	85,7	-	-	-	<b>85,7</b>	113,1	-	-	-	<b>113,1</b>
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>- Quotati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.688,3</b>	<b>775,2</b>	-	-	<b>16.463,5</b>	<b>17.134,7</b>	<b>936,6</b>	-	-	<b>18.071,3</b>

Il totale **attivo del bilancio** si porta a **148 miliardi**, dai 150 miliardi del 31 dicembre 2016 e dopo aver registrato un picco di 171 miliardi alla fine del primo trimestre, picco correlato alla crescita delle valutazioni positive e negative dei derivati di negoziazione e a quella dei depositi presso la Tesoreria centrale della Capogruppo.

Su base annua risultano in flessione di 8,5 miliardi dette valutazioni dei derivati OTC di negoziazione, replicando l'andamento prospettico atteso delle curve dei tassi di interesse utilizzate nella determinazione del fair value, che in linea di principio si riduce in valore assoluto quando i tassi di mercato iniziano un percorso di avvicinamento ai tassi contrattuali.

La flessione sul lato del passivo risulta maggiore, di circa 10 miliardi, per effetto della riduzione nello stock in circolazione dei certificates; tale riduzione trova riscontro nella posizione di liquidità della Banca.

Nel presente bilancio, ai sensi delle disposizioni dello IAS 32 § 42, si conferma la compensazione - di totali 34 miliardi - nei fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di clearing con compensatori legali. Nessuna ulteriore compensazione è avvenuta con i saldi patrimoniali espressione della marginazione giornaliera, che restano iscritti tra i collateral versati per 4,4 miliardi e ricevuti per 0,2 miliardi.

In assenza di detta compensazione il totale attivo di bilancio risulterebbe al 31 dicembre 2017 pari a 184 miliardi (191 miliardi al 31 dicembre 2016).

Alle riduzioni sopra commentate fanno riscontro gli incrementi nelle poste fruttifere dell'attivo, in particolare per pronti contro termine (+5,6 miliardi) e impieghi di finanza strutturata (+1,6 miliardi), determinando così la variazione netta complessiva degli assets.

Al netto delle partite attive con il Gruppo Intesa Sanpaolo gli attivi totali scendono a 101 miliardi, sempre inclusivi dei fair value positivi dei contratti derivati OTC. Operando le compensazioni con i fair value negativi e con i collateral cash ricevuti e versati, il totale delle attività fruttifere e che contribuiscono alla determinazione dei requisiti di rischio si riduce in modo ulteriormente importante, portandosi nell'area dei 60 miliardi.

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono riportati i **prospetti di trimestralizzazione** dei principali aggregati patrimoniali.

A seguire, il **prospetto di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici.

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016
1. Crediti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	21.705,9	21.774,2	22.643,0	21.210,9	16.146,3	16.299,8	15.070,2	14.617,7
- Prestito titoli	1.983,8	2.071,2	2.119,7	2.034,7	2.179,1	2.382,5	2.437,8	2.739,5
- Titoli a reddito fisso	301,4	339,7	386,6	385,3	462,2	475,0	483,5	679,1
- Collaterali versati	10.887,3	10.594,6	10.476,8	10.717,1	11.456,7	14.370,7	13.609,9	12.474,2
- Impieghi finanza strutturata	7.287,3	5.988,8	7.073,4	5.797,9	5.666,4	6.578,5	7.157,6	7.143,1
- Interbancario e altri conti	46.036,4	50.591,8	55.402,4	61.844,6	45.110,2	51.579,6	47.799,8	51.323,5
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	11.054,6	12.664,7	12.594,3	13.347,6	11.120,5	13.379,2	13.910,2	15.227,8
- Azioni, quote e finanziamenti	815,0	850,2	811,7	874,4	983,3	934,1	801,6	908,2
- Valutazione positiva fuori bilancio	32.838,9	33.830,6	35.285,6	38.204,8	41.461,7	48.905,5	49.895,9	46.703,9
3. Investimenti								
- Titoli a reddito fisso AFS	14.249,0	15.216,9	13.680,9	15.227,3	14.560,1	12.530,0	14.818,0	14.916,4
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	279,8	189,4	177,2	162,9	163,7	157,0	143,8	194,9
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
- Altre voci dell'attivo	944,7	850,1	708,2	850,1	938,9	1.012,0	1.043,2	1.038,2
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>148.384,5</b>	<b>154.962,7</b>	<b>161.360,3</b>	<b>170.658,1</b>	<b>150.249,6</b>	<b>168.604,4</b>	<b>167.172,0</b>	<b>167.967,0</b>

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016
<b>PASSIVITA'</b>								
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	23.884,6	25.397,4	25.322,9	27.892,3	25.287,3	24.899,0	23.420,1	24.447,2
- Prestito titoli	1.974,2	2.081,5	2.125,4	2.264,2	2.516,2	2.788,1	2.784,7	3.001,2
- Collaterali ricevuti	5.833,5	6.240,3	6.646,0	7.055,5	7.396,2	9.046,2	8.682,1	7.615,7
- Finanziamenti passivi	53.032,1	56.651,9	62.325,5	64.423,8	43.728,7	51.026,4	49.548,7	52.771,8
- Conti correnti ed altri conti	2.081,4	1.117,1	1.256,4	896,5	778,1	1.240,9	1.433,8	877,7
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	40.390,2	41.497,5	42.925,7	46.316,6	50.247,8	57.763,8	58.492,7	54.732,2
- Scoperti tecnici	7.898,8	7.922,3	5.842,5	5.856,6	3.500,4	3.257,7	4.001,1	5.091,6
3. Emissioni								
- altre	7.798,6	8.965,6	9.965,9	10.491,8	11.282,6	13.457,6	14.269,0	14.599,2
4. Fondi a destinazione specifica	27,4	24,5	24,9	24,1	24,4	32,7	32,8	31,5
5. Altre voci del passivo	672,8	498,2	476,1	790,2	869,9	576,7	610,3	1.116,5
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	2.908,3	2.924,0	2.932,2	3.511,7	2.876,8	2.959,3	2.960,8	2.983,5
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.000,0	1.000,0	1.000,0	500,0	500,0
- Utile dell'esercizio	682,6	442,4	316,8	134,8	741,2	556,0	435,9	198,9
<b>Totale del Passivo</b>	<b>148.384,5</b>	<b>154.962,7</b>	<b>161.360,3</b>	<b>170.658,1</b>	<b>150.249,6</b>	<b>168.604,4</b>	<b>167.172,0</b>	<b>167.967,0</b>

	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016
<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
Derivati finanziari (valore nozionale)	3.168.048,5	3.167.929,7	3.197.504,7	3.044.218,7	2.968.600,9	3.036.855,2	2.940.485,4	2.675.999,9
Derivati creditizi (valore nozionale)	82.464,7	96.065,6	99.216,7	104.516,2	106.906,7	119.623,7	113.976,5	110.286,4
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	5.002,7	8.836,4	6.440,8	6.328,1	6.197,1	6.932,8	7.705,0	9.181,5

**Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo**

(milioni di euro)

ATTIVITA	Attività finanziare di negoziazione	Attività finale disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivat di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Crediti per cassa										
- Pronti contro termine			6.192,9	15.513,0						21.705,9
- Prestiti di titoli			1.901,2	82,6						1.983,8
- Titoli a reddito fisso				301,4						301,4
- Collaterali in denaro versati			5.409,7	5.477,6						10.887,3
- Impieghi di finanza strutturata				7.287,3						7.287,3
- Depositi			33.093,6	3.665,1						36.758,7
- Conti correnti, ROB ed altri conti			8.639,1	638,6						9.277,7
2. Attività finanziarie										
- Titoli a reddito fisso	11.054,6									11.054,6
- Azioni, quote e finanziamenti	815,0									815,0
- Fair value positivi derivati OTC	32.769,1									32.838,9
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										-
3. Investimenti										
- Titoli a reddito fisso AFS		14.249,0								14.249,0
- Partecipazioni: titoli di capitale e OICR AFS		224,9								279,8
4. Altre voci dell'attivo								430,8	0,5	945,1
<b>Totale</b>	<b>44.638,7</b>	<b>14.473,9</b>	<b>55.236,5</b>	<b>32.965,6</b>	<b>69,8</b>	<b>54,9</b>	<b>430,8</b>	<b>513,8</b>	<b>0,5</b>	<b>148.384,5</b>

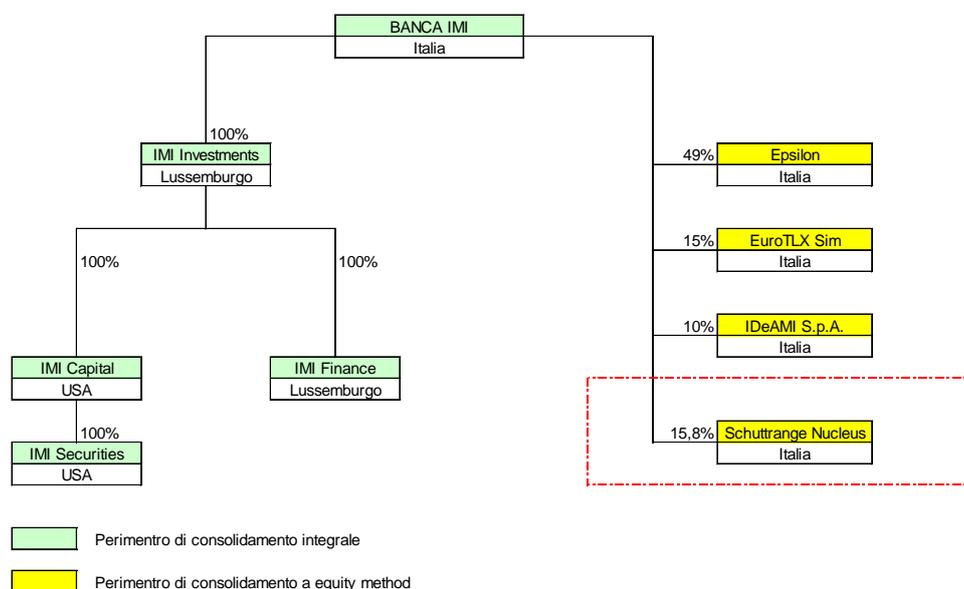
**Ricordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo**

(milioni di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
<b>PASSIVITA'</b>													
1. Debiti per cassa													
- Pronti contro termine	9.771,8	14.112,8											23.884,6
- Prestiti di titoli	1.741,2	233,0											1.974,2
- Collaterali in denaro ricevuti	5.479,0	354,5											5.833,5
- Finanziamenti e depositi	52.960,1	72,0	7.798,6										53.032,1
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati													7.798,6
- Conti correnti ed altri conti	1.657,8	423,6											2.081,4
2. Passività finanziarie													
- Fair value negativi derivati OTC				28.874,5	137,5								29.012,0
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				4.203,0	75,4								4.278,4
- Certificati e warrants				7.099,8									7.099,8
- Scoperti tecnici				7.898,8									7.898,8
3. Altre voci e fondi del passivo						310,0	8,9	18,5	362,8	1.364,6	1.543,7	682,6	700,2
4. Patrimonio netto											1.200,0		2.908,3
- Capitale, sovrapprezzi e riserve											1.200,0		1.200,0
- Strumenti di capitale													
- Utile dell'esercizio													682,6
<b>Totale del Passivo</b>	<b>71.609,9</b>	<b>15.195,9</b>	<b>7.798,6</b>	<b>48.076,1</b>	<b>212,9</b>	<b>310,0</b>	<b>8,9</b>	<b>18,5</b>	<b>362,8</b>	<b>1.364,6</b>	<b>2.743,7</b>	<b>682,6</b>	<b>143.384,5</b>

## Le controllate e gli investimenti partecipativi

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance ed alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.



Il perimetro del consolidamento contabile si è esteso nel corso del 2017 alla controllata IDeAMI S.p.A., special purpose acquisition company promossa pariteticamente da Banca IMI e da DeA Capital S.p.A.. A seguito dell'IPO della società nel dicembre 2017 l'interessenza detenuta da Banca IMI si è ridotta al 10%; la Società resta attratta a fine anno al portafoglio partecipazioni persistendo elementi di governance che configurano, sino al perfezionamento della prevista business combination, l'influenza notevole.

Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** conferma e rafforza l'assoluta prevalenza dei risultati della casa madre.

### BANCA IMI e controllate/collegate

		Dicembre 2017			Dicembre 2016		
(milioni di euro)							
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI (**)	Eur	672,5		672,5	100,29%	735,8	99,20%
IMI Investments (**)	Eur	(0,2)		(0,2)	-0,03%	(0,1)	-0,01%
IMI Finance	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,01%	(0,1)	-0,01%
IMI Capital	Usd	0,0	1,1307	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	(23,3)	1,1307	(20,6)	-3,07%	(5,5)	-0,74%
Epsilon SGR				18,5	2,76%	11,2	1,51%
EuroTLX SIM (***)				0,4	0,06%	0,4	0,05%
<b>Totale</b>				<b>670,5</b>		<b>741,7</b>	

(\*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(\*\*) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

(\*\*\*) Equity ratio 15% dal terzo trimestre 2013

**Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA**

Il conglomerato USA ha registrato nell'esercizio una perdita netta di USD 23,3 milioni: a fronte di risultati operativi di sostanziale pareggio, questa deriva dalla contabilizzazione di USD 24 milioni riferiti alla sanzione versata nel mese di agosto a seguito delle indagini SEC; l'importo rappresenta la quota netta non imputata ai fondi per rischi ed oneri costituiti a medesimo titolo nel bilancio per l'esercizio 2016 e risulta solo in parte rilevante ai fini della fiscalità USA.

In termini di ricavi si registra nel 2017 una forte flessione in ambito Sales & Solutions, con il margine di intermediazione a USD 23 milioni dai precedenti USD 38 milioni.

La struttura dei costi aumenta per effetto delle maggiori spese legali (+1,4 milioni USD) a fronte di una flessione nei costi per il personale.

**IMI Investments S.A.**

La holding di partecipazioni registra un contenuto risultato negativo al 31 dicembre 2017, dovuto ai costi di struttura e in assenza di dividendi dalla controllata IMI Finance.

**IMI Finance Luxembourg**

La società finanziaria e di investimento ha registrato al 31 dicembre 2017 un contenuto risultato negativo, pari ai costi di struttura in assenza di proventi per servizi erogati.

**EuroTLX SIM**, società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato e Sistema Multilaterale di Negoziazione, risulta partecipata al 15% dal settembre 2013. Resta attratta al perimetro di consolidamento in forza degli accordi di governance che confermano il permanere di influenza notevole.

Nel periodo la partecipata ha registrato un risultato netto di 2,8 milioni, contribuendo per 0,4 milioni al conto economico consolidato.

La quota del 49% nella **Epsilon SGR** origina dalla partnership con Eurizon Capital per lo sviluppo di nuovi prodotti di investimento, mettendo a fattor comune le reciproche competenze di capital markets e wealth management.

La SGR registra a fine esercizio un utile netto di 37,7 milioni (ex 22,8 milioni), con un incremento del 25% negli assets under management. Il contributo al consolidato di Banca IMI è pari a 18,5 milioni.

Tra le partecipazioni è anche presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. Schuttrange Nucleus ScA è partecipata al 15,8% e risulta sottoposta ad influenza notevole in forza degli accordi di governance.

Le restanti interessenze in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi IT, di post trading, di consulenza tributaria e societaria.

A fine 2017, nel quadro più ampio delle scelte strategiche del Gruppo, è stata ceduta l'interessenza nella Infogroup ad Engineering, società italiana leader nella Digital Transformation. Gli effetti economici sono risultati marginali.

## La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale

Banca IMI presenta al 31 dicembre 2017 un patrimonio netto pari a 4,8 miliardi, inclusivo dell'utile dell'esercizio e delle emissioni di strumenti AT1 per 1,2 miliardi la cui emissione rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded".

La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2015 è la seguente:

	(In milioni di Euro)									
	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Accenti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto	
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.453,0</b>	<b>(49,4)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>0,0</b>	<b>(308,0)</b>	<b>522,0</b>	<b>3.160,6</b>	
Riparto utile dell'esercizio			21,5				308,0	(522,0)	(192,5)	
Adeguamento riserva IFRS 2			5,0						5,0	
Adeguamento FV portafoglio AFS				(80,6)					(80,6)	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,4)				(0,4)	
Strumenti di capitale			(15,3)			1.000,0			984,7	
Risultato dell'esercizio								741,2	741,2	
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.464,2</b>	<b>(130,0)</b>	<b>(1,1)</b>	<b>1.000,0</b>	<b>0,0</b>	<b>741,2</b>	<b>4.618,0</b>	
Riparto utile dell'esercizio			86,7					(741,2)	(654,5)	
Adeguamento riserva IFRS 2			4,3						4,3	
Adeguamento FV portafoglio AFS				0,1					0,1	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,1)				(0,1)	
Strumenti di capitale			(59,5)			200,0			140,5	
Risultato dell'esercizio								682,6	682,6	
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.495,7</b>	<b>(129,9)</b>	<b>(1,2)</b>	<b>1.200,0</b>	<b>0,0</b>	<b>682,6</b>	<b>4.790,9</b>	

Gli **strumenti di capitale AT1** hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021, e interessi dell'8,315% (pagabili su base semestrale). La seconda emissione, in data 28 settembre 2016, prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi dell'8,294% (pagabili su base semestrale). La terza ed ultima emissione è avvenuta il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale). Per tutte le emissioni gli interessi sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Sotto il profilo di bilancio e contabile tali strumenti sono inclusi, in ossequio ai principi contabili internazionali, tra le componenti del patrimonio netto in considerazione del profilo di rischio assunto dall'investitore e della discrezionalità nel servizio del debito.

Le cedole corrisposte sono rilevate per cassa, all'atto del pagamento, similmente a quanto avviene per lo stacco di dividendi. La loro rilevazione avviene in contropartita delle "Riserve e utili da ripartire" per l'importo corrisposto al netto dell'effetto fiscale associato, in alternativa all'iscrizione a conto economico.

Tale ultima voce del patrimonio netto registra inoltre le scritture relative al piano di **incentivazione del personale denominato LECOIP**. Lanciato a fine esercizio 2014 e allineato nella durata al Piano d'Impresa 2014-2017, tale piano si configura come equity-settled ed il relativo trattamento contabile, disciplinato da IFRS 2, prevede che la rilevazione dei costi per i servizi ricevuti dai dipendenti venga effettuata pro-rata temporis nei costi del personale, avendo quale contropartita le riserve di patrimonio netto.

Il rationale di tale rappresentazione risiede nel fatto che la Capogruppo effettua un apporto di capitale a beneficio di Banca IMI, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. La corrispondente riserva IFRS 2, pari a 10 milioni al 31 dicembre 2016, si è incrementata di 4,3 milioni nel 2017, in contropartita dei costi di competenza.

Le "Riserve di fair value" - negative alla data per 130 milioni - derivano dalla valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS e figurano al netto del relativo effetto fiscale; la variazione nel corso dell'esercizio è stata sostanzialmente nulla. Tali riserve accolgono anche le valutazioni delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate ai fini dei sistemi incentivanti annuali, e di cui si riferirà più oltre. Nell'insieme, si conferma l'assenza di situazioni di impairment all'interno del portafoglio.

Passando a trattare del livello del **capitale ai fini regolamentari**, questo ammonta al 31 dicembre 2017 a 3,9 miliardi, in aumento rispetto ai 3,6 miliardi al 31 dicembre 2016. Il dato non tiene in alcuna misura conto del risultato dell'esercizio.

Su base annua si assiste ad una variabilità del capitale primario (CET1) ed all'incremento del capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1).

In merito a quest'ultimo, la variazione strutturale è riferita all'emissione del terzo strumento di capitale per 200 milioni. Ulteriore miglioramento è stato determinato dalla minore incidenza dei filtri prudenziali riferiti alle "shortfall" sul portafoglio crediti corporate e delle riserve negative del portafoglio AFS.

Fattori questi ultimi che si sono in parte trasferiti a decurtazione del CET1, seguendo le logiche del phase-in di Basilea 3, e hanno quali fattori di mitigazione la destinazione a riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2016 e la revisione dei modelli interni AIRB utilizzati nella determinazione dei requisiti prudenziali.

La volatilità osservabile nei singoli trimestri, che riporta il capitale primario poco al di sopra del dato al 31 dicembre 2016, deriva dagli ulteriori filtri prudenziali riferibili al portafoglio di negoziazione, seguendone le fasi espansive e di contrazione.

**Fondi propri e requisiti prudenziali**

(In milioni di Euro)

	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017	31/12/2016
<b>Fondi Propri</b>					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	2.761,5	2.850,5	2.886,0	2.688,0	2.719,2
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.180,1	1.182,5	1.187,6	968,1	927,3
Capitale di Classe 2 (T2)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Total capital</b>	<b>3.941,6</b>	<b>4.033,0</b>	<b>4.073,6</b>	<b>3.656,1</b>	<b>3.646,5</b>
<b>Requisiti prudenziali</b>					
Rischi di credito e cartolarizzazioni (*)	717,0	686,4	784,5	777,2	764,0
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	57,0	44,4	48,6	62,7	84,9
Rischio di controparte: SFT (**)	147,6	123,2	78,6	72,5	56,5
CVA charge derivati OTC	37,7	38,3	42,2	41,3	52,1
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	48,7	47,5	41,8	37,6	37,5
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (***)	51,8	38,3	28,8	21,0	1,4
Rischi di mercato: modello interno VaR	149,8	187,9	156,3	196,1	221,4
Rischi di mercato: stressed VaR	509,1	503,1	584,9	632,9	574,4
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	136,3	123,7	270,5	337,0	324,4
Rischi di mercato: altri	45,1	39,2	40,4	38,5	32,0
Rischi operativi	126,8	117,7	117,7	120,9	120,9
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>2.026,9</b>	<b>1.949,7</b>	<b>2.194,3</b>	<b>2.337,7</b>	<b>2.269,5</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>25.335,8</b>	<b>24.371,3</b>	<b>27.428,8</b>	<b>29.221,3</b>	<b>28.368,8</b>
<b>CET1 ratio</b>	<b>10,90%</b>	11,70%	10,52%	9,20%	9,59%
<b>Total capital ratio</b>	<b>15,56%</b>	16,55%	14,85%	12,51%	12,85%

(\*) Include il solo requisito cartolarizzazioni di banking

(\*\*) Modello interno a partire dal 31 dicembre 2016

(\*\*\*) Requisito standard residuale

Il livello di patrimonializzazione di Banca IMI evidenzia un **coefficiente complessivo pari a 15,56%**, superiore rispetto al 12,85% di fine 2016 ed ai minimi previsti per l'anno 2017 (9,25%) e a regime (10,5%) da Basilea 3.

Il miglioramento dell'indicatore deriva per circa 1% dalla menzionata emissione di AT1 a giugno 2017, e per il restante dalla forte riduzione registrata nelle RWA nel corso dell'esercizio, con l'attivo ponderato sceso a 25,3 miliardi rispetto ai 28,4 miliardi di fine 2016.

Riduzione trainata prevalentemente dai requisiti per rischi di mercato che riflettono le modifiche operate nelle strategie di gestione del DVA di Banca IMI.

Crescono in termini assoluti i rischi di posizione su OICR, per la presenza di strategie di investimento in fondi non attratti alla modellistica interna, ed il rischio di controparte su operazioni PCT, per le nuove operazioni di impiego effettuate nel secondo semestre.

Alla determinazione dei requisiti prudenziali di 2.027 milioni hanno concorso i rischi di natura creditizia per il 47%, quelli di mercato per il 47% e quelli operativi per il 6%.

## L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo

Al 31 dicembre 2017 le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 30 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 1 agosto 2016, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni (pari a circa lo 0,07% del capitale sociale della Controllante) con validità per ulteriori 18 mesi a decorrere dal 2 ottobre 2016.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Sono anche incluse le quote di riserve a presidio degli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo funzionali alle erogazioni per sistema incentivante (quota differita). In particolare:

- 22 maggio 2012 - autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un controvalore massimo di 1,4 milioni. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 29 giugno 2012, ha riguardato 1.380.140 azioni al prezzo di euro 0,97862 per un controvalore di circa 1.350.000 euro;
- 31 luglio 2013 – autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro;
- 15 maggio 2014 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo (Lecoip);
- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo onnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro;
- 5 aprile 2016 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre 2016, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4,2 milioni;
- 15 giugno 2017 – autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni.

Tutte le azioni sono state inserite nel portafoglio AFS. La rivalutazione positiva ammonta a fine periodo a 2 milioni, al lordo degli effetti fiscali.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

### Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	814.704	1.976.472	1.616.879	4.039.769	1.489.139	3.681.259	133.410	942.444	2.610.570
Azioni ordinarie - AFS	4.281.391	10.386.655	1.739.838	5.109.312	769.247	2.021.780	2.030.300	5.251.982	14.547.990
Azioni di risparmio - HFT	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto

Nell'esercizio 2017 l'articolazione della struttura organizzativa promossa nel 2015 è rimasta invariata. Questa valorizza il patrimonio di competenze presenti nell'azienda, perseguendo con successo i seguenti obiettivi:

- preservare la redditività dell'attività di trading, con pieno utilizzo delle specifiche professionalità ed efficiente controllo dei rischi di mercato;
- rafforzare il grado di copertura della clientela domestica e internazionale, con focalizzazione delle attività sales tra diversi segmenti e prodotti al fine di favorire il cross-selling;
- massimizzare l'efficacia – e le relative sinergie – delle attività di Investment Banking e di Structured Finance, anche in ottica "Asset-Light";
- semplificare l'assetto organizzativo nel suo complesso, definendo chiare linee di responsabilità;
- ottimizzare la macchina operativa, con un presidio unitario di tutte le progettualità, inclusa l'espansione e la diversificazione internazionale del business;
- raggiungere una più efficiente gestione dei costi.

Il profilo geografico affianca alla Sede di Milano le filiali di Londra e di Roma; queste si aggiungono alle 5 linee di responsabilità a riporto dell'Alta Direzione:

- **Business Unit Global Markets**, al cui interno sono concentrate tutte le attività attinenti "l'area mercati", ivi incluse le attività di gestione dei rischi della clientela istituzionale e corporate e la negoziazione e distribuzione di strumenti finanziari - effettuata sia in conto proprio, sia per conto di terzi; restano confermati nella Business Unit l'operatività sul mercato dei capitali a carattere più strutturale (tesoreria e funding, portafoglio di investimento e direzionale, emissioni obbligazionarie) e il presidio ai profili di rischio complessivi della Banca;
- **Business Unit Corporate & Strategic Finance**, che accoglie le attività di investment banking, intendendosi per tali le attività di origination sui mercati

primari – sia azionario che debito – così come quelle di advisory, tutte caratterizzate da profilo di servizio, limitata detenzione diretta di posizioni di rischio e sostanziale assenza di capitale allocato. A queste si affiancano le attività di finanza strutturata, di origination, sindacazione e agency, includendo assunzione e gestione diretta dei rischi di natura creditizia, con impieghi per cassa e di firma, e investimenti finanziari correlati per destinazione economica;

- **Area Governo Operativo**, in cui sono accentrate tutte le attività a supporto dello sviluppo del business, il presidio dei controlli di 1° livello, gli adempimenti obbligatori societari e la governance finanziaria;
- **Personale**, in cui sono presenti le attività di gestione e amministrazione del personale della Banca;
- **Crediti e Portfolio Monitoring**, presidio accentrato di gestione del credito e di monitoraggio di primo livello afferente tutte le linee di business della Banca, includendo il monitoraggio del service esterno sui crediti problematici, non performing e classificati a sofferenze.

La carica di Direttore Generale, che dal 2014 coincideva la figura dell'Amministratore Delegato, è stata disgiunta in data 18 gennaio 2018; è stata contestualmente riconfigurata la struttura organizzativa.

Il nuovo assetto è funzionale a garantire un puntuale governo e presidio del funzionamento operativo della Banca, garantendo al contempo il coordinamento con la Divisione Corporate & Investment Banking per il tramite, appunto, della figura dell'Amministratore Delegato.

A quest'ultimo riportano:

- la **Segreteria Societaria**;
- il **Personale**.

Riportano invece al Direttore Generale:

- la **Business Unit Global Markets**;
- la **Business Unit Corporate & Strategic Finance**;

- l'**Area Governo Operativo**;
- **Crediti e Portfolio Monitoring**;
- le **Filiali di Banca IMI di Roma e di Londra**,
- la funzione **General Counsel**.

Le funzioni di più immediata rilevanza gestionale e societaria rientrano nel perimetro di Banca IMI, con un riporto funzionale verso le strutture di Intesa Sanpaolo.

Quelle di controllo ed esecutive si confermano esterne al perimetro societario ed erogano servizi disciplinati da contratti di outsourcing. La loro collocazione organizzativa è presso la Capogruppo (Internal Audit, Risk Management, Compliance, gestione dei Non Performing Loans) o presso la Società Consortile (sviluppo ed esercizio dei sistemi IT; attività di post trading; servizi immobiliari e logistico-assicurativi; gestione paghe e contributi).

Come riferito, il modello operativo di Banca IMI prevede ampio ricorso a servizi specializzati erogati in outsourcing. Con riferimento ai **sistemi informativi**, la gestione applicativa e lo sviluppo di nuovi software sono affidati alla DSI – Direzione Sistemi Informativi, inquadrata nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

Nel 2017 le principali iniziative hanno riguardato:

- il progetto di implementazione di IFRS9, del quale si riferirà più oltre in dettaglio;
- il supporto agli adempimenti derivanti dalla Direttiva MIFID II;
- l'evoluzione degli sviluppi in ambito normativo relativamente a EMIR, Dodd Frank Act, Volcker Rule e Securities Financing Transaction reporting (SFTR);
- la realizzazione di un sistema per il monitoraggio della esposizione in divisa della Banca, nel quadro del "Progetto cambi" iniziato nel 2016;
- la finalizzazione dell'upgrade di release MX3.1.37 e la dismissione di MX2 a favore di MX3 con migrazione dell'operatività equity;
- l'evoluzione del catalogo prodotti per l'operatività gas fisico e oro fisico con interventi di ottimizzazione della filiera;
- l'evoluzione del framework applicativo per l'alimentazione real time di dati di mercato e posizioni, al fine di effettuare simulazioni pre-deal analysis per la gestione dei rischi; l'integrazione di modelli di calcolo e calibrazioni; l'integrazione di workflow e prototipazione di soluzioni per il front office;
- la sostituzione di ION FX con Smart Trade e lo sviluppo del nuovo programma Forex con rilascio di nuove funzionalità di Gruppo;
- la realizzazione di un tool unico dei margini per la gestione unificata delle attività di Clearing di Banca IMI nei confronti delle controparti centrali e clearing broker.

Con riferimento alla **progettualità IFRS9**, le tematiche di Classificazione e Misurazione e, soprattutto, di Impairment hanno comportato l'esigenza di interventi estremamente impattanti sull'area dell'Information Technology. Gli interventi sui sistemi, personalizzati per Banca IMI in particolare sul perimetro della finanza strutturata, si sono posti come obiettivo il rispetto dei nuovi requisiti in termini di classificazione dei portafogli, tracking e misurazione del rischio creditizio, contabilità e disclosure.

Una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, acquistati o adeguati gli

applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli che per le esposizioni creditizie in senso proprio.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (tenendo anche conto dell'informativa forward looking), sono stati individuati ed implementati gli applicativi di risk management su cui effettuare il tracking del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento ed upgrade necessari.

Analoghi analisi ed interventi sono stati, inoltre, definiti e sono in fase avanzata di implementazione per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia valido dall'1 gennaio 2018. Tali ultimi interventi sono stati definiti e realizzati in maniera accentrata dalla Controllante Intesa Sanpaolo, e replicati sul clone informatico di Banca IMI.

Contestualmente alle implementazioni IT, sono stati effettuati analoghi interventi di natura organizzativa, con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, estendendosi in prima istanza, alle strutture di Business e di Marketing, al fine di identificare e declinare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione del test SPPI.

L'iniziativa "**Progetto Rischio di Cambio**" ha quale obiettivo quello di migliorare il processo di gestione, monitoraggio e misurazione dell'esposizione in divisa di Banca IMI. L'iniziativa si configura inoltre come requisito preliminare all'istanza di validazione anche ai fini prudenziali per un modello interno del rischio di cambio. I principali obiettivi individuati sono:

- definizione del modello operativo target per la gestione della posizione in cambi;
- estensione a tutte le divise della riconciliazione tra le evidenze amministrativo-contabili e quelle gestionali e di position keeping;
- rafforzamento ed ampliamento del perimetro dei controlli di secondo livello svolti dalla funzione DRM.

Nel mese di novembre sono state rilasciate prime funzionalità di monitoraggio della posizione in cambi gestionale complessiva della Banca, in grado di convogliare ed analizzare i flussi in divisa originati da tutte le aree: Global Markets; Corporate & Strategic Finance; Gestione Societaria. Al contempo sono state implementate nuove funzionalità per una riconciliazione di tali evidenze con gli aggregati di post-trading e contabili, e per un collegamento verso le segnalazioni di vigilanza e le modalità di determinazione del requisito per rischio di cambio secondo le metriche standard. In tale contesto sono state analizzate ed implementate, per il tramite delle software house che presidiano questo specifico ambito, modalità di quantificazione e determinazione degli aggregati rilevanti ai fini regolamentari.

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di nuovi prodotti da inserire a catalogo sono promosse dalle aree commerciali o dai singoli desk di trading. Una volta definiti gli

Per quanto riguarda l'Impairment, l'obiettivo perseguito dal Gruppo è consistito in un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio ongoing del rischio creditizio, in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9, al fine di garantire interventi preventivi, con lo scopo di monitorare potenziali "slittamenti" delle posizioni nello stage 2 e di rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale rischio creditizio.

Tra i principali impatti sul business derivanti dal combinato delle diverse aree tematiche del nuovo principio e presi in considerazione da tale filone di analisi sono rientrati: l'eventuale necessità/opportunità di riesaminare le strategie creditizie adottate; la modifica di taluni prodotti in catalogo (in ciò potenzialmente comprendendo sia i relativi pricing e durata, in funzione delle garanzie a supporto, sia i meccanismi di rimborso); la governance dei portafogli, le modalità di controllo, le misure di rischio/valutazione e relativi limiti e plafond.

obiettivi di distribuzione e valutati i volumi e i ricavi attesi, lo "sponsor" attiva - con il supporto di un team dedicato - lo sviluppo dei nuovi prodotti, le analisi e le validazioni

preventive da parte delle funzioni aziendali, con particolare riferimento agli aspetti documentali, legali e di compliance; alla gestione e monitoraggio dei rischi; al modello operativo ed al trattamento nel sistema informativo; alla gestione amministrativo-contabile, fiscale e di vigilanza.

Allo scopo di rendere più efficiente il processo di R&D è stato introdotto un nuovo processo di scoring ed un "Tavolo di Pre-clearing" allargato che esprime in via preventiva un parere, in contraddittorio con lo sponsor, in merito agli elementi di novità e alle complessità degli strumenti.

I prodotti che presentano minore complessità sono implementati attivando specifiche iniziative o come semplici evolutive.

Diversamente, i prodotti che, alla luce delle analisi condotte in fase di Pre-clearing, presentano maggiori complessità sono sottoposti alla valutazione ed approvazione

collegiale da parte del **Comitato Nuovi Prodotti**. Questo può essere all'occorrenza allargato a funzioni ed entità esterne a Banca IMI.

All'esito positivo delle fasi di analisi funzionale e di raccolta dei vincoli e requisiti, il Comitato Nuovi Prodotti esprime formale e unanime approvazione del modello operativo. Si attivano quindi le necessarie implementazioni IT o gli interventi organizzativi propedeutici all'avvio dell'operatività.

Nell'esercizio 2017 il Tavolo di Pre-clearing ha esaminato ed autorizzato 25 nuovi prodotti e/o nuovi mercati, mentre per altri 17 sono stati avviati o sono in fase di avvio progetti di implementazione. Il Tavolo di Pre-clearing ha inoltre inviato alle valutazioni del CNP 4 nuovi prodotti di maggior complessità, per i quali è ancora in corso l'iter di valutazione ed approvazione.

L'innovazione di prodotto e dei modelli di pricing prevede anche il coinvolgimento del team di **Financial Engineering**.

Nel corso dell'esercizio le principali attività hanno indirizzato:

- l'avvio dell'estensione delle tecniche che permettono un calcolo efficiente delle sensitivity ai derivati equity, forex e commodity (adjoint algorithmic differentiation);
- l'evoluzione della modellistica su fixed income, per la gestione di nuovi payoff in ambito tassi;
- l'evoluzione delle metriche di valutazione degli aggiustamenti al fair value al fine di considerare costi di funding e di marginazione anche a livello prospettico e di metriche regolamentari di assorbimento di capitale;
- in ambito derivati forex, l'estensione delle possibilità di pricing a nuove forme contrattuali e nuove valute;
- l'avvio di filoni di ricerca per l'applicazione delle tecniche di machine learning a supporto dell'attività di trading e structuring;
- l'estensione della modellistica in ambito commodity per il pricing e la gestione di prodotti su future;
- lo sviluppo di API (alternative performance indicator) per l'utilizzo delle librerie proprietarie in ambienti prototipali (es: Python) ai fini di analisi di dettaglio dei rischi connessi all'operatività su derivati in ambito equity, forex, commodity, tassi di interesse e inflazione.

## Le risorse umane

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti a libro unico di Banca IMI sono rappresentati da n. 843 unità (830 al 31 dicembre 2016).

Le distribuzioni statistico-demografiche a fine esercizio sono risultate le seguenti:

### Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro unico

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	23	87	98	43	251
Uomini	72	167	216	137	592
<b>Totale 2017</b>	<b>95</b>	<b>254</b>	<b>314</b>	<b>180</b>	<b>843</b>
<b>Incidenza</b>	<b>11,27%</b>	<b>30,13%</b>	<b>37,25%</b>	<b>21,35%</b>	
<b>Totale 2016</b>	<b>81</b>	<b>272</b>	<b>314</b>	<b>163</b>	<b>830</b>
<b>Incidenza</b>	<b>9,76%</b>	<b>32,77%</b>	<b>37,83%</b>	<b>19,64%</b>	

### Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2017	Età media 2016
Global Markets	42,0	42,3
Corporate & Strategic Finance	40,4	41,3
Governo Operativo	44,3	44,1
Altre strutture	44,8	45,6
<b>Età media Banca IMI</b>	<b>42,3</b>	<b>42,2</b>

Nel corso del 2017 è stata estesa ad alcune strutture di Banca IMI la possibilità del “Lavoro Flessibile”, già introdotta in altre aree del Gruppo in linea con l’Accordo del 10 dicembre 2014, che ha disciplinato principi e regole di fruizione dello stesso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il lavoro flessibile costituisce una modalità innovativa e semplificata di lavoro da luogo remoto, su adesione facoltativa del singolo dipendente, per la quale la prestazione lavorativa può essere espletata anche al di fuori della propria sede di assegnazione.

Considerando l’operatività aziendale e nel rispetto della normativa vigente in tema di operazioni di mercato, sono state coinvolte in prevalenza le strutture e le singole figure che erogano il supporto operativo alle funzioni commerciali e di business, che hanno accolto con favore lo smart working con oltre il 50% di adesioni. I giorni di “lavoro flessibile” fruiti nel 2017 hanno rappresentato circa il 5% delle giornate lavorative complessive riferibili all’insieme delle strutture potenzialmente interessate.

Le iniziative a carattere formativo, pianificate e realizzate d’intesa con il Servizio Formazione e con la Divisione Corporate & Investment Banking della Capogruppo, sono state diverse. L’erogazione è avvenuta principalmente attraverso la formazione a distanza su piattaforma e-learning, che affiancano la tradizionale sessione in aula.

Gli interventi hanno interessato la maggior parte della popolazione con riscontri positivi, segnando oltre 2.780 giornate/uomo di formazione.

L'offerta formativa ha privilegiato gli aspetti di compliance generali o specifici della banca d'investimento, allo scopo di contribuire al consolidarsi di un più elevato livello della cultura dei controlli. In questo ambito si menzionano le iniziative:

- *Antiriciclaggio Nazionale e Gestione Embarghi*: parallelamente alla formazione a distanza, destinata a tutti i dipendenti della Banca, nel 2017 è stata organizzata sia in aula che in "Aula Remota" la formazione specifica. I corsi sono stati adattati il più possibile alle attività svolte da Banca IMI, con specifici focus sulle attività di Global Markets, di Finanza Strutturata e di Investment Banking;
- *CIB-Financial Modelling*: corsi ad hoc organizzati su richiesta e dedicati ad alcuni analisti per approfondire la conoscenza della modellistica finanziaria;
- *Lingua inglese*: come negli ultimi anni, anche nel 2017 è stato attivato, su adesione volontaria, il corso individuale on line di lingua inglese organizzato secondo un sistema integrato di aule virtuali e telefono che supera i limiti della modalità basata sull'aula tradizionale;
- *Conflitti Interesse, Informazioni privilegiate, Cross Border Activity, Preventing Market Abuse e Preventing Market Abuse (UK and Europe); Regole per le Operazioni Personali, Volcker Rule (corso base)*: corsi organizzati dalla Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo erogati in modalità e-learning su perimetri di risorse di business preventivamente identificati;
- *La Responsabilità Amministrativa L.231, La cultura del rischio e dei controlli, Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Elementi di Privacy Aziendale*: corsi di aggiornamento in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti.

In base all'art. 2 del D.Lgs. 254/2016, sono tenuti alla redazione di una **Dichiarazione di carattere non finanziario** gli enti di interesse pubblico "qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a 40 milioni di euro."

Banca IMI, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

## La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", aggiornato il 23 settembre 2014, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo, servizio e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo.

Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento, i meccanismi istituzionali del Gruppo e i rapporti tra la Capogruppo e le società appartenenti al Gruppo, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole società del Gruppo e dei principi di corretta gestione - societaria e imprenditoriale - delle medesime e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Vengono delineate, nel Regolamento, le funzioni assegnate alle strutture di Intesa Sanpaolo inerenti alle (i) responsabilità di indirizzo e governo che, in linea generale, vengono esercitate per le società del Gruppo, (ii) le attività di servizio e supporto che, ove necessario, possono essere erogate sulla base di specifici accordi con le Società e (iii) le funzioni assegnate ad Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a., a cui è affidata l'erogazione di servizi e le attività di supporto per la Capogruppo e per le società del Gruppo azioniste della società medesima.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo persegue la crescita sostenibile e la creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di fiducia con gli stakeholder, valorizzando le competenze disponibili e mantenendo un efficace presidio delle leve gestionali.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business Units**, aventi responsabilità di generazione dei ricavi, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio, che trovano

corrispondenza in precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto la vigilanza del Consiglio stesso e del suo Presidente.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché di soggetto che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. sulle società del gruppo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

## Il sistema dei controlli

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia<sup>1</sup> "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha introdotto i Capitoli 7 - "Il sistema dei controlli interni", 8 - "Il sistema informativo" e 9 - "La continuità operativa". In tale contesto, Banca IMI ha attivato un proprio Action Plan, nell'ambito del quale la Banca ha formalizzato proprie "Regole del Sistema dei Controlli Integrato", documento che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca - in coerenza con il modello del Gruppo Intesa Sanpaolo - è basato su tre livelli prevedendo le seguenti tipologie di controllo:

- **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Sono effettuati dalle stesse strutture di business e operative (cd. "Funzioni di I livello"), anche tramite unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio.

Le strutture di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, a cui si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – alle quali Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali ultime funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e delle istruzioni provenienti dalle funzioni di business che al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione; a seguire sono effettuati controlli e riconciliazioni volti a garantire la completa e corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, e la coerente rappresentazione delle operazioni con le controparti.

Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello all'Ufficio Controlli CIB, appartenente alla Direzione Strategie e Risorse di Intesa Sanpaolo – Divisione Corporate e Investment Banking. L'ufficio monitora l'avvenuta esecuzione da parte delle strutture di business dei controlli di competenza, eseguendo i controlli di primo livello per specifici ambiti di conformità, quali le verifiche in ambito abuso di mercato (normativa specifica di riferimento per i mercati organizzati).

Da ultimo alcune delle funzioni del Governo Operativo sono deputate ai controlli di I livello per i rischi caratteristici della Banca.

- **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, per quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo ed al processo di gestione dei rischi; per le attività esternalizzate rientrano in questo livello in misura integrale le strutture medesime nel quadro degli appositi Accordi di Servizio.

Si tratta in particolare di:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme";
- **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo omonimo;

---

<sup>1</sup> Normativa trasposta nella Circolare 285

- **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi".
- **III livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit). Attualmente l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

## I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle rientranti nel perimetro di consolidamento integrale della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo rispondono nella generalità dei casi ai criteri di normalità e sono coerenti con le opportunità ed i mezzi offerti dal Gruppo del quale Banca IMI fa parte. Infatti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e indirizzo, nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato e disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono nel seguito sintetizzati:

### Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	501,0	-	26,4	44,9%	1.173,8
Commissioni attive	77,2	0,2	62,9	28,4%	494,0
Interessi passivi	(130,9)	-	(6,5)	20,5%	(669,6)
Commissioni passive	(75,2)	(9,4)	(29,7)	62,7%	(182,2)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(19,9)	-	(177,2)	41,1%	(479,5)

I saldi patrimoniali in essere a fine periodo sono qui riepilogati:

**Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo**

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	41.162,4	-	2.147,1	49,1%	88.202,1
Debiti verso banche e clientela	58.027,7	3,4	1.393,5	68,5%	86.805,8
Attività finanziarie - titoli di debito	3.446,7		73,4	13,9%	25.303,6
- di cui titoli di debito AFS	17,3		23,2	0,3%	14.249,0
- di cui titoli di debito HFT	3.429,4		50,2	31,5%	11.054,6
Obbligazioni e strumenti di capitale	2.200,0		8,0	24,5%	8.998,6
Derivati finanziari (nozionali)	577.815,6		59.479,7	20,1%	3.168.048,5
Derivati finanziari - FV netto	3.737,4		1.384,2		
Derivati di credito (nozionali)	1.899,5		240,0	2,6%	82.464,7
Derivati di credito - FV netto	91,4		39,3		

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

**Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017**

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	7.958,8	Conti correnti	1.226,2
Depositi attivi	32.888,8	Finanziamenti passivi e depositi	52.043,1
Pronti contro termine	235,0	Pronti contro termine	1.543,5
Collateral versati	-	Collateral ricevuti	3.199,8
Fatturazioni attive e altri crediti	79,8	Fatturazioni passive e altri debiti	15,1
Titoli a reddito fisso	3.446,7	Obbligazioni e strumenti di capitale	2.200,0
<b>Totale attività</b>	<b>44.609,1</b>	<b>Totale passività</b>	<b>60.227,7</b>

Nel dicembre 2011 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo aveva approvato le "Regole di gestione dei titoli propri del Gruppo". Tali "Regole" tendono a compendiare una serie di prassi e modalità operative già definite negli accordi di servizio esistenti e più in generale nella normativa aziendale, con riferimento all'origination e all'operatività sul mercato secondario di titoli emessi da Intesa Sanpaolo o da altre società del Gruppo (gli "Emittenti").

In coerenza con le disposizioni sulla "Struttura Organizzativa del Gruppo" e il "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", le attività di Capital Market e, tra queste, quelle di Market Making, restano affidate a Banca IMI.

Le "Regole" integrano nella sostanza un incarico ad operare nell'interesse degli Emittenti per supportare la liquidità del mercato secondario, sia in qualità di Market Maker per le emissioni retail che con riferimento alla clientela istituzionale. Nell'intendimento di ottimizzare la provvista cartolare e la gestione della liquidità, vengono definiti parametri assoluti e relativi per il mantenimento nei portafogli di Banca IMI dei titoli riacquistati, definendo i valori massimi nominali da quest'ultima detenibili per finalità di Market Making e di ALM.

Valori nominali oggetto di aggiornamento trimestrale da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al superamento dei valori soglia, così come periodicamente definiti, si prevede l'immediato trasferimento dell'eccedenza all'Emittente ad un prezzo equivalente al costo medio sostenuto per l'acquisto. Il rationale per l'utilizzo di una configurazione di costo quale prezzo di trasferimento, in alternativa all'utilizzo dei prezzi puntuali di mercato, è implicito nella logica dell'incarico previsto dalle "Regole".

Nel corso del 2017 sono stati perfezionati per fasi successive trasferimenti da Banca IMI a Intesa Sanpaolo di titoli obbligazionari da quest'ultima emessi per un valore nominale di 189 milioni, titoli tutti rientranti nel portafoglio HFT. L'adozione della configurazione di costo quale

prezzo di trasferimento ha determinato effetti trascurabili sul conto economico di Banca IMI (inferiori all'1,5% del nominale trasferito) rispetto a quelli che sarebbero derivati dall'utilizzo del fair value alla data delle transazioni.

## La prevedibile evoluzione della gestione

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2018, incoraggiando le banche centrali a ridurre ulteriormente lo stimolo monetario e spingendo al rialzo le curve dei tassi. Rimangono incertezze di natura politica ed economica, in particolare per gli eccessi finanziari in Cina e la risposta dell'inflazione al livello molto maturo del ciclo economico USA. L'adattamento dei mercati alla svolta di politica monetaria potrà condurre a maggiore volatilità dei tassi di cambio e di interesse.

Per il sistema bancario italiano permangono condizioni favorevoli di accesso al credito, grazie al sostegno della politica monetaria e alla disponibilità dell'offerta in un contesto di progressiva riduzione del rischio di credito. Il consolidamento della crescita economica e la ripresa degli investimenti fissi giustificano aspettative di aumento della domanda di credito.

Per i prestiti alle imprese una ripresa più convinta è attesa in corso d'anno, sebbene a ritmi ancora molto modesti, frenati da una situazione di liquidità che resterà sufficiente e dal ricorso a emissioni obbligazionarie. Lo scenario complessivo dei prestiti resta positivo: la crescita degli stock continuerà nel 2018 a ritmi moderati, favorita da tassi ancora bassi, dalle prospettive positive del mercato immobiliare e dalle migliori condizioni del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la raccolta, l'aggregato complessivo resterà poco variato date le limitate esigenze di funding da clientela da

parte delle banche, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'abbondante liquidità disponibile; proseguirà il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail e la crescita dei depositi. Ancora una volta i rendimenti di mercato scarsamente attraenti avranno l'effetto di alimentare le giacenze dei conti correnti: fattori che nell'insieme continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista da clientela.

In un contesto di tassi di mercato che rimarranno molto bassi, quando non negativi, e di condizioni favorevoli di accesso al credito, si prevedono tassi sui prestiti ancora ai minimi rispetto alle medie storiche.

Il piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo, ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio u.s., prevede la riduzione degli oneri operativi attraverso una ulteriore semplificazione del modello organizzativo, confermando Intesa Sanpaolo leader europeo nella gestione dei costi.

In questo quadro una delle iniziative è l'incorporazione nella Capogruppo di 12 entità bancarie, e tra queste Banca IMI. Tutti i brand con maggiore valore per i clienti saranno preservati, senza soluzione di continuità per quanto riguarda le attività di business, beneficiando di una struttura di governance più efficiente.

Alla data di questa relazione non sono ancora noti i tempi e le modalità di integrazione.

## Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo per l'approvazione quanto segue.

La variazione netta positiva di euro 46.388 nelle "riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita", così determinata:

- in diminuzione: per euro 1.707.942 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di debito iscritte al 31 dicembre 2017 nel portafoglio "Available For Sale";
- in aumento: per euro 3.554.795, corrispondenti alle valutazioni negative nette di titoli di debito classificati al 31 dicembre 2016 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2017;
- in aumento: per euro 887.758 dalla valutazione al fair value delle azioni della Capogruppo acquistate a supporto dei sistemi di incentivazione basati su strumenti finanziari e da investimenti partecipativi di scarsa significatività iscritti nel portafoglio AFS;
- in diminuzione: per euro 219.370, corrispondenti alle valutazioni positive nette al 31 dicembre 2016 delle azioni della Capogruppo, a supporto dei sistemi di incentivazione basati su strumenti finanziari, assegnate ai beneficiari nel corso dell'esercizio 2017;
- in diminuzione: per euro 891.012, corrispondenti alla valutazione positiva netta al 31 dicembre 2016 dell'interessenza detenuta in CME, e per euro 1.640.077, corrispondenti alla valutazione positiva netta al 31 dicembre 2016 dell'interessenza detenuta in LCH; entrambe oggetto di cessione nel corso dell'esercizio 2017;
- in aumento: per euro 62.236, dalla valutazione al fair value delle quote di fondi immobiliari iscritte al 31 dicembre 2017 nel portafoglio "Available For Sale".

La variazione netta negativa di euro 55.667 nelle riserve da valutazione di piani a benefici definiti da applicazione dello IAS 19, che prevede la rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali e la variazione positiva di euro 4.323.207 nelle riserve "altre" per gli effetti della contabilizzazione, in ossequio al principio contabile IFRS 2, del piano di incentivazione del personale LECOIP.

La proposta di attribuzione dell'utile netto dell'esercizio di euro 682.573.279 come segue:

- a dividendi: in ragione di 0,57 euro per ciascuna delle 962.464.000 azioni, e quindi per complessivi euro 548.604.480;
- a riserve: per il residuo di euro 133.968.799.

Qualora il bilancio e le suddette proposte trovino il Vostro consenso, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio, e prima degli effetti derivanti dalla First Time Adoption dell'IFRS9, risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	962.464.000
Sovrapprezzi di emissione	euro	581.259.962
Strumenti di capitale	euro	1.200.000.000
Riserva legale	euro	192.492.800
Riserva straordinaria	euro	1.397.282.600
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	44.547.990
Riserve da valutazione	euro	(131.144.222)
Riserva operazioni straordinarie "Under Common Control"	euro	(7.057.725)
Riserva patrimoniale IFRS 2	euro	14.329.328
Altre riserve	euro	(11.891.325)
<b>In totale</b>	<b>euro</b>	<b>4.242.283.408</b>

Milano, 23 febbraio 2018  
Il Consiglio di Amministrazione



# Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

## BANCA IMI S.p.A.

## Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.595	2.240	355	15,8
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.638.717.713	53.411.056.514	(8.772.338.801)	-16,4
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.473.923.484	14.693.865.190	(219.941.706)	-1,5
60.	Crediti verso banche	55.236.543.210	53.222.624.016	2.013.919.194	3,8
70.	Crediti verso clientela	32.965.589.345	27.798.309.828	5.167.279.517	18,6
80.	Derivati di copertura	69.788.703	154.439.553	(84.650.850)	-54,8
100.	Partecipazioni	54.899.127	29.900.217	24.998.910	
110.	Attività materiali	403.903	497.150	(93.247)	-18,8
120.	Attività immateriali	45.219	14.341	30.878	
130.	Attività fiscali	430.836.737	488.167.161	(57.330.424)	-11,7
	<i>a) correnti</i>	207.425.302	250.980.949	(43.555.647)	-17,4
	<i>b) anticipate</i>	223.411.435	237.186.212	(13.774.777)	-5,8
	- di cui alla L. 214/2011	101.555.122	115.541.446	(13.986.324)	-12,1
150.	Altre attività	513.762.037	450.766.932	62.995.105	14,0
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>148.384.512.073</b>	<b>150.249.643.142</b>	<b>(1.865.131.069)</b>	<b>-1,2</b>

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

## BANCA IMI S.p.A.

## Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	71.609.885.838	60.716.591.026	10.893.294.812	17,9
20.	Debiti verso clientela	15.195.941.480	18.989.913.602	(3.793.972.122)	-20,0
30.	Titoli in circolazione	7.798.648.230	11.282.638.676	(3.483.990.446)	-30,9
40.	Passività finanziarie di negoziazione	48.076.068.119	53.551.620.423	(5.475.552.304)	-10,2
60.	Derivati di copertura	212.942.792	196.638.532	16.304.260	8,3
80.	Passività fiscali:	309.970.530	424.486.858	(114.516.328)	-27,0
	<i>a) correnti</i>	295.671.712	410.360.278	(114.688.566)	-27,9
	<i>b) differite</i>	14.298.818	14.126.580	172.238	1,2
100.	Altre passività	362.734.467	445.374.487	(82.640.020)	-18,6
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.918.164	9.177.963	(259.799)	-2,8
120.	Fondi per rischi ed oneri:	18.514.565	15.208.541	3.306.024	21,7
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>b) altri fondi</i>	18.502.246	15.196.222	3.306.024	21,8
130.	Riserve da valutazione	(131.144.222)	(131.134.943)	(9.279)	
150.	Strumenti di capitale	1.200.000.000	1.000.000.000	200.000.000	20,0
160.	Riserve	1.495.734.869	1.464.185.696	31.549.173	2,2
170.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
180.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
200.	Utile dell'esercizio	682.573.279	741.218.319	(58.645.040)	-7,9
	<b>Totale del Passivo e del patrimonio netto</b>	<b>148.384.512.073</b>	<b>150.249.643.142</b>	<b>(1.865.131.069)</b>	<b>-1,2</b>

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

## BANCA IMI S.p.A.

## Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2017	2016	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.173.832.876	1.336.775.077	(162.942.201)	-12,2
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(669.556.046)	(800.778.203)	131.222.157	-16,4
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>504.276.830</b>	<b>535.996.874</b>	<b>(31.720.044)</b>	<b>-5,9</b>
40.	Commissioni attive	494.044.323	581.884.620	(87.840.297)	-15,1
50.	Commissioni passive	(182.152.295)	(235.198.795)	53.046.500	-22,6
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>311.892.028</b>	<b>346.685.825</b>	<b>(34.793.797)</b>	<b>-10,0</b>
70.	Dividendi e proventi simili	48.401.505	43.377.364	5.024.141	11,6
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	493.138.965	555.033.628	(61.894.663)	-11,2
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.811.601	(425.138)	4.236.739	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	178.674.196	150.754.215	27.919.981	18,5
	a) crediti	(665.405)	1.480.527	(2.145.932)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	198.143.964	170.072.262	28.071.702	16,5
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) passività finanziarie	(18.804.363)	(20.798.574)	1.994.211	-9,6
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.540.195.125</b>	<b>1.631.422.768</b>	<b>(91.227.643)</b>	<b>-5,6</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.930.017)	(2.249.134)	(68.680.883)	
	a) crediti	(71.378.295)	(8.571.681)	(62.806.614)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(468.743)	(1.618.340)	1.149.597	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	917.021	7.940.887	(7.023.866)	
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.469.265.108</b>	<b>1.629.173.634</b>	<b>(159.908.526)</b>	<b>-9,8</b>
150.	Spese amministrative:	(485.327.685)	(553.413.151)	68.085.466	-12,3
	a) spese per il personale	(154.731.302)	(153.443.099)	(1.288.203)	0,8
	b) altre spese amministrative	(330.596.383)	(399.970.052)	69.373.669	-17,3
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.000.000)	6.400.000	(7.400.000)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(136.182)	(132.697)	(3.485)	2,6
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.134)	(9.280)	(5.854)	63,1
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.786.851	8.275.175	(2.488.324)	-30,1
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(480.692.150)</b>	<b>(538.879.953)</b>	<b>58.187.803</b>	<b>-10,8</b>
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	321	18.924.638	(18.924.317)	
<b>250.</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>988.573.279</b>	<b>1.109.218.319</b>	<b>(120.645.040)</b>	<b>-10,9</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(306.000.000)	(368.000.000)	62.000.000	-16,8
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>682.573.279</b>	<b>741.218.319</b>	<b>(58.645.040)</b>	<b>-7,9</b>
<b>290.</b>	<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>682.573.279</b>	<b>741.218.319</b>	<b>(58.645.040)</b>	<b>-7,9</b>

Il Dirigente Preposto – Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato – Mauro Micillo

**BANCA IMI S.p.A.**

## Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	2017	2016	Variazioni	
				assolute	%
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>682.573.279</b>	<b>741.218.319</b>	<b>(58.645.040)</b>	<b>-7,9</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
20.	Attività materiali			-	
30.	Attività immateriali			-	
40.	Piani a benefici definiti	(55.667)	(440.148)	384.481	
50.	Attività non correnti in via di dismissione			-	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
70.	Copertura di investimenti esteri			-	
80.	Differenze di cambio			-	
90.	Copertura dei flussi finanziari			-	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.388	(80.634.227)	80.680.615	
110.	Attività non correnti in via di dismissione			-	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(9.279)</b>	<b>(81.074.375)</b>	<b>81.065.096</b>	
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>682.564.000</b>	<b>660.143.944</b>	<b>22.420.056</b>	<b>3,4</b>

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.09.2016				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 30.06.2016			
																Operazioni sul patrimonio netto		
Capitale:	962.464.000 0		962.464.000 0														962.464.000 0	
a) azioni ordinarie																		
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962															581.259.962
Riserve:																		
a) di utili	1.447.976.071		1.447.976.071	21.503.104		(15.299.600) (*)												1.454.179.575
b) altre	5.010.311		5.010.311												4.995.810			10.006.121
Riserve da valutazione	(50.060.568)		(50.060.568)															(131.134.943)
Strumenti di capitale	0		0								1.000.000.000							1.000.000.000
Acconti su dividendi (-)	(307.988.480)		(307.988.480)	307.988.480														0
Azioni proprie (-)	0		0															0
Utile (Perdita) dell'esercizio	521.984.384		521.984.384	(21.503.104)	(500.481.280)											741.218.319		741.218.319
Patrimonio netto	3.160.645.680	0	3.160.645.680	0	(192.492.800)	(15.299.600)			0	0	1.000.000.000	0	0	0	0	4.995.810	660.143.944	4.617.993.034

(\*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017										
							Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto													
Capitale:	962.464.000	0			962.464.000	0																				
a) azioni ordinarie																										
b) altre azioni																										
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962				581.259.962																					581.259.962
Riserve:																										
a) di utili	1.454.179.575				1.454.179.575		86.742.799																			1.481.405.541
b) altre	10.006.121				10.006.121																					14.329.328
Riserve da valutazione	(131.134.943)				(131.134.943)																					(131.144.222)
Strumenti di capitale	1.000.000.000				1.000.000.000												200.000.000									1.200.000.000
Accomi su dividendi (-)	0				0																					0
Azioni proprie (-)	0				0																					0
Utile (Perdita) dell'esercizio	741.218.319				741.218.319		(86.742.799)			(654.475.520)																682.573.279
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.617.993.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.617.993.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(654.475.520)</b>	<b>(59.516.833)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>200.000.000</b>	<b>0</b>	<b>4.323.207</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.790.887.888</b>	

(\*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

## BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario  
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Gestione</b>	<b>1.216.578.288</b>	<b>937.143.985</b>
Risultato dell'esercizio (+/-)	682.573.279	741.218.319
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	378.588.096	97.295.057
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.811.601)	425.138
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	70.930.017	630.794
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	151.316	141.977
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.000.000	(6.400.000)
Imposte e tasse non liquidate (+)	79.811.616	102.871.484
Altri aggiustamenti (+/-)	7.335.565	961.216
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.369.454.675</b>	<b>3.429.858.238</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.385.700.527	3.443.565.757
Attività finanziarie disponibili per la vendita	214.403.824	(2.883.150.543)
Crediti verso banche: a vista	(3.553.452.948)	(1.246.483.589)
Crediti verso banche: altri crediti	1.532.712.427	8.812.384.825
Crediti verso clientela	(5.225.863.813)	(4.507.182.005)
Altre attività	15.954.658	(189.276.207)
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.027.705.814)</b>	<b>(5.199.592.090)</b>
Debiti verso banche: a vista	1.406.250.479	165.603.912
Debiti verso banche: altri debiti	9.607.047.962	(7.500.383.104)
Debiti verso clientela	(3.795.182.632)	3.064.624.976
Titoli in circolazione	(3.433.539.384)	(2.541.331.851)
Passività finanziarie di negoziazione	(5.492.816.994)	1.850.251.497
Altre passività	(319.465.245)	(238.357.520)
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>558.327.149</b>	<b>(832.589.867)</b>

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

## BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario  
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10.161.673</b>	<b>25.180.156</b>
Vendite di partecipazioni	1.411	18.929.529
Dividendi incassati su partecipazioni	10.160.262	6.250.627
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(25.088.947)</b>	<b>(97.816)</b>
Acquisti di partecipazioni	(25.000.000)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(42.935)	(97.816)
Acquisti di attività immateriali	(46.012)	-
Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(14.927.274)</b>	<b>25.082.340</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	200.000.000	1.000.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(743.399.520)	(192.492.800)
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(543.399.520)</b>	<b>807.507.200</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>355</b>	<b>(327)</b>

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.240</b>	<b>2.567</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	355	(327)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>2.595</b>	<b>2.240</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(\*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*



# Nota integrativa al bilancio d'esercizio

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2017.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti (ultimo in data 15 dicembre 2015), nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità.  
Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

#### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito:

- dallo Stato patrimoniale;
- dal Conto economico;
- dal Prospetto della redditività complessiva;
- dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- dal Rendiconto finanziario;
- dalla Nota integrativa.

E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione, e da una serie di Allegati richiesti da specifiche norme di Legge, normative di settore o dalla prassi contabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le tabelle a corredo della Relazione degli Amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le

tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

### Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia come sopra commentata, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

I Prospetti Contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con quelli dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

## **SEZIONE 3**

### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione, il piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo contempla, fra le sue linee guida, la riduzione delle entità giuridiche, con il mantenimento dei marchi con maggior valore aggiunto per la clientela, attraverso la fusione di 12 società controllate nella Capogruppo sull'arco del Piano. Fra queste viene indicata anche Banca IMI.

## **SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie.

Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

A fianco dei più tradizionali strumenti del mercato monetario e finanziario, Banca IMI ha ampliato alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti.

La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodities in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum), nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

Come previsto dallo IAS 12, il presente bilancio sarà pubblicato secondo i termini previsti dalla vigente normativa.

### **IFRS9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari**

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), vengono fornite in questa sezione informazioni in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

#### **L'analisi normativa**

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che ha disciplinato sino a questo bilancio la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. E' articolato nelle tre diverse aree

1. Classification and Measurement
2. Impairment
3. General Hedge Accounting

#### **Classification & Measurement**

In merito alla prima area l'IFRS 9 supera gli attuali concetti dei "portafogli IAS" introducendo un modello per la classificazione delle attività finanziarie guidato, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altro lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. Sono così previste tre categorie: (i) attività misurate al costo ammortizzato, (ii) attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, (iii) attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. In tale ultimo caso la riserva viene trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico,

salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

#### Impairment

Con riferimento alla seconda area (impairment), per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in luogo dell'attuale "incurred loss"; il nuovo modello mira a consentire con maggiore tempestività il riconoscimento a conto economico delle perdite durevoli di valore.

Più in particolare IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende all'intera vita residua dell'asset dal momento in cui la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettive («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

#### Hedge Accounting

Da ultimo, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture specifiche tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

### **Il progetto di implementazione**

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso nel quarto trimestre 2015 un apposito progetto – guidato dalle aree CRO e CFO – volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione nelle diverse realtà che lo compongono. Banca IMI è parte attiva di tale progetto sia con riferimento al proprio perimetro societario che a supporto della Divisione Corporate e Investment Banking.

Il progetto in argomento è in questa fase volto al supporto ed al monitoraggio delle attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte dal progetto, si riportano le scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da Banca IMI in tema di (i) inclusione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e (ii) di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio.

Con riferimento al primo punto, ed ai conseguenti effetti sul patrimonio netto contabile in sede di FTA degli intermediari vigilati, in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9».

Il Regolamento offre la possibilità alle banche di mitigare i correlati impatti sui fondi propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018. E' comunque richiesto di fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded".

Con riferimento al secondo punto, verrà adottata la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo la quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento (dicembre 2017) della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla Circolare 262 come modificata, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Forma e contenuto di tale informativa sono rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali.

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

#### Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e dall'intento gestionale con il quale sono detenuti, si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse strutture mediante cui la Banca opera.

Per quel che attiene al **test SPPI** sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, si conferma che solamente una quota non significativa, rispetto al complesso del portafoglio della Banca, dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a strumenti che creano concentrazioni del rischio di credito (tranche) e titoli strutturati. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) devono

essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità. Dalle stesse sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (**business model**), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Per i portafogli **Hold to Collect**, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Sulla base delle analisi svolte, i portafogli titoli oggi classificati al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model Hold to Collect. Con riferimento ai titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model **Hold to Collect and Sell**, fatta eccezione per un portafoglio di titoli prevalentemente governativi – come si riferirà più oltre - che, in forza della volontà di mantenimento fino a scadenza e delle associate modalità di funding, è stato ritenuto meglio compatibile col business model Hold to Collect.

In linea di principio, l'attuale modalità di gestione dei crediti verso controparti corporate è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento di Regole - approvato dai competenti livelli di governance della Controllante e che farà oggetto di ratifica da parte delle singole Società del Gruppo - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Per quel che attiene ai **titoli di capitale**, non sono stati identificati strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo.

Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della **Fair Value Option** (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere all'1 gennaio 2018.

Alla luce di quanto sopra riportato, la transizione al nuovo principio implica essenzialmente la riclassificazione:

- a. dal portafoglio IAS 39 "Available for Sale"
  - a Hold to Collect: di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere alla data di transizione, con conseguente valutazione al costo ammortizzato;
  - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di quote di fondi di investimento per un ammontare di circa 210 milioni e di titoli di debito per un ammontare di circa 4 milioni;
  - a Fair Value obbligatorio con impatto a conto economico delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale per circa 15 milioni;
- b. dal portafoglio IAS 39 "Loans & Receivables"
  - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di finanziamenti per circa 24 milioni e di titoli di debito per circa 5 milioni.

**Impairment**

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment (al cui riguardo sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti sia per l'operatività in titoli di debito):

1. sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "tracking") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
2. sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già ad oggi presente, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
3. sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui la Banca potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare, come più puntualmente analizzato nel prosieguo, l'approccio cosiddetto "Most likely scenario+add on".

Con riferimento al "**tracking**" della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni, si è proceduto – nell'ambito degli appositi filoni progettuali e come scelta di policy da applicarsi in maniera univoca a tutte le tipologie di esposizioni successivamente al momento di entrata in vigore dell'IFRS 9 – ad un'analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma di vero e proprio credito), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché, specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto.

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che, fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa, risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il cosiddetto "**staging**" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli

operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate e principalmente riconducibili ai titoli di debito in bonis rilevati al fair value con contropartita il patrimonio netto, detenuti dalla Capogruppo e dalle Controllate italiane di natura bancaria), sarà utilizzata la cosiddetta “**low credit risk exemption**” prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade” (o di qualità simile).

Come precedentemente rappresentato, un elemento assolutamente rilevante ai fini delle stime sulle perdite attese risulta essere l'inclusione dei **fattori forward-looking** e, in particolare, degli scenari macroeconomici. Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che Banca IMI, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha deciso di adottare è rappresentato dal cosiddetto “Most likely scenario+Add-on”, che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) e dello “stage assignment”, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base, ritenuto maggiormente probabile e utilizzato anche per altre finalità all'interno del Gruppo (ad esempio per la predisposizione del budget e del piano d'impresa), a cui deve essere sommata una rettifica (add-on) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indice di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

Infine, considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nel cosiddetto “**stage 3**” (ovvero quelle corrispondenti all'attuale perimetro degli asset deteriorati). Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking quali quelle relative alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tutti gli elementi di novità indotti dal principio hanno concorso alla determinazione, in sede di FTA, di impairment addizionali rispetto alle svalutazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, sia con riferimento a esposizioni verso terzi che verso società del Gruppo, sia classificate in bonis che tra le partite deteriorate.

Coerentemente, in ottica di implementazione del nuovo principio all'interno dei processi aziendali, anche per quel che attiene all'impairment è stato predisposto un apposito documento di “Impairment Policy” nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di governance della Controllante Intesa Sanpaolo e che farà oggetto di ratifica da parte di tutte le partecipate.

#### Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il

vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore. Il Gruppo e Banca IMI valuteranno se confermare o meno tale scelta per i reporting period successivi al 2018.

Per quanto riguarda, da ultimo, le evoluzioni del sistema informativo e gli impatti a carattere organizzativo sulle strutture di Banca IMI e del Gruppo indotti dal progetto, si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

### Effetti di FTA

Sulla base di quanto sopra rappresentato, gli impatti stimati per la prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto di Banca IMI all'1 gennaio 2018 derivano principalmente:

- dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio:
  - performing, utilizzando il modello delle "expected credit losses" (inclusivo delle più volte richiamate componenti forward looking) in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". L'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile (i) all'allocation di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie e (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. L'effetto di FTA stimato è negativo, di circa 90 milioni al lordo degli effetti fiscali associati.
  - deteriorate, per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dalla considerazione degli scenari macroeconomici futuri per tutte le categorie. L'effetto di FTA stimato è negativo, di circa 80 milioni al lordo degli effetti fiscali associati.
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: (i) il business model all'interno del quale tali strumenti sono gestiti e (ii) le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPP1 test). L'effetto di FTA stimato è nel complesso positivo, nell'ordine di 120 milioni al lordo degli effetti fiscali associati.

Al netto degli effetti fiscali associati, l'impatto netto stimato della First Time Adoption si conferma nel complesso negativo, andando ad incidere sul patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2017 in modo non significativo, attorno al 1%. Percentuale di incidenza che non si discosta da quella sui fondi propri della Banca in logica "fully loaded".

La riduzione stimata rispetto ai ratio patrimoniali al 31 dicembre 2017, sia in termini di CET1 che di Total Capital Ratio, è inferiore ai 20bp.

**Il nuovo principio IFRS 15 - ricavi**

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti; il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal gennaio 2018 comportando la cancellazione degli IAS 18 - Ricavi e IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una “cornice comune” per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per “step” nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di “unbundling”, nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale si prevede che nel riconoscimento dei ricavi venga adottato un approccio basato su cinque “step”:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o “performance obligations”);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le “performance obligations” del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”.

Allo stato attuale delle analisi si ritiene che i principali impatti riguarderanno la produzione di informativa più approfondita circa la natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, di capitale, le quote di OICVM ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che formano oggetto di rilevazione separata quando ricorrono le seguenti condizioni:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto ospite;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Sono inoltre incluse le operazioni a termine su gas fisico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare strumenti finanziari non derivati e non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica; in tale sede viene inoltre effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati e le altre operazioni fuori bilancio. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono assunte al fair value, inteso come costo dello strumento, senza tenere in considerazione costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo<sup>1</sup>, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il fair value rilevato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione

---

<sup>1</sup> Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del fair value è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza del divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora questi ultimi siano stati sostanzialmente mantenuti, le attività finanziarie continuano ad essere iscritte integralmente in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse possa essere stata effettivamente trasferita.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (ad eccezione dei contratti derivati) non classificate come "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Crediti".

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, con rilevazione al fair value, generalmente pari al costo dello strumento, comprensivo degli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, determinato secondo i criteri indicati al precedente punto 1, con la rilevazione a conto economico dell'interesse effettivo e con imputazione degli effetti di variazione del fair value in una specifica Riserva di patrimonio netto; riserva alimentata sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore a carattere durevole. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendone sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica periodica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto (al netto di perdite di valore precedenti ed eventuali ammortamenti) ed il fair value corrente dell'attività determinato attraverso specifiche metodologie valutative, ed iscritto a conto economico.

Eventuali successive riprese di valore su titoli di debito, classificati come disponibili per la vendita, saranno rilevate a conto economico se e nella misura in cui sono oggettivamente correlate ad eventi verificatesi dopo la rilevazione della perdita di valore. Le riprese di valore rilevate su titoli di capitale vengono invece imputate a patrimonio netto.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza degli specifici indicatori e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: (i) indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo; (ii) per i titoli di capitale: indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

In merito alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;

- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30%, ed è ritenuta prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment dello strumento; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment si richiede che la rilevazione della perdita di valore sia corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

#### 4. Crediti

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate verso clientela e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi o oggetto di conferimento, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo e non già diversamente classificate.

Rientrano in questa categoria, tra l'altro, le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Entrambe le tipologie sono iscritte nei prospetti contabili quali operazioni di impiego (similmente, sono iscritte come debiti verso banche e verso clientela nel caso di impegno all'acquisto a termine o di ricevimento della garanzia in denaro) e non determinano variazioni nelle rimanenze dei titoli di proprietà.

Sono inoltre ricompresi i crediti commerciali derivanti dall'erogazione di servizi finanziari e le anticipazioni a valere sui trasferimenti di proprietà dei "certificati verdi" o strumenti assimilati. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene per un importo corrispondente al fair value del credito stesso; quest'ultimo è generalmente rappresentato dalla somma erogata o dal prezzo dello strumento finanziario sottostante, inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all'operazione, ancorché eventualmente liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi quei costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" o dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa a tale data.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, determinate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo conto anche delle garanzie in essere.

La verifica viene condotta con modalità analitica per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), ossia quelli per i quali si ritiene che la Banca non sarà probabilmente in grado di recuperare l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o ammontare equivalente. La modalità analitica può contemplare la determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e la successiva sua attribuzione puntuale ad ogni posizione.

A valle del processo di determinazione delle perdite di valore analitiche in conto capitale e interessi vengono appostate ulteriori rettifiche che indirizzano gli effetti temporali del recupero dei crediti deteriorati per cassa. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è in questo caso pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Sono oggetto di rettifica collettiva del valore di bilancio le esposizioni "in bonis", ossia i titoli di debito, i crediti e le garanzie rilasciate (o strumenti equiparati) verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. Tale valutazione avviene in accordo a metodologie di risk management sviluppate dal Gruppo Intesa Sanpaolo per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, e le percentuali di perdita statistica sono formulate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le garanzie finanziarie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la valutazione iniziale al fair value e la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37. Tale valutazione, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, è iscritta in bilancio in contropartita della voce "Altre Passività".

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I crediti vengono cancellati dalle attività all'atto del rimborso o, nel caso di cessione, quando siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Gli eventuali effetti economici derivanti dalla cessione, corrispondenti alla differenza tra il prezzo contrattuale e il valore dei crediti ceduti come risultante dall'ultimo bilancio, vengono riportati all'interno del margine di intermediazione.

Con l'aggiornamento al 15 dicembre 2015 della Circolare 262 è stata adeguata l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, definizioni già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza per l'esercizio 2015 ed in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione Europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità Bancaria Europea.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla Circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;

- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito contro equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la Banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la Banca. Gli effetti di tale rinuncia sono

misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione nella misura in cui la rinegoziazione sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse quindi dalla sussistenza di difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede lo scambio debito contro equity.

Tali ultimi eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, determinano dal punto di vista contabile l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

## 6. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- derivati su tasso e cambio come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie denominate in divisa diversa dall'Euro.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Affinché uno strumento finanziario possa essere classificato come di copertura, viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riconducibili al rischio coperto, sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al medesimo profilo di rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

L'inefficacia della copertura è misurata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico "Risultato netto delle attività di copertura" nel caso di Fair Value Hedge.

La Banca cessa di considerare le operazioni come relazioni di copertura, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente, in tutto o in parte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, già iscritta in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato. A tali fini si fa riferimento ai valori espressi dall'ultimo test di efficacia superato con esito positivo prima della cessazione della relazione di copertura.

## 7. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le interessenze in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca IMI e/o l'insieme delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore di bilancio rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## 8. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

## 9. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la Banca aderisce al "consolidato fiscale" di Intesa Sanpaolo.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

La rilevazione avviene a conto economico, ad eccezione di quegli effetti (differenze temporanee) relativi a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

### **Altri fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

### **13. Debiti e titoli in circolazione**

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso siano oggetto di copertura di "fair value" a mezzo contratti derivati, il valore di bilancio viene ulteriormente aggiornato secondo le metriche del "hedge accounting".

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli, i certificates e più in generale i derivati cartolarizzati.

Le variazioni del fair value vengono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. Altre informazioni

### Derivati impliciti

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato implicito è separato dal contratto ospite e contabilizzato come uno strumento derivato se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti come corrispettivo delle prestazioni di lavoro basati su azioni rappresentative del capitale, che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 160 "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100 "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva inoltre definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione, mettendo a disposizione della generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (il Piano di Investimento) che prevede la possibilità per ogni dipendente di “investire” le azioni ricevute in uno strumento d’investimento pluriennale (LECOIP), allineato al piano di impresa, che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall’altro permette di partecipare all’auspicata crescita di valore azionario del Gruppo.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito dell’entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 il trattamento di fine rapporto non è più considerato come “piano a benefici definiti”, bensì come “piano a contribuzione definita”. La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d’investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell’INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un “piano a benefici definiti”, con il rischio attuariale e d’investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del current service cost.

Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato “benchmark” italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, con spostamento del rischio attuariale e d’investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Essendo l’obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l’esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l’importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

A far data dal bilancio 2013 trova applicazione la nuova versione dello IAS 19 omologata con il Regolamento 475/2012 della Commissione Europea che ha l’obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l’eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

L’eliminazione di tale metodo ha comportato e comporterà effetti sul patrimonio netto della Banca, in quanto saranno recepiti gli utili o le perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio” stesso.

### **Spese per migliorie sui beni di terzi**

I costi direttamente sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l’accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, sono ammortizzati per un periodo in ogni caso non superiore alla durata del contratto di affitto.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando, essendosi concluse le operazioni che li hanno generati, è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi attivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi da titoli di trading sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne avviene l'incasso, normalmente coincidente con quello in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati, salvo che non siano incluse nel costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (probability test).

## Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli **strumenti finanziari** il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto<sup>2</sup> e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello, best practice) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria omogenea.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore – Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value” sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

<sup>2</sup> Sono quindi esclusi i fondi immobiliari chiusi, per i quali le negoziazioni avvengono su base OTC e risulta disponibile il solo NAV pubblicato dalle relative Società di Gestione, e le interessenze in OICR specializzati in Private Equity e Private Debt, per i quali si fa riferimento alle informazioni fornite negli “investor report” e a modelli valutativi della banca.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, questi sono sottoposti a valutazione analitica una volta che è stato attribuito lo status di sofferenza e di inadempienza probabile (secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata secondo un modello ispirato alla probabilità di perdita futura. In particolare, i parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono considerati anche ai fini delle valutazioni di bilancio. La combinazione dei due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per quanto concerne le modalità di rilevazione di impairment per le "Attività disponibili per la vendita" si rimanda a quanto già riferito nello specifico paragrafo.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2017	Fair value al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	L&R	10.422	10.597	175	6.102	(66)	6.102

Le attività finanziarie qui commentate sono state oggetto di riclassifica con riferimento al fair value al 1 luglio 2008. Per ulteriori dettagli sull'evoluzione del portafoglio si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

Nel corso del presente esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 30 settembre 2008, a seguito degli interventi sulla normativa contabile, e segnatamente le modifiche dello IAS 39 relative alla possibilità di riclassificare dal comparto di trading titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non fosse possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, la Banca ha proceduto a riclassificare a "loans & receivables" 721 milioni di valori mobiliari con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento, essenzialmente composto da emissioni italiane e con rapporto loan to value inferiore al 50%.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso d'interesse effettivo di periodo (IRR) del portafoglio è risultato pari a 0,37%. Ancorché la scadenza contrattuale delle obbligazioni si proietti sul lungo termine, come tipico degli strumenti originati da operazioni di cartolarizzazione, nel corso degli esercizi successivi al 2008 sono stati ricevuti rimborsi parziali per complessivi 711 milioni a comprova del positivo andamento delle operazioni sottostanti. Si ritiene pertanto che il completo rimborso dei titoli obbligazionari riclassificati possa avvenire in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**<sup>3</sup> costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Tale standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nella valutazione. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di soggettività applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

<sup>3</sup> Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a: (i) elevato e/o complesso profilo di rischio; (ii) illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione); (iii) difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

L'IFRS 13 fornisce precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, non solo gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata "credit risk adjustment"), ma anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente.

Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Nel 2016 era stato implementato il Funding Value Adjustment quale ulteriore metrica di determinazione del fair value, riconducendo ad un framework metodologico sistematico ed unitario le diverse metodologie già in precedenza adottate per incorporare i costi di liquidità nei modelli di determinazione del fair value dei derivati OTC non collateralizzati.

Più nello specifico, FVA rappresenta il premio di liquidità connesso ai costi di finanziamento delle esposizioni future positive, ovvero dei flussi di cassa generati da un portafoglio di derivati (cedole, dividendi, collaterale, etc.), al netto del collaterale ricevuto nell'ipotesi che questo sia riutilizzabile. Nel modello viene assunto che sia il collaterale disponibile sia eventuali esposizioni negative concorrano a ridurre l'esposizione netta futura complessiva e che il surplus di liquidità eventualmente disponibile sia impiegato a breve a tassi overnight, con rischio di controparte nullo. Il calcolo è effettuato a livello di singola Legal Entity basato su logiche di un unico netting set (c.d. funding set) e sulla base di un costo di finanziamento non entity specific. La metodologia FVA ha sostituito gli adjustment specifici di liquidità e il discounting differenziato Eonia based/Euribor based riferito a singoli deal.

Nell'esercizio 2017 il perimetro di applicazione delle metriche di Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC è stato esteso a tutto il perimetro delle operazioni proprietarie, completando il percorso iniziato nel primo trimestre del 2016 sia in termini di determinazione del fair value che in termini di gestione operativa di questo fattore di rischio.

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non sono materiali.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit spread	-170,00	1 bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	0,20	1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	CPR	-4,00	1%
Titoli trading e disponibili per la vendita	Recovery Rate	-11,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	correlazione per spread options tra tassi swap	-215,88	0,10
Derivati OTC - Equity	correlazione tra sottostanti basket equity	-70,67	0,10
Derivati OTC - Equity	volatilità storica	-1.202,38	0,10
Derivati OTC - Equity CPPI	correlazione storica	-125,29	0,10
Derivati OTC - Interest Rates	volatilità swaption in JPY	-283,49	10%

Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	(migliaia di euro)	
						Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-3,0%	347,0%	%	16	-1.694
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-40,0%	34,0%	%	13	-2
ABS	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-28,0%	102,0%	%	1.579	-7.884
CLO Cash	Discounting Cash Flows	Credit spread	-6,0%	109,0%	%	1.508	-27.319
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	-282	113
		CPR	-10,0%	10,0%	%	38	-38
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione in basket equity	32,05%	93,63%	%	143	-92
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Black - Scholes	Volatilità storica	9,24%	70,83%	%	1.979	-1.078
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Marshall - Olkin	Correlazione storica	32,21%	82,56%	%	239	-391
Derivati OTC - Spread Option su tassi swap	Modello Lognormale Bivariato	Correlazione tra tassi swap	-79,23%	97,35%	%	1.979	-1.684
Derivati OTC - Swaption in JPY	Modello di Black	Volatilità storica tasso swap	13,47%	56,79%	%	1.046	-39
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Probabilità di default (PD) in funzione del rating interno della controparte	CCC	BB	rating interno	10	-20

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (mark-to-model approach).

1. Effective market quotes (livello 1)

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Comparable approach (livello 2)

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. Mark-to-model approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili.

Si includono nel modello parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.148.657	35.966.132	523.929	6.964.933	45.895.837	550.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.411.925	573.193	488.805	13.428.035	923.271	342.559
4. Derivati di copertura	-	69.789	-	-	154.440	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.560.582</b>	<b>36.609.114</b>	<b>1.012.734</b>	<b>20.392.968</b>	<b>46.973.548</b>	<b>892.846</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.963.150	33.021.848	91.070	12.324.009	41.093.243	134.368
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	212.943	-	-	196.639	-
<b>Totale</b>	<b>14.963.150</b>	<b>33.234.791</b>	<b>91.070</b>	<b>12.324.009</b>	<b>41.289.882</b>	<b>134.368</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari e creditizi è stato pari a 7 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 86 milioni in aumento del fair value negativo. Tale ultimo importo include il DVA sull'intero perimetro dei certificates.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>550.287</b>	-	<b>342.559</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>553.568</b>	-	<b>506.727</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	494.297	-	488.308	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	11.280	-	1.683	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	3.723	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	6.827	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	702	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	47.289	-	9.909	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(579.926)</b>	-	<b>(360.481)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	(325.588)	-	(146.623)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(142.435)	-	(207.024)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(95.195)	-	(828)	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(34.445)	-	(468)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.934)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(14.892)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.816)	-	(72)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>523.929</b>	-	<b>488.805</b>	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>134.368</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.103</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	2.468	-	-
- di cui Minusvalenze	2.468	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.635	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(47.401)</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(46.402)	-	-
- di cui Plusvalenze	(33.062)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(999)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>91.070</b>	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

*Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)*

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
<b>A. Attività finanziarie misurate al fair value</b>		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218.033	8.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505	-
4. Derivati di copertura	-	-
<b>Totale A</b>	<b>221.538</b>	<b>8.461</b>
<b>B. Passività finanziarie misurate al fair value</b>		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	114.457	68.656
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
<b>Totale B</b>	<b>114.457</b>	<b>68.656</b>

Le passività detenute per la negoziazione trasferite da livello 2 a livello 1 sono relative per 91 milioni a scoperti tecnici e per 23 milioni a derivati cartolarizzati (con o senza rimborso del premio) negoziati su EuroTLX. Quest'ultimo, coerentemente con le previsioni della Fair Value Policy, è considerato un mercato attivo.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	55.236.543	-	35.831.934	19.967.042	53.222.624	-	23.251.334	30.317.278
3. Crediti verso la clientela	32.965.589	-	27.822.089	5.371.454	27.798.310	-	15.438.972	12.763.827
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>88.202.132</b>	<b>-</b>	<b>63.654.023</b>	<b>25.338.496</b>	<b>81.020.934</b>	<b>-</b>	<b>38.690.306</b>	<b>43.081.105</b>
1. Debiti verso banche	71.609.886	-	28.660.548	43.122.203	60.716.591	-	14.165.903	46.596.078
2. Debiti verso clientela	15.195.941	-	15.010.754	185.213	18.989.914	-	18.915.244	74.645
3. Titoli in circolazione	7.798.648	4.536.766	3.283.850	-	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>94.604.475</b>	<b>4.536.766</b>	<b>46.955.152</b>	<b>43.307.416</b>	<b>90.989.144</b>	<b>3.564.685</b>	<b>40.712.135</b>	<b>46.670.723</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

All'interno delle poste di bilancio non valutate al fair value si considerano a Livello 1 le sole emissioni obbligazionarie negoziate su mercati attivi, quale è ad esempio il MOT.

L'attrazione ai Livelli 2 e 3 tiene conto della presenza o meno di parametri osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività e passività da valutare, avendo presente la durata originaria e la vita residua delle singole operazioni, fattori che influenzano la variabilità nel tempo e la concreta liquidità dei parametri stessi.

Sono comunque considerate a Livello 2 le forme tecniche dell'attivo e del passivo il cui valore contabile è conseguenza delle variazioni nel fair value di altre poste del bilancio (quali ad esempio i cash collateral prestati e ricevuti nel quadro degli accordi di CSA per derivati OTC), o che prendono a riferimento il fair value di uno strumento finanziario sottostante (quali ad esempio i pronti contro termine e i prestiti di titoli, con l'eccezione dei "long term repo") o ancora i titoli di debito iscritti nel portafoglio loans & receivables o per i quali Banca IMI svolge attività di liquidity provider.

Restano attratti al Livello 3 i rapporti nei quali risulta prevalente il profilo di rischio creditizio rispetto a quello di mercato (quali ad esempio i non performing loans), oltre che i rapporti a Medio e Lungo Termine, inclusi quelli intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Gli impieghi e la raccolta interbancaria sono inoltre classificate a livello 2 o a livello 3 tenendo presente la vita residua delle operazioni. La calibrazione degli impieghi su scadenze oltre i 12 mesi ha determinato una maggiore concentrazione nella classe L3 dei crediti verso banche e clienti.

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto), a meno che non siano soddisfatte le condizioni descritte nel paragrafo AG76 dello IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni nette di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o strutturazione “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine esercizio ammontavano a 0,8 milioni (0,9 milioni al 31 dicembre 2016).

(milioni di euro)	
<b>Proventi sospesi al 31 dicembre 2016</b>	<b>0,9</b>
Accrediti al conto economico dell'esercizio	(0,1)
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
<b>Proventi sospesi al 31 dicembre 2017</b>	<b>0,8</b>

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono riscontrati proventi da differire in sede di initial recognition.

Per ulteriori dettagli sulle tecniche valutative in concreto adottate si fa rinvio alla Parte E della Nota integrativa.

## Parte B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
a) Cassa	3	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	196.339	261.480	4.874	321.631	240.636	6.730
1.2 Altri titoli di debito	6.659.968	3.505.117	426.761	5.013.764	5.186.809	350.909
2. Titoli di capitale	625.155	-	285	883.707	-	453
3. Quote di O.I.C.R.	189.596	-	-	99.104	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.671.058</b>	<b>3.766.597</b>	<b>431.920</b>	<b>6.318.206</b>	<b>5.427.445</b>	<b>358.092</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	477.599	30.961.040	92.009	646.727	39.095.878	192.195
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	22.416	-	-	63.426	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.216.079	-	-	1.309.088	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>477.599</b>	<b>32.199.535</b>	<b>92.009</b>	<b>646.727</b>	<b>40.468.392</b>	<b>192.195</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.148.657</b>	<b>35.966.132</b>	<b>523.929</b>	<b>6.964.933</b>	<b>45.895.837</b>	<b>550.287</b>

I titoli strutturati al 31 dicembre 2017 comprendono 120 milioni di strumenti del tipo “equity linked”, 4 milioni di strumenti convertibili, 44 milioni di perpetual e 294 milioni di strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile). Di queste ultime, 121 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso per circa 43 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (41 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	4.831.618	4.308.248
b) Altri enti pubblici	38.253	33.223
c) Banche	4.552.941	5.107.455
d) Altri emittenti	1.631.727	1.671.553
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	41.367	41.125
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	2.427	23.626
- società finanziarie	31.759	61.217
- imprese non finanziarie	549.887	758.109
- altri	-	83
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	189.596	99.104
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11.869.575</b>	12.103.743
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	25.390.940	31.773.298
b) Clientela	7.378.203	9.534.016
<b>Totale B</b>	<b>32.769.143</b>	41.307.314
<b>Totale (A+B)</b>	<b>44.638.718</b>	53.411.057

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 84 milioni di fondi azionari e da 46 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati. Residuano 53 milioni di quote SICAV e 7 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	<b>13.397.377</b>	<b>573.193</b>	<b>278.486</b>	13.416.691	919.173	224.232
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	<b>14.548</b>	-	-	11.344	4.098	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	<b>210.319</b>	-	-	118.327
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.411.925</b>	<b>573.193</b>	<b>488.805</b>	13.428.035	923.271	342.559

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	<b>12.771.644</b>	12.608.936
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	<b>391.957</b>	799.770
d) Altri emittenti	<b>1.085.455</b>	1.151.390
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	<b>14.548</b>	10.387
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	5.055
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>210.319</b>	118.327
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.473.923</b>	14.693.865

I titoli di capitale iscritti alla sottovoce “a) banche” sono rappresentati dalle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione del personale.

L’incremento nelle “Quote di OICR” si riferisce ai nuovi investimenti proprietari in fondi chiusi di Private Equity, Private Debt e Hedge Funds.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	6.703	X	X	X	5.576	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.124.843	X	X	X	10.072.175	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	32.888.826	X	X	X	36.579.016	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi	8.094.076	X	X	X	6.472.063	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	122.095	X	X	X	93.794	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>55.236.543</b>	-	<b>35.831.934</b>	<b>19.967.042</b>	<b>53.222.624</b>	-	<b>23.251.334</b>	<b>30.317.278</b>

#### Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 5,4 miliardi (5 miliardi al 31 dicembre 2016). Sono inclusi nel totale riferito al Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati”, per 15 milioni e 35 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017						31 dicembre 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	600.485	-	-	X	X	X	863.550	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	15.595.660	-	-	X	X	X	11.853.355	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.863.413	-	604.645	X	X	X	13.785.288	-	833.907	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	301.386	-	-	X	X	X	462.210	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>32.360.944</b>	-	<b>604.645</b>	-	<b>27.822.089</b>	<b>5.371.454</b>	<b>26.964.403</b>	-	<b>833.907</b>	-	<b>15.438.972</b>	<b>12.763.827</b>

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 5,5 miliardi, di questi 4,4 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi	199.122	-	-	189.198	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	43.820	-	-	44.446	-	-
- imprese finanziarie	58.444	-	-	228.566	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	7.565.610	-	561.887	7.327.069	-	785.945
- imprese finanziarie	24.477.766	-	42.758	19.164.875	-	47.962
- assicurazioni	15.002	-	-	9.377	-	-
- altri	1.177	-	-	869	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.360.944</b>	-	<b>604.645</b>	26.964.403	-	833.907

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	69.789	-	7.337.515	-	154.440	-	8.437.450
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>69.789</b>	-	<b>7.337.515</b>	-	154.440	-	8.437.450

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dei rimborsi avvenuti negli strumenti di debito.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	57.827	-	-	X	11.962	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>57.827</b>	-	-	-	<b>11.962</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>					
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%	23.077
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	0,010%	0,010%	50
3. Epsilon	Milano	Milano	49,00%	49,00%	5.560
4. EuroTLX Sim	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.193
5. Schuttrange Nucleus ScA	Lussemburgo	Lussemburgo	15,80%	15,80%	-
6. IDeAMI S.p.A.	Milano	Milano	10,00%	10,00%	25.000

Il perimetro delle imprese sottoposte a influenza notevole si è esteso nel corso del 2017 alla controllata IDeAMI S.p.A., special purpose acquisition company promossa pariteticamente da Banca IMI e da DeA Capital S.p.A.. A seguito dell'IPO della società nel dicembre 2017 l'interessenza detenuta da Banca IMI si è ridotta al 10%.

Tra le partecipazioni è presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. La società è partecipata al 15,8%.

In entrambi i casi le società restano attratte alla voce di bilancio Partecipazioni in forza degli assetti di governance.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. IMI Investments S.A.	23.077	26.978	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Epsilon	5.560	25.919	9.800
4. EuroTLX Sim	1.193	5.109	360
5. IDeAMI S.p.A.	25.000	24.325	
<b>Totale</b>	<b>54.899</b>	<b>82.400</b>	<b>10.160</b>

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%.

La valutazione dell'interessenza in IDeAMI è avvenuta sulla base dei valori di quotazione sull'AIM delle azioni ordinarie.

Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1. IMI Investments S.A.	-	26.992	16	-	30	(51)	-	-	(80)	(94)	-	(94)	-	(94)
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	1.175	53	208	713	1.602	X	X	42	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	9.499	2.277.355	691.269	1.142.639	(7.274)	X	X	(40.917)	(4.192)	-	(4.192)	(7.845)	(12.037)
3. Epsilon	X	82.983	927	14.508	16.507	64.341	X	X	53.459	37.648	-	37.648	41	37.689
4. EuroTLX Sim	X	12.864	210		4.452	13.348	X	X	4.138	2.829	-	2.829	9	2.838

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2017. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Schuttrange Nucleus ScA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. IDeAMI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Schuttrange Nucleus ScA, società costituita nel corso del 2016, ed IDeAMI S.p.A., di ancor più recente costituzione, non hanno ancora redatto il primo bilancio.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29.900</b>	<b>29.900</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.000</b>	<b>5</b>
B.1 Acquisti	25.000	5
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1)</b>	<b>(5)</b>
C.1 Vendite	(1)	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	(5)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>54.899</b>	<b>29.900</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 si riferiscono: in acquisto, alla SPAC IDeAMI; in vendita, alla cessione di Infogroup nel quadro delle scelte strategiche del Gruppo.

**Sezione 11 – Attività materiali – voce 110**

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	211	278
d) impianti elettronici	192	217
e) altre	1	2
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>497</b>

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>506</b>	<b>463</b>	<b>4</b>	<b>973</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(228)	(246)	(2)	(476)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>278</b>	<b>217</b>	<b>2</b>	<b>497</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>15</b>	<b>28</b>		<b>43</b>
B.1 Acquisti	-	-	15	28	-	43
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>(82)</b>	<b>(53)</b>	<b>(1)</b>	<b>(136)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(82)	(53)	(1)	(136)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>211</b>	<b>192</b>	<b>1</b>	<b>404</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(311)	(299)	(2)	(612)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>522</b>	<b>491</b>	<b>3</b>	<b>1.016</b>
E. Valutazioni al costo	-	-	211	192	1	404

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	45	-	14	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	45	-	14	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>56</b>	-	<b>56</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(42)	-	(42)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>14</b>	-	<b>14</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>46</b>	-	<b>46</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	46	-	46
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(15)</b>	-	<b>(15)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(15)	-	(15)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>45</b>	-	<b>45</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(57)	-	(57)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>102</b>	-	<b>102</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	45	-	45

12.3 – Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa.

A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo**

Gli importi iscritti al 31 dicembre 2017 a titolo di "Attività fiscali correnti" sono pari a circa 207 milioni. Si riferiscono ad acconti versati per imposte sul reddito (IRES e IRAP) per 172 milioni e alle ritenute subite - sui redditi di fonte estera e dividendi - per 26 milioni. Completano la voce gli acconti versati per imposte sostitutive e indirette, oltre a crediti per imposte richieste a rimborso.

Le "Passività fiscali correnti" di 296 milioni si riferiscono prevalentemente a imposte dirette non ancora liquidate alla data del presente bilancio; includono inoltre il presidio della situazione fiscale della Banca e di cui si riferirà in seguito.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile, senza limitazioni di ordine temporale.

Le differenze temporanee deducibili derivanti dalla gestione operativa hanno condotto a rilevare imposte anticipate su rettifiche di valore ai crediti per cassa e firma (rispettivamente per 88 milioni e 9 milioni), costi per il personale rilevati per competenza (22 milioni), accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (7 milioni).

A queste si aggiungono attività per imposte anticipate di 19 milioni a valere sui risparmi d'imposta per gli esercizi successivi al 2016 derivanti dall'avvenuto affrancamento ai fini fiscali, con pagamento di imposta sostitutiva, dell'avviamento originariamente iscritto sul segmento Finanza Strutturata.

Le imposte anticipate e differite iscritte in contropartita del patrimonio netto si riferiscono essenzialmente alle valutazioni degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (rispettivamente per 78 milioni e 14 milioni).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>157.706</b>	166.674
<b>2. Aumenti</b>	<b>32.435</b>	16.653
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.435	16.653
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(45.103)</b>	(25.621)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(37.805)	(25.258)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(7.298)	(363)
<b>4. Importo finale</b>	<b>145.038</b>	157.706

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>115.541</b>	126.686
<b>2. Aumenti</b>	-	3
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(13.986)</b>	(11.148)
3.1 Rigiri	(13.986)	(11.148)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>101.555</b>	115.541

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>65</b>	47
<b>2. Aumenti</b>	-	65
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(26)</b>	(47)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(26)	(47)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>39</b>	65

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>79.480</b>	41.926
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.734</b>	37.554
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.734	37.554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.841)</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.944)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(897)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>78.373</b>	79.480

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.062</b>	16.258
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.872</b>	874
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.872	874
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.674)</b>	(3.070)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.674)	(3.070)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.260</b>	14.062

**Sezione 15 – Altre attività – voce 150**

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debitori diversi per operazioni in titoli	260.911	219.496
Ratei e risconti attivi non ricondotti	11.734	19.906
Migliorie beni di terzi	63	156
Partite fiscali varie	30.947	14.866
Rimanenze finali materie prime gas fisico	-	93.022
Partite varie clientela	17.382	-
Altre	192.725	103.321
<b>Totale</b>	<b>513.762</b>	450.767

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre attività" è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono prevalentemente alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidato nel mese di gennaio 2018 con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le "Altre passività". Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione "commodities fisiche" che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

Al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene rimanenze fisiche di gas; le stesse ammontavano a 93 milioni alla data del 31 dicembre 2016.

La sottovoce "altre" include al 31 dicembre 2017 per 150 milioni i crediti maturati per la somministrazione di gas alla clientela.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>528.854</b>	354.936
<b>2. Debiti verso banche</b>		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.816.203	934.195
2.2 Depositi vincolati	4.168.570	399.821
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.984.141	9.923.964
2.3.2 Altri	47.879.473	42.048.985
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.232.645	7.054.690
<b>Totale</b>	<b>71.609.886</b>	60.716.591
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	28.660.548	14.165.903
Fair value - livello 3	43.122.203	46.596.078
<b>Totale Fair value</b>	<b>71.782.751</b>	60.761.981

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 5,5 miliardi; di questi 3,2 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	365.139	446.487
2. Depositi vincolati	7.473	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	14.345.753	17.524.736
3.2 Altri	16.248	2.769
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	461.328	1.015.922
<b>Totale</b>	<b>15.195.941</b>	18.989.914
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	15.010.754	18.915.244
Fair value - livello 3	185.213	74.645
<b>Totale Fair value</b>	<b>15.195.967</b>	18.989.889

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2017				Totale 31 dicembre 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	2.148.252	1.589.667	557.869	-	3.781.078	575.228	3.181.982	-
1.2 altre	5.650.396	2.947.099	2.725.981	-	7.501.561	2.989.457	4.449.006	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.798.648</b>	<b>4.536.766</b>	<b>3.283.850</b>	-	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-

Il fair value dei titoli strutturati esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2017 e 2016 rispettivamente per 49 e 90 milioni (a valere su emissioni del tipo equity per 0,2 miliardi nominali).

#### 3.3 Titoli in circolazione: oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	<b>5.699.684</b>	8.522.985
a) rischio di tasso di interesse	5.699.684	8.522.985
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017					Totale 31 dicembre 2016				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(1)</sup>	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(1)</sup>
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	7.194.916	7.885.435	13.341	-	7.898.776	3.144.547	3.475.070	25.300	-	3.500.370
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	4.569.633	4.393.974	74.303	-	X	5.303.939	5.098.023	26.970	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>11.764.549</b>	<b>12.279.409</b>	<b>87.644</b>	<b>-</b>	<b>7.898.776</b>	<b>8.448.486</b>	<b>8.573.093</b>	<b>52.270</b>	<b>-</b>	<b>3.500.370</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	2.676.041	31.636.802	89.305	X	X	3.741.152	39.626.815	134.368	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	49.200	-	X	X	-	89.772	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	7.700	1.248.202	1.765	X	X	9.764	1.324.386	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>2.683.741</b>	<b>32.934.204</b>	<b>91.070</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.750.916</b>	<b>41.040.973</b>	<b>134.368</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.764.549</b>	<b>14.963.150</b>	<b>33.021.848</b>	<b>91.070</b>	<b>7.898.776</b>	<b>8.448.486</b>	<b>12.324.009</b>	<b>41.093.243</b>	<b>134.368</b>	<b>3.500.370</b>

<sup>(1)</sup> - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche sono convenzionalmente rappresentate le posizioni "corte" in titoli. Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 le valutazioni dei derivati cartolarizzati, rispettivamente per 4,5 miliardi e per 5,1 miliardi, che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2017 il saldo netto negativo di 4,2 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe).

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 41 milioni.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair Value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	212.943	-	9.125.997	-	196.639	-	9.633.825
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>212.943</b>	-	<b>9.125.997</b>	-	<b>196.639</b>	-	<b>9.633.825</b>

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2017 il saldo netto negativo di euro 75 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.279	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>102.279</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	58.624	-	-	X	52.040	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>58.624</b>	-	-	-	<b>52.040</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

## Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Le passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette non ancora liquidati alla data del presente bilancio.

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	Totale 31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	136.101	100.274
Somme da erogare a personale dipendente	69.979	61.814
Debiti verso enti previdenziali	3.585	3.478
Creditori diversi per operazioni in titoli	55.186	7.019
Creditori diversi per altre partite	9.256	14.602
Partite fiscali varie	26.668	11.183
Partite viaggianti	8.813	112.475
Fondo svalutazione garanzie	32.333	33.250
Debiti verso Fondi di risoluzione	-	79.328
Ratei e risconti passivi non ricondotti	20.813	21.951
<b>Totale</b>	<b>362.734</b>	445.374

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 94 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

	<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	Totale 31 dicembre 2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.178</b>	8.743
<b>B. Aumenti</b>	<b>634</b>	955
B.1 Accantonamento dell'esercizio	424	363
B.2 Altre variazioni	210	592
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(894)</b>	(520)
C.1 Liquidazioni effettuate	(173)	(15)
C.2 Altre variazioni	(721)	(505)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.918</b>	9.178

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 1,22%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,76%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

## 11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8 milioni (8,3 milioni al 31 dicembre 2016).

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	4.048	920
2.3 altri	14.455	14.277
<b>Totale</b>	<b>18.515</b>	15.209

I fondi per il personale includono l'importo di 3,4 milioni quale prima stima degli oneri di integrazione. Gli accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri: altri" indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata o dalla rinegoziazione di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	12	15.197	<b>15.209</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	4.448	<b>4.448</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.433	4.433
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	15	15
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(1.142)	<b>(1.142)</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(1.142)	(1.142)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	12	18.503	<b>18.515</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voce 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>962.464.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>962.464.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2017, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 1 agosto 2016, che ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni con validità per 18 mesi a decorrere dal 2 ottobre 2016. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

In data 5 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4.210.182 euro.

In data 15 giugno 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha infine autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni.

#### *14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza ed ultima emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Le riserve di utili sono state addebitate nell'esercizio per circa 60 milioni, al netto dell'associato effetto fiscale, riferiti al pagamento delle cedole sulle emissioni AT1 sottoscritte dalla Controllante.

Riforma del Diritto Societario

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

**Composizione del "Patrimonio netto"**

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	962.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	581.260	A, B	-		
<b>Riserve:</b>					
a) riserva legale	192.493	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	44.548	A, B, C	27.389		
c) riserve statutarie	1.263.314	A, B, C	1.263.269	-	-
d) riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	-	A, B, C	-		
e) altre riserve (***)	(4.620)		-		
Acconti su dividendi (-)	-				
Strumenti di capitale	1.200.000				
Riserve da valutazione	(131.144)				
Utile d'esercizio	682.573	A, B, C	682.573		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.790.888</b>				

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(\*\*) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

(\*\*\*) Include riserve da FTA, per operazioni straordinarie tra entità UCC e IFRS 2

In sede di acquisizione della partecipazione nella Epsilon SGR S.p.A. all'aggregato "e) altre riserve" è stata addebitata la riserva negativa - di circa 7 milioni - per operazioni "Under Common Control".

**Altre informazioni**

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	448.464	920.473
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	994	671
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.399.599	1.684.043
ii) a utilizzo incerto	-	7.713
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	3.760.337	2.849.597
ii) a utilizzo incerto	1.707.939	2.002.945
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	41.059.659	54.287.936
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	3.201.280	2.453.682
<b>Totale</b>	<b>51.578.272</b>	<b>64.207.060</b>

Gli impegni sottostanti ai "derivati su crediti: vendite di protezione" risultano fronteggiati da acquisti di protezione per importi sostanzialmente equivalenti, come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.770.944	4.468.918
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.675.902	11.966.965
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	5.489.120	5.085.228
6. Crediti verso clientela	9.616.045	9.406.197
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.552.011</b>	30.927.308

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1) regolati	701.131.921
2) non regolati	15.104.468
b) vendite	
1) regolate	713.230.247
2) non regolate	562.319
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.500
2. altri titoli	25.084.718
c) titoli di terzi depositati presso terzi	25.086.221
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.013.302
<b>4. Altre operazioni</b>	300.646.843

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

### Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 698 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 272 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 96 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	65.740.721	(33.630.846)	32.109.875	22.289.755	5.507.896	4.312.224	4.423.782
2. Pronti contro termine	22.508.473	-	22.508.473	22.017.978	1.155	489.340	418.547
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>88.249.194</b>	<b>(33.630.846)</b>	<b>54.618.348</b>	<b>44.307.733</b>	<b>5.509.051</b>	<b>4.801.564</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>98.721.901</b>	<b>(40.751.303)</b>	<b>57.970.598</b>	<b>47.056.504</b>	<b>6.071.765</b>	X	4.842.329

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	66.237.564	(33.630.846)	32.606.718	21.988.398	10.353.061	265.259	580.900
2. Pronti contro termine	24.767.217	-	24.767.217	24.589.592	9.974	167.651	274.771
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>91.004.781</b>	<b>(33.630.846)</b>	<b>57.373.935</b>	<b>46.577.990</b>	<b>10.363.035</b>	<b>432.910</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>106.107.109</b>	<b>(40.751.303)</b>	<b>65.355.806</b>	<b>53.882.812</b>	<b>10.617.323</b>	X	855.671

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offseting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2017 viene quindi esposto tra le passività finanziarie il saldo netto compensato negativo di 4,3 miliardi, relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su detti compensatori; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 33,6 miliardi e di passività finanziarie per 37,9 miliardi. Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,3 miliardi è relativo per 3,9 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 75 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 0,4 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 32,1 miliardi.

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliere in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,3 miliardi.

### 7. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 7,5 miliardi nell'esercizio 2017. In particolare:

- |                           |        |              |              |              |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 3,3 miliardi | obbligazioni | 0,3 miliardi |
| • titoli dati a prestito  | azioni | 3,3 miliardi | obbligazioni | 0,6 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, erano entrambi per 2 miliardi nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2017 il perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.



## Parte C

# Informazioni sul Conto Economico

## Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.178	-	-	<b>116.178</b>	181.204
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.254	-	-	<b>198.254</b>	179.027
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	445.951	-	<b>445.951</b>	535.556
5. Crediti verso clientela	15.595	187.451	-	<b>203.046</b>	247.834
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	21.072	<b>21.072</b>	97.257
8. Altre attività	X	X	189.332	<b>189.332</b>	95.897
<b>Totale</b>	<b>330.027</b>	<b>633.402</b>	<b>210.404</b>	<b>1.173.833</b>	<b>1.336.775</b>

Gli interessi attivi includono 23 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 8 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	92.773	150.110
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(71.701)	(52.853)
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>21.072</b>	<b>97.257</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2017	2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	225.175	258.192

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(250.192)	X	-	<b>(250.192)</b>	(337.072)
3. Debiti verso clientela	(37.019)	X	-	<b>(37.019)</b>	(40.638)
4. Titoli in circolazione	X	(260.370)	-	<b>(260.370)</b>	(361.651)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(121.975)	<b>(121.975)</b>	(61.417)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(287.211)</b>	<b>(260.370)</b>	<b>(121.975)</b>	<b>(669.556)</b>	<b>(800.778)</b>

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2017	2016
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(214.636)	(227.604)

## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	6.785	14.161
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	86.275	75.350
2. negoziazione di valute	33.316	31.969
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	119.789	146.738
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	732	663
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	232	96
8.2 in materia di struttura finanziaria	54.594	83.116
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.251	2.320
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	184.100	221.489
k) operazioni di prestito titoli	4.970	5.983
<b>Totale</b>	<b>494.044</b>	<b>581.885</b>

Gli importi per il 2017 iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (128 milioni), underwriting (10 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (9 milioni) erogati nell'operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell'operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,5 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2017	2016
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	119.789	146.738
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	119.789	146.738
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>119.789</b>	146.738

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	(1.307)	(1.541)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35.173)	(46.665)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(8.888)	(8.674)
5. collocamento di strumenti finanziari	(124.724)	(164.826)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.864)	(2.752)
e) altri servizi	(3.726)	(5.523)
f) operazioni di prestito titoli	(4.470)	(5.218)
<b>Totale</b>	<b>(182.152)</b>	(235.199)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.248	256	34.023	145
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	828	9.910	530	2.428
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	10.160	X	6.251	X
<b>Totale</b>	<b>38.236</b>	<b>10.166</b>	<b>40.804</b>	<b>2.573</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	29.491	349.967	(64.096)	(328.142)	<b>(12.780)</b>
1.2 Titoli di capitale	15.549	133.934	(15.838)	(101.150)	<b>32.495</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.129	2.208	(1.406)	(1.558)	<b>4.373</b>
1.4 Finanziamenti	-	1.439	-	-	<b>1.439</b>
1.5 Altre	-	960.964	-	(968.569)	<b>(7.605)</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	70.441	551.456	(9.045)	(707.698)	<b>(94.846)</b>
2.2 Debiti	-	-	-	-	<b>-</b>
2.3 Altre	18.313	95.371	(11.114)	(223.327)	<b>(120.757)</b>
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>(86.561)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.425.535	21.104.502	(12.541.247)	(20.532.959)	<b>455.831</b>
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.891.967	4.831.918	(1.266.029)	(5.316.149)	<b>141.707</b>
- Su valute e oro	X	X	X	X	<b>118.743</b>
- Altri	337.628	735.629	(478.979)	(559.303)	<b>34.975</b>
4.2 Derivati su crediti	857.134	1.983.950	(873.661)	(1.941.298)	<b>26.125</b>
<b>Totale</b>	<b>15.651.187</b>	<b>30.751.338</b>	<b>(15.261.415)</b>	<b>(30.680.153)</b>	<b>493.139</b>

Nell'esercizio 2017 il perimetro di applicazione delle metriche di Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC è stato esteso a tutto il perimetro delle operazioni proprietarie, completando il percorso iniziato nel primo trimestre del 2016 sia in termini di determinazione del fair value che in termini di gestione operativa di questo fattore di rischio.

Gli effetti sul conto economico sono positivi, con la contabilizzazione one-off di proventi per 118 milioni inclusi al punto 4.1 "Derivati finanziari".

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2017	2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	141.067	133.896
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	83.013	192.543
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	72.358	118.107
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>296.438</b>	444.546
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(171.377)	(345.910)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(98.946)	(64.180)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(22.303)	(34.881)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(292.626)</b>	(444.971)
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>3.812</b>	(425)

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	2	-	<b>2</b>	-	-	-
2. Crediti verso clientela	9.357	(10.024)	<b>(667)</b>	4.626	(3.145)	1.481
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	242.366	(53.913)	<b>188.453</b>	195.260	(30.522)	164.738
3.2 Titoli di capitale	9.448	-	<b>9.448</b>	5.386	-	5.386
3.3 Quote di O.I.C.R.	242	-	<b>242</b>	-	(52)	(52)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>261.415</b>	<b>(63.937)</b>	<b>197.478</b>	205.272	(33.719)	171.553
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.178	(20.982)	<b>(18.804)</b>	6.564	(27.363)	(20.799)
<b>Totale passività</b>	<b>2.178</b>	<b>(20.982)</b>	<b>(18.804)</b>	6.564	(27.363)	(20.799)

Gli utili da titoli di capitale sono riferiti per circa 8 milioni a quelli rivenienti dalla vendita dell'investimento in LCH e per circa 1 milione ai proventi da cessione della interessenza detenuta in CME; la restante parte è riconducibile all'assegnazione ai risk takers delle azioni della Controllante a supporto del sistema incentivante.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3.093	3.093	(4.991)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(119.540)	(12.801)	-	38.763	-	18.709	(74.869)	(3.679)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	398	398	98
<b>C. Totale</b>	-	<b>(119.540)</b>	<b>(12.801)</b>	-	<b>38.763</b>	-	<b>22.200</b>	<b>(71.378)</b>	<b>(8.572)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(469)	X	-	(469)	(1.618)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(469)</b>	-	-	<b>(469)</b>	<b>(1.618)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6.021)	(391)	-	1.408	-	5.921	917	7.941
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(6.021)</b>	<b>(391)</b>	-	<b>1.408</b>	-	<b>5.921</b>	<b>917</b>	<b>7.941</b>

Legenda

A = Da interessi  
B = Altre riprese

(1) - (2)

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	<b>(103.952)</b>	(104.266)
b) oneri sociali	<b>(28.455)</b>	(29.249)
c) indennità di fine rapporto	<b>(78)</b>	(302)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	<b>(424)</b>	(363)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	<b>(4.412)</b>	(4.086)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	<b>(9.426)</b>	(10.121)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	<b>(7.706)</b>	(3.249)
2) Altro personale in attività	<b>(202)</b>	(240)
3) Amministratori e sindaci	<b>(1.378)</b>	(1.283)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	<b>3.125</b>	2.354
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	<b>(1.823)</b>	(2.638)
<b>Totale</b>	<b>(154.731)</b>	(153.443)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP.

Al 31 dicembre 2017 l'importo al punto 1) lettera i) include gli oneri di integrazione per 3,4 milioni.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 843 unità (830 al 31 dicembre 2016). L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 845 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

Categoria	2017	2016
<b>• Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	72	74
b) quadri direttivi	549	547
c) restante personale dipendente	217	209
<b>• Altro personale</b>	7	5
<b>Totale</b>	<b>845</b>	835

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(6.045)	(4.630)
- altre imposte e tasse - Estero	(442)	(523)
<b>Totale imposte e tasse</b>	<b>(6.487)</b>	(5.153)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(209.676)	(199.941)
Consulenze e prestazioni professionali	(39.666)	(36.467)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(637)	(687)
Servizi informatici: manutenzione	(150)	(198)
Affitti e spese gestione stabili	(7.055)	(6.813)
Abbonamenti a banche dati	(1.588)	(1.501)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(6.582)	(6.695)
Contributi associativi e abbonamenti	(4.394)	(3.503)
Rimborsi al personale e trasferite	(3.581)	(2.380)
Spese consulenze legali	(6.949)	(8.336)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.036)	(1.079)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(108)	(104)
Manutenzione mobili e impianti	(126)	(240)
Servizi di vigilanza	(110)	(120)
Manutenzione immobili	(202)	(172)
Pulizia	(291)	(302)
Locazioni diverse altre	(125)	(111)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(120)	(118)
Premi di assicurazione	(1.425)	(2.158)
Gestione archivi e trattamento documenti	(57)	(116)
Postali e telegrafiche	(34)	(33)
Trasporti e altri servizi collegati	(150)	(219)
Contributi Fondi di Risoluzione	(36.474)	(112.949)
Altre spese	(3.573)	(10.575)
<b>Totale</b>	<b>(330.596)</b>	(399.970)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

La riduzione nelle "Altre spese" è prevalentemente riferita ai minori costi sostenuti nell'esercizio 2017 per stoccaggio e logistica delle rimanenze di gas fisico.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2017	2016
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(1.000)	6.400
<b>Totale</b>	<b>(1.000)</b>	6.400

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(136)	-	-	(136)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(136)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(136)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(15)	-	-	(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(15)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(1.379)	(3.077)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(93)	(100)
Altri	(6)	(201)
<b>Totale</b>	<b>(1.478)</b>	<b>(3.378)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	2.366	7.589
Recuperi di imposte	2.167	2.339
Recupero altre spese	442	1.466
Recupero oneri di integrazione	2.268	-
Altri	22	259
<b>Totale</b>	<b>7.265</b>	<b>11.653</b>

L'entità dei recuperi per oneri di integrazione sarà riconosciuta dalla Capogruppo, a valere sulle contribuzioni concesse ai sensi di Legge, per la quota di spettanza di Banca IMI.

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. Proventi	-	18.930
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	16.808
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	2.122
B. Oneri	-	(5)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(5)
<b>Risultato netto</b>	-	18.925

Nel corso del 2017 è stata ceduta la partecipazione detenuta in Infogroup con registrazione di un utile da cessione inferiore al migliaio di euro.

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(297.230)	(359.386)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.924	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.668)	(8.605)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	(9)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	<b>(306.000)</b>	(368.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016	
	Importi	Aliquota fiscale		Importi	Aliquota fiscale
<b>Imposta principale</b>			<b>Imposta principale</b>		
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>988.573</b>	<b>27,5%</b>	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>1.109.218</b>	<b>27,5%</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>	(271.858)	27,5%	<b>Onere fiscale teorico</b>	(305.035)	27,5%
• differenze permanenti positive:			• differenze permanenti positive:		
altre	10.254	27,5%	altre	40.200	27,5%
• differenze permanenti negative:			• differenze permanenti negative:		
plusvalenze esenti	(8.639)	27,5%	plusvalenze esenti	(17.978)	27,5%
altre	(23.145)	27,5%	altre	(52.463)	27,5%
• perdite fiscali riportabili	0	27,5%	• perdite fiscali riportabili	0	27,5%
• differenze temporanee positive	12.807	27,5%	• differenze temporanee positive	55.048	27,5%
• differenze temporanee negative	(129.393)	27,5%	• differenze temporanee negative	(80.222)	27,5%
Imponibile fiscale	850.457		Imponibile fiscale	1.053.803	
<b>IRES correnti</b>	<b>(233.876)</b>		<b>IRES correnti</b>	<b>(289.796)</b>	
<b>Imposta secondaria</b>			<b>Imposta secondaria</b>		
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>988.573</b>	<b>5,57%</b>	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>1.109.218</b>	<b>5,57%</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>	(55.064)	5,57%	<b>Onere fiscale teorico</b>	(61.783)	5,57%
• differenze permanenti positive:			• differenze permanenti positive:		
spese personale al netto del cuneo fiscale	23.044	5,57%	spese personale al netto del cuneo fiscale	32.018	5,57%
altre	107.672	5,57%	altre	80.215	5,57%
• differenze permanenti negative:			• differenze permanenti negative:		
utili da partecipazione	0	5,57%	utili da partecipazione	(18.924)	5,57%
dividendi detassati al 50%	(19.118)	5,57%	dividendi detassati al 50%	(20.402)	5,57%
altre	(76.165)	5,57%	altre	(28.062)	5,57%
• differenze temporanee positive:			• differenze temporanee positive:		
altre	11.993	5,57%	altre	28.051	5,57%
• differenze temporanee negative:			• differenze temporanee negative:		
altre	(39.891)	5,57%	altre	(58.414)	5,57%
Imponibile fiscale	996.108		Imponibile fiscale	1.123.700	
<b>IRAP correnti</b>	<b>(55.483)</b>		<b>IRAP correnti</b>	<b>(62.590)</b>	
<b>Imposte estere</b>	<b>(20.871)</b>	21%	<b>Imposte estere</b>	<b>(14.490)</b>	21%
• variazione imposte anticipate	(12.668)		• variazione imposte anticipate	(8.605)	
• variazione imposte differite	(26)		• variazione imposte differite	(9)	
<b>Imposte anticipate e differite</b>	<b>(12.694)</b>		<b>Imposte anticipate e differite</b>	<b>(8.614)</b>	
• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi	3.924		• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi	0	
• variazione aliquota imposta	0		• variazione aliquota imposta	0	
<b>Variazioni imposte correnti</b>	<b>3.924</b>		<b>Variazioni imposte correnti</b>	<b>0</b>	
<b>Recupero imposte estere</b>	<b>13.000</b>		<b>Recupero imposte estere</b>	<b>7.490</b>	
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(306.000)</b>		<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(368.000)</b>	

## **Situazione fiscale**

Nel corso del 2017, ed in continuità con i passati esercizi, la Banca si è avvalsa di istituti deflativi del contenzioso fiscale pregresso di cui si è dato atto nei bilanci precedenti.

In particolare, occorre segnalare la definizione della contestazione riferita all'anno 2012, in materia di "abuso di diritto" per l'asserito collegamento tra strumenti futures e strumenti cash relativi ad azioni quotate, con un esborso di 1,5 milioni a fronte di una pretesa erariale di circa 42 milioni (per imposte, ritenute e sanzioni). La decisione di procedere alla definizione di questa e delle precedenti vertenze similari presa pur nella piena convinzione della loro infondatezza, risiede nella inopportunità di coltivare lunghi ed onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata nella specifica materia.

Analoghe considerazioni hanno portato all'attivazione dell'istituto della definizione agevolata delle liti pendenti (di cui all'art. 11 del D.L. 50/1017) sulle contestazioni in capo alla ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI. Le domande di definizione presentate hanno riguardato l'esercizio 2005, con un esborso di 8,1 milioni a fronte di una pretesa erariale di 18,7 milioni, e l'esercizio 2006, con un esborso di 0,5 milioni a fronte di una pretesa erariale di 1,5 milioni.

Al 31 dicembre 2017 il contenzioso fiscale residuo si riferisce agli anni fiscali 2003, 2004 e 2005 della ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, per un petitum complessivo di circa 20 milioni a titolo di imposte, sanzioni e interessi. A fronte di tale contenzioso residuo risultano effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 16 milioni, il cui importo è integralmente portato in deduzione del fondo imposte in alternativa all'iscrizione all'attivo. Tali importi saranno, in ipotesi di soccombenza, dedotti da quanto dovuto a titolo definitivo ovvero restituiti nel caso di esito favorevole a Banca IMI.

Ulteriori accantonamenti al fondo imposte sono stati posti a presidio della stima per le passività fiscali potenziali e del possibile mancato riconoscimento dei crediti iscritti verso l'Erario per imposte e ritenute chieste a rimborso.

Alla Società, che si qualifica per l'Amministrazione Finanziaria tra i "grandi contribuenti", viene periodicamente richiesto di fornire dati ed informazioni in merito a tematiche specifiche dell'industria finanziaria o circa le modalità di determinazione della base imponibile. In tal senso si citano: il questionario del febbraio 2015 della Guardia di Finanza, in merito a talune variazioni in diminuzione operate nelle dichiarazioni fiscali per gli anni dal 2010 al 2013; il questionario di dicembre 2016 dell'Agenzia delle Entrate in merito alla "Tobin Tax" italiana, il questionario dell'agosto 2017 in tema di aiuto alla crescita economica (agevolazione ACE).

Su tale ultima tematica è stato a fine anno ricevuto atto di accertamento sull'esercizio 2012, con petitum di importo non significativo. Vertendo l'atto su tematiche peculiari dei soggetti IAS adopter, pur consapevoli dell'entità del petitum si è comunque ritenuto di presentare istanza di accertamento con adesione.

## Sezione 20 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per il 94,0% (ex 95,2% nel 2016) sui libri di Milano; per il residuo 6,0% (ex 4,8% nel 2016) sono registrati sui libri della filiale di Londra.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

## Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,709 e Euro 0,770 rispettivamente per gli esercizi 2017 e 2016; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

### *21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

### *21.2 Altre informazioni*

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo. Nell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto. Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i dettagli in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

## Parte D

# Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>682.573</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(77)	21	(56)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(1.505)	747	(758)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	1.917	(1.112)	805
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>335</b>	<b>(344)</b>	<b>(9)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>335</b>	<b>(344)</b>	<b>682.564</b>

## Parte E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito, di controparte ed operativo, e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi, alle attività di revisione interna e di conformità sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati: il **Comitato Rischi**, il **Comitato Crediti**, il **Comitato AFS** ed il **Comitato Investimenti**.

L'attività di risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e di cambio;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità e rischio di cambio.

## Sezione 1 – RISCHI DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito sorge dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di facilitazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente, temperando le esigenze della propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni creditizie, effettuato mediante procedure informatiche e con un'attività di sorveglianza sistematica su quelle presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, gestione crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di Structured Finance, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

**a. per cassa:** per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione con il ruolo di mandated lead arranger, arranger e/o underwriter), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali;

**b. rischi indiretti di firma:** per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI, a profitto della Capogruppo e di altre partecipate rientranti nella Divisione Banche dei Territori che detengono in qualità di fronting bank le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali.

Questa modalità tecnica più tradizionale risulta disciplinata da appositi accordi e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva quali l'analisi delle potenziali operazioni, la strutturazione delle medesime (incluso la predisposizione di proposte alla clientela), il coordinamento di consulenti esterni e, qualora richiesto, il supporto alla negoziazione.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari (rischio di controparte) viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di netting e collateralizzazione (CSA, GMRA, GMSLA).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti e Portfolio Monitoring, sia nella fase di affidamento delle controparti che in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare possibili deterioramenti del profilo di credito del cliente, a garantirne la corretta valutazione, nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

La Funzione beneficia a tal fine delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o di Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne. I limiti di competenza deliberativa sono basati su metriche RWA anziché sull'entità dell'affidamento, così da definire le competenze deliberative in base a indicatori di rischio ponderato ed efficientare il processo del credito.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri e parametri stabiliti dalla Capogruppo, all'interno dei quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo.

La valutazione analitica delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di impairment e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive sono effettuate secondo le policy di risk management della Capogruppo.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla determinazione di una perdita di valore collettiva calcolata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, associando percentuali di perdita "pesate" tenendo conto delle serie storiche - fondate su elementi osservabili alla data della valutazione - che consentano

di stimare il valore della perdita latente in ciascuna di dette categorie nell'orizzonte temporale di un anno. Più precisamente, la metodologia sviluppata dalle competenti funzioni di Risk Management prevede che il tasso di perdita (incurred loss) venga calcolato partendo dalla perdita attesa (expected loss) prevista dalla normativa di Basilea 2, ottenuta applicando i parametri di rischio della default probability (PD) e della loss given default (LGD) stimati per i modelli AIRB della normativa di vigilanza, eventualmente integrati da valutazioni esterne o dati medi di segmento/portafoglio.

La perdita attesa viene poi trasformata in incurred loss applicando fattori che catturano: - LCP (Loss Confirmation Period), fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo tra la data di evento che genera il default e quella di manifestazione del segnale di default; - ciclicità, coefficiente di aggiustamento che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati su un orizzonte di medio periodo e riflettono pertanto solo parzialmente le oscillazioni del ciclo economico.

I coefficienti di ciclicità vengono aggiornati annualmente e sottoposti al Chief Risk Officer (CRO) per l'approvazione. Il CRO può apportare correttivi ai fattori proposti, in modo da riflettere nel modo più accurato tutte le informazioni disponibili sull'evoluzione della rischiosità del portafoglio e applicando un adeguato grado di prudenzialità.

Tali coefficienti correttivi vengono determinati per segmento regolamentare, e sono pari al rapporto fra tassi di default, stimati per i successivi 12 mesi sulla base dello scenario disponibile nel quarto trimestre (utilizzato nel processo ICAAP), e le PD effettive.

L'incurred loss così calcolata viene aggregata a livello di singola controparte e di tipologia di operatività.

La eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate avviene su input delle funzioni proprietarie della relazione commerciale o preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte viene monitorato ai fini gestionali tramite applicativi alimentati dai sistemi di position keeping, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono gestiti da un apposito software che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti e delle controparti. Laddove esistano accordi di collateralizzazione e di reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti.

La metodologia interna di misurazione del rischio di controparte, basata sulla stima dell'evoluzione nel tempo del Mark to Market degli strumenti derivati OTC, collateralizzati e non, è in linea con le best practice di mercato. Al variare dei fattori di rischio sottostanti la metodologia considera un numero elevato di simulazioni (media dell'Effective Potential Future Exposure al 95° percentile) in modalità evoluta basata sulla proiezione nel tempo dei fattori di rischio di mercato per descrivere le possibili modifiche sia del fair value dello strumento sottostante che del derivato, tenendo in considerazione, ove presenti, le caratteristiche proprie dell'accordo di collateralizzazione sottoscritto. In coerenza con quanto previsto a livello regolamentare la nuova misura di rischio considera il c.d. "margin period of risk", ossia il periodo nell'ipotesi di default della controparte che intercorre tra l'ultimo scambio di collaterale ed il close-out delle relative posizioni.

A tal fine gli sconfinamenti - di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, nella quale si concentra la prevalenza del rischio di credito, Banca IMI è affiancata dalle Direzioni centrali di Capogruppo per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, per la valutazione del merito creditizio e ai fini della determinazione dell'eventuale impairment.

Il desk di "portfolio monitoring" ha la missione di garantire monitoraggio tempestivo e l'analisi di primo livello del portafoglio creditizio, identificando e classificando periodicamente le potenziali operazioni a rischio. I criteri adottati rispondono a principi di oggettività e analisi quantitativa, corroborati dalle segnalazioni rivenienti dalle funzioni di relazione, dagli specialisti di prodotto e da altre funzioni di controllo. I compiti attribuiti si estendono a proporre la più idonea classificazione dei crediti, coinvolgendo le funzioni competenti ove previsto dalla normativa interna.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default), quali le garanzie e le tecniche di affidamento. Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come non investment grade.

Con particolare riferimento agli strumenti derivati, quelli negoziati direttamente con le controparti e la clientela (OTC) si differenziano dagli strumenti quotati in mercati regolamentati per la loro caratteristica di bilateralità. Nella prassi distributiva il meccanismo di contrattazione prevede la presenza di uno o più intermediari finanziari, che si propongono, reciprocamente, come controparte nell'ambito di un'operazione definita con caratteristiche finanziarie ad hoc per il fruitore finale; in tal senso consentono di indirizzare le specifiche esigenze dell'azienda in ogni sua parte, al contrario degli strumenti quotati che presentano elementi di standardizzazione non modificabili.

In prima battuta, elemento caratterizzante dei derivati OTC è l'assenza di impegno, o il limitato utilizzo, di risorse finanziarie al servizio del contratto stesso.

Nel tempo il più elevato rischio di controparte è stato mitigato sia attraverso l'utilizzo di Master Agreement di larga diffusione, che disciplinano le condizioni generali applicabili ai singoli contratti e in particolare le situazioni di inadempienza, sia attraverso la stipula di contratti CSA (Credit Support Annex) che impegnano le parti, previo deposito di garanzie (collaterale), a calcolare periodicamente il valore dei derivati (mark-to-market) e a regolare il margine di variazione (variation margin) al superamento di una determinata soglia (minimum transfer amount); il tutto dopo aver eseguito un netting tra posizioni creditorie e debitorie, sia per importi liquidi ed esigibili (differenziali) che per quanto riguarda la quantificazione dei flussi di pagamento futuri attesi.

Nonostante l'introduzione su base privatistica di tali strumenti generalmente accettati, il subentro di scenari di crisi finanziaria (e tra questi il più significativo è stato il fallimento della Lehman Brothers) ha evidenziato la fragilità del sistema e reso necessario un intervento "dall'alto" e non più su input endogeno dell'industria finanziaria di rafforzamento del quadro normativo allo scopo di minimizzare il rischio di controparte ed il rischio sistemico, creando al contempo trasparenza all'interno dei mercati.

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati introdotti:

- la compensazione centralizzata (central clearing) per alcuni derivati OTC caratterizzati da alti livelli di standardizzazione stipulati tra controparti finanziarie e/o non-finanziarie aventi determinate caratteristiche. La compensazione centralizzata è un processo, che si origina in una fase successiva alla conclusione di una transazione bilaterale a seguito di una novazione contrattuale, attraverso il quale la CCP (Central Counterparty Clearing House) subentra direttamente o indirettamente ad una delle due controparti (step in) e assume su di sé tutti gli obblighi derivanti dall'operazione finanziaria stessa;
- tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non compensati centralmente, e tra questi l'obbligo di scambio giornaliero del margine di variazione e del margine iniziale (initial margin) al superamento di determinate soglie quantitative;
- l'obbligo di esecuzione di alcuni contratti altamente standardizzati in sedi regolamentate di negoziazione;
- l'obbligo di reportistica di tutte le transazioni concluse presso i cosiddetti Trade Repository (TR).

Al fine di assolvere gli obblighi normativi di clearing, Banca IMI nel corso degli anni ha esteso le proprie membership a LCH.Clearnet Ltd (SwapClear), Eurex Clearing e Ice Clearing Europe sia con riferimento alle operazioni della proprietà che offrendo alla propria clientela istituzionale, nel ruolo di intermediario (Clearing Broker), il servizio di clearing indiretto sia presso LCH.Clearnet Ltd (SwapClear) che presso Eurex Clearing.

L'evoluzione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra descritte si associa al permanere di accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere. In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA – International Swaps & Derivatives Association (per operazioni in derivati) e ISMA – International Securities Market Association (operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze detti protocolli possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 1.066 contratti di collateral: 272 **GMRA** (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine; 96 **GMSLA** (Global Master Securities Lending Agreement) a copertura dell'operatività in prestito titoli e 698 **CSA** (Credit Support Annex) a copertura dell'operatività in derivati OTC.

Con riferimento alla divisione "commodities fisiche" l'inizio dell'operatività avviene a seguito della firma dell'accordo **EFET**, contratto quadro specifico di settore che consente ulteriori mitigazioni dei rischi creditizi, in particolare con riferimento ai crediti reciprocamente vantati per le consegne di gas naturale effettivamente avvenute, oltre a definire un framework di riferimento per la risoluzione e definizione delle obbligazioni assunte tra le parti nel caso di inadempimento.

L'entrata in vigore della normativa European Market Infrastructure Regulation (EMIR) ha contribuito all'incremento registrato nel numero di Credit Support Annex firmati dalla Banca. EMIR infatti prevede l'obbligo di compensazione con le CCP per i prodotti da queste gestiti e la collateralizzazione per tutta la restante operatività in derivati OTC con tutte le controparti identificate "Financial" e "Non-Financial Counterparties +"<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Non-Financial Counterparty +: rientrano nella definizione tutte le controparti non finanziarie con soglie rilevanti di operatività per finalità diverse da quelle di copertura dei rischi finanziari

L'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto Global Master Securities Lending Agreement, che prevede giornalmente lo scambio di un collateral pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (variabile tra il 2% ed il 5%).

L'adesione al circuito CLS - Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di settlement nella modalità payment-versus-payment (meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento della valuta di contropartita) permette di mitigare ulteriormente il rischio di regolamento.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito non performing è affidato alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione a livello di Gruppo, sulla scorta di apposito Accordo di Servizio. Nell'ambito di tale processo il ritorno in bonis delle posizioni non performing viene autorizzato dalle stesse strutture, previa verifica del venir meno delle condizioni che ne avevano giustificato la catalogazione fra le partite deteriorate.

Il passaggio a sofferenze comporta il trasferimento della gestione alla Direzione Recupero Crediti, inquadrata all'interno della Società Consortile, che opera anch'essa sulla scorta di apposito Accordo di Servizio.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.249.056	14.249.056
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	55.236.543	55.236.543
4. Crediti verso clientela	23.149	581.496	-	38.479	32.322.465	32.965.589
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>23.149</b>	<b>581.496</b>	<b>-</b>	<b>38.479</b>	<b>101.808.064</b>	<b>102.451.188</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>41.982</b>	<b>791.925</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>94.747.123</b>	<b>95.581.030</b>

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento "structured finance" ammontano a 7,3 miliardi. I crediti in bonis includono 0,3 miliardi di esposizioni definite "forborne".

Ai fini della presente tabella le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" escludono gli strumenti di capitale e le quote di OICR.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	14.249.056	-	14.249.056	<b>14.249.056</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	55.238.441	(1.898)	55.236.543	<b>55.236.543</b>
4. Crediti verso clientela	967.214	(362.569)	604.645	32.425.040	(64.096)	32.360.944	<b>32.965.589</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>967.214</b>	<b>(362.569)</b>	<b>604.645</b>	<b>101.912.537</b>	<b>(65.994)</b>	<b>101.846.543</b>	<b>102.451.188</b>
<b>Totale 2016</b>	1.153.880	(319.973)	833.907	94.835.317	(88.194)	94.747.123	95.581.030

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni collettive su operazioni di pronti contro termine e sui titoli inclusi nel portafoglio loans & receivables.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia, come esposte nella tabella che segue, sono riconducibili a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; questi ultimi prevalentemente per emissioni della Repubblica Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	856	14.628	43.809.054
2. Derivati di copertura	-	-	69.789
<b>Totale 2017</b>	<b>856</b>	<b>14.628</b>	<b>43.878.843</b>
<b>Totale 2016</b>	20.376	80.425	52.501.808

Gli aggregati riferiti all'esercizio 2016 includevano esposizioni deteriorate in derivati OTC; dette esposizioni sono rientrate in bonis nel corso del 2017 o sono state oggetto di risoluzione anticipata, figurando ora all'interno delle esposizioni per cassa verso la clientela.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti per cassa alla data del 31 dicembre 2017. A fine esercizio si segnala una posizione in bonis rientrante nel "banking book" che risulta scaduta e impagata.

Attività in bonis	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi					Altre Esposizioni				
	Esposizione netta					Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività non deteriorate (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	-	X	-	-	-	38.479	X	38.479
Attività non deteriorate (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate NON scadute	X	X	X	-	-	X	X	X	101.808.064	101.808.064
<b>Totale Esposizioni nette</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>38.479</b>	<b>101.808.064</b>	<b>101.846.543</b>

Attività in bonis	Totale				
	Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività non deteriorate (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	38.479	X	38.479
Attività non deteriorate (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-
Attività non deteriorate NON scadute	-	-	-	101.808.064	101.808.064
<b>Totale Esposizioni nette</b>	-	-	<b>38.479</b>	<b>101.808.064</b>	<b>101.846.543</b>

La peculiarità della clientela di riferimento di Banca IMI, oltre che la specifica operatività di banca d'investimento, determinano l'assenza di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	60.183.339	X	(1.898)	60.181.441
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>60.183.339</b>	-	<b>(1.898)</b>	<b>60.181.441</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	22.724.918	X	-	22.724.918
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>22.724.918</b>	-	-	<b>22.724.918</b>
<b>Totale A + B</b>	-	-	-	-	<b>82.908.257</b>	-	<b>(1.898)</b>	<b>82.906.359</b>

La tabella accoglie gli attivi verso banche indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso controparti bancarie.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	139.006	X	(115.857)	X	23.149
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	63.109	X	(48.036)	X	15.073
b) Inadempienze probabili	828.208	-	-	-	X	(246.712)	X	581.496
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	714.500	-	-	-	X	(162.730)	X	551.770
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	40.344	X	(1.865)	38.479
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	40.344	X	(1.865)	38.479
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	52.743.393	X	(62.231)	52.681.162
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	298.730	X	(9.311)	289.419
<b>Totale A</b>	<b>828.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.006</b>	<b>52.783.737</b>	<b>(362.569)</b>	<b>(64.096)</b>	<b>53.324.286</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	87.637	-	-	-	X	(27.346)	X	60.291
b) Non deteriorate	X	X	X	X	41.079.392	X	(4.596)	41.074.796
<b>Totale B</b>	<b>87.637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.079.392</b>	<b>(27.346)</b>	<b>(4.596)</b>	<b>41.135.087</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>915.845</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.006</b>	<b>93.863.129</b>	<b>(389.915)</b>	<b>(68.692)</b>	<b>94.459.373</b>

La tabella accoglie gli attivi verso clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>109.308</b> -	<b>1.044.572</b> 290.856	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.408</b>	<b>106.722</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	8.945	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.222	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	10.186	97.777	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(13.710)</b>	<b>(323.086)</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(89.028)	-
C.2 cancellazioni	-	(42.595)	-
C.3 incassi	(13.710)	(147.458)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	(8.762)	-
C.5 perdite da cessione	-	(2.021)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(33.222)	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>139.006</b> -	<b>828.208</b> 270.990	- -

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.040.246</b> 33.408	<b>723.787</b> -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.237</b>	<b>47.590</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.945	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	46.412
B.4 altre variazioni in aumento	7.292	1.178
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(278.874)</b>	<b>(432.303)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	(321.798)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(83.931)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(8.945)
C.4 cancellazioni	(42.595)	-
C.5 incassi	(141.565)	(101.560)
C.6 realizzi per cessioni	(8.762)	-
C.7 perdite da cessione	(2.021)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>777.609</b> 246.768	<b>339.074</b> -

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(67.326)</b>	<b>(25.545)</b>	<b>(252.647)</b>	<b>(231.035)</b>	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(49.177)	(41.516)	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(57.883)</b>	<b>(22.559)</b>	<b>(102.469)</b>	<b>(32.662)</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore	(40.237)	(6.593)	(79.303)	(20.211)	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	(2.021)	(2.021)	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(17.646)	(15.966)	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	(21.145)	(10.430)	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.352</b>	<b>68</b>	<b>108.404</b>	<b>100.967</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	188	68	37.765	32.008	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	810	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	42.595	42.595	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	17.646	15.966	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	8.354	-	10.398	10.398	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(115.857)</b>	<b>(48.036)</b>	<b>(246.712)</b>	<b>(162.730)</b>	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(50.213)	(41.516)	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	8.220.871	7.249.568	67.152.506	1.421.149	2.553.885	1.658.511	25.649.152	<b>113.905.642</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	15.663	427.136	9.265.821	8.071	20.933	-	1.044.056	<b>10.781.680</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	2.295	<b>2.295</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	118.199	-	-	38.544	293.106	<b>449.849</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	630.652	17.811.110	11.611.715	3.709.959	1.176.120	179.794	15.369.787	<b>50.489.137</b>
<b>E. Altre</b>	101.747	1.525.714	253.288	669	2.114	68.444	185.068	<b>2.137.044</b>
<b>Totale</b>	<b>8.968.933</b>	<b>27.013.528</b>	<b>88.401.529</b>	<b>5.139.848</b>	<b>3.753.052</b>	<b>1.945.293</b>	<b>42.543.464</b>	<b>177.765.647</b>

La tabella include anche le esposizioni relative a valori mobiliari – OICR (esposizioni creditizie per cassa).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	6.202.937	16.682.573	77.218.691	5.768.120	4.304.040	379.550	604.645	2.345.171	<b>113.505.727</b>
<b>B. Derivati</b>									
B.1 Derivati finanziari	28.956	501.571	9.522.797	226.088	33.206	3.052	-	466.010	<b>10.781.680</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	2.295	<b>2.295</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	86.506	15.919	166.532	88.869	27.575	8.910	38.544	16.994	<b>449.849</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	3.023.249	15.127.350	14.820.449	4.856.056	1.488.051	1.203.395	21.747	9.948.840	<b>50.489.137</b>
<b>E. Altre</b>	100.528	1.563.335	360.123	22.570	70.248	-	-	20.240	<b>2.137.044</b>
<b>Totale</b>	<b>9.442.176</b>	<b>33.890.748</b>	<b>102.088.592</b>	<b>10.961.703</b>	<b>5.923.120</b>	<b>1.594.907</b>	<b>664.936</b>	<b>12.799.550</b>	<b>177.365.732</b>

Ai fini della presente tabella restano escluse le esposizioni per cassa in OICR e valori mobiliari assimilati.

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)			
	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>			8.287.535											8.287.535
1.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
<b>1.2. parzialmente garantite</b>														
- di cui deteriorate														
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>			300.214	1.290.978										1.591.192
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
<b>2.2. parzialmente garantite</b>			22.891	4.188.085										4.210.976
- di cui deteriorate														
<b>Valore esposizione netta</b>			8.287.535	1.591.192										5.244.991

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Una parte di tali esposizioni è ulteriormente assistita da garanzie personali per circa 1 miliardo rilasciate dalla Capogruppo.

Le "garanzie reali – titoli" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto implicito nei contratti derivati OTC, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	18.227.859	1.626.091	-	15.774.728	742.610	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.430	18.227.859
1.1. totalmente garantite	390.208	194.570	-	6.197	149.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.529	390.208
- di cui deteriorate	1.477.915	22.317	-	216.227	3.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.346
1.2. parzialmente garantite	200.450	-	-	96.092	3.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.793
- di cui deteriorate	4.978.831	152.307	-	4.003.966	799.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.481	4.978.831
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	231.165	5.447	-	140.987	65.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.984
2.1. totalmente garantite	5.152	4.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.968
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
 (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	17.802.384	X	(50)	38.256	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	17.802.384	-	(50)	38.256	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.906.502	X	-	885.489	X	(1.801)
<b>TOTALE B</b>	4.906.502	-	-	885.489	-	(1.801)
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017</b>	22.708.886	-	(50)	923.745	-	(1.801)
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016</b>	20.898.002	-	(74)	44.535	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	5.960	(40.640)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	4.793	(36.692)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	36.798	(31.549)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	36.798	(31.549)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	26.748.326	X	(35.853)	31.766	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	191.403	X	(6.762)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	26.791.084	(72.189)	(35.853)	31.766	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	5.451	(21)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.666.789	X	(2.212)	3.889.309	X	-
<b>TOTALE B</b>	12.672.240	(21)	(2.212)	3.889.309	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017</b>	39.463.324	(72.210)	(38.065)	3.921.075	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016</b>	51.513.651	(73.658)	(24.352)	290.660	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela  
(valore di bilancio) - segue

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	17.189	(75.217)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	10.280	(11.344)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	544.698	(215.163)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	514.972	(131.181)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.013.810	X	(28.193)	85.099	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	136.495	X	(4.414)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>8.575.697</b>	<b>(290.380)</b>	<b>(28.193)</b>	<b>85.099</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	54.840	(27.325)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	18.392.211	X	(583)	105.104	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>18.447.051</b>	<b>(27.325)</b>	<b>(583)</b>	<b>105.104</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>27.022.748</b>	<b>(317.705)</b>	<b>(28.776)</b>	<b>190.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>10.875.721</b>	<b>(269.049)</b>	<b>(69.293)</b>	<b>181.934</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	23.149	(115.857)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	576.786	(222.339)	4.710	(24.373)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.471.942	(58.763)	19.805.696	(5.333)	3.652.269	-
<b>TOTALE</b>	<b>29.071.877</b>	<b>(396.959)</b>	<b>19.810.406</b>	<b>(29.706)</b>	<b>3.652.269</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	60.291	(27.346)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.428.999	(2.372)	24.950.726	(2.224)	4.809.643	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.489.290</b>	<b>(29.718)</b>	<b>24.950.726</b>	<b>(2.224)</b>	<b>4.809.643</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>39.561.167</b>	<b>(426.677)</b>	<b>44.761.132</b>	<b>(31.930)</b>	<b>8.461.912</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>35.344.107</b>	<b>(395.149)</b>	<b>42.274.897</b>	<b>(32.957)</b>	<b>5.450.300</b>	<b>(8.320)</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	23.149	(115.857)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	581.496	(246.712)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	280.948	-	508.786	-	52.719.641	(64.096)
<b>TOTALE</b>	<b>280.948</b>	<b>-</b>	<b>508.786</b>	<b>-</b>	<b>53.324.286</b>	<b>(426.665)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	60.291	(27.346)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	229.624	-	426.412	-	40.845.404	(4.596)
<b>TOTALE</b>	<b>229.624</b>	<b>-</b>	<b>426.412</b>	<b>-</b>	<b>40.905.695</b>	<b>(31.942)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>510.572</b>	<b>-</b>	<b>935.198</b>	<b>-</b>	<b>94.229.981</b>	<b>(458.607)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>394.894</b>	<b>-</b>	<b>340.305</b>	<b>-</b>	<b>83.804.503</b>	<b>(436.426)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.378.418	(1.097)	8.490.242	(801)	295.172	-
<b>TOTALE</b>	<b>51.378.418</b>	<b>(1.097)</b>	<b>8.490.242</b>	<b>(801)</b>	<b>295.172</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.232.990	-	11.149.086	-	107.321	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.232.990</b>	<b>-</b>	<b>11.149.086</b>	<b>-</b>	<b>107.321</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>60.611.408</b>	<b>(1.097)</b>	<b>19.639.328</b>	<b>(801)</b>	<b>402.493</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>58.619.065</b>	<b>(3.764)</b>	<b>37.297.609</b>	<b>(1.227)</b>	<b>2.684.283</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.017	-	10.592	-	60.181.441	(1.898)
<b>TOTALE</b>	<b>7.017</b>	<b>-</b>	<b>10.592</b>	<b>-</b>	<b>60.181.441</b>	<b>(1.898)</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	185.942	-	141.927	-	20.817.266	-
<b>TOTALE</b>	<b>185.942</b>	<b>-</b>	<b>141.927</b>	<b>-</b>	<b>20.817.266</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>192.959</b>	<b>-</b>	<b>152.519</b>	<b>-</b>	<b>80.998.707</b>	<b>(1.898)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>11.204</b>	<b>-</b>	<b>98.612.203</b>	<b>(4.991)</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

a) Ammontare (valore di bilancio)	75.021.986
b) Ammontare (valore ponderato)	4.001.764
c) Numero	14

L'“Ammontare (valore di bilancio)” dei grandi rischi include le esposizioni verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per circa 47 miliardi, in assenza di ponderazione, e per 5 miliardi verso il Gruppo London Stock Exchange.

Tale ultimo importo è prevalentemente riferito ai derivati OTC oggetto di clearing presso la central counterparty Swapclear, esposizioni misurate secondo metriche di vigilanza EPE (che fanno riferimento ai fair value nettati, ai margini versati e alle proiezioni sulle esposizioni future).

Ulteriori 18 miliardi sono riferiti alle esposizioni verso Governi e Amministrazioni Centrali UE e USA.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di risk management.

A fianco della tradizionale operatività al servizio della clientela, a partire dall'esercizio 2016 lo strumento della cartolarizzazione ha anche indirizzato esposizioni deteriorate originate da Banca IMI, nell'ottica di ottimizzazione delle possibilità di recupero.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>												
A.1 TIBET CMBS S.R.L.	18.929	-	6.554	3	5	-						
- Altre attività												
A.2 HAYWAVE SPV S.R.L.	-	169	-	-	-	-						
- Altre attività												
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>												
C.1 SIRTI			189.954	415			1.829	-	31.656	1	-	-
- Crediti verso clientela												
C.2 POSEIDON			17.345	(2.992)								
- Crediti verso clientela												
<b>Totale</b>	<b>18.929</b>	<b>169</b>	<b>213.853</b>	<b>(2.574)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>1.829</b>	<b>-</b>	<b>31.656</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella riporta le rettifiche/riprese di valore dell'anno (dato di flusso) anche per le esposizioni che presentano a fine esercizio valore di bilancio nullo.

#### Cartolarizzazione Tibet

Nel corso del 2015, Banca IMI ha provveduto a cartolarizzare un finanziamento di 203 milioni garantito da ipoteca, concesso nel 2014 per l'acquisizione di un immobile di pregio sito in Milano. Nell'operazione è stato utilizzato il veicolo Tibet CMBS S.r.l.. I titoli emessi hanno i seguenti rating: Senior: AA; 1° Mezzanine: A; 2° Mezzanine: A-; Junior: BB.

#### Cartolarizzazione Haywave

Nel dicembre 2015, Banca IMI ha ceduto parte di un finanziamento, per complessivi 37 milioni, che era stato concesso nel 2014 in relazione all'acquisizione di un portafoglio di immobili non residenziali. L'acquisto è avvenuto tramite il veicolo Haywave SPV S.r.l. che ha emesso due classi di note, una classe senior ed una classe junior. I titoli emessi sono privi di rating.

#### Cartolarizzazioni K-Equity

Nel corso del 2016 Banca IMI ha aderito al programma di cartolarizzazioni avviato da Intesa Sanpaolo e da un'altra primaria banca italiana, volto alla cessione ad entità terze costituite ad hoc di proprie esposizioni creditizie non performing, al fine di agevolarne la valorizzazione mediante ristrutturazione sia finanziaria che industriale.

La cessione ha riguardato portafogli di crediti derivanti da finanziamenti a medio-lungo termine in euro e divisa ed eventuali partecipazioni azionarie, con la finalità di accentrare la gestione delle posizioni su entità costituite e gestite da operatori specializzati nell'ottimizzazione dei processi di rientro dell'esposizione complessiva. Oltre alla provata esperienza ed al know how, detti operatori intervengono anche mediante l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei fabbisogni e dei costi di finanziamento dei debitori ceduti.

Le operazioni (denominate SIRTI e POSEIDON) si sono realizzate mediante il ricorso ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della L. 130/99, Pillarstone Italy SPV S.r.l., il quale acquista e cartolarizza i crediti ceduti nell'ambito di patrimoni destinati appositamente costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis, primo comma, lett.a) del codice civile. L'operazione ha inoltre previsto la cessione dei pacchetti partecipativi ad un ulteriore veicolo (Pillarstone Italy Holding S.p.A.), destinato alla gestione delle azioni cedute nonché delle eventuali ulteriori esposizioni equity sottoscritte nell'ambito di future ristrutturazioni dell'indebitamento dei debitori ceduti. Servicer delle cartolarizzazioni è un intermediario finanziario autorizzato ai sensi del TUB, Securitisation Services S.p.A..

La Banca non intrattiene legami partecipativi con le società veicolo, che restano soggetti terzi ed indipendenti. Questi ultimi si sono impegnati a fare affidamento su un sistema informativo-contabile adeguato al fine di monitorare e gestire l'attività operativa attesa e i relativi rischi, nonché in grado di garantire adeguati flussi informativi verso le banche per l'adempimento dei rispettivi obblighi regolamentari e gestionali.

Il processo prevede la realizzazione di tante cartolarizzazioni quanti sono i debitori ceduti, mediante l'emissione di titoli senior e junior integralmente sottoscritti pro quota da ciascuna banca originator e il pagamento di una componente cash, oltre al riconoscimento di un deferred purchase price (DPP) postergato nel rimborso rispetto alle junior notes.

L'acquisizione degli strumenti di capitale da parte di Pillarstone Italy Holding S.p.A. avviene per cassa e mediante il riconoscimento di un earn out per accogliere eventuali plusvalori futuri rivenienti dalla valorizzazione delle esposizioni.

Nel corso del 2016 erano stati oggetto di cessione a Pillarstone Italy SPV nominali 355 milioni di esposizioni non performing (di cui 43 milioni di firma), non oggetto di derecognition ai fini sia di bilancio che di vigilanza prudenziale. A fronte di tali cessioni Pillarstone Italy SPV ha emesso anche titoli Super Senior sottoscritti da terzi. Tutti i titoli emessi risultano privi di rating esterno.

E' inoltre stata ceduta a Pillarstone Italy Holding l'interessenza azionaria detenuta in un debitore ceduto, oggetto di cancellazione dal bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.1		(18)				
A.2	ALME LOAN FUNDING III LTD					
A.3	CASTLE PARK CLO LIMITED	13				
A.4	2017 POPOLARE BARI RMBS SRL	78.177	286			
A.5	ACCUNA EUROPEAN CLO II B.V.	23.103	62	6.215	99	
A.6	ADAGIO VI CLO	10.452	16			
A.7	ALBA 2006-2 PLC	1.561	48			
A.8	ALBA 2007-1 PLC			885	48	
A.9	ALBA 9 SPV S.R.L.		3			
A.10	ALME LOAN FUNDING III DAC	15.123	95			
A.11	ALME LOAN FUNDING IV B.V.	5.018	(33)			
A.12	APULIA FINANCE 4 SRL	7.113	25			
A.13	AQUEDUCT EUROPEAN CLO	765	2	4.616	6	
A.14	ARES EURO CLO I BV		(31)			
A.15	ARES EUROPEAN CLO VII BV				6	
A.16	ARGO MORTGAGE 2 SRL	1.516	3	5.242	147	
A.17	ARIANNA SPV S.R.L.				67	
A.18	ASSET-BACKED EUROPEAN SECURITISATION TRANSACTION T			4.510	3	
A.19	ASTI FINANCE SRL	54.077	194			
A.20	ASTI GROUP RMBS S.R.L.	37.022	(121)			
A.21	ASTI RMBS SRL	23.860	31			
A.22	ATLANTES MORTGAGE N.1 PLC	2.469	8			
A.23	AURIUM CLO I LTD	15.066	43			
A.24	AURIUM CLO II DAC			5.797	(94)	
A.25	AURIUM CLO III DESIGNATED AC	8.053	(26)			
A.26	AVOCA CLO XII DAC	19.132	81			
A.27	AVOCA CLO XIII LTD	4.021	9	505	6	
A.28	AVOCA CLO XIV	12.573	50			
A.29	AVOCA CLO XV LIMITED	2.512	(9)			
A.30	AVOCA CLO XVI DAC			4.076	(57)	
A.31	BABSON EURO CLO	25.205	128	2.052	(2)	
A.32	BABSON EURO CLO 2014-1 B.V.		(24)			
A.33	BABSON EURO CLO 2014-2 B.V.				(45)	
A.34	BANCAJA 3 FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS	4.593	47			
A.35	BANCAJA 6FDO DE TITULIZACION			3.323	124	
A.36	BAVARIAN SKY S.A.	1.895				
A.37	BCC MORTGAGES		1			
A.38	BERICA 5 RESIDENTIAL MBS SRL	8.485	(13)	1.108	39	
A.39	BERICA 6 RESIDENTIAL					
A.40	BERICA 9 RESIDENTIAL MBS SRL	39.544	133			
A.41	BERICA ABS 2 S.R.L.	48.381	59			
A.42	BERICA ABS 3 S.R.L.	14.646	(44)			
A.43	BERICA ABS 4 S.R.L.			39.411	1.290	
		34.691	6			

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.44	1.625	(1)	-	-	-	-
A.45	5.683	(33)	-	-	-	-
A.46	-	-	-	19	-	-
A.47	-	-	2.005	95	-	-
A.48	20.102	46	-	-	-	-
A.49	-	4	-	-	-	-
A.50	17.882	(35)	2.519	(3)	-	(86)
A.51	-	-	-	-	810	-
A.52	50.013	58	11.412	109	-	-
A.53	9.472	10	21.274	997	-	-
A.54	-	-	2.427	(14)	-	-
A.55	3.540	5	-	-	-	-
A.56	3.306	87	-	-	13.906	93
A.58	5.050	29	-	-	-	-
A.59	8.007	(3)	4.182	(51)	-	-
A.60	5.055	72	-	-	-	-
A.61	5.813	41	-	-	-	-
A.62	-	-	1.272	44	-	-
A.63	10.541	34	2.554	(14)	-	-
A.64	-	72	-	-	-	-
A.65	3.161	11	-	-	-	-
A.66	-	-	-	-	-	-
A.67	31.211	129	-	-	-	-
A.68	-	-	2.365	64	-	-
A.69	1.531	84	2.666	19	-	-
A.70	-	-	6.195	28	-	-
A.71	3.844	8	-	-	-	-
A.72	16.487	10	-	-	-	-
A.73	-	-	7.041	(92)	-	-
A.74	615	(472)	-	-	-	-
A.75	5.544	15	-	-	-	-
A.76	7.293	52	-	-	-	-
A.77	15.388	59	-	-	-	-
A.78	39.731	(54)	-	-	-	-
A.79	-	-	-	-	515	(4)
A.80	-	-	-	-	2.255	46
A.81	-	-	-	-	-	-
A.82	8.797	1	3.061	(65)	-	-
A.83	-	-	-	-	-	-
A.84	5.028	(11)	-	-	-	-
A.85	-	-	47.065	1.984	-	-
A.86	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	
	Senior		Mezzanine			Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		Valore di bilancio
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.87						
A.88	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	8.468	(16)	-	
A.89	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2	-	-	-	
A.90	Mutui ipotecari su immobili residenziali	11.450	-	-	-	
A.91	Mutui ipotecari su immobili residenziali	99	-	55	-	
A.92	Mutui ipotecari su immobili residenziali	(37)	-	-	-	
A.93	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	86	-	-	-	
A.94	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	12.103	-	-	-	
A.95	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	20.053	-	-	-	
A.96	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	1.022	-	-	-	
A.97	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	10.053	-	-	44	
A.98	Mutui ipotecari su immobili residenziali	626	-	-	-	
A.99	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	5.024	6	-	
A.100	Mutui ipotecari su immobili residenziali	14.038	(27)	-	-	
A.101	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	5.910	5	(183)	-	
A.102	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	11.118	(26)	-	
A.103	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	5.010	9	-	-	
A.104	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	12.040	53	-	-	
A.105	Mutui ipotecari su immobili residenziali	14.169	37	22	-	
A.106	Mutui ipotecari su immobili commerciali	-	(130)	-	-	
A.107	Altre attività	-	-	-	1	
A.108	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	2.048	(26)	-	
A.109	Altre attività	39.258	3	-	-	
A.110	Altre attività	615	(27)	-	-	
A.111	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	(18)	-	-	-	
A.112	Mutui ipotecari su immobili residenziali	70	-	-	-	
A.113	Mutui ipotecari su immobili residenziali	6.447	70	6	-	
A.114	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	5.011	-	-	
A.115	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	22.788	454	-	
A.116	Mutui ipotecari su immobili commerciali	31.746	598	-	-	
A.117	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.005	5.910	533	-	
A.118	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	3	-	-	
A.119	Altre attività	-	2	-	-	
A.120	Mutui ipotecari su immobili residenziali	31.112	63	-	-	
A.121	Mutui ipotecari su immobili residenziali	6.820	87	-	-	
A.122	Mutui ipotecari su immobili residenziali	14.492	(10)	-	-	
A.123	Mutui ipotecari su immobili residenziali	34.548	(56)	-	-	
A.124	Mutui ipotecari su immobili residenziali	27.392	19	-	-	
A.125	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	(14)	-	-	
A.126	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	(21)	-	-	
A.127	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	(49)	-	-	
A.128	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	16.044	22	-	-	
A.129	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	29.999	(24)	2	-	
	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	25.582	118	(38)	-	
			2.495			

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.130						
A.131	HARVEST CLO XII LIMITED	Crediti al consumo	5.049	41	-	-
A.132	HARVEST CLO XIV DESIGNATED A	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	7.505	(1)	-	-
A.133	HARVEST CLO XV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	(1)	(90)	-
A.134	HARVEST CLO XV DESIGNATED AC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	1.010	(6)	(215)	-
A.135	HARVEST CLO XVI DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	(38)	-
A.136	HELICONUS SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	(16)	96	-
A.137	HERBERT PARK B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	(116)	-
A.138	HIGHLIGHT INVESTMENTS LIMITE	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.139	HOLLAND PARK CLO LTD	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	8.779	(4)	162	4
A.140	INTESA SEC3 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	27.499	-
A.141	ITALFINANCE SECURITISATION V	Leasing	-	-	3.613	-
A.142	ITALFINANCE SECURITISATION VEHICLE SRL	Leasing	6.280	46	16	-
A.143	JUBILEE CLO 2013-X BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.144	JUBILEE CLO 2014-XI B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	(8)	-	-
A.145	JUBILEE CLO 2014-XII B.V.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	12.118	93	-	-
A.146	JUBILEE CLO 2014-XIV B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	8.018	6	-	-
A.147	JUBILEE CLO 2015-XV BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	4	-
A.148	LANA TRADE RECEIVABLES S.A.R. L.	Altre attività	1.767	(5)	-	-
A.149	LEASIMPRESA SPA	Altre attività	254	3	-	-
A.150	LOCAT SECURITISATION VEHICLE SRL	Leasing	-	-	1.707	(41)
A.151	LOMBARD STREET CLO I PLC	Leasing	-	-	-	(56)
A.152	MADELEINE SPV SRL	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	3.272	7	-	-
A.153	MARCHE M6 S.R.L.	Crediti al consumo	21.911	152	-	-
A.154	MARCHE MUTUI SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	8.984	77	-	-
A.155	MARS 2600 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	19.561	57	-	-
A.156	MBS BANCAJA 3 FONDO DE TITUT	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	2.494	(99)
A.157	MECENATE	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	9.675	302
A.158	MEDIA FINANCE SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	15.559	72	-	-
A.159	MERCATOR CLO II PLC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	(24)	-
A.160	MODA 2014 S.R.L.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	11.505	6	1.973	59
A.161	MONVISO 2014 SRL	Crediti al consumo	-	1	-	-
A.162	NEWHAVEN CLO DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	1.371	(21)
A.163	NORTH WESTERLY CLO IV 2013 B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	(23)	-	-
A.164	PARAGON MORTGAGES N.11	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	1.351	(4)
A.165	PARAGON MORTGAGES N.8	Mutui ipotecari su immobili residenziali	6.848	251	8.295	168
A.166	PARAGON MORTGAGES N.9	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.828	118	-	-
A.167	PATRIMONIO UNO	Mutui ipotecari su immobili commerciali	-	-	9.541	40
A.168	PHOENIX PARK CLO LTD	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	15.071	51	-	-
A.169	POSILLIPO FINANCE II	Altre attività	2.413	116	-	-
A.170	PRADO 5 A	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.002	2	-	-
A.171	QUADRIVIO RMBS 2011 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	42.886	264	-	-
A.172	QUEEN STREET CLO I B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	(23)	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”  
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	Junior	
	Senior		Mezzanine			Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore			
A.173	QUEEN STREET CLO II B.V	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	(30)	-	-	-	-
A.174	RICHMOND PARK CLO LIMITED	Crediti al consumo	7.007	-	-	-	-
A.175	RIPON MORTGAGES PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.124	(1)	-	-	-
A.176	RMBS PRADO III, FONDO DE TITULIZACION	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	(12)	-	-	-
A.177	SAPPHIREONE MORTGAGES FCT 20 16-2	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	(48)	-	-	-
A.178	SESTANTE FINANCE SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	13.343	99	5.085	123	-
A.179	SIENA LEASE 16-2 S.R.L.	Altre attività	-	(9)	2.942	(26)	-
A.180	SIENA MORTGAGES 02 3 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	75.415	304	-	-	-
A.181	SIVIGLIA SPV SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.311	12	-	-	-
A.182	ST PAUL'S CLO IV DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	15.129	105	-	-	-
A.183	STORM 2017-II B.V.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	20.444	(3)	-	-	-
A.184	SUNRISE SRL	Crediti al consumo	665	-	9.410	91	-
A.185	TAGUS-SOCIEDADE DE TITULATIZ	Altre attività	62.542	16	-	-	-
A.186	TDA CAM 4 FTA	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	(135)	-	-	-
A.187	TIKEHAU CLO B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	4.002	-	-	-	-
A.188	TIKEHAU CLO III B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	10.060	47	-	-	-
A.189	TOWERS CQ SRL	Altre attività	-	(246)	-	(99)	-
A.190	TRADE RECEIVABLES INVESTMENT VEHICLE SARL	Crediti al commercio	33.764	72	-	-	(60)
A.191	TRICOLORE 2014 SPV SRL	Crediti al consumo	-	-	8.123	66	-
A.192	TWIN BRIDGES 2017-1 PLC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	8.606	76	-
A.193	VELA ABS	Mutui ipotecari su immobili residenziali	8.039	27	3.823	(14)	-
A.194	VELA HOME SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	32.149	145	4.923	(27)	-
A.195	VOBA N. 3 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	56	-	-	-
A.196	VOBA N.5 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	349	-	-	-
A.197	VOBA N.6 SRL	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	5.581	13	15.061	(51)	-
A.198	WILLOW PARK CLO	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	7.028	23	977	10	-
A.199	ZOO ABS II BV	Altre attività	38	1	-	-	-
A.200	ZURICH INSURANCE COMPANY LTD	Altre attività	-	-	-	-	68
	<b>Totale</b>		<b>1.658.567</b>	<b>4.352</b>	<b>427.903</b>	<b>5.992</b>	<b>28.535</b>
							<b>(18)</b>

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POSEIDON / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	276.808	-	13.577	10.603	198.676	87.392
PILLARSTONE SIRTI / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	292.321	-	27.331	43.775	230.959	36.903

I crediti esposti in tabella si riferiscono al complesso degli attivi acquistati dalle Società veicolo a valere sui medesimi debitori nel quadro di operazioni "multioriginator"

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### Informazioni di natura qualitativa

#### Società veicolo (diverse da quelle per la cartolarizzazione)

Banca IMI è arranger delle emissioni obbligazionarie di Dunia Capital BV, SPV multicomparto di diritto olandese. Per ciascuna operazione, che costituisce un comparto segregato, Dunia ha emesso un titolo di debito destinato a investitori istituzionali e successivamente impiegato la relativa provvista per l'acquisto di Titoli di Stato.

Relativamente a ciascuna emissione Dunia è entrata in un contratto swap con Banca IMI per rendere i profili finanziari dell'emissione obbligazionaria coerenti con quelli degli impieghi effettuati. In alcuni casi il derivato concluso fra Dunia e Banca IMI è assistito da un accordo di collateralizzazione bilaterale.

La totalità del nominale dei titoli emessi da Dunia è detenuta da soggetti terzi al Gruppo IMI. Per conseguenza, il veicolo non è oggetto di consolidamento.

#### Fondi immobiliari chiusi

Banca IMI ha sottoscritto quote di fondi immobiliari chiusi iscritte nel portafoglio Available For Sale per 54,2 milioni.

Le interessenze in questi fondi si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione, basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento o sui valori di trasferimento delle quote desunti da transazioni recenti, ha condotto alla contabilizzazione di perdite durevoli in relazione al fondo HB (cumulate pari 9,8 milioni, di cui 0,5 milioni nell'esercizio 2017) e al fondo Omicron (pari a 2,4 milioni rilevata per intero nell'esercizio 2015).

I rapporti con i fondi immobiliari chiusi possono talvolta estendersi all'erogazione di finanziamenti (Fondo Anastasia) nell'ambito dell'operatività di finanza strutturata. L'esposizione massima potenziale è pertanto collegata al valore delle quote sottoscritte ed alla misura del sostegno finanziario eventualmente prestato.

#### Investimenti in fondi di private debt e private equity

Alla data del 31 dicembre 2017 gli investimenti in fondi di private debt e private equity ammontano a 156,2 milioni, tutti classificati nel portafoglio Available For Sale. I fondi di private debt effettuano operazioni ed interventi di sostegno finanziario, diretto e indiretto, a favore di società non quotate di piccole e medie dimensioni; gli investimenti sono indirizzati in via privilegiata verso strumenti finanziari di debito di piccole-medie imprese.

Le interessenze nei fondi di private debt e di private equity si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento. Alla data del presente bilancio non risultano evidenze di perdite durevoli.

I rapporti sopra descritti trovano rappresentazione nelle grandezze quantitative della seguente tabella.

### Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. DUNIA	HFT	56.793	-	-	56.793	-	(56.793)
2. OICR	AFS	210.319	-	-	210.319	-	(210.319)

### Altre imprese

Banca IMI svolge, per il tramite della filiale di Londra, servizi di natura amministrativa e di consulenza finanziaria a favore del veicolo Duomo Funding, società che unitamente a Romulus Funding Corporation è controllata da Intesa Sanpaolo.

Entrambe le società risultano inserite nel perimetro di consolidamento della Controllante. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, inizialmente costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale delle commercial papers.

Gli asset originati dalla clientela sono concentrati sul veicolo Duomo, mentre al veicolo Romulus spetta la sola attività di raccolta sul mercato.

I servizi di natura amministrativa a profitto della Duomo Funding includono:

- la supervisione nelle funzioni amministrative, inclusi i pagamenti di onorari, spese, debiti e altri obblighi amministrativi;
- la predisposizione di note informative e comunicazioni eventualmente richieste;
- lo scambio di informazioni con il corrispondente Administrator di Romulus Funding;
- l'espletamento degli adempimenti di natura regolamentare e fiscale;
- la rendicontazione sull'andamento, l'incasso dei pagamenti e il rating degli asset detenuti dal veicolo;
- l'assistenza nella richiesta di eventuale liquidità.

Quale Investment Advisor del veicolo, Banca IMI offre servizi di consulenza con particolare riferimento alla gestione del portafoglio di attivi, che includono:

- la fornitura di indicazioni circa le scelte di investimento o di disinvestimento più opportune nell'implementazione delle operazioni di cartolarizzazione di cui trattasi, in conformità a policies predefinite;
- l'assistenza nella predisposizione della documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni di investimento o di disinvestimento o alla modifica di operazioni in essere;
- la negoziazione per conto del veicolo delle condizioni economiche di ciascuna operazione posta in essere dal veicolo;
- il monitoraggio della situazione economico finanziaria del veicolo, per garantire che il rendimento del portafoglio di attivi sia idoneo al soddisfacimento delle obbligazioni assunte;
- la fornitura di consulenza con riferimento a richieste di estensione o modifica di contratti di finanziamento contratti per l'acquisto degli asset dalla clientela.

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2017 ammontano a 38 milioni.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti attività cedute tali da dover essere parzialmente riconosciute in forza del parziale mantenimento degli associati rischi e benefici.  
 Le operazioni K-Equity sono state oggetto di no-derecognition integrale.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Crediti verso banche		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>									
1. Titoli di debito	3.426.499	-	-	10.545.439	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>3.426.499</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.545.439</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>3.905.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.882.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	2017	2016
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>					
1. Titoli di debito	233.992	-	-	14.205.930	16.072.745
2. Titoli di capitale	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	220.779	-	-	220.779	241.678
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	X	X	X	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>454.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.426.709</b>	<b>X</b>
<i>di cui deteriorate</i>	<i>220.779</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>220.779</i>	<i>X</i>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>526.229</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>16.314.423</b>
<i>di cui deteriorate</i>	<i>241.678</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>X</i>	<i>241.678</i>

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.285.108	-	4.409.927	-	-	13.479	6.708.514
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	894.100	-	6.221.832	-	-	269.246	7.385.178
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>3.179.208</b>	<b>-</b>	<b>10.631.759</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>282.725</b>	<b>14.093.692</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>3.809.179</b>	<b>-</b>	<b>12.000.138</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>396.237</b>	<b>16.205.554</b>

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	2017	2016
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>										
1. Titoli di debito	3.426.499	-	10.545.439	-	-	-	244.301	-	14.216.239	16.092.991
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	220.778	-	220.778	241.678
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.426.499</b>	<b>-</b>	<b>10.545.439</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>465.079</b>	<b>-</b>	<b>14.437.017</b>	<b>16.334.669</b>
<b>C. PASSIVITA' ASSOCIATE</b>										
1. Debiti verso clientela	2.285.108	-	4.409.927	-	-	-	13.479	-	X	X
2. Debiti verso banche	894.100	-	6.221.831	-	-	-	270.829	-	X	X
<b>Totale passività</b>	<b>3.179.208</b>	<b>-</b>	<b>10.631.758</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>284.308</b>	<b>-</b>	<b>14.095.274</b>	<b>16.209.340</b>
<b>Valore netto 31 dicembre 2017</b>	<b>247.291</b>	<b>-</b>	<b>(86.319)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>180.771</b>	<b>-</b>	<b>341.743</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31 dicembre 2016</b>	<b>96.321</b>	<b>-</b>	<b>(129.575)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>158.583</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>125.329</b>

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero  
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La quota per cassa del corrispettivo ricevuto nelle cartolarizzazioni K-Equity, di 13,5 milioni, è esposta in entrambe le tabelle E.2 / E.3 tra i debiti verso la clientela a fronte di crediti ceduti e non cancellati.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A far data dal 30 giugno 2012 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione del modello interno "rischi di credito – AIRB", incluso alla voce "rischio di credito e controparte", con riferimento al portafoglio Corporate e Specialised Lending. Tale modello si fonda su rating specialistici e sulle perdite attese, definite come il prodotto dell'esposizione a rischio (EAD) per la probabilità di default (PD) e l'entità delle perdite attese (LGD).

A partire dalla segnalazione al 30 giugno 2017 è stata approvata la revisione del modello per il segmento Corporate Domestic (soggetti residenti in Italia con fatturato sino ai 500 milioni) e Large Corporate (domestico, con fatturato superiore alla soglia dei 500 milioni, e per soggetti non residenti, indipendentemente dalla soglia di fatturato) oltre che per le banche e gli Enti pubblici, passate dal modello standard al modello advanced.

Il modello associa PD differenziate alle esposizioni in bonis mentre nel caso di posizioni classificate in default (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) la probabilità viene assunta convenzionalmente pari a 1.

A fine 2017, la perdita attesa risultava pari allo 0,96% dell'utilizzato relativo ai crediti a clientela in bonis. La differenza rispetto a fine 2016 (0,40%) è determinata dalla diversa valorizzazione secondo il modello EPE dei Pronti Termine. A parità di rappresentazione la rischiosità risulterebbe in lieve diminuzione (0,04%) per effetto della revisione dei modelli di rating, delle griglie LGD e dell'applicazione dei nuovi credit conversion factor oltre che dall'azione gestionale di ricomposizione del portafoglio.

I modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Centrale Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dagli Organi Amministrativi, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte dell'attività di trading proprietario; in passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo originate-to-distribute.

Il prospetto che segue riporta i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2017 per titoli che rientrano – in ottica estensiva – tra i prodotti strutturati di credito. Si nota la prevalenza degli investimenti in ABS europei, per la quasi totalità di classe senior.

Il prospetto evidenzia inoltre le partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded							(in milioni di euro)	
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2017		Conto Economico al 31.12.2017				
		Dopo riclassifica	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione Totale	
						Intero	di cui 4° trim.	
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	1.048	1.048	10	6	16	4	
	AFS	654	656	-	-	-	-	
	Crediti	27	27	2	-3	-1	-	
CDO unfunded super senior Corporate Risk	Crediti	-	-	-	-	-	-	
<b>Posizioni "lunghe"</b>		<b>1.729</b>	<b>1.731</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	

## ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 31 dicembre 2017.

### Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				(milioni di euro) Totale esposizione
	HFT	AFS	L&R	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount <sup>(2)</sup>	Gross Positive Value	Notional amount <sup>(2)</sup>	Gross Negative Value	
	Fair Value <sup>(1)</sup>	Fair Value	Costo amm.to							
<b>Paesi dell'Unione Europea</b>	<b>4.720,9</b>	<b>8.854,2</b>	<b>199,1</b>	<b>7.225,0</b>	<b>3.434,3</b>	<b>1.576,5</b>	<b>151,9</b>	<b>1.865,8</b>	<b>(136,7)</b>	<b>17.223,7</b>
- Austria	0,2					8,3				0,2
- Belgio	0,1									0,1
- Croazia	6,1	22,8				12,5	0,1	16,7	(0,1)	28,9
- Francia	122,1	501,5				20,8		25,0		623,6
- Germania	253,0	1.160,4								1.413,4
- Grecia	24,6									24,6
- Irlanda	0,6					20,8	0,5	20,8	(0,4)	0,7
- Italia <sup>(3)</sup>	3.755,4	4.111,2	199,1	7.225,0	3.434,3	969,7	147,8	1.223,0	(131,5)	11.516,3
- Lettonia		8,9								8,9
- Lituania		20,1								20,1
- Paesi Bassi	0,1									0,1
- Polonia	0,1	50,0				25,0	0,6	54,2	(1,3)	49,4
- Portogallo	24,7					75,9	0,8	72,5	(0,7)	24,8
- Regno Unito		87,9								87,9
- Repubblica Slovacca	7,9									7,9
- Romania	4,8	47,1								51,9
- Spagna	520,2	2.844,3				435,2	2,0	445,3	(2,6)	3.363,9
- Ungheria	1,0					8,3	0,1	8,3	(0,1)	1,0
<b>Altri paesi</b>	<b>110,9</b>	<b>3.917,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>504,4</b>	<b>4,6</b>	<b>562,7</b>	<b>(4,9)</b>	<b>4.028,1</b>
- Arabia Saudita		29,1						66,7	(0,3)	28,8
- Argentina	25,6									25,6
- Australia	28,1	113,2								141,3
- Brasile	2,0					50,0	0,1	50,0	(0,1)	2,0
- Cile	0,9	22,0						8,3	(0,2)	22,7
- Colombia		56,2				8,3				56,2
- Egitto		14,1								14,1
- Filippine		97,0						8,3	(0,2)	96,8
- Israele		76,0								76,0
- Indonesia	14,9	132,9								147,8
- Malesia						16,7	0,3	20,8	(0,4)	(0,1)
- Marocco		30,4								30,4
- Messico	3,1	59,3				95,9	0,7	100,1	(0,9)	62,2
- Norvegia	0,0									0,0
- Oman		4,1								4,1
- Perù	1,0	9,2								10,2
- Qatar		5,4								5,4
- Repubblica Dominicana		14,0								14,0
- Repubblica Popolare Cinese		16,6								16,6
- Repubblica Serba	1,1									1,1
- Russia	0,3	47,4				104,2	0,9	116,7	(1,0)	47,6
- Sud Africa		86,3				87,6	1,2	70,9	(0,7)	86,8
- Sud Corea		16,6						8,3	(0,2)	16,4
- Turchia	0,1	78,5				141,7	1,4	112,6	(0,9)	79,1
- USA	33,5	3.009,2								3.042,7
- Venezuela	0,3									0,3
<b>Totale</b>	<b>4.831,8</b>	<b>12.771,7</b>	<b>199,1</b>	<b>7.225,0</b>	<b>3.434,3</b>	<b>2.080,9</b>	<b>156,5</b>	<b>2.428,5</b>	<b>(141,6)</b>	<b>21.251,8</b>

(1) Esclude le short positions del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 31 dicembre 2017

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le short positions del portafoglio HFT ammontano a 7.448,8 milioni

La colonna "totale esposizione" esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 21,3 miliardi, per circa l'80% rappresentato da paesi dell'Unione Europea (54% circa dalla Repubblica Italiana, 16% circa dalla Spagna, 7% circa dalla Germania, 3% circa dalla Francia).

Le residue esposizioni vedono al primo posto gli USA (14%).

## Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – il commento di seguito riportato, nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è stato formulato – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

### 2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swaps;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities;
- merci.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance); (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011 è incluso anche il requisito di stressed VaR, presidio che mira ad intercettare l'impatto sul VaR di un "periodo di stress dei mercati".

Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione del "periodo" è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;

- deve incidere in modo significativo sui principali fattori di rischio dei portafogli;
- deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, il periodo storico è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

L'analisi dei profili di rischio di mercato del portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con ulteriori misure, quali le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di un giorno.

**L'Incremental Risk Charge (IRC)** è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a upgrade, downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati

di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi o estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati su base settimanale alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari fondati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio e con il fine di individuare worst case passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare pin-risk, direzionalità ovvero implied views.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono: il pv01 (variazione di 1 basis point delle curve dei tassi di interesse); il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite); il cr01 (variazione di 1 basis point degli spread creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria ed il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini dell'analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- i rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination. Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di dynamic hedging con strumenti cash e derivati quotati;
- i rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni corporate e financial institutions prevalentemente dell'area euro, e gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e credit derivatives;
- il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (futures);
- il rischio merci: nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela derivante dalla negoziazione di derivati quotati e OTC.

## Informazioni di natura quantitativa

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

#### Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato<sup>1</sup>. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come più sopra dettagliato.

#### Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati AFS. Nel corso del quarto trimestre 2017 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in lieve calo rispetto al trimestre precedente.

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2017

	(milioni di euro)					
	2017					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca IMI	50,5	44,2	59,5	52,6	58,4	73,7

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo medio di rischio per il 2017 (58,9 milioni) è in riduzione rispetto ai valori medi del 2016 (pari a 82,5 milioni).

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

	2017			2016		
	medio	minimo	massimo	medio	minimo	massimo
Banca IMI	58,9	44,2	93,2	82,5	51,8	125,6

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale di Banca IMI

L'utilizzo del limite gestionale di VaR si è mediamente attestato al 45%, con un utilizzo massimo del 72%. Tali misure includono anche la componente AFS nella volontà di mantenere un costante controllo dei rischi impliciti nel banking book.

Il grafico che segue presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi.

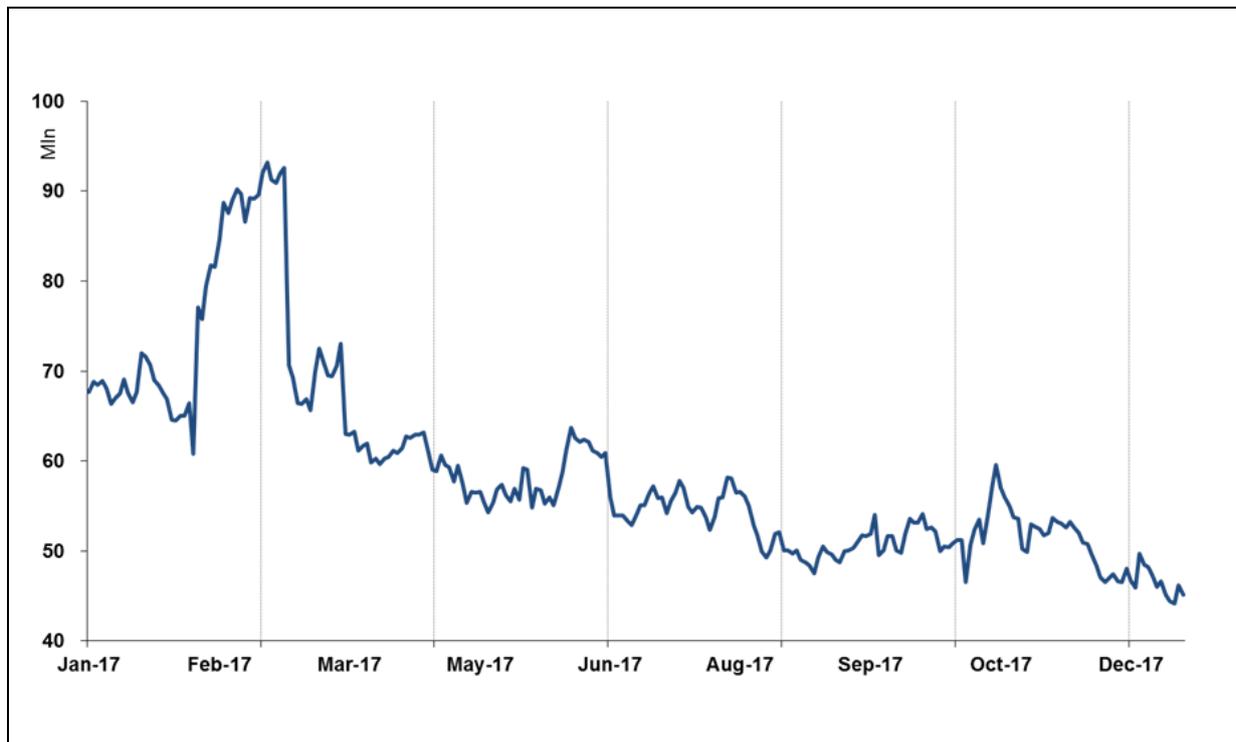
Nel corso del primo trimestre del 2017 si rileva l'aumento dei rischi dapprima per effetto "scenario" (a inizio febbraio si è registrato uno scenario particolarmente volatile sul fattore di rischio credit spread), successivamente per aumento dei rischi sul comparto credito ed equity. Nell'ultimo mese il VaR registra un calo per l'effetto tecnico legato al trascorrere del tempo, per il quale scenari passati, in tal caso

<sup>1</sup> Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale, sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

caratterizzati da volatilità dei mercati, assumono col passare dei giorni un peso inferiore nel calcolo dei rischi. Nel secondo trimestre 2017, oltre all'effetto tecnico citato, che vede anche l'uscita dello "scenario Brexit" dall'orizzonte di calcolo del VaR, si rileva un ulteriore calo dei rischi per la riduzione del portafoglio titoli.

Nel corso del terzo e quarto trimestre del 2017 si rileva un profilo di rischio decrescente in relazione alla minore esposizione sul portafoglio titoli governativi e sul rischio tasso di interesse; continua la minore incidenza di scenari volatili per l'effetto tecnico dovuto al trascorrere del tempo.

### Evoluzione rischi di mercato – VaR gestionale



La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel quarto trimestre 2017 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari all'81% del totale.

### Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero (percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2017	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	5%	0%	6%	81%	1%	6%	1%

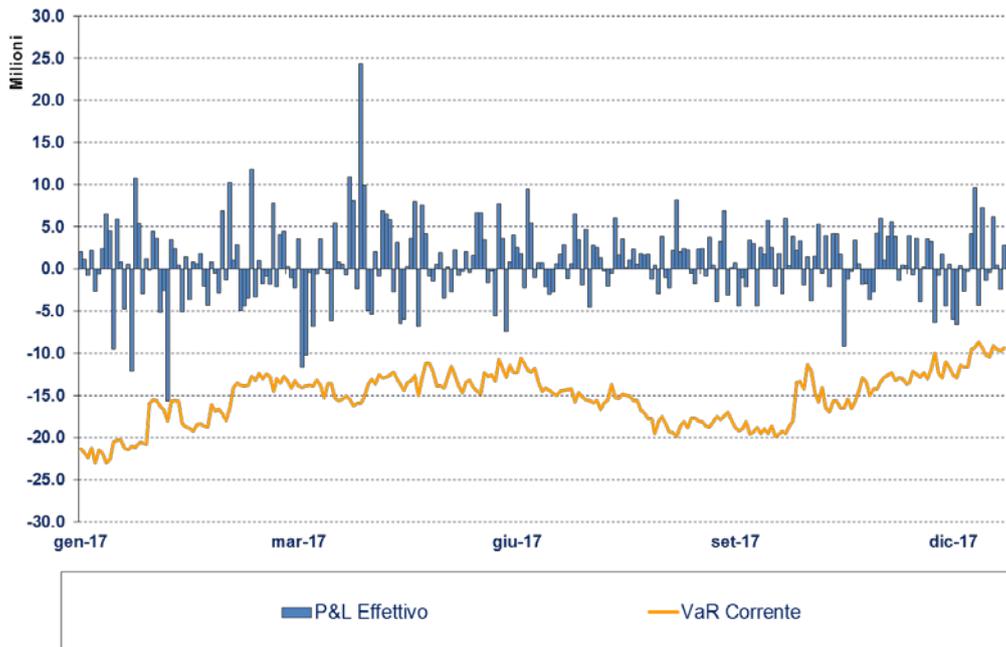
La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting

evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata che quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.



Nel 2017 non vi sono state eccezioni di backtesting.

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

**Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente/classi di rating per Banca IMI**  
 (valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi Italia, AAA, titoli propri e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui					Governativi
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisations	
2017	39%	1%	22%	-13%	8%	85%	-3%

La tabella riporta nella colonna totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Banca IMI, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente 100% il totale di riga

Al 31 dicembre il trading book denota una prevalenza del settore securitization. La composizione per rating del portafoglio di trading è prevalentemente investment grade. Sul portafoglio AFS le esposizioni risultano concentrate sui titoli governativi (88% del plafond complessivo).

L'utilizzo dei limiti di IRC (400 milioni massimi) a fine anno è pari al 24,5%.

Il controllo dei rischi per le attività di trading di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Crash	Bullish
Totale	3,0	24,0	3,0	-11,0	236,0	-231,0	16,0	0,0	3,0	13,0

In particolare al 31 dicembre 2017:

- per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbe un guadagno di 3 milioni in caso di crash nel mercato (riduzione dei prezzi del 15% sul mercato europeo e del 10% sul mercato US e rialzo delle volatilità del 70%);
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe un guadagno di 3 milioni in caso di rialzo delle curve dei tassi di 40bp;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 231 milioni;
- per le posizioni su valute si registrerebbe un guadagno di 16 milioni nel caso di una riduzione del 10% del cambio EUR-USD e diminuzione delle volatilità del 25%;
- infine, per le posizioni su materie prime, in entrambi gli scenari crash e bullish si registrerebbero guadagni stante le non linearità di portafoglio.

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del Comitato Rischi Finanziari. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da controparti corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il modello interno per il rischio di controparte ha portato all'utilizzo della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati OTC e Securitised Financing Transactions – SFT (PCT e Securities Lending).

Il modello interno viene applicato dal 1° trimestre 2014 ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties) e per la componente SFT dal 4° trimestre 2016.

La sua applicazione avviene secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel biennio 2011-2012.

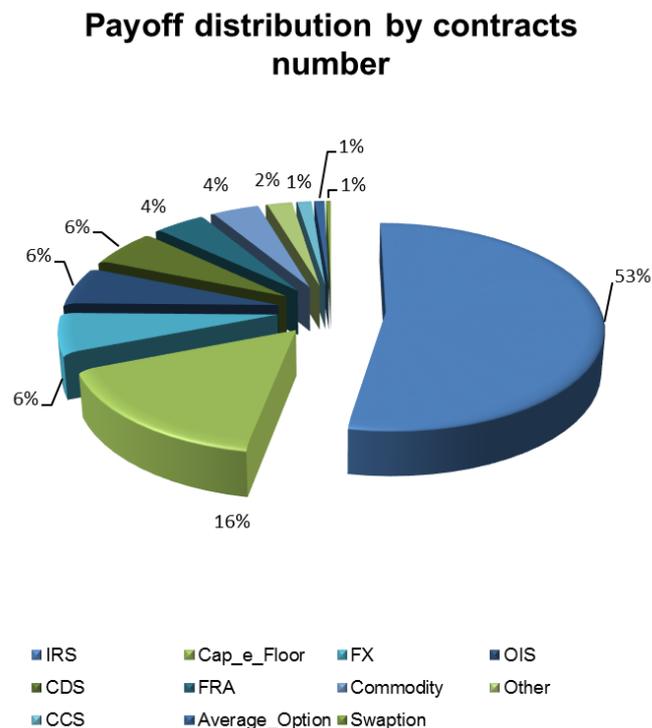
A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collaterale (CSA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con circa 400 controparti, sono oltre 80.000; di questi circa 30.000 sono oggetto di clearing presso la CCP Swapclear.

Presentano una scadenza media di 5 anni ed il 80% è rappresentato da strumenti di tasso. I deal collateralizzati rappresentano il 68% del totale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione dei contratti per tipologia di payoff.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	359.049	50.576	53.024	43.646	31.189	277.267	285
- posizioni corte	115.300	27.637	29.088	7.223	9.708	3.618	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	19.421	3.438	1.092	-	643	3.757	-
- posizioni corte	1.833	791	138	2.351	1.529	1.374	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	29.961	1.479	-	9.988	154.497	309	-
- posizioni corte	1.693.137	1.313	-	609	42.805	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	839.152	106.101	62.354	202.446	5.764.826	1.641	-
- posizioni corte	1.410.061	117.352	24.000	82.036	4.714.655	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio

## DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

### Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca Imi pervengono alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari.

Il fair value è il prezzo che alla data di valutazione si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto). Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità, che deve avvenire adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, per gli strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari transazioni verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni e si osservano spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, in quanto prevede un'applicazione delle stesse in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (Effective market quotes – livello 1), priorità successiva ad attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (Comparable Approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati **quotati in un mercato attivo (livello 1)** i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato; i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi almeno tre quotazioni eseguibili; i fondi comuni di investimento quotati su un mercato armonizzato; le operazioni in cambi spot; i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (quali futures e opzioni exchanged traded).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” offerto (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto dal venditore (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in alternativa al prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto **“Comparable Approach” (livello 2)** che utilizza modelli valutativi basati su parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, oppure che non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi e tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari di contribuzione e liquidità. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

La valutazione di derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity non scambiati su mercati regolamentati - strumenti Over The Counter (OTC) -, negoziati bilateralmente con controparti di mercato è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input quali curve di tasso, cambi, volatilità osservati sul mercato.

Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte (tramite le misure di CVA e DVA) e delle esposizioni future del contratto (PFE).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, quali gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato (comparable approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. In questi casi vengono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori, secondo l'approccio delle società comparabili, o delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari valutati mediante il comparable approach la prevalenza dei rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri basata sul discount rate adjustment approach, che prevede l'inserimento dei fattori di rischio connessi all'erogazione del credito nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**livello 3 – mark to model approach**).

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri ai quali possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consiste in un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, integrati con elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management sulla base di prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e certificabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la definizione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi riepilogate nelle seguenti macro attività:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o determinate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle distinte metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione vengono sottoposti ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. Il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

## 2.2 – Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS e a Loans & Receivables.

Le emissioni obbligazionarie sono assoggettate al trattamento contabile a "costo ammortizzato": rientrano in tale categoria gli strumenti con rendimento correlato all'andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all'andamento di basket azionari. Questi sono esposti alla voce 30 del passivo "titoli in circolazione".

Per quanto riguarda il portafoglio AFS, tutti gli attivi presenti sono rilevati al fair value alla data di regolamento; gli interessi sono imputati a conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo. La valutazione avviene al fair value in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

La Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

#### B. Attività di copertura del fair value

Dal punto di vista contabile la Banca si è posta l'obiettivo di mitigare la volatilità dei risultati economici indotta dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per una porzione di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato e una parte dei titoli di debito appartenenti al portafoglio AFS (denominate in euro) prevede la designazione di specifiche relazioni di copertura e la conseguente applicazione dell'hedge accounting limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse. Le obbligazioni emesse e denominate in divisa estera possono fare oggetto di copertura tramite Cross Currency Swaps.

Al momento dell'emissione obbligazionaria, o in sede di acquisto di un titolo per il portafoglio AFS, il contratto derivato perfezionato allo scopo di coprire lo specifico profilo di rischio deve soddisfare i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter essere designato come strumento di copertura. La misurazione dell'efficacia della relazione è svolta su base mensile dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica della rivalutazione degli oggetti coperti e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi, si provvede in alternativa a:

1. estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di fair value intervenute sul derivato a decorrere dalla data in cui è stata misurata l'inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione in voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
2. non estinzione dello strumento coperto - Si procede ad ammortizzare gli adeguamenti di valore sul titolo emesso (adeguamenti effettuati nel corso della relazione di copertura sulla base del tasso interno di rendimento). Tale ammortamento decorre dalla data di superamento dell'ultimo test di efficacia e con riferimento all'adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

In entrambi i casi i derivati, precedentemente classificati di copertura, sono considerati di negoziazione.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca al 31 dicembre 2017 non presenta attività di copertura di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge), né copertura di investimenti netti in divisa diversa dall'Euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>23.165.018</b>	<b>49.644.581</b>	<b>5.148.459</b>	<b>1.390.867</b>	<b>6.333.730</b>	<b>5.475.561</b>	<b>2.891.695</b>	-
1.1 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	2.178	581.944	27.364	-	52.038	107.946	6.950	-
- altri	76.395	606.185	581.847	185.813	548.802	5.121.653	2.629.495	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.582.211	34.404.233	1.454.284	1.118.218	1.206.063	152.243	223.902	-
1.3 Finanziamenti a clientela								-
- c/c	550.735	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								-
- con opzione di rimborso anticipato	32.815	2.746.046	2.958.467	41.545	301.580	39.559	18.273	-
- altri	8.920.684	11.306.173	126.497	45.291	4.225.247	54.160	13.075	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>8.472.762</b>	<b>68.312.978</b>	<b>5.716.208</b>	<b>742.465</b>	<b>1.689.959</b>	<b>764.636</b>	<b>244.649</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								-
- c/c	294.754	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	311.221	13.348.798	2.769	-	-	32.116	18.372	-
2.2 Debiti verso banche								-
- c/c	1.596.014	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.234.453	54.081.962	4.559.863	231.997	277.829	88.912	226.277	-
2.3 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36.320	882.218	1.153.576	510.468	1.412.130	643.608	-	-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.710.042</b>	<b>3.782.025</b>	<b>103.243</b>	<b>3.040.902</b>	<b>6.006.177</b>	<b>2.197.500</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	41.107	-	251.327	45.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	41.107	-	251.327	45.000	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	3.879.268	3.676.716	-	1.517.447	1.208.893	25.000	-
+ posizioni corte	-	3.830.774	23.095	103.243	1.020.801	4.707.284	2.172.500	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>32.416.600</b>	<b>31.351.901</b>	<b>93.790</b>	<b>4.000</b>	<b>42.538</b>	<b>71.485</b>	<b>14.435</b>	-
+ posizioni lunghe	25.181.892	6.589.234	93.790	4.000	42.538	71.485	14.435	-
+ posizioni corte	7.234.708	24.762.667	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre divise**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.061.888</b>	<b>2.999.720</b>	<b>919.763</b>	<b>487</b>	<b>1.031.027</b>	<b>2.008.415</b>	<b>379.977</b>	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	1.146	-	-	-	17.557	47.901	-	-
- altri	24.703	-	670.633	-	995.121	1.920.534	344.236	-
1.2 Finanziamenti a banche	707.704	2.346.642	-	-	5.752	27.129	8.162	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	49.750	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.125	124.323	32.586	473	4.875	8.820	-	-
- altri	277.460	528.755	216.544	14	7.722	4.031	27.579	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.420.490</b>	<b>3.941.785</b>	<b>413.004</b>	<b>405.755</b>	<b>1.945.294</b>	<b>463.500</b>	<b>70.991</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	70.385	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	150.423	908.936	-	-	1.659	29.568	26.940	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	220.189	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	910.233	2.694.225	88.900	-	237.964	117.018	44.051	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	69.260	338.624	324.104	405.755	1.705.671	316.914	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.252.770</b>	<b>1.318.517</b>	<b>1.215.625</b>	<b>2.956.969</b>	<b>2.082.703</b>	<b>314.413</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	25	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	25	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.491.986	1.318.492	398.373	2.143.744	493.065	-	-
+ posizioni corte	-	1.760.784	-	817.252	813.200	1.589.638	314.413	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>742.311</b>	<b>736.961</b>	<b>4.048</b>	-	-	<b>96</b>	<b>1.207</b>	-
+ posizioni lunghe	168.631	568.329	4.048	-	-	96	1.207	-
+ posizioni corte	573.680	168.632	-	-	-	-	-	-

## 2.3 – Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, dei controvalori patrimoniali espressi in Euro della Banca, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

L'evoluzione organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo ha accentrato in Banca IMI le strutture specialistiche e di prodotto deputate ad operare sui mercati dei cambi a pronti e a termine e dei prodotti derivati. Oltre che per il portafoglio di negoziazione e di proprietà, dette strutture operano anche sui libri della Capogruppo in forza di specifici accordi con le Divisioni CIB e Banca dei Territori; garantiscono inoltre liquidità delle quotazioni proposte alle restanti unità commerciali domestiche del Gruppo, fornendo così supporto per la gestione dei rischi da queste originati nell'attività con la clientela.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati con la clientela è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è in generale oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 - Titoli di debito	4.135.481	110.469	-	-	-	363.889
A.2 - Titoli di capitale	91.801	21.114	1.206	-	12.524	20.798
A.3 - Finanziamenti a banche	2.753.760	142.067	35.397	947	26.506	136.707
A.4 - Finanziamenti a clientela	541.388	649.864	2.420	15.124	65.643	15.926
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	57.609	6.169	2	3.828	267	2.263
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 - Debiti verso banche	2.739.910	216.502	2.036	25.117	123.873	698.273
C.2 - Debiti verso clientela	1.196.955	12.975	7.019	896	9.439	9.438
C.3 - Titoli di debito	2.057.348	60.233	-	46.423	6.532	1.096.874
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	95.245	6.528	-	241	115	38.363
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	3.246.238	200.220	59.847	-	2.022	325.602
+ Posizioni corte	3.674.130	327.885	46.531	-	37.759	506.093
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	26.610.808	3.301.604	1.385.036	111.386	1.719.316	3.647.844
+ Posizioni corte	27.182.411	3.931.255	1.405.139	50.971	1.652.824	2.254.959
<b>Totale attività</b>	37.437.085	4.431.507	1.483.908	131.285	1.826.278	4.513.029
<b>Totale passività</b>	36.945.999	4.555.378	1.460.725	123.648	1.830.542	4.604.000
<b>Sbilancio (+/-)</b>	491.086	(123.871)	23.183	7.637	(4.264)	(90.971)

Nella predisposizione della tabella che precede si è fatto riferimento alle impostazioni utilizzate in ambito segnalazioni di vigilanza per la determinazione dei requisiti per rischio di cambio secondo la metrica standard.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio.

La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 23 febbraio 2018.

Divisa	Codice	31/12/2017	23/02/2018	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,1993	1,2299	0,03060
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,8872	0,8794	(0,00783)
SVIZZERA Franco	CHF	1,1702	1,1505	(0,01970)
GIAPPONE Yen	JPY	135,0100	131,2800	(3,73000)
REP. CECA Corona	CZK	25,5350	25,3370	(0,19800)
UNGHERIA Fiorino	HUF	310,3300	312,8800	2,55000
POLONIA Zloty	PLN	4,1770	4,1698	(0,00720)
TURCHIA Nuova Lira	TRY	4,5464	4,6575	0,11110
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	14,8054	14,2239	(0,58150)

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	97.164.671	31.015.532	117.049.780	26.037.993
b) Swap	2.748.937.578	-	2.486.645.585	-
c) Forward	240.563	-	-	-
d) Futures	-	147.260.749	-	193.766.571
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	20.071.236	14.613.085	15.904.292	17.524.314
b) Swap	64.364	-	31.499	-
c) Forward	-	-	184.651	-
d) Futures	-	1.721.478	-	1.500.651
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	23.102.002	29.185	22.523.483	60.431
b) Swap	47.543.052	-	47.165.074	-
c) Forward	12.694.720	-	5.926.506	-
d) Futures	-	242.431	-	213.311
e) Altri	1.797.585	-	943.282	-
4. Merci	6.455.685	2.030.966	7.108.292	3.207.880
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.958.071.456</b>	<b>196.913.426</b>	<b>2.703.482.444</b>	<b>242.311.151</b>

I nozionali esposti nella colonna “Over the counter” comprendono i derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 1.944 miliardi (1.781 miliardi al 31 dicembre 2016).

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	85.715	-	113.080	-
b) Swap	15.602.610	-	17.021.568	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	775.187	-	936.627	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.463.512</b>	<b>-</b>	<b>18.071.275</b>	<b>-</b>

I nozionali esposti nella colonna “Over the counter” comprendono i derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 11,6 miliardi (10,5 miliardi al 31 dicembre 2016).

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	176.000	-	129.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	537.039	-	1.299.042	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	45.486	-	200.511	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>758.525</b>	<b>-</b>	<b>1.628.553</b>	<b>-</b>

La tabella fa riferimento al nozionale dei derivati “embedded” ed oggetto di scorporo dalle emissioni di Banca IMI.

Ai fini delle due tabelle che seguono (A.3 e A.4) si considera il fair value di tutti i contratti non marginati, sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni	2.871.768	477.599	3.871.331	646.728
b) Interest rate swap	25.926.314	-	31.974.322	-
c) Cross currency swap	1.890.892	-	2.893.141	-
d) Equity swap	5.173	-	346	-
e) Forward	157.944	-	220.065	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	200.958	-	328.867	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	2.829	-	3.361	-
b) Interest rate swap	54.998	-	95.785	-
c) Cross currency swap	11.962	-	55.294	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	22.416	-	63.426	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.145.254</b>	<b>477.599</b>	<b>39.505.938</b>	<b>646.728</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni	5.539.015	545.490	7.179.447	718.470
b) Interest rate swap	25.570.885	-	31.602.236	-
c) Cross currency swap	2.283.215	-	3.459.558	-
d) Equity swap	2.274	-	57	-
e) Forward	182.755	-	192.558	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	278.514	-	350.009	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	160.904	-	165.840	-
c) Cross currency swap	52.039	-	30.799	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	49.200	-	89.772	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.118.801</b>	<b>545.490</b>	<b>43.070.276</b>	<b>718.470</b>

I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono il fair value netto dei derivati OTC regolati tramite compensatori legali per 4,1 miliardi (5,1 miliardi al 31 dicembre 2016).

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	9.984.801	811.472	129.840	1.563.683	-
- fair value positivo	-	-	57.246	60.869	13.429	120.415	-
- fair value negativo	-	-	(44.567)	(9.072)	-	(962)	-
- esposizione futura	-	-	58.451	3.154	646	10.785	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	2.679.564	150.423	9.251.393	940	-
- fair value positivo	-	-	-	1.195	24	940	-
- fair value negativo	-	-	(2.600.101)	(505)	(46.807)	-	-
- esposizione futura	-	-	-	209.780	-	162	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	521.137	-	36.981	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	448	-	-	-	-
- fair value negativo	(11.229)	-	(112)	-	-	-	-
- esposizione futura	39.085	-	537	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	22.130	-	886.920	-
- fair value positivo	-	-	-	1.788	-	42.091	-
- fair value negativo	-	-	-	(809)	-	(40.825)	-
- esposizione futura	-	-	-	2.507	-	90.808	-

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	7.225.000	-	837.380.180	1.987.143.245	453.199	1.651.392	-
- fair value positivo	3.492.372	-	22.628.672	1.658.086	17.677	208.441	-
- fair value negativo	(58.068)	-	(21.087.458)	(6.649.041)	-	(32.253)	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	5.291.599	671.999	2.005.482	84.200	-
- fair value positivo	-	-	138.495	23.463	720	8.436	-
- fair value negativo	-	-	(92.498)	(48.610)	(17.188)	(324)	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	65.256.013	18.579.811	81.011	662.406	-
- fair value positivo	-	-	1.674.377	652.665	30	4.607	-
- fair value negativo	-	-	(2.249.507)	(412.091)	(703)	(12.713)	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	3.865.374	1.575.792	-	105.469	-
- fair value positivo	-	-	155.768	87.384	-	3.411	-
- fair value negativo	-	-	(267.312)	(166.299)	-	(7.604)	-

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	176.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.097	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	537.039	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15.319	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(49.183)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.196	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	45.486	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(18)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	4.007.066	11.681.259	-	-	-
- fair value positivo	-	-	57.827	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(69.218)	(91.685)	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	719.798	55.389	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10.486	1.476	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(51.941)	(98)	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	725.356.745	1.193.643.633	927.342.434	2.846.342.812
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.224.239	7.346.454	10.564.907	20.135.600
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	31.639.981	33.760.959	19.736.419	85.137.359
A.4 Derivati finanziari su altri valori	4.175.405	2.280.280	-	6.455.685
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.002.549	4.070.518	10.791.258	15.864.325
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	205.580	286.459	45.000	537.039
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	137.298	683.375	-	820.673
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>764.741.797</b>	<b>1.242.071.678</b>	<b>968.480.018</b>	<b>2.975.293.493</b>
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>660.229.929</b>	<b>1.164.070.298</b>	<b>898.882.045</b>	<b>2.723.182.272</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca Imi si è esteso fin dall'esercizio 2014 al rischio di controparte per derivati OTC. Si fa rinvio alla precedente sezione 2.1.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	7.317.206	34.087.802	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	7.317.206	34.087.802	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	11.255.098	41.363.713	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	9.368.289	31.691.371	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	9.368.289	31.691.371	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	13.951.775	40.336.161	-	-

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.216.079	1.309.088
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	1.216.079	1.309.088

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.257.667	1.334.150
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.257.667</b>	<b>1.334.150</b>

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	31.415	31.488	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(31.415)	(1.765)	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.141	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	20.519.333	20.885.675	-	-	-
- fair value positivo	-	-	138.433	19.818	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(551.239)	(469.473)	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	19.287.996	21.708.761	-	-	-
- fair value positivo	-	-	566.280	491.547	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(76.364)	(127.412)	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	13.597.259	38.846.829	1.800.394	<b>54.244.482</b>
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.657.442	26.023.293	539.451	<b>28.220.186</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>15.254.701</b>	<b>64.870.122</b>	<b>2.339.845</b>	<b>82.464.668</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>26.592.415</b>	<b>77.941.888</b>	<b>2.372.444</b>	<b>106.906.747</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	3.434.304	-	1.610.802	79.006	8.066	185.640	-
- fair value negativo	-	-	(1.098.897)	(4.223.673)	(7.530)	(13.639)	-
- esposizione futura	105.066	-	707.595	5.071.066	9.652	35.693	-
- rischio di controparte netto	3.539.370	-	861.625	5.093.371	16.248	81.697	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	2.295	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(73.404)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	452.633	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	453.708	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	4.613.312	121.495	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(4.200.414)	(934.202)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.826.004	945.110	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	5.444.858	943.535	-	-	-

## Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte all'eventuale sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La Funzione Bank Resource Management dell'area Finance & Investments di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di tesoreria della Banca e del rispetto dei ratio di liquidità; presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli. Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia inoltre le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L'interlocutore unico per le forme tecniche di provvista sull'unsecured money market è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell'ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo viene definita e approvata la liquidity policy di Banca IMI, che tiene conto delle specificità della Banca d'Investimento. La policy è oggetto di periodico aggiornamento per recepire le evoluzioni indotte dai regulators, dal mercato e dalla liquidity policy del Gruppo.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato. Nell'ETD business anche la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le clearing house è supportata dal network globale della Capogruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>23.606.353</b>	<b>9.696.098</b>	<b>2.177.030</b>	<b>1.377.348</b>	<b>5.190.955</b>	<b>2.876.847</b>	<b>10.197.662</b>	<b>32.876.890</b>	<b>16.209.295</b>	<b>15.138</b>
A.1 Titoli di Stato	2.082	394	676	4.033	87.307	394.962	748.068	2.815.937	9.415.121	-
A.2 Altri titoli di debito	88.399	14.898	1.589	14.952	260.738	114.577	1.231.378	2.500.762	2.335.127	-
A.3 Quote di OICR	384.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13.554.547	3.096.578	578.905	861.764	2.309.786	2.174.684	7.157.364	19.219.884	3.406.619	15.138
- Clientela	9.576.541	6.584.228	1.595.860	496.599	2.533.124	192.624	1.060.852	8.340.307	1.052.428	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>15.978.405</b>	<b>20.909.561</b>	<b>2.544.807</b>	<b>1.657.033</b>	<b>10.179.693</b>	<b>11.912.105</b>	<b>15.628.856</b>	<b>16.050.726</b>	<b>4.093.014</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.596.014	1.604.942	1.453.955	1.304.027	9.379.211	11.119.388	13.767.850	12.063.377	799.908	-
- Clientela	294.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.669	14.358	7	18.115	263.233	657.348	1.573.141	3.728.679	2.867.923	-
B.3 Altre passività	14.085.968	19.290.261	1.090.845	334.891	537.249	135.369	287.865	258.670	425.183	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>92.723.114</b>	<b>36.004.252</b>	<b>1.012.523</b>	<b>1.114.070</b>	<b>14.833.847</b>	<b>6.029.971</b>	<b>9.453.580</b>	<b>40.211.616</b>	<b>22.150.984</b>	-
C.1 Derivati finanziati con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.991.946	3.354.773	132.398	536.991	4.893.466	2.860.074	4.419.582	18.374.385	9.253.856	-
- Posizioni corte	1.668.243	3.143.555	434.504	562.805	7.828.217	2.022.259	3.721.240	16.705.067	8.578.784	-
C.2 Derivati finanziati senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	27.728.015	132	26	10.067	11.285	20.338	38.164	-	-	-
- Posizioni corte	27.605.019	70	246	4.207	15.746	21.300	52.432	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	24.762.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	24.762.666	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	23.173	4.743.056	445.349	-	835.953	-	28.162	568.804	354.744	-
- Posizioni corte	7.233.618	-	-	-	-	-	-	4.760	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	65.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	624.590	553.000	597.000	2.279.300	1.981.800	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	624.590	553.000	597.000	2.279.300	1.981.800	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	827.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	816.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.062.980</b>	<b>221.932</b>	<b>10.113</b>	<b>131.403</b>	<b>18.878</b>	<b>693.205</b>	<b>72.615</b>	<b>3.315.072</b>	<b>3.695.000</b>	-
A.1 Titoli di Stato	7.392	-	1.433	12.993	6.468	635.164	28.604	1.059.918	2.351.180	-
A.2 Altri titoli di debito	15.006	-	380	104.124	1.763	9.873	5.117	207.328	179.489	-
A.3 Quote di OICR	15.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	700.014	137.589	8.294	13.466	10.602	13.350	32.392	1.637.413	603.743	-
- Banche	325.437	84.343	6	820	45	34.818	6.502	410.413	560.588	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>836.447</b>	<b>1.813.147</b>	<b>1.245.690</b>	<b>335.869</b>	<b>70.980</b>	<b>197.823</b>	<b>274.662</b>	<b>2.786.257</b>	<b>891.102</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	220.189	280.804	4.550	281	3.070	13.993	69.905	291.289	17.278	-
- Banche	77.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	5.310	49.668	67.131	177.932	203.534	2.255.346	609.632	-
B.2 Titoli di debito	538.399	1.532.343	1.235.830	285.920	779	5.898	1.223	239.622	264.192	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.533.666</b>	<b>2.396.027</b>	<b>726.545</b>	<b>2.352.019</b>	<b>7.948.026</b>	<b>5.477.086</b>	<b>13.166.827</b>	<b>34.051.044</b>	<b>18.757.729</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	368.389	772.145	396.869	1.171.537	3.432.279	2.102.705	6.134.695	17.173.579	9.483.390	-
- Posizioni lunghe	189.309	1.455.094	329.309	1.147.332	3.275.456	2.839.297	6.901.929	15.618.448	9.246.514	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.394.729	13	152	22.076	7.219	32.382	41.666	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.249.041	143	215	11.074	15.694	29.758	55.185	-	-	-
- Posizioni corte	168.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	509.595	-	-	-	-	-	-	3.285	11.159	-
- Posizioni lunghe	186.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	186.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	608.689	236.472	16.676	627.866	8.338	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	608.689	236.472	16.676	627.866	8.338	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	222.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	244.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In Banca IMI il governo dei rischi operativi è attribuito all'Amministratore Delegato, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e garantisce l'informativa al Consiglio di Amministrazione, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD), attualmente collocata nell'ambito dell'Area Governo Operativo. La funzione è responsabile, in coordinamento con il servizio Operational Reputational Risk della Capogruppo, del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi, del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi della specie e della produzione di regolare reporting al Management, attraverso il quale sono fornite le informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo Banca IMI ha inoltre attivato un programma strutturato di formazione per le risorse coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (Analisi di Scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (Valutazione del Contesto Operativo);
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con il Servizio Information Security e Business Continuity, che presidia la progettazione dei processi operativi, la sicurezza informatica e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali;
- il processo è affidato alla funzione decentrata responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportata dal Servizio Operational Reputational Risk di Capogruppo.

Il processo di Autodiagnosi di Banca IMI per l'anno 2017 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi Banca IMI ha analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche (Direzione Centrale Sistemi Informativi di ISGS,

Ufficio Presidio Infrastruttura IT Market Risk della Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato di ISP.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) e esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro, oltre ad evidenziare dove è necessario intraprendere eventuali azioni di mitigazione dei rischi.

La componente qualitativa (Analisi di Scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attuano una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber risk, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013 per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, Banca IMI può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA.

Il sistema integrato di reporting fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte

della funzione di Operational Risk Management.

Tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, oltre a fornire un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- Atti illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgono almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la stessa.
- Atti illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro alle norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa.
- Pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguiti in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti); o ancora, dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti, dei modelli o dei contratti. Sono comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- Disastri o altri eventi: derivanti da cause naturali o da atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio; o ancora, altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Banca). Sono comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
- Sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. Sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di pricing utilizzati.

## I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri; tali accantonamenti includono le spese legali connesse, in particolare quando significative. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Allo stato attuale per nessuna delle controversie in essere il rischio di esborso è stimato probabile, o assume carattere significativo, o ancora ha determinato uscite monetarie nel corso del 2017. E' considerata significativa una controversia, o un insieme di controversie, che possano determinare un esborso superiore ai 20 milioni; per tale ragione non viene riportata nel presente bilancio alcuna descrizione delle controversie in essere.

Per quanto riguarda il contenzioso fiscale si rinvia alla precedente parte C di questa nota integrativa, mentre per i rischi riferibili alla IMI Securities si fa rinvio al bilancio consolidato.

## **INFORMATIVA SULL'OPERATIVITA' IN DERIVATI E OPERAZIONI A TERMINE DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA**

La clientela diretta di Banca IMI è costituita prevalentemente da controparti "istituzionali" (OICR, fondi pensione, assicurazioni, ecc.), banche e altri intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e clienti corporate. Per talune tipologie di attività, disciplinate da specifici accordi, è altresì previsto che i desk di Banca IMI operino in nome e per conto della Capogruppo o che svolgano comunque le attività di fabbrica di prodotto per le Società del Gruppo.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati OTC - includendo le operazioni a termine su cambi - vengono adottati due modelli di servizio differenziati per la tipologia di clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seconda che la stessa faccia capo alla Divisione Banca dei Territori ovvero alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Nei confronti del segmento di clientela "imprese", seguito dalla Divisione Banca dei Territori, l'attività di origination e di conclusione del deal nei confronti della clientela è di competenza dell'Addetto, dello Specialista derivati o del Gestore imprese; a Banca IMI compete, invece, la responsabilità di strutturare i prodotti e di effettuare il pricing in conformità all'execution policy concordata con la Divisione stessa. Il rischio finanziario associato ad ogni contratto derivato stipulato dall'addetto di rete rimane in capo a Banca IMI mediante contratti infragruppo, mentre l'esposizione al rischio di credito è sempre assunta dalla banca che ha il rapporto diretto con il cliente.

Per quanto attiene alla clientela della Divisione Corporate e Investment Banking, per la quale Banca IMI opera in nome e per conto di Intesa Sanpaolo, il modello operativo per derivati OTC e cambi a termine attribuisce al gestore di Intesa Sanpaolo la responsabilità della relazione con il cliente, includendo definizione e gestione delle linee di credito, nonché la responsabilità della classificazione e profilatura della clientela ai fini MiFid. Banca IMI effettua la strutturazione del prodotto e la valutazione di adeguatezza dell'operazione posta in essere rispetto al profilo del cliente. Il rischio di credito relativo ai contratti conclusi con i clienti rimane a carico di Intesa Sanpaolo, mentre il rischio finanziario viene trasferito a mezzo contratti con la Banca o filiale estera di riferimento del Cliente.

Per il segmento "large corporate" Banca IMI può peraltro operare anche direttamente in regime di negoziazione per conto proprio.

Considerando i soli rapporti relativi a tale ultima categoria (clientela non finanziaria, con esclusione degli enti pubblici), alla data del 31 dicembre 2017 Banca IMI presentava un fair value positivo pari a 363 milioni, riferibile per l'88% ai primi 10 clienti per esposizione. Il valore nozionale di tali derivati era di 2.089 milioni. Con riferimento a questi ultimi, il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 1.654 milioni, quello con sottostante rischio commodity pari a 284 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 111 milioni e quello con sottostante rischio equity pari a 40 milioni.

Il fair value negativo lordo nei confronti delle stesse categorie di controparti – sempre alla data del 31 dicembre 2017 – era pari a 77 milioni (per il 91% riconducibile a 6 soggetti) su un valore nozionale di 1.371 milioni. Il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 513 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 509 milioni, quello con sottostante rischio merci pari a 319 milioni e quello con sottostante rischio equity pari a 30 milioni.

L'esposizione netta compensata verso i precedenti soggetti, aventi contratti con fair value sia positivo che negativo, risultava rispettivamente di 239 milioni positivi e 77 milioni negativi.

Il rischio di controparte implicito negli strumenti finanziari derivati di cui sopra è contabilmente presidiato, così come per tutti gli altri derivati OTC, tramite rettifiche al fair value (cosiddetto Bilateral Credit Value Adjustment) per tenere conto della qualità creditizia delle singole controparti e delle eventuali garanzie accessorie acquisite.

# Parte F - Informazioni sul patrimonio

## Sezione 1 –IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Capitale	962.464	962.464
2. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	192.493	192.493
b) statutaria	1.263.313	1.240.249
c) azioni proprie	44.548	40.387
d) altre	(11.891)	(11.891)
- altre	7.272	2.948
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	1.200.000	1.000.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(129.947)	(129.994)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.201)	(1.145)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4	4
7. Utile (perdita) d'esercizio	682.573	741.218
<b>Totale</b>	<b>4.790.888</b>	<b>4.617.993</b>

Le "Riserve: - altre" includono in entrambi gli esercizi il saldo negativo di circa 7 milioni della "riserva per operazioni under common control"; includono inoltre gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 del piano LECOIP rispettivamente per 14 milioni e 10 milioni al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2017		Totale 31 dicembre 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.046	(154.229)	21.134	(158.164)
2. Titoli di capitale	1.889	-	3.752	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.813	(3.466)	3.284	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.748</b>	<b>(157.695)</b>	<b>28.170</b>	<b>(158.164)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(137.030)</b>	<b>3.752</b>	<b>3.284</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value	44.572	887	63	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	15.846	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value	(46.280)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(12.291)	(2.750)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(135.183)</b>	<b>1.889</b>	<b>3.347</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.145)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(56)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.201)</b>

## Sezione 2 –I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

## 2.1 FONDI PROPRI

## Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

Di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

I meccanismi di phase-in introdotti con l'avvento della Vigilanza Europea sono stati oggetto di integrazioni e modifiche nel corso dell'esercizio 2016, sia con riferimento al Leverage Ratio che con riferimento agli Own Funds. Per quanto riguarda questi ultimi è venuta a cessare la possibilità di non computare in misura integrale le riserve da valutazione all'interno dei fondi propri riferite alle consistenze di titoli governativi area UE (c.d. "grandfathering"). Tali riserve vengono ora escluse al 20% per il 2017 e considerate integralmente a far data dal 1 gennaio 2018, come previsto dal Regolamento (UE) 2016/445 BCE.

Sempre a decorrere dal 1 gennaio 2018, a valle delle determinazioni della BCE in occasione dell'ultimo SREP del 22 dicembre 2017, si procede alla deduzione dal CET1 dell'importo cumulato degli "Irrevocable Payment Commitments" (IPC) costituiti su base opzionale nell'ambito della contribuzione ordinaria al Single Resolution Fund.

In tale ultimo contesto è consentito alle singole banche di adempiere alla contribuzione per l'85% con versamento in denaro mentre per il restante 15% è possibile adempiere tramite impegno irrevocabile al versamento, a prima richiesta, dei fondi corrispondenti; a garanzia dell'adempimento si prevede che gli IPC siano assistiti da versamento di garanzia in denaro o titoli.

Con riferimento al risultato d'esercizio, alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile la sua inclusione o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

I presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne. I Fondi Propri di Banca IMI al 31 dicembre 2017 escludono integralmente il risultato dell'esercizio.

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- investimenti diretti in strumenti cartolarizzati privi di rating.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI al 31 dicembre 2017 presenta capitale aggiuntivo di classe 1 per nominali 1,2 miliardi; gli strumenti sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Al 31 dicembre 2017 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

## **Informazioni di natura quantitativa**

Come più sopra riferito, l'introduzione del nuovo framework regolamentare avviene in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio in cui alcuni degli elementi che a regime sarebbero

computabili o deducibili integralmente dal Common Equity impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una data percentuale, andando ad incidere sui restanti livelli di capitale – nella misura in cui capienti.

Di conseguenza le voci imputabili in prima battuta al livello T2 sono state successivamente ricondotte alle restanti voci dei fondi propri.

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.908.315</b>	2.876.775
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)</b>	<b>(59.745)</b>	(78.115)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.848.570</b>	2.798.660
<b>D. Elementi da dedurre dal CET 1</b>	<b>(128.620)</b>	(185.533)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>41.516</b>	106.119
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>2.761.466</b>	2.719.246
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>1.200.000</b>	1.000.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>(6.999)</b>	(49.840)
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(12.860)</b>	(22.858)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>1.180.141</b>	927.302
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>6.999</b>	22.858
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)</b>	<b>(6.999)</b>	(22.858)
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>3.941.607</b>	3.646.548

I fondi propri hanno beneficiato della norma che consente di rilevare gradualmente nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare del "filtro prudenziale" a valere sulla riserva negativa di Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti è inferiore al milione.

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Global Markets e Corporate & Strategic Finance.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	70.107.131	74.144.504	74.144.504	4.623.734
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	13.905.892	8.358.581	8.358.581	6.462.882
3. Cartolarizzazioni	834.478	1.097.423	1.097.423	231.478
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			921.647	905.448
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			37.667	52.142
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			145.493	70.846
2. Modelli interni			795.245	1.120.219
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			126.812	120.866
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			2.026.863	2.269.520
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			25.335.792	28.368.999
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,90%	9,59%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,56%	12,85%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,56%	12,85%

In ottemperanza della Circolare 262 di Banca d'Italia, le attività di rischio ed i coefficienti riportati al punto C sono ottenuti convenzionalmente moltiplicando per 12,5, quale reciproco del coefficiente di ponderazione del 8%, i requisiti prudenziali esposti al punto B.7. Data la presenza negli attivi della Banca di strumenti la cui ponderazione è al 32%, tale convenzione porta ad un incremento nominale delle RWA di circa 0,5 miliardi a parità di investimenti effettuati.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare a regime almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari ha previsto la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere.

L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009). Nel giugno 2017 il modello AIRB specialistico è stato esteso al segmento clientela Corporate domestico e Large Corporate, oltre che alle banche ed agli Enti Pubblici.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividend derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016, ai fini del calcolo dei requisiti regolamentari di rischio di controparte per la componente SFT (Securitized Financing Transactions – Repo e Security Lending), la Banca si avvale del modello interno.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera quale fattore mitigante la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

## Parte H

# Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"): i Consiglieri di Amministrazione; i Sindaci; L'Amministratore Delegato e Direttore Generale; i Responsabili di Global Markets, Corporate & Strategic Finance e del Governo Operativo; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2017 (dati in migliaia di euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	3.099
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	212
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>3.311</b>

### 2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due esercizi in esame si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che accolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per queste ultime si rimanda alla Relazione sulla Gestione - I rapporti con le imprese del Gruppo).

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 2017	Parti correlate non intercompany 2016
Interessi netti	7.611	13.200
Commissioni nette	9.492	4.099
Costi amministrativi	(2.462)	(2.188)
Accantonamenti e rettifiche nette	(42.093)	30.963
Altri proventi e oneri	(135.723)	(32.747)
<b>Totale</b>	<b>(163.175)</b>	<b>13.327</b>

Gli altri oneri e proventi sono prevalentemente riconducibili ai risultati dell'attività di negoziazione

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 31/12/2017	Parti correlate non intercompany 31/12/2016
Attività finanziarie	10.530	61.602
Finanziamenti	228.693	173.557
Partecipazioni	-	-
Altre attività	297	14
	239.520	235.173
Debiti	13.194	11.332
Passività finanziarie	169	23.214
Altre passività	104	5.740
	13.467	40.286
Garanzie e impegni	17.677	260.062

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario

vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti. Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità come sopra definite ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Tecnico Audit. Inoltre, con l'adozione delle nuove regole, sono comunque assoggettate al parere del Comitato Tecnico Audit della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo,

anche se di natura ordinaria e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti, rappresentato per Banca IMI dal Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca IMI. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c..

In aggiunta l'art. 53 TUB prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni nelle quali abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

**IMPRESA CAPOGRUPPO**

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

**Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo**

Dati di bilancio	2016	2015	variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b> (milioni di euro)				
Interessi netti	2.836	2.790	46	1,6
Commissioni nette	2.807	2.930	-123	-4,2
Risultato dell'attività di negoziazione	133	319	-186	-58,3
Proventi operativi netti	7.607	8.947	-1.340	-15,0
Costi operativi	-4.385	-4.361	24	0,6
Risultato della gestione operativa	3.222	4.586	-1.364	-29,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.960	-1.208	752	62,3
Risultato netto	1.760	2.880	-1.120	-38,9
<b>Dati patrimoniali</b> (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	200.549	195.479	5.070	2,6
Totale attività	447.692	429.237	18.455	4,3
Raccolta diretta da clientela	232.188	229.824	2.364	1,0
Raccolta indiretta da clientela	182.946	181.890	1.056	0,6
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	<i>116.010</i>	<i>112.016</i>	<i>3.994</i>	<i>3,6</i>
Patrimonio netto	43.487	43.131	356	0,8
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti	33.341	33.070	271	
<i>di cui: Italia</i>	<i>32.698</i>	<i>32.402</i>	<i>296</i>	
<i>Estero</i>	<i>643</i>	<i>668</i>	<i>-25</i>	
Numero degli sportelli bancari	2.273	2.131	142	
<i>di cui: Italia</i>	<i>2.163</i>	<i>1.979</i>	<i>184</i>	
<i>Estero</i>	<i>110</i>	<i>152</i>	<i>-42</i>	

Dati riesposti su basi omogenee.

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## Piano di incentivazione riservato ai risk takers

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea di Banca IMI aveva deliberato l'approvazione di un nuovo sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Tale piano è parte integrante del sistema di remunerazione del management nel Gruppo Intesa Sanpaolo e si inquadra nelle politiche di remunerazione approvate dal Consiglio di Sorveglianza in data 20 luglio 2011. Il piano persegue l'obiettivo di fidelizzare il personale, sostenendo la motivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali pluriennali e favorendo l'allineamento degli interessi fra dipendenti e azionisti. E' rivolto al personale più rilevante del Gruppo Intesa Sanpaolo, con ciò intendendosi i dirigenti con responsabilità strategica, che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo.

La maturazione del premio complessivamente spettante per ciascun esercizio è subordinata al conseguimento di target di risultato di Gruppo con riferimento a grandezze reddituali, di contenimento del rischio e di sostenibilità e sono misurati attraverso un indicatore economico corretto per il rischio.

In base alle regole generali che caratterizzano il piano di incentivazione il premio sarà costituito da una parte cash (50%) e da una parte composta da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (50%). Inoltre, una porzione pari al 40% del premio verrà riconosciuta ai beneficiari nell'anno successivo a quello di riferimento, mentre la restante parte verrà attribuita pro-rata negli ulteriori tre esercizi successivi secondo la seguente articolazione: il primo terzo verrà liquidato cash, il secondo tramite azioni, il terzo in parti uguali fra cash e azioni.

Per assicurare l'attuazione del piano nella Assemblea sopra citata l'Azionista aveva autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. Per il dettaglio degli acquisti effettuati si fa rinvio alla Parte B – Sezione 14 della Nota Integrativa.

## Piano di investimento azionario (LECOIP)

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di "azionariato diffuso".

Elemento di novità è la messa a disposizione della generalità dei dipendenti di un Piano di Investimento - inclusivo di aumenti di capitale riservati, assegnazione addizionale di azioni Intesa Sanpaolo e salvaguardia del capitale investito - che prevede la possibilità per ogni dipendente di "trasformare" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento (LECOIP) con durata legale allineata al piano di impresa permettendo di partecipare all'auspicata crescita di capitalizzazione in Borsa del Gruppo.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo l'8 maggio 2014, chiamata anche a deliberare, in via preliminare, l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione di azioni gratuite alla pluralità dei dipendenti del Gruppo (c.d. Free Share).

L'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo venne convocata, sempre in data 8 maggio 2014, allo scopo di deliberare la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai

- dipendenti di ulteriori azioni gratuite (c.d. Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

Il Piano di Investimento fu autorizzato dalla Banca d'Italia il successivo 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione - in data 2 ottobre 2014 - assunse le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Quale fattore abilitante del piano complessivo, il 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto avvenne nel successivo mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro. In data 1 dicembre furono assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario in oggetto.

Per la contabilizzazione degli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'assegnazione di azioni ai dipendenti e dall'emissione del "Lecoip" si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dall'IFRS 2 "Share based payment", che indirizza il trattamento dei corrispettivi in natura (le azioni) a valere su servizi ricevuti (in questo caso, le prestazioni lavorative dei dipendenti). La tecnica dell'IFRS 2 prevede due distinte modalità di rilevazione patrimoniale dei piani di pagamento a mezzo azioni, distinguendo tra quelli "cash settled" (con manifestazione numeraria immediata da parte di Banca IMI) e quelli "equity settled" (senza obbligo diretto di regolare il piano azionario con i propri dipendenti).

Nello specifico, tenendo conto degli adempimenti formali interni (delibere societarie) ed esterni (comunicati stampa) o contrattuali si vengono a determinare entrambe le differenti tipologie:

- per la parte relativa alle Free Shares, Banca IMI ha provveduto all'acquisto diretto sul mercato delle azioni della Capogruppo, con successiva assegnazione ai propri dipendenti in data 1 dicembre 2014: tale componente del Piano si configura pertanto come cash settled. Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte nei debiti verso il personale.  
Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando fra le spese per il personale tutte le variazioni di fair value. Nel presente bilancio il costo di competenza rilevato a fronte del piano cash-settled è risultato pari a 4,6 milioni;
- per la parte relativa alle Azioni Scontate e alle Matching Shares è la Capogruppo Intesa Sanpaolo che assume l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di tutte le società del Gruppo (inclusa Banca IMI); tale componente del Piano si configura come equity settled. Il relativo trattamento contabile prevede l'iscrizione al fair value, determinato solo alla data di assegnazione senza successiva rimisurazione del valore delle azioni. Nel presente bilancio il costo rilevato a fronte del piano equity-settled è risultato pari a 4,3 milioni.

Il valore del corrispettivo viene in linea di principio fatto coincidere con il fair value delle azioni o degli strumenti finanziari assegnati, aumentati degli oneri accessori (quali il rimborso della fiscalità sugli assegnatari o gli oneri sociali) con imputazione dell'importo complessivo sul c.d. "vesting period", ovvero sull'arco del piano, secondo una modalità che non risponde alla semplice logica dei ratei e dei risconti, ma sottende la periodica stima della passività per tenere conto delle dinamiche della popolazione detentrici dei LECOIP (es. permanenza nel Gruppo del dipendente). La rilevazione avviene alla voce di conto economico "costi del personale", in contropartita delle riserve di patrimonio netto per la componente "equity settled".

Il rationale di tale rappresentazione assume che la Controllante Intesa Sanpaolo abbia effettuato un arricchimento della partecipata, rappresentato come apporto di capitale, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. All'atto del rimborso degli strumenti, o del riaddebito periodico degli oneri, la riserva di patrimonio netto

verrà ridotta in contropartita dell'uscita monetaria.

Per la quota di dipendenti, residuale, che aderì al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo venne interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Il rimborso del Lecoip avverrà nel mese di maggio 2018.

## Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

### Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Global Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	44.638,7			44.638,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.419,7		54,2	14.473,9
Crediti verso banche e clientela	80.914,8		7.287,3	88.202,1
Passività finanziarie di negoziazione	48.076,1			48.076,1
Emissioni obbligazionarie	7.798,6			7.798,6
Debiti verso banche e clientela	80.268,5		6.537,3	86.805,8
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.390,9		2.611,8	5.002,7
Margine d'intermediazione	1.165,2	103,6	270,6	1.539,4
Costi operativi	(325,7)	(63,0)	(51,6)	(440,3)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(73,1)	(14,8)	(22,6)	(110,5)
Imposte sul reddito	(232,5)	(9,0)	(64,5)	(306,0)
Risultato netto	533,9	16,8	131,9	682,6
Cost income	28,0%	60,8%	19,1%	28,6%
Numero delle risorse addette (***)	542	154	156	852
Risk Weighted Assets	18.917,0	106,3	6.312,5	25.335,8

(\*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(\*\*) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono equamente ripartiti tra i segmenti

(\*\*\*) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Attestazione del  
Dirigente Preposto  
alla redazione dei documenti  
contabili societari



Attestazione del bilancio d'esercizio  
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2017 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il **bilancio d'esercizio** al 31 dicembre 2017:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La **relazione sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 23 febbraio 2018

Mauro Micillo



Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti



Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



# Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*All'azionista unico di  
Banca IMI S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note integrative che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IMI S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

*Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", paragrafi A.2.6 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.14 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", Sezione 8 "Derivati di copertura"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 4 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 6 "Derivati di copertura"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e presidi di controllo": Sezione 2 "Rischi di mercato"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituisce una rilevante attività della Banca.</p> <p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include attività finanziarie per complessivi €59.182 milioni e passività finanziarie per complessivi €48.289 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €37.622 milioni ed €33.326 milioni, è costituita da attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione agli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 poiché la loro classificazione e, soprattutto, la loro valutazione richiedono un elevato grado di giudizio in quanto caratterizzate da particolare complessità.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;</li></ul>



<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
	<ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.</li></ul>

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e presidi di controllo": Sezione 1 "Rischi di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €32.966 milioni e rappresentano il 22,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Nell'ambito di tale voce vi sono crediti per finanziamenti di finanza strutturata pari a €7.287 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €71 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li></ul>



<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, per operazioni di finanza strutturata, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li></ul>

### **Altri aspetti**

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. non si estende a tali dati.



### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



- circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
  - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
  - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI S.p.A. ci ha conferito in data 20 dicembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



**Banca IMI S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98***

Gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 marzo 2018

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme  
Socio

# Relazione del Collegio Sindacale

BANCA IMI S.P.A.

Sede in Milano – Largo Raffaele Mattioli n. 3

Capitale sociale: Euro 962.464.000

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 04377700150

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., quale Socio Unico, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

\* \* \* \*

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*All'Assemblea di Banca IMI S.p.A. – Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.*

Signor Azionista,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. N. 58/1998 (T.U.F.), riferisce sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2017, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Lo scrivente Collegio Sindacale nominato per il triennio 2016-2018, oltre al mandato della istituzionale vigilanza ai sensi dell'art. 2403 codice civile, svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione.

È stata, inoltre, svolta l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno, i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche il Collegio Sindacale ha verificato per l'esercizio 2017 la propria indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2018 nei termini di legge.

## **Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo**

Il Collegio Sindacale, avvalendosi anche del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo di primo e secondo livello della Banca e della Capogruppo che presentano le attività in service a Banca IMI, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

### Riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Tecnico Audit e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha partecipato, così come è documentato dai relativi verbali, alle 2 Assemblee degli Azionisti, alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 13 adunanze del Comitato Tecnico Audit, di cui 4 come Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e 5 congiunte con il Collegio Sindacale.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Nel corso delle riunioni, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte - di cui 14 anche in qualità di Organismo di Vigilanza e 5 congiunte con il Comitato Tecnico Audit - per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

### Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha rilasciato n. 1 parere ai sensi di legge.

### Richieste/normative delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio non ha evidenze di richieste e/o verifiche della Banca d'Italia rilevanti per l'esercizio 2017 e, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di richieste/normative pervenute a cui la Banca non abbia dato seguito.

Il Collegio Sindacale - anche in qualità di Organismo di Vigilanza - evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 non ha provveduto ad effettuare segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

### Esposti e reclami

Nel corso del 2017 non sono state indirizzate al Collegio Sindacale lettere di reclamo da parte di clienti della Banca.

## **Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

### Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenza di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interessi, sono ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Inoltre, il piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo, ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio u.s., prevede la riduzione degli oneri operativi attraverso una ulteriore semplificazione del modello organizzativo, confermando Intesa Sanpaolo leader europeo nella gestione dei costi. In questo quadro una delle iniziative è l'incorporazione nella Capogruppo di 12 entità bancarie, e tra queste Banca IMI. Tutti i brand con maggiore valore per i clienti saranno preservati, senza soluzione di continuità per quanto riguarda le attività di business, beneficiando di una struttura di governance più efficiente.

Alla data di questa relazione non sono ancora noti i tempi e le modalità di integrazione.

### Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse sono state sostanzialmente poste in essere - nel rispetto del Regolamento di Gruppo - con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che tali operazioni siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2017, ed in continuità con i passati esercizi, la Banca si è avvalsa di istituti deflativi del contenzioso fiscale pregresso di cui si è dato atto nei bilanci precedenti.

### Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione KPMG S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare di non aver rilevato evidenti violazioni ai principi di corretta amministrazione.

## **Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno**

### Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo ed altre società del Gruppo. L'attività del Collegio si è svolta tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali, ivi comprese quelle degli outsourcers, e incontri periodici con i responsabili delle stesse e della revisione esterna, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

### Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle degli outsourcers, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Si ricorda che le funzioni di audit, di compliance, di risk management e di antiriciclaggio sono svolte in outsourcing rispettivamente dalla Direzione Internal Auditing, dalla Direzione Compliance, dall'Area Chief Risk Officer e dal Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio anche per le attività svolte dalle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo che operano in qualità di provider per il Banca IMI.

Il Collegio si è nel continuo confronto anche con il Comitato Tecnico Audit nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", relazionando il Consiglio di Amministrazione sull'applicazione dello stesso all'interno della Banca, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In conclusione e in considerazione dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

## **Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni rilevanti e dalla Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto dell'attestazione a firma dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto di Banca IMI S.p.A. ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Banca IMI S.p.A. relativa all'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 emessa dalla KPMG S.p.A. in data 7 marzo 2018. La suddetta relazione non evidenzia aspetti di criticità.

Il Collegio ha preso inoltre atto che, a partire dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il nuovo standard contabile IFRS 9 e IFRS 15, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologati dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, in sostituzione dello IAS 39 e dello IAS 18.

A far data dal quarto trimestre 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso, con la partecipazione diretta anche di Banca IMI un progetto, tra l'altro, funzionale a supportare e monitorare le attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

A valle delle scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da Banca IMI in tema, si determinano, in sede di FTA, impairment addizionali rispetto alle svalutazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, sia con riferimento a esposizioni verso terzi che verso società del Gruppo, sia classificate in bonis che tra le partite deteriorate come illustrato nella relazione e nella nota integrativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha, inoltre, scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018. È comunque richiesto di fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded".

#### **Attività derivanti dal ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione ai sensi del D.Lgs 39/2010**

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato "la relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'articolo 19, del D. Lgs. n. 39/2010, così come da ultimo modificato con il D.Lgs 135/2016, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatta dalla KPMG S.p.A. in data 7 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale nella seduta del 22 marzo 2018 ha informato il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale, trasmettendo altresì la relazione aggiuntiva di cui sopra, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al riguardo si è posta evidenza sul contenuto di tale documento innovativo, sulle valutazioni fatte dalla società di revisione esplicitando i parametri di materialità su cui è

improntata l'attività. Con riferimento agli aspetti chiave nell'ambito della revisione, il Collegio Sindacale richiama in merito alla "Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" quanto riportato nella relazione sulla gestione ovvero l'estensione del perimetro di applicazione delle metriche di Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC a tutto il perimetro delle operazioni proprietarie.

La Società di Revisione in relazione alla "Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017.

Il Collegio ha altresì condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

#### **Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione**

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e ha confermato la propria indipendenza.

Il Collegio Sindacale rileva che la Banca, per incarichi affidati nel corso del 2017, ha pattuito con KPMG S.p.A. i seguenti compensi:

Revisione Contabile	Euro	992.000
Attestazioni	<u>Euro</u>	<u>77.000</u>
	Euro	1.069.000

I suesposti compensi per l'attività di Revisione Contabile sono comprensivi di quanto corrisposto a KPMG S.p.A. per l'attività svolta presso la Filiale di Londra, oltre che all'aggiornamento dell'indice ISTAT (1,2%).

A valle delle modifiche normative intervenute nell'esercizio 2017 è stata prevista una integrazione dei corrispettivi alla Società di Revisione per l'incarico di revisione legale di Euro 35.000 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, corrispondenti a 389 ore di attività, che si aggiungono agli importi di cui sopra.

Agli ammontari sopra indicati vanno, altresì, aggiunti i compensi corrisposti per attività di revisione contabile ad altre Società appartenenti al network KPMG svolta sul Reporting Package e sui bilanci locali delle Società Controllate IMI Investments S.A. e IMI Finanze Luxembourg e IMI Capital Market USA e Banca IMI Securities Corp. (Euro 33.000).

#### **Valutazioni conclusive**

In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, non sono emersi ulteriori fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazione alle Autorità di Vigilanza o all'Azionista.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

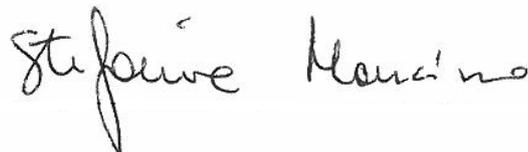
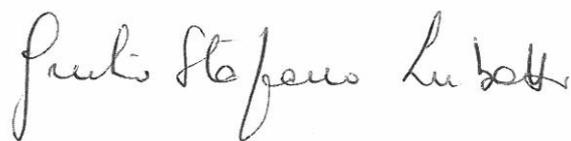
In particolare, il Collegio Sindacale esprime all'assemblea parere favorevole in ordine alle proposte:

- (i) di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017;
- (ii) di attribuzione dell'utile netto di esercizio, pari ad Euro 682.573.279,
  - a. a dividendo in ragione di Euro 0,57 per ciascuna azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, per Euro 548.604.480;
  - b. a riserva di patrimonio netto, per Euro 1.111.549 da distribuire come proventi sugli strumenti AT1 emessi dalla Banca e per Euro 132.857.250 a riserva straordinaria.

Il Collegio Sindacale da altresì atto che il bilancio consolidato, ottenuto sulla base delle idonee informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al bilancio individuale della Banca nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2018.

Milano, 22 marzo 2018

Il Collegio Sindacale



# Allegati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali  
delle Società controllate e collegate

Dettaglio delle emissioni  
obbligazionarie

Relazione sul Governo Societario  
e gli Assetti Proprietari

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2017 relativi a Banca IMI. Gli importi sono al netto di IVA, spese e adeguamenti Istat.

			(migliaia di euro)
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	992
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	77
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			-
<b>Totale</b>			<b>1.069</b>

## Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate

## IMI INVESTMENTS S.A.

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
60 Crediti verso banche	2.688	2.782
100 Partecipazioni	24.304	24.304
140 Attività fiscali		
a) correnti	14	14
160 Altre attività	2	1
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>27.008</b>	<b>27.101</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
80 Passività fiscali		
a) correnti	14	14
100 Altre passività	16	15
170 Riserve	5.412	5.517
190 Capitale	21.660	21.660
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(94)	(105)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>27.008</b>	<b>27.101</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
50 Commissioni passive	(51)	(51)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>(51)</b>	<b>(51)</b>
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>(51)</b>	<b>(51)</b>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(51)</b>	<b>(51)</b>
180 Spese amministrative:	(29)	(40)
b) altre spese amministrative	(29)	(40)
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(29)</b>	<b>(40)</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(80)</b>	<b>(91)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14)	(14)
<b>320 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(94)</b>	<b>(105)</b>

## IMI FINANCE LUXEMBOURG S.A.

### STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
60 Crediti verso banche	12.195	12.372
140 Attività fiscali		
a) correnti	28	73
160 Altre attività	3	1
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>12.226</b>	<b>12.446</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
80 Passività fiscali		
a) correnti	-	62
100 Altre passività	17	15
170 Riserve	12.269	12.331
190 Capitale	100	100
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(160)	(62)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>12.226</b>	<b>12.446</b>

### CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	4
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
40 Commissioni attive	-	-
50 Commissioni passive	(25)	(25)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>(25)</b>	<b>(25)</b>
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>(25)</b>	<b>(21)</b>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(25)</b>	<b>(21)</b>
180 Spese amministrative:	(29)	(39)
b) altre spese amministrative	(29)	(39)
220 Altri oneri/proventi di gestione	(65)	4
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(94)</b>	<b>(35)</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(119)</b>	<b>(56)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41)	(6)
<b>320 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(160)</b>	<b>(62)</b>

## IMI CAPITAL MARKETS

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
60 Crediti verso banche	986	986	822	935
100 Partecipazioni	105.034	105.034	87.579	99.643
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>106.020</b>	<b>106.020</b>	<b>88.401</b>	<b>100.578</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
170 Riserve	(1.983)	(1.982)	(1.654)	(1.881)
180 Sovraprezzi di emissione	107.998	107.998	90.051	102.455
190 Capitale	5	5	4	5
220 Utile (Perdita) d'esercizio	-	(1)	-	(1)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>106.020</b>	<b>106.020</b>	<b>88.401</b>	<b>100.578</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1993 al 31 dicembre 2017 e 1,0541 al 31 dicembre 2016.

## CONTO ECONOMICO

	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
50 Commissioni passive	-	(1)	-	(1)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>
180 Spese amministrative:	-	-	-	-
b) altre spese amministrative	-	-	-	-
<b>230 Costi operativi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	-
<b>320 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1993 al 31 dicembre 2017 e 1,0541 al 31 dicembre 2016.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 determinato secondo gli US GAAP coincide con il risultato determinato secondo IFRS.

## Banca IMI Securities Corp.

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1	1	1
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.973	70.135	54.176	66.535
60 Crediti verso banche	43.793	70.444	36.515	66.829
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	-	-	-	-
120 Attività materiali	189	369	158	350
130 Attività immateriali	97	286	81	271
140 Attività fiscali	635	1.177	529	1.117
a) correnti	-	-	-	-
b) differite	635	1.177	529	1.117
160 Altre attività	30.387	21.111	25.337	20.028
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>140.075</b>	<b>163.523</b>	<b>116.797</b>	<b>155.131</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
10 Debiti verso banche	7.103	-	5.923	-
80 Passività fiscali	56	-	47	-
a) correnti	56	-	47	-
100 Altre passività	13.252	9.165	11.049	8.695
120 Fondi per rischi e oneri	4.589	16.000	3.826	15.179
170 Riserve	(8.141)	(2.002)	(6.788)	(1.899)
180 Sovraprezzi di emissione	102.000	102.000	85.050	96.765
190 Capitale	44.500	44.500	37.105	42.216
220 Utile (Perdita) d'esercizio	(23.284)	(6.140)	(19.415)	(5.825)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>140.075</b>	<b>163.523</b>	<b>116.797</b>	<b>155.131</b>

## CONTO ECONOMICO

	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.020	840	850	797
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(204)	(682)	(170)	(647)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>816</b>	<b>158</b>	<b>680</b>	<b>150</b>
40 Commissioni attive	23.021	41.475	19.195	39.346
50 Commissioni passive	(451)	(2.393)	(376)	(2.270)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>22.570</b>	<b>39.082</b>	<b>18.819</b>	<b>37.076</b>
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	86	(258)	72	(245)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>23.472</b>	<b>38.982</b>	<b>19.571</b>	<b>36.981</b>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>23.472</b>	<b>38.982</b>	<b>19.571</b>	<b>36.981</b>
180 Spese amministrative:	(23.034)	(22.908)	(19.206)	(21.732)
a) spese del personale	(12.067)	(13.871)	(10.062)	(13.159)
b) altre spese amministrative	(10.967)	(9.037)	(9.145)	(8.573)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(16.000)	-	(15.179)
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(187)	(235)	(157)	(224)
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(93)	(76)	(78)	(72)
220 Altri oneri/proventi di gestione	(23.787)	(60)	(19.832)	(55)
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(47.101)</b>	<b>(39.279)</b>	<b>(39.273)</b>	<b>(37.262)</b>
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(23.629)</b>	<b>(297)</b>	<b>(19.702)</b>	<b>(281)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	345	(5.843)	287	(5.544)
<b>320 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(23.284)</b>	<b>(6.140)</b>	<b>(19.415)</b>	<b>(5.825)</b>

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1993 al 31 dicembre 2017 e 1,0541 al 31 dicembre 2016.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 determinato secondo gli US GAAP coincide con il risultato determinato secondo IFRS.

## EuroTLX SIM

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
60 Crediti	12.864	9.511
100 Attività materiali	52	227
110 Attività immateriali	15	56
120 Attività fiscali		
a) correnti	70	362
b) anticipate	50	32
140 Altre attività	23	35
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>13.074</b>	<b>10.223</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
70 Passività fiscali		
a) correnti	-	-
90 Altre passività	4.082	1.712
100 Trattamento di fine rapporto del personale	370	369
120 Capitale	5.000	5.000
160 Riserve	768	594
170 Riserve da valutazione	25	(17)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	2.829	2.565
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.074</b>	<b>10.223</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
50 Commissioni attive	13.348	13.473
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.348</b>	<b>13.473</b>
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(12)	12
110 Spese amministrative:	(8.955)	(9.194)
a) spese del personale	(2.946)	(2.910)
b) altre spese amministrative	(6.009)	(6.284)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(179)	(292)
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(44)	(64)
160 Altri oneri/proventi di gestione	(20)	5
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.138</b>	<b>3.940</b>
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.138</b>	<b>3.940</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.309)	(1.375)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.829</b>	<b>2.565</b>

## EPSILON SGR

## STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10 Cassa e disponibilità liquide	1	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.824	3.871
30 Attività finanziarie valutate al fair value	723	475
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.485	7.519
60 Crediti	53.940	44.853
a) per gestione di patrimoni	28.639	22.632
b) altri crediti	25.301	22.221
90 Partecipazioni	10	10
100 Attività materiali	13	11
120 Attività fiscali		
b) anticipate	609	498
140 Altre attività	305	550
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>83.910</b>	<b>57.787</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
10 Debiti	14.508	12.664
70 Passività fiscali		
a) correnti	1.086	847
b) differite	16	18
90 Altre passività	13.255	7.235
100 Trattamento di fine rapporto del personale	113	111
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	2.037	1.685
120 Capitale	5.200	5.200
160 Riserve	10.101	7.224
170 Riserve da valutazione	(54)	(29)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	37.648	22.832
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>83.910</b>	<b>57.787</b>

## CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
10 Commissioni attive	161.771	138.568
20 Commissioni passive	(97.474)	(96.636)
<b>Commissioni nette</b>	<b>64.297</b>	<b>41.932</b>
30 Dividendi e proventi simili	27	9
40 Interessi attivi e proventi assimilati	14	-
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(47)	(4)
80 Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	50	(63)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>64.341</b>	<b>41.874</b>
<b>180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>64.341</b>	<b>41.874</b>
110 Spese amministrative:	(10.877)	(7.651)
a) spese del personale	(4.526)	(3.805)
b) altre spese amministrative	(6.351)	(3.846)
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3)	(3)
160 Altri oneri/proventi di gestione	(2)	(6)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>53.459</b>	<b>34.214</b>
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>53.459</b>	<b>34.214</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.811)	(11.382)
<b>300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>37.648</b>	<b>22.832</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>37.648</b>	<b>22.832</b>

## Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0782588023	BCA IMI 5.75TM2018	CURRENCY	29-Giu-2012	29-Giu-2018	EUR	41.107.000,00	40.449.774,45	Strutturato	NO
IT0005012817	B IMI 14-19 LK	CURRENCY	30-Mag-2014	30-Mag-2019	EUR	29.900.000,00	29.137.370,65	Strutturato	NO
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-Ott-2014	15-Ott-2020	EUR	39.990.000,00	39.209.141,89	Strutturato	NO
<b>TOTALE</b>							<b>108.796.286,99</b>		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-Giu-2008	12-Giu-2023	EUR	15.000.000,00	14.249.254,44	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-Lug-2008	31-Lug-2023	EUR	30.000.000,00	28.332.475,23	Strutturato	NO
XS0789510012	BANCA IMI FR 12/18	EQUITY	10-Lug-2012	10-Lug-2018	EUR	527.000,00	499.649,75	Strutturato	NO
IT0004893928	BCA IMI 13/19 OC	EQUITY	05-Mar-2013	05-Mar-2019	EUR	4.856.000,00	4.732.001,79	Strutturato	NO
XS0891667486	BCA IMI CERT TELECOM	EQUITY	30-Apr-2013	30-Apr-2019	EUR	46.287.000,00	47.481.048,08	Strutturato	NO
IT0004923972	BCA IMI 13/19 TV	EQUITY	31-Lug-2013	31-Lug-2019	EUR	26.572.000,00	26.274.288,53	Strutturato	NO
IT0004940745	BCA IMI 13/19 TV EC	EQUITY	30-Sep-2013	30-Sep-2019	EUR	34.923.000,00	33.606.686,60	Strutturato	NO
IT0004953284	BCA IMI 9/10/19 TV	EQUITY	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	4.816.000,00	4.593.829,04	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-Gen-2014	31-Gen-2020	EUR	34.112.000,00	34.860.658,14	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-Mar-2014	06-Mar-2020	EUR	22.877.000,00	22.124.719,40	Strutturato	NO
IT0004997927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-Mag-2014	07-Mag-2020	EUR	24.043.000,00	23.251.861,12	Strutturato	NO
IT0005172140	B IMI 16-22 LK	EQUITY	05-Mag-2016	05-Mag-2022	EUR	22.523.000,00	21.158.825,22	Strutturato	NO
<b>TOTALE</b>							<b>261.165.297,34</b>		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001271003	BIM 98/18 STEP DOWN	TASSO	04-Nov-1998	04-Nov-2018	ITL	140.535.000.000,00	111.523.173,97	NS	NO
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	01-Feb-1999	01-Feb-2024	EUR	22.318.000,00	48.197.102,34	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-Lug-1999	05-Lug-2024	EUR	5.000.000,00	5.180.326,33	NS	NO
XS0415157592	BCA IMI FR 06/3/2018	TASSO	06-Mar-2009	06-Mar-2018	EUR	9.000.000,00	9.382.629,14	Strutturato	NO
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2020	EUR	2.995.000,00	1.303.855,18	NS	NO
XS0596947159	BK IMI 4,6% 2018 EUR	TASSO	10-Mar-2011	10-Mar-2018	EUR	5.000.000,00	5.185.294,04	NS	NO
IT0004709892	BCA IMI 11/18 S/U	TASSO	21-Apr-2011	21-Apr-2018	EUR	4.293.000,00	4.448.318,76	NS	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-Nov-2011	09-Nov-2021	EUR	9.974.000,00	12.601.998,04	NS	SI
XS0707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-Nov-2011	19-Dic-2031	EUR	25.000.000,00	26.474.891,86	NS	NO
IT0004796451	BCA IMI 12/18 S/U	TASSO	06-Mar-2012	06-Mar-2018	EUR	31.028.000,00	32.523.087,38	NS	NO
XS0779213627	BCA IMI FR18 EUR	TASSO	11-Giu-2012	11-Giu-2018	EUR	52.881.000,00	52.295.398,49	Strutturato	NO
XS0789996328	BANCA IMI FR 12/18	TASSO	29-Giu-2012	29-Giu-2018	EUR	26.015.000,00	25.570.231,59	Strutturato	NO
IT0004845084	BCA IMI 28/09/18 TV	TASSO	28-Set-2012	28-Set-2018	USD	29.626.000,00	24.487.383,55	Strutturato	NO
IT0004863723	BCA IMI 12/19 4,10	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	EUR	13.295.000,00	13.681.584,01	NS	NO
IT0004863731	BCA IMI 4,40% 12/19	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	USD	57.932.000,00	47.644.311,13	NS	NO
IT0004892755	BCA IMI 3,4 2018 USD	TASSO	12-Feb-2013	12-Feb-2018	USD	65.514.000,00	55.989.549,16	NS	NO
XS0900877209	BCA IMI 5Y EUR TV	TASSO	18-Mar-2013	19-Mar-2018	EUR	4.000.000,00	3.993.919,61	NS	NO
IT0004894462	BCA IMI 13/18 TM	TASSO	28-Mar-2013	28-Mar-2018	EUR	3.153.366,71	3.153.366,71	NS	NO
IT0004918402	BCA IMI 13/19 TV	TASSO	28-Mar-2013	28-Mar-2018	EUR	23.449.000,00	23.139.755,34	NS	NO
IT0004923071	BCA IMI 13/18 2,30	TASSO	19-Apr-2013	19-Apr-2018	CHF	7.502.000,00	6.531.785,40	NS	NO
IT0004906308	BIMI 13/18 TV	TASSO	30-Mag-2013	30-Mag-2018	EUR	27.660.000,00	27.643.428,90	NS	NO
IT0004938269	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Mag-2013	31-Mag-2019	EUR	177.874.000,00	177.214.237,70	Strutturato	NO
IT0004936545	BCA IMI 6,40% 18 AUD	TASSO	28-Giu-2013	28-Giu-2018	AUD	182.040.000,00	122.467.601,24	NS	NO
IT0004960362	BIMI TF 4,50% 13/09/	TASSO	30-Ago-2013	30-Ago-2019	EUR	207.068.000,00	214.649.537,27	NS	NO
IT0004953292	BCA IMI 09/10/19 TV	TASSO	13-Set-2013	13-Set-2019	USD	113.246.000,00	93.912.091,94	NS	NO
IT0004966229	BCA IMI 10/18/19	TASSO	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	14.767.000,00	14.218.206,03	Strutturato	NO
IT0004953821	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2020	USD	199.422.000,00	163.654.596,50	NS	NO
IT0004957020	B IMI 13-19 4,55	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2019	EUR	41.340.000,00	40.741.699,38	NS	NO
IT0004953151	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	195.169.000,00	201.864.661,26	NS	NO
IT0004961360	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	89.866.000,00	90.606.765,34	Strutturato	NO
IT0004965650	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	04-Nov-2013	04-Nov-2019	EUR	150.490.000,00	151.940.874,08	Strutturato	NO
IT0004965627	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	11-Nov-2013	11-Nov-2019	EUR	72.988.000,00	72.771.482,55	Strutturato	NO
IT0004977739	BIMI COLLEZIONE TF D	TASSO	15-Nov-2013	15-Nov-2019	EUR	4.870.000,00	4.758.834,57	Strutturato	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	29-Nov-2013	29-Nov-2019	CAD	70.952.000,00	46.422.902,19	NS	NO
IT0004990161	B IMI 14-19 5,3	TASSO	02-Gen-2014	02-Gen-2020	EUR	23.056.000,00	23.836.880,10	NS	NO
IT0004990310	B IMI 14-19 3,55	TASSO	28-Gen-2014	28-Gen-2019	AUD	153.382.000,00	104.126.792,22	NS	NO
IT0004983125	BIMI TVMM 10/02/2018	TASSO	28-Gen-2014	28-Gen-2019	NOK	311.985.000,00	33.032.684,60	NS	NO
IT0004990302	BCA IMI TM 19.02.14-	TASSO	10-Feb-2014	10-Feb-2018	EUR	63.080.000,00	63.907.241,36	Strutturato	NO
IT0004990971	B IMI 14-18 2	TASSO	19-Feb-2014	19-Feb-2019	EUR	2.165.000,00	2.140.428,68	NS	NO
IT0005001521	B IMI 14-19 6	TASSO	10-Mar-2014	10-Mar-2018	EUR	94.670.000,00	95.841.684,75	Strutturato	NO
IT0005001422	B IMI 14-19 3,1	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	NZD	48.817.500,00	29.351.611,67	NS	NO
IT0005001372	B IMI 14-18 1,5	TASSO	09-Apr-2014	09-Apr-2018	EUR	77.118.000,00	63.962.929,60	NS	NO
						3.990.000,00	3.984.599,15	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005000218	B IMI 14-20 2.75	TASSO	30-Apr-2014	30-Apr-2020	EUR	52.886.000,00	54.909.159,46	NS	NO
IT0005012932	B IMI 14-19 3.25	TASSO	14-Mag-2014	14-Mag-2019	GBP	4.033.000,00	4.543.084,96	NS	NO
IT0005009680	B IMI 14-18 1.4	TASSO	15-Mag-2014	15-Mag-2018	EUR	20.770.000,00	20.939.677,45	Strutturato	NO
IT0005012825	B IMI 14-18 9.67	TASSO	30-Mag-2014	30-Mag-2018	TRY	104.994.000,00	22.328.049,91	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	7.824.000,00	7.772.788,24	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-20 2.25	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	16.920.000,00	16.838.099,40	Strutturato	NO
IT0005026825	B IMI 14-19 4.2	TASSO	17-Giu-2014	17-Giu-2019	AUD	121.556.000,00	81.215.049,36	NS	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1.75	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	USD	42.210.000,00	35.554.533,89	NS	NO
IT0005029134	B IMI 14-19 TV	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2019	EUR	9.060.000,00	8.996.267,51	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	EUR	3.200.000,00	3.164.855,08	Strutturato	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4.3	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2020	AUD	206.048.000,00	135.855.824,37	NS	NO
IT0005045247	B IMI 14-18 5	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2019	NZD	168.892.000,00	103.554.537,92	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-20 1.5	TASSO	16-Set-2014	16-Set-2020	USD	78.180.000,00	66.065.727,61	NS	NO
IT0005038630	B IMI 14-21 2.5	TASSO	22-Set-2014	22-Set-2021	EUR	5.514.520,12	5.514.520,12	NS	NO
IT0005042160	B IMI 14-18 7.1	TASSO	30-Set-2014	30-Set-2018	TRY	149.876.000,00	33.283.539,41	NS	NO
IT0005047045	B IMI 14-18 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2018	GBP	9.855.000,00	11.121.915,57	NS	NO
IT0005047052	B IMI 14-20 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2020	USD	22.750.000,00	18.787.697,27	Strutturato	NO
IT0005055444	B IMI 14-19 2.5	TASSO	23-Ott-2014	23-Ott-2019	NOK	103.760.000,00	10.489.319,09	NS	NO
IT0005042087	B IMI 14-21 1.25	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2021	EUR	97.419.000,00	96.368.160,75	Strutturato	NO
IT0005042640	B IMI 14-20 1.8	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	USD	18.368.000,00	14.937.998,13	NS	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 2	TASSO	07-Nov-2014	07-Nov-2020	USD	32.330.000,00	27.111.861,29	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-21 2.9	TASSO	27-Nov-2014	27-Nov-2021	USD	123.032.000,00	101.811.242,93	NS	NO
IT0005069627	BCA IMI 29/12/2014-2	TASSO	19-Dic-2014	19-Dic-2018	EUR	1.000.000.000,00	995.626.206,91	NS	NO
IT0005055071	B IMI 14-20 1.8	TASSO	23-Dic-2014	23-Dic-2020	USD	39.116.000,00	31.329.914,64	NS	NO
IT0005059362	B IMI 14-19 1.5	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2019	USD	34.510.000,00	28.611.036,39	NS	NO
IT0005059610	B IMI 14-20 2.15	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2020	USD	7.710.000,00	6.332.982,35	NS	NO
IT0005075509	B IMI 15-20 4.9	TASSO	22-Jan-2015	22-Jan-2020	NZD	142.954.000,00	90.140.927,56	NS	NO
IT0005075517	B IMI 15-18 8	TASSO	22-Jan-2015	22-Jan-2018	TRY	114.588.000,00	27.479.858,47	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1.65	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	USD	35.960.000,00	30.251.293,98	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	EUR	4.720.000,00	4.683.668,93	NS	NO
IT0005086811	B IMI 15-20 1.7	TASSO	31-Mar-2015	31-Mar-2020	USD	22.000.000,00	18.544.493,26	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-Apr-2015	07-Apr-2021	USD	96.138.000,00	77.496.688,75	Strutturato	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3.25	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	GBP	25.453.000,00	28.239.318,92	NS	NO
IT0005114365	B IMI 15-22 3.6	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	USD	84.416.000,00	69.423.940,28	NS	NO
IT0005107120	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-Giu-2015	04-Giu-2020	EUR	14.160.000,00	13.982.676,63	NS	NO
XS1251080088	B IMI 15-22 3.55	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2022	USD	132.652.000,00	109.732.545,06	NS	NO
XS1251080831	B IMI 15-21 4.3	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2021	AUD	98.394.000,00	66.151.989,36	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-20 2.5	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	USD	25.272.000,00	21.241.908,37	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-20 TV	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	EUR	24.400.000,00	24.120.038,23	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22 2	TASSO	31-Lug-2015	31-Lug-2022	EUR	7.700.000,00	7.568.976,60	Strutturato	NO
XS1259647706	B IMI 15-22 2	TASSO	07-Ago-2015	07-Ago-2022	EUR	9.594.000,00	9.414.870,82	Strutturato	NO
IT0005139958	B IMI 16-23 2.05	TASSO	16-Ott-2015	20-Jan-2023	USD	210.850.000,00	173.203.750,53	Strutturato	NO
IT0005139966	B IMI 16-26 2	TASSO	16-Ott-2015	20-Jan-2026	EUR	133.156.000,00	128.513.237,01	Strutturato	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1298740314	B IMI 15-22 2	TASSO	11-Nov-2015	11-Nov-2022	EUR	11.957.000,00	11.713.079,59	Strutturato	NO
XS1341083555	B IMI 16-25 2.25	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2026	EUR	290.772.000,00	281.820.969,12	NS	NO
XS1341083639	B IMI 16-23 3.9	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2023	USD	148.492.000,00	121.361.414,75	NS	NO
IT0005161580	B IMI 16-23 LK	TASSO	25-Feb-2016	25-Feb-2023	EUR	108.320.000,00	107.049.862,15	NS	SI
IT0005158537	B IMI 16-24 2	TASSO	26-Feb-2016	26-Feb-2024	EUR	124.000,00	123.665,36	NS	NO
IT0005163644	B IMI 16-21 3.5	TASSO	17-Mar-2016	17-Mar-2021	USD	181.614.000,00	149.731.882,80	NS	NO
XS1369274425	B IMI 16-21 1.75	TASSO	30-Mar-2016	30-Mar-2021	EUR	4.711.000,00	4.735.091,84	NS	NO
XS1376683865	B IMI 16-22 4	TASSO	31-Mar-2016	31-Mar-2022	USD	23.668.000,00	19.247.535,21	NS	NO
XS1378969072	B IMI 16-24 3.2	TASSO	15-Apr-2016	10-Mag-2024	USD	100.710.000,00	81.443.603,36	NS	NO
XS1379091546	B IMI 16-26 2.20	TASSO	10-Mag-2016	10-Mag-2026	EUR	122.842.000,00	119.771.716,46	NS	NO
XS1394283078	B IMI 16-26 ZC	TASSO	25-Mag-2016	25-Mag-2026	EUR	38.904.000,00	33.205.865,61	NS	NO
XS1407936043	B IMI 16-22 2	TASSO	14-Giu-2016	14-Giu-2022	USD	12.640.000,00	10.429.131,73	Strutturato	NO
XS1433102214	B IMI 16-20 1	TASSO	20-Giu-2016	20-Giu-2020	EUR	50.000.000,00	50.178.331,12	NS	NO
XS1435073785	B IMI 16-18 9	TASSO	27-Giu-2016	06-Lug-2018	TRY	23.680.000,00	5.400.680,26	NS	NO
XS1435073512	B IMI -18 8.25	TASSO	06-Lug-2016	06-Lug-2018	RUB	5.339.300.000,00	78.644.745,96	NS	NO
IT0005202699	B IMI 16-21 TV	TASSO	21-Lug-2016	21-Lug-2021	USD	1.724.000,00	1.444.325,27	NS	NO
IT0005203408	B IMI 16-18 9	TASSO	05-Ago-2016	05-Ago-2018	BRL	2.715.000,00	705.909,46	NS	NO
XS1490786735	B IMI 16-22 3.2	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2022	USD	69.714.000,00	57.281.478,24	NS	NO
XS1490787113	B IMI 16-26 3	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2026	EUR	185.226.000,00	179.219.844,86	NS	NO
IT0005216038	B IMI 16-21 TV	TASSO	12-Ott-2016	12-Ott-2021	USD	3.094.000,00	2.555.402,75	NS	NO
XS1522284576	B IMI 16/22 TM GBP	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2022	GBP	14.389.000,00	16.329.010,50	NS	NO
XS1522284659	B IMI 16/21 3.38%	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2021	AUD	47.112.000,00	30.721.159,19	NS	NO
XS1520729614	B IMI 16-20 1.05	TASSO	12-Dic-2016	20-Dic-2020	EUR	72.000.000,00	71.682.410,08	NS	NO
XS1546193308	B IMI 17-19 7.95	TASSO	13-Jan-2017	13-Jan-2019	RUB	4.332.700.000,00	67.547.493,27	Strutturato	NO
XS1551929760	B IMI 17-27 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2027	EUR	77.870.000,00	77.887.739,90	NS	NO
XS1555142568	B IMI 17-23 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2023	USD	75.252.000,00	63.831.731,33	NS	NO
XS1534969511	B IMI 17-25 0	TASSO	17-Feb-2017	17-Feb-2025	EUR	60.420.000,00	58.881.663,85	NS	NO
XS1567900102	B IMI 17-20 TV	TASSO	20-Feb-2017	08-Mar-2020	EUR	33.000.000,00	32.839.356,12	NS	NO
XS1575872699	B IMI 17-21 4	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2021	NZD	23.894.000,00	14.685.771,09	NS	NO
XS1575872855	B IMI 17-19 10	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2019	TRY	50.060.000,00	11.862.626,47	NS	NO
IT0005246902	B IMI 17-24 4.15	TASSO	21-Apr-2017	21-Apr-2024	EUR	5.412.000,00	5.488.602,50	NS	NO
XS1608207566	B IMI 17-27 STUP	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2027	EUR	168.693.000,00	168.400.425,62	Strutturato	NO
XS1608207640	B IMI 17-25 4	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2025	USD	78.414.000,00	65.462.150,38	Strutturato	NO
XS1614419619	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Mag-2017	06-Lug-2020	EUR	6.000.000,00	5.972.794,87	NS	NO
XS1588019650	B IMI 17-24 4	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2024	USD	41.008.000,00	33.701.559,18	NS	NO
XS1588019817	B IMI 17-27 0	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2027	EUR	39.084.000,00	37.681.518,86	Strutturato	NO
XS1639080933	B IMI 2023 USD 3%	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2023	USD	38.334.000,00	31.844.463,05	NS	NO
XS1639080776	B IMI 17-22 3.3AUD	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2022	AUD	26.882.000,00	17.790.147,15	NS	NO
XS1650145029	B IMI 17-22 0.68	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2022	EUR	10.551.000,00	10.551.158,79	NS	NO
XS1650145458	B IMI 17-19 7.25	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2019	RUB	270.300.000,00	4.039.600,09	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1685354901	B IMI 17-19 10.5	TASSO	25-Sep-2017	25-Sep-2019	TRY	22.965.000,00	5.079.260,14	NS	NO
XS1685354653	B IMI 17-25 TV	TASSO	29-Sep-2017	29-Sep-2025	EUR	21.317.000,00	21.269.171,64	Strutturato	NO
XS1685355973	B IMI 17-19 6.5 BRL	TASSO	29-Sep-2017	29-Sep-2019	BRL	3.605.000,00	918.352,38	NS	NO
XS1691784372	B IMI 17-20 0.48	TASSO	19-Ott-2017	20-Dic-2020	EUR	5.000.000,00	4.920.174,42	Strutturato	NO
XS1720194981	B IMI 17-27 TM	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2027	EUR	11.822.000,00	11.826.226,35	Strutturato	NO
XS1720195285	B IMI 17-25 VAR	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2025	USD	38.072.000,00	31.843.020,99	Strutturato	NO
XS1740252827	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Dic-2017	10-Jan-2020	EUR	10.000.000,00	9.950.555,96	NS	NO
<b>TOTALE</b>							<b>7.428.686.645,95</b>		
<b>TOTALE DI BILANCIO</b>							<b>7.798.648.230,28</b>		



# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

## Premessa

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è redatta in conformità del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”.

Banca IMI è emittente di strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi del comma 5 dell’art. 123-bis sono pertanto rappresentate di seguito le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si riportano inoltre alcuni aspetti di Governance societaria ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del *framework* societario e per il sistema dei controlli, secondo il Template previsto dalla CONSOB.

## Indice

1. Profilo dell'emittente	Pagina	279
2. Informazioni sugli assetti proprietari	Pagina	279
3. Consiglio di Amministrazione	Pagina	280
4. Sistema di controllo interno	Pagina	283
5. Società di revisione	Pagina	309
6. Sindaci	Pagina	311
7. Assemblee	Pagina	313

## 1. Profilo dell'emittente

Banca IMI è la banca d'investimento di Intesa Sanpaolo, Gruppo Bancario leader in Italia e con una forte presenza internazionale. Banca IMI ha come obiettivo principale quello di assistere i propri clienti – investitori istituzionali, financial networks, imprese e amministrazioni pubbliche - attraverso l'offerta di prodotti e servizi finanziari mirati all'eccellenza. Grazie alla professionalità e alla competenza di oltre 800 professionisti, Banca IMI opera nell'investment banking, nella finanza strutturata e nel capital markets sui principali mercati domestici e internazionali, attraverso gli uffici di Milano, le filiali di Londra e Roma e la controllata Banca IMI Securities Corporation di New York. E' inoltre punto di riferimento nell'investment banking in Italia per l'attività di M&A Advisory, con una forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari.

Banca IMI vanta una leadership storica nel mercato italiano della finanza strutturata e un solido track record internazionale, avvalendosi anche del patrimonio di relazioni che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha costruito in Italia e nel resto del mondo. E' uno dei maggiori player nell'attività d'intermediazione sui mercati azionari e obbligazionari, si rivolge alle società quotate con un efficiente servizio di Corporate Broking e fornisce alla clientela consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari. Mette a disposizione della propria clientela una gamma completa di analisi, previsioni e strategie d'investimento sui mercati finanziari, grazie alla collaborazione con la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Banca IMI è nota per le sue competenze nella strutturazione e realizzazione di prodotti d'investimento per la clientela retail e attraverso Market Hub, l'innovativa piattaforma proprietaria di accesso ai mercati, ricerca in modo dinamico la best execution degli ordini MiFID compliant, permettendo a oltre 350 clienti Istituzionali italiani ed esteri l'accesso a più di 70 mercati (azionari, obbligazionari e dei derivati) domestici e internazionali.

## 2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato è di Euro 962.464.000, diviso in n. 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative e indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Oltre alle azioni ordinarie potranno essere emesse anche azioni aventi diritti diversi, nonché obbligazioni. Il Capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla Legge.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è Capogruppo.

### d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono, in linea con quanto previsto dalla controllante Intesa Sanpaolo, titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori

### e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono, in Banca IMI, restrizioni al diritto di voto.

### **3. Consiglio di Amministrazione**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

#### **3.1. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, dei quali almeno uno – ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti – indipendenti.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- (a) abbiano con la società o con le società da queste controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- (b) rivestano la carica di amministratore esecutivo nella società o nelle società da queste controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera (b).

L'indipendenza è attestata dall'amministratore per iscritto all'atto della nomina o dell'accettazione della carica. Ogni fatto o circostanza che comporti il venire meno di tale requisito deve essere comunicato per iscritto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e determina la decadenza dall'ufficio. Peraltro, il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, ai sensi del presente articolo, devono possedere detto requisito.

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

I Consiglieri durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ove il numero di amministratori sia determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero nel rispetto di quanto previsto al secondo comma del presente articolo. I nuovi amministratori così nominati scadranno con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

#### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

### **3.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Restano esclusi i poteri espressamente attribuiti dalla Legge alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di regolamento, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché l'assetto organizzativo generale;
- b) la nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti nonché il conferimento dei relativi poteri;
- c) la nomina e la revoca con il parere favorevole del Collegio Sindacale dei responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- d) l'assunzione, la modifica e la cessione di partecipazioni, fatto salvo quanto previsto dal 2 comma dell'art. 2361 cc;
- e) l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali e rappresentanze;
- f) le deleghe all'erogazione e alla gestione del credito;
- g) l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- h) il recepimento del regolamento di Gruppo predisposto dalla Capogruppo nell'interesse del Gruppo medesimo;
- i) la costituzione al suo interno di speciali comitati con funzioni propositive, consultive ed istruttorie nonché la determinazione della loro composizione e delle loro attribuzioni;
- j) l'approvazione dei contratti aziendali di lavoro e degli accordi sindacali di valenza generale;
- k) i provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti del personale con qualifica di Dirigente;
- l) la vendita e l'acquisto di immobili.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a nominare, se del caso, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, stabilendone la composizione e indicando l'eventuale partecipazione di esponenti aziendali

Ferma restando la competenza dell'Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze oltre a quelle riservate dalla legge o dal presente statuto ai sensi dell'articolo 20:

- a) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis c.c. e la scissione nel caso previsto dall'articolo 2506 ter c.c.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art 2446 c.c. nel caso in cui la società abbia emesso azioni senza il valore nominale Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'emissione di obbligazioni.

### **3.3. Organi Delegati**

#### **L'Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dipendenti della società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente o riuniti in comitati.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

#### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina tra i suoi membri il Presidente nonché un Vice Presidente o due Vice Presidenti, di cui uno designato a svolgere funzioni vicarie; può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri.

Il Presidente o il Consigliere che lo sostituisce, convoca il Consiglio di Amministrazione, di regola con cadenza mensile e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, indicante gli argomenti da trattare, da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale e ne formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che può essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi con qualunque mezzo, anche telematico, che garantisca la prova dell'avvenuta ricezione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società. Egli provvede inoltre affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In caso di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, o, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, se nominato, ovvero ove non nominato o in caso di sua assenza o impedimento, con il Consigliere più anziano d'età, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso.

Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Fermo restando quanto previsto per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione ne adempie le funzioni il Vice Presidente e, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a

svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche dell'altro Vice Presidente, le funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, ove non nominato o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

#### **4. Sistema di controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettere a) e b), TUF)**

Banca IMI ha definito e formalizzato un documento denominato "Regole del Sistema dei Controlli Interni integrato" con l'obiettivo di definire le linee guida del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Il documento di Regole è stato formalizzato in coerenza con le previsioni contenute nella parte I, titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, e rappresenta la cornice di riferimento del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell'assetto organizzativo della Banca o della Capogruppo. In esso vengono delineati:

- (i) i principi generali alla base del Sistema dei Controlli Interni della Banca;
- (ii) i compiti e le responsabilità dei vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca (Organi Societari, Comitati costituiti all'interno degli Organi, Strutture di governo interno della Banca, Funzioni aziendali di controllo e altre Funzioni con compiti di controllo di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI e Società di revisione);
- (iii) le modalità di coordinamento e interazione tra Funzioni con responsabilità di controllo;
- (iv) il modello di gestione adottato dalla Banca e le modalità di indirizzo e coordinamento delle proprie eventuali filiali estere;
- (v) i principali flussi informativi tra i vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Posto che uno dei principali obiettivi del Sistema dei Controlli Interni è quello di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, il documento di Regole presenta un focus sul processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento all'individuazione delle varie fasi in cui è articolato il processo medesimo e ai principali parametri di integrazione.

Un robusto presidio dei rischi si basa su una cultura aziendale fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi; di conseguenza il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato a titolo di autoregolamentazione volontaria di un Codice Etico che mira a orientare le scelte aziendali a partire proprio dai valori, incoraggiando l'atteggiamento responsabile a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Al fine di realizzare un Sistema dei Controlli Interni integrato a livello di Gruppo, Banca IMI ha recepito il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo.

## Principi generali

Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- ✓ un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- ✓ un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- ✓ un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

La Banca adotta un proprio Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- ✓ **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione di Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- ✓ **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi; laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel II livello le strutture che svolgono le attività (cd "Funzioni di controllo di II livello"). Pertanto, attualmente rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di “funzione di conformità alle norme (compliance)” così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;
  - **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla “funzione di controllo dei rischi (risk management function)” così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio.
- ✓ **III livello:** controlli di revisione interna (cd “Funzione di III livello”), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. Laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel III livello le strutture che le svolgono.

Attualmente, l’attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

Nell’ambito delle funzioni e responsabilità attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, si prevede la possibilità che quest’ultimo si avvalga dei flussi informativi prodotti dalle funzioni di controllo come meglio specificato nel seguito del documento.

#### **Gli attori del sistema dei controlli interni**

Gli Organi aziendali, le Strutture di governo interno di Intesa Sanpaolo e le Funzioni della Banca, ovvero, nel caso di esternalizzazione, quelle della Capogruppo Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., preposte ad assicurare, ognuno per quanto di propria competenza, la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni sono:

##### **Organi societari:**

- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Tecnico Audit
- Amministratore Delegato
- Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

##### **Direttore Generale**

**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154-bis del TUF)**

##### **Strutture di governo interno di Banca IMI**

- Comitato Rischi
- Comitato Crediti
- Comitato Nuovi Prodotti
- Comitato di Gestione del Mercato MarketHub Exchange
- Comitato di Direzione
- Comitato Coordinamento Controlli
- Comitato Investimenti
- Comitato AFS
- Comitato Allocazione del Capitale
- Comitato Investimenti in SPAC

**Strutture di governo interno della Capogruppo (di seguito anche “Comitati manageriali”):**

- Comitato per il controllo sulla Gestione
- Comitato Rischi di Gruppo
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo
- Comitato per le operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo

**Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo:**

- Chief Risk Officer di Capogruppo
  - Direzione Centrale Credit Risk Management
  - Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato
  - Direzione Centrale Enterprise Risk Management
  - Direzione Centrale Convalida interna e Controlli
  - Coordinamento Iniziative Risk Management
- Chief Compliance Officer di Capogruppo
  - Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli
  - Direzione Centrale Compliance Retail e Corporate Banking
  - Direzione Antiriciclaggio
  - Presidio iniziative di Compliance
- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

**Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo**

**Altre Funzioni con compiti di controllo**

- Funzione di Sicurezza Informatica
- Funzione di Continuità Operativa
- Funzioni specialistiche

**Funzioni operative, di business e di supporto**

Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione, i cui ruoli e responsabilità sono descritti nel seguito del documento.

**Organi Societari**

Banca IMI adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380-bis e ss. c.c.. Tale scelta tiene conto del contesto organizzativo del Gruppo, della struttura proprietaria della Banca e del mercato in cui essa opera e infine delle esigenze gestionali connesse alla specifica attività svolta.

L'adozione da parte delle controllate di un modello unitario di governo societario è stato ritenuto una precondizione per il più efficiente esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Alla luce del modello di governance adottato e in conformità con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, al Consiglio di Amministrazione della Banca competono tanto le funzioni di supervisione

strategica che di gestione - intesa, quest'ultima, come gestione corrente in attuazione degli indirizzi generali, programmatici e strategici - alla quale concorrono anche l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Le funzioni di controllo competono invece al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è competente, in via esclusiva, in merito alle decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, la nomina dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, la nomina e la revoca dei responsabili delle strutture con compiti di revisione interna e di conformità, nonché ogni altra decisione avente portata strategica in considerazione dell'attività concretamente svolta dalla società.

Nelle restanti materie il Consiglio può delegare propri poteri: in tal caso sono inoltre specificamente individuate, contestualmente all'attribuzione dei poteri, le modalità attraverso le quali i soggetti delegati sono chiamati a portare a conoscenza dell'organo collegiale l'attività svolta e le principali decisioni in concreto assunte, in modo tale da consentire l'esercizio da parte del Consiglio dei propri compiti e dei connessi poteri di direttiva e di eventuale avocazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato Tecnico Audit, composto da tre consiglieri indipendenti che svolge compiti di vigilanza, consultivi e propositivi in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Detto Comitato, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche nonché del Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia) incaricato, tra l'altro, di rilasciare un parere motivato nel processo di approvazione delle operazioni in questione.

Considerata l'appartenenza al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, gli Organi della Banca agiscono nell'ambito delle strategie e delle policy definite dalla Capogruppo anche nell'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento.

A tale riguardo, al fine di realizzare una politica di gestione e di controllo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi e di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse al Consiglio di Amministrazione, secondo le proprie specifiche e distinte competenze, di Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo. Nel fare ciò il Consiglio di Amministrazione valuta l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi ai quali, in ragione di ciò, esso è esposto.

In questa prospettiva, detti Organi definiscono gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di gestione dei rischi nonché le linee di indirizzo dei controlli interni indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, vigilano sul suo concreto funzionamento, verificano la sua complessiva funzionalità e rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Essi prestano particolare attenzione ai processi, alle funzioni e agli altri profili che assumono rilievo nei casi di adozione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei sistemi interni di misurazione a fronte dei rischi di credito, operativi di mercato e di controparte.

Gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano a livello di Gruppo (i) gli indirizzi strategici, ivi compreso il modello di business, (ii) i piani industriali e/o finanziari e i budget, (iii) il RAF (Risk Appetite Framework), (iv) le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni (v) le politiche dei processi di gestione dei rischi e (vi) le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del processo ICAAP.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e del modello di business deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto

la vigilanza del Consiglio stesso e dei loro Presidenti, dal Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo.

Intesa Sanpaolo si attiva con adeguate modalità (tra cui: Regolamento di Gruppo, Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo) affinché gli Organi aziendali delle Società del Gruppo (i) siano pienamente consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi definiti dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo e (ii) si attivino per attuare - ciascuno secondo le proprie competenze, in modo coerente con la propria realtà aziendale e tenendo conto degli interessi della Società - le strategie e le politiche di gestione del rischio definite e approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

In questa prospettiva, in particolare, gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano vari Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo aventi ad oggetto le politiche di gestione e controllo per le varie tipologie di rischio, nel cui ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, il ruolo e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali (comprese quelle di controllo), i macro-processi che disciplinano le varie attività aziendali e i flussi informativi, nonché l'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo.

### **Consiglio di Amministrazione**

Con riferimento più specificatamente al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione di Banca IMI competono le funzioni di: A) supervisione strategica e B) gestione.

#### **A) Funzioni di supervisione strategica**

Con riferimento al RAF, la Capogruppo provvede a sviluppare il RAF e ad approvarlo in ottica di Gruppo. In tale ambito viene definito il RAF di dettaglio della Banca che il Consiglio di Amministrazione esamina e recepisce.

Gli Organi della Capogruppo definiscono il modello di business a livello di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca condivide gli orientamenti strategici definiti dalla Capogruppo ed il modello di business della Banca, nonché il profilo di rischio cui tale modello di business espone la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca attraverso l'approvazione del budget annuale fa propri gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo ed è responsabile dell'attuazione del modello di business in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nello Statuto della Banca le decisioni concernenti l'esame e l'approvazione delle linee strategiche e dei piani industriali e finanziari sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che le assume periodicamente in coerenza con le deliberazioni adottate in materia dagli Organi della Capogruppo.

Gli Organi della Capogruppo individuano obiettivi e limiti di rischio a livello di Gruppo il cui rispetto è poi demandato alle funzioni di business e di gestione operativa dei rischi a livello di Gruppo (ad esempio singole Divisioni e Chief Lending Officer).

La Banca, coerentemente con la propria area di attività e di responsabilità, implementa le opportune azioni gestionali nel rispetto delle linee guida di gestione dei rischi emanate dalla Capogruppo e recepite dai propri Organi aziendali. Nelle normative di Gruppo in materia di rischi sono indicati i flussi informativi interni tra gli Organi aziendali e le funzioni preposte al controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca agisce poi in coerenza con detti obiettivi e limiti, essendo responsabile della loro attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo per il Gruppo, provvede ad adottare un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale (quale definita nel

modello di business), anche attraverso l'esternalizzazione in tutto o in parte delle funzioni aziendali di controllo. A tal fine, il Consiglio provvede altresì a recepire i Documenti di Governance emanati in materia dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento al processo ICAAP, il Consiglio ha recepito la normativa di Gruppo ed ha nominato un referente ICAAP per Banca IMI.

Con riguardo alle tecniche di attenuazione dei rischi di credito il Consiglio di Amministrazione della Banca recepisce i relativi documenti di Governance.

Nell'ambito delle attività relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, gli Organi della Capogruppo, al fine di assicurare l'effettività e l'integrazione dei controlli a livello di Gruppo, hanno adottato un modello che prevede l'accentramento presso la stessa delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede all'attuazione all'interno della propria realtà aziendale delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni definite dalla Capogruppo, al fine di favorirne l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo. In questa prospettiva ha approvato, a sua volta, l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni aziendali di controllo non provvedendo pertanto alla loro istituzione all'interno della Banca. L'accentramento è disciplinato in termini quali-quantitativi da appositi contratti di outsourcing - sottoposti annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - che prevedono anche i livelli di servizio concordati e i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo approva inoltre la normativa aziendale in materia di controlli e, in particolare, i Documenti di Governance emanati dalla Capogruppo con i quali vengono definite, in caso di esternalizzazione, i ruoli, le responsabilità delle funzioni di controllo della Capogruppo, le modalità di coordinamento e di collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali della Banca.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di liquidità, la Liquidity Policy assegna alla Banca dei limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework a livello di Gruppo. La Tesoreria di Capogruppo garantisce il rispetto dei ratio di liquidità a livello consolidato.

Con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il processo di coordinamento nuovi prodotti da attuare in caso di introduzione di un nuovo prodotto o di una sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente definito dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha approvato a livello di Gruppo il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali stabilendone le caratteristiche essenziali e assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

Nell'esercizio delle proprie prerogative di direzione e coordinamento, compete alla Capogruppo la definizione del perimetro societario interessato dalle attività di sviluppo e realizzazione dei sistemi interni. Gli Organi della Banca sono tenuti a prendere atto della decisione strategica della Capogruppo di adottare il sistema interno e a deliberare le misure necessarie per attuare, in modo coerente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale, le strategie e le politiche di gestione del rischio decise dagli Organi della Capogruppo. La Banca deve inoltre raccordarsi con le competenti strutture di Capogruppo al fine di fare proprie le metodologie e gli standard operativi di lavoro recependo la normativa emanata da Capogruppo.

In tale ambito, il Consiglio della Banca approva l'adozione dei modelli interni ai fini regolamentari e vigila periodicamente sul loro corretto utilizzo avvalendosi delle Funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è destinatario di un costante e periodico flusso di relazioni da parte delle funzioni della Capogruppo che svolgono in outsourcing alcune attività, ivi comprese quelle di controllo di secondo e terzo livello. Tali flussi informativi sono finalizzati a consentire al Consiglio di Amministrazione di: (i) verificare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli in essere, (ii) verificare sistematicamente che i processi di gestione dei rischi siano compatibili e uniformi con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi nonché con il modello di business e (iii) esaminare i piani annuali e ove previsti pluriennali. Laddove emergessero carenze od anomalie provvede ad individuare, d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo, le opportune misure da adottare.

Il Consiglio della Banca assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business. In questa prospettiva, approva l'organigramma aziendale e il connesso funzionigramma (con il quale vengono definiti i compiti e le responsabilità delle varie funzioni aziendali), atti a rispecchiare l'evoluzione del modello di business e conseguentemente l'organizzazione della Banca stessa, trovano rappresentazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo e delle sue singole componenti e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, la Capogruppo ha emanato un Codice Etico cui sono tenuti ad uniformarsi i componenti degli Organi aziendali e i dipendenti di tutte le Società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ne favorisce la diffusione tra il proprio personale unitamente al Codice interno di Comportamento di Gruppo.

#### *B) Funzioni di gestione*

Al Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo anche con funzione di gestione, compete:

- ✓ la comprensione di tutti i rischi aziendali, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno, sulla base delle informative ricevute dalle diverse Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ l'efficace attuazione, unitamente al soggetto da questo eventualmente delegato, del complessivo Sistema dei Controlli Interni, garantendone nel continuo la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, nonché – nel caso emergano carenze o anomalie – promuovendo tempestivamente l'adozione di misure correttive, in coordinamento con le strutture competenti di Capogruppo.

#### *Comitato Tecnico Audit*

Con riferimento al modello di governo e controllo adottato, presso la Banca è presente un Comitato Tecnico Audit costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato Tecnico Audit assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti la configurazione del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurarne l'adeguatezza e il corretto funzionamento.

Il Comitato Tecnico Audit svolge, ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, anche le funzioni di Comitato Operazioni Parti Correlate, il quale, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, ha un ruolo qualificato nel processo finalizzato all'approvazione di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (di minore rilevanza, di maggiore rilevanza e strategiche).

Sulle operazioni che non siano esenti dall'iter deliberativo, il Comitato è tenuto a rilasciare un parere preventivo e motivato:

- ✓ sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione;
- ✓ sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nelle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato, o uno o più componenti dallo stesso delegati, partecipa alle fasi delle trattative e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

### **Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato della Banca concorre alla funzione di gestione e gli sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione una serie di poteri e funzioni in ambito gestionale e operativo nonché di rappresentanza.

In particolare l'Amministratore Delegato, oltre alle competenze previste dalla legge e dallo Statuto:

(i) sovrintende all'organizzazione della Banca, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, proponendo allo stesso l'assetto organizzativo generale della Banca;

(ii) presenta al Consiglio di Amministrazione, per la necessaria approvazione, il budget annuale, il piano degli investimenti e gli altri documenti programmatici per l'indirizzo generale di gestione.

### **Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

Si veda apposita sezione del documento.

### **Direttore Generale**

Il Direttore Generale concorre alla funzione di gestione e rappresenta il vertice esecutivo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega conferita al Direttore Generale, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto della Banca.

Con riferimento all'assetto organizzativo della Banca, si rimanda all'organigramma della Banca dove sono rappresentati in modo più dettagliato i riporti del Direttore Generale.

Il Direttore Generale predispone, in conformità degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, il disegno organizzativo di dettaglio della Banca. In merito alla gestione delle risorse umane, definisce le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

In particolare, al Direttore Generale sono attribuiti (i) il compito di dare attuazione alle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché di curare l'organizzazione delle diverse strutture della banca e (ii) il potere di sovrintendere alla gestione aziendale affinché siano coerenti con la natura e le dimensioni della società e di assumere la responsabilità operativa delle strutture della stessa.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, con poteri anche propositivi, il Direttore Generale è in grado di avere una visione integrata di tutte le attività della Banca e dei progetti in essere e, conseguentemente, dei relativi rischi e di tutte le problematiche interne o esterne che ne possono derivare.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca, il Direttore Generale cura che le politiche aziendali, i regolamenti interni, i codici di comportamento e le relative procedure siano tempestivamente comunicati a tutto il personale interessato.

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis del TUF)**

Banca IMI, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi, risulta soggetta ad alcuni adempimenti a carattere pubblicistico (quale, ad esempio, la redazione del bilancio consolidato), di informativa al mercato (comunicati stampa, deposito in Borsa Italiana di bilancio e relazione semestrale) e di Governance sull'informativa di natura finanziaria. In tale ultimo ambito rientra l'introduzione della figura del Dirigente Preposto quale prima conseguenza della raccolta diretta derivante dal collocamento di prodotti finanziari sul mercato primario da parte di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto è stato introdotto con la legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (cd "legge sul risparmio"), che ha, tra le altre, provveduto all'inserimento dell'Art. 154 bis nel D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IMI, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili.

Ai sensi delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI stabilisce inoltre i compensi spettanti al Dirigente Preposto.

Ai sensi dello Statuto di Banca IMI il Dirigente Preposto viene scelto tra i dirigenti della Società, deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'Art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58. Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il Sistema dei Controlli Interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio semestrale abbreviato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, (ii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e (iv) che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il documento di "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina:

- ✓ il modello di governo che consente al Dirigente Preposto della Capogruppo di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure

amministrative e contabili a livello di Gruppo ed al Dirigente Preposto della Banca di esercitare il medesimo ruolo in relazione al proprio perimetro societario;

- ✓ il sistema di flussi informativi che le Società sono tenute a trasporre al Dirigente Preposto della Capogruppo per rafforzare il livello di monitoraggio sulle informazioni utili alla rappresentazione, su base consolidata, della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e dei principali rischi e incertezze cui è esposto;
- ✓ il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto da parte delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi e dei regolamenti aziendali, per quanto di competenza;
- ✓ i flussi di comunicazione da parte del Dirigente Preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione; medesimo dovere informativo sussiste in capo al Dirigente Preposto della Banca a favore dei rispettivi Organi sociali e della Società di revisione.

Le linee guida sono state recepite da Banca IMI con riferimento agli adempimenti funzionali alle attestazioni per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le stesse linee guida hanno improntato la definizione del modello di Governance amministrativa finanziaria a supporto del Dirigente Preposto di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del Sistema dei Controlli Interni funzionali al processo di informativa finanziaria di Gruppo.

A tal scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere; quelle rilevanti per Banca IMI sono in particolare:

- ✓ il coordinamento delle indicazioni per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili nelle rendicontazioni consolidate, delle regole e dei criteri di valutazione;
- ✓ la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato annuale, nonché il coordinamento degli interventi evolutivi sulle procedure per l'assolvimento degli obblighi di informativa finanziaria agli Organismi nazionali e sovranazionali;
- ✓ la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili realizzate mediante un processo valutativo strutturato, ad esito del quale le risultanze sono formalizzate nella Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sul processo di informativa finanziaria;
- ✓ il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca IMI, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;
- ✓ la supervisione degli incarichi conferiti a Società di revisione per vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate con Regolamento di Gruppo, in attuazione del quale viene resa periodica informativa al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e al Comitato per il Controllo sulla gestione.

La definizione e contestualizzazione degli adempimenti di Governance amministrativa finanziaria in Banca IMI ha riguardato le seguenti fasi:

- ✓ nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ✓ recepimento del Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo "Linee Guida di governo amministrativo finanziario";
- ✓ progressiva modulazione e definizione del modello di Governo amministrativo finanziario di Banca IMI, che si è negli anni adattato ai mutamenti dell'operatività e della struttura complessiva.

Nella declinazione delle metodologie di Gruppo in Banca IMI è da sempre stato tenuto in considerazione l'assetto industriale che fa ampio ricorso a servizi esterni, erogati da strutture di Intesa Sanpaolo o della Società Consortile, con modelli organizzativi e processi operativi omogenei per l'intero Gruppo ma declinati all'esterno di Banca IMI stessa. Con particolare riferimento ai processi funzionali alla predisposizione delle relazioni finanziarie di Banca IMI, infatti, intervengono:

- ✓ le procedure amministrative e contabili seguite da Intesa Sanpaolo Group Services, responsabile del completo e corretto inserimento di tutte le transazioni nei sezionali alimentanti la contabilità generale;
- ✓ le attività di monitoraggio e certificazione dei parametri valutativi e dei prezzi degli strumenti finanziari, la determinazione delle rettifiche collettive al portafoglio crediti e la determinazione dei requisiti patrimoniali originati dai modelli interni della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo;
- ✓ le attività di gestione, classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie in risanamento, delle inadempienze probabili, oltre che delle sofferenze, erogate dall'area Chief Lending Officer della Capogruppo e dalla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services;
- ✓ le procedure contabili e di controllo dei flussi finanziari, i processi di valutazione ai fini di bilancio delle attività e passività, le scritture di assestamento attinenti il ciclo di formazione delle relazioni finanziarie svolte dall'Amministrazione di Banca IMI S.p.A..

### **Le strutture di governo interno di Banca IMI**

Banca IMI ha costituito i seguenti Comitati manageriali il cui funzionamento è descritto all'interno di apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Comitato Rischi**

Il Comitato Rischi è un organo tecnico avente potere dispositivo, propositivo ed informativo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione coordinata delle problematiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, credito, liquidità e operativi. Il Comitato segue gli indirizzi del Comitato Governo dei Rischi della Capogruppo.

Al Comitato Rischi è altresì attribuita la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare, con particolare riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### **Comitato Crediti**

Il Comitato Crediti è un organo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito, nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

#### **Comitato Nuovi Prodotti**

Il Comitato Nuovi Prodotti è un organo tecnico avente potere dispositivo e propositivo, costituito allo scopo di vagliare l'impatto dell'introduzione di un nuovo prodotto o servizio o la sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile nonché in termini fiscali e di compliance, e per l'approvazione di nuovi prodotti.

Nel caso di nuovi prodotti strutturati e commercializzati da Banca IMI per i clienti della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, è prevista inoltre la creazione di un Comitato Nuovi Prodotti "Allargato" al quale prendono parte anche le strutture di Intesa Sanpaolo che partecipano obbligatoriamente all'analogo processo istituito in Capogruppo.

### **Comitato di Gestione del Mercato Market Hub Exchange®**

Il Comitato di Gestione del Mercato stabilisce le modalità di organizzazione e funzionamento di Market Hub Exchange®. In particolare, il Comitato di Gestione del Mercato prende decisioni generali in materia di:

- ✓ condizioni e modalità di ammissione, revoca e sospensione degli Strumenti Finanziari dalle negoziazioni;
- ✓ condizioni e modalità di svolgimento delle negoziazioni e di funzionamento dei servizi ad essi strumentali;
- ✓ modalità di accertamento, pubblicazione e diffusione dell'informativa.

### **Comitato di Direzione**

Il Comitato di Direzione svolge un ruolo consultivo, informativo e di coordinamento delle aree di business e di governo. Il Comitato di Direzione, tra l'altro, condivide le evidenze sullo stato dei rischi caratteristici della Banca.

### **Comitato Coordinamento Controlli**

Organo tecnico con ruolo informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al Comitato Coordinamento Controlli è attribuita la funzione di presidiare la manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato coordinando il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni di controllo e, nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo, indirizzare tali tematiche all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Il Comitato condivide la pianificazione delle attività delle funzioni aziendali di controllo agevolando il coordinamento di tali funzioni nella definizione del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo con l'obiettivo di integrare il processo di controllo dei rischi.

Nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, il Comitato indirizza le tematiche rilevanti e monitora lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio.

Il Comitato inoltre identifica le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale - ferme restando le autonomie in capo alle singole funzioni aziendali di controllo - affinché questi possano valutare le modalità di intervento e – eventualmente - richiederne l'attuazione.

Inoltre il Comitato cura l'attività di revisione del presente documento di Regole sul Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Il Comitato Coordinamento Controlli cura la predisposizione di eventuale documentazione sulle attività svolte da inviare periodicamente al Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato di Capogruppo.

### **Comitato Investimenti**

Il Comitato Investimenti ha la funzione di decidere l'asset allocation operativa del portafoglio di proprietà (riferito ai fondi di investimento chiusi) in coerenza con le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e di approvare gli investimenti e i disinvestimenti nell'ambito dei plafond deliberati.

Con maggior dettaglio il Comitato delibererà, motivando le proprie decisioni:

- sulle proposte di investimento e di disinvestimento presentate dalla funzione Principal Investments, sulla base del set documentale predisposto ed approvato dal proprio Comitato di Due Diligence;

- sull'asset allocation del portafoglio di proprietà proposta dalla funzione Principal Investments e sulle modifiche dello stesso proposte dai membri del Comitato stesso;
- sulle principali decisioni sottoposte all'approvazione dell'assemblea degli investitori dei Fondi.

### **Comitato AFS**

Il Comitato AFS ha la funzione di definire e monitorare nel tempo l'indirizzo strategico del comparto AFS (titoli e fondi) di Banca IMI.

Con maggior dettaglio il Comitato:

- ✓ Monitora ed analizza su base periodica le strategie da applicare all'operatività in titoli e fondi classificati ad AFS;
- ✓ Esamina le statistiche relative al turnover del portafoglio e holding period;
- ✓ Delibera in merito alle situazioni di breach dei limiti di turnover e di holding period, in seguito all'analisi delle motivazioni alla base dello sfioramento;
- ✓ Monitora il rispetto del limite di riserva AFS del portafoglio.

### **Comitato Allocazione del Capitale**

Il Comitato Allocazione del Capitale ha la funzione di definire gli obiettivi strategici ed i target di capitale sia della banca nel suo complesso sia delle singole Business Unit.

Con maggior dettaglio il Comitato effettua le seguenti attività:

- ✓ Analizza e monitora l'andamento di medio e lungo termine del capitale regolamentare di Banca IMI, in funzione degli obiettivi strategici e dei target prefissati, proponendo le opportune azioni per il loro raggiungimento;
- ✓ Definisce - annualmente - sulla base e in coerenza con i vincoli e limiti imposti dal RAF di Gruppo e di Banca IMI, gli obiettivi di Capital Ratio, RWA, Leverage Ratio, a livello complessivo e delle Business Unit GM e C&SF;
- ✓ Integra il punto precedente delle analisi riferibili all'intera Banca IMI (es. profili per rischio di cambio, requisiti patrimoniali per regolamento titoli e derivati, requisiti patrimoniali per attività sui mercati regolamentati);
- ✓ Verifica - trimestralmente - l'utilizzo di capitale e stabilisce eventuali modifiche all'allocazione iniziale, su proposta delle singole Business Unit o del Senior Management della Banca.

### **Comitato Investimenti in SPAC**

Il Comitato Investimenti in SPAC ha la funzione di deliberare in merito alle proposte di investimento in SPAC nei casi in cui Banca IMI rivesta il ruolo di Co-Promotore dell'iniziativa:

- ✓ nella fase di avvio di una nuova SPAC;
- ✓ nella fase di Business Combination

Tali passaggi sono propedeutici alla successiva presentazione delle operazioni al fine di ottenere il nulla osta da parte degli organi di Banca IMI e della Capogruppo.

### **Le strutture di governo interno della Capogruppo**

Intesa Sanpaolo ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati manageriali che si occupano di gestire diversi profili di rischio; il relativo funzionamento è descritto all'interno del "*Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo*".

Nel definire i Regolamenti dei Comitati manageriali, la Capogruppo presta attenzione (i) a non alterare le responsabilità primarie degli Organi societari sul Sistema dei Controlli Interni e (ii) a non depotenziare le prerogative della funzione di controllo dei rischi e a garantire la completa indipendenza della medesima dal processo di assunzione dei rischi.

### **Comitato per il Controllo sulla Gestione**

Organo con funzione di controllo ai sensi della normativa vigente applicabile alla capogruppo bancaria al vertice di un conglomerato finanziario ed emittente azioni quotate sui mercati regolamentati.

### **Comitato Rischi di Gruppo**

Organo di Gruppo costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il Sistema dei Controlli Interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi societari.

### **Comitato Rischi Finanziari di Gruppo**

Organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo, focalizzato sui rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management; le funzioni del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo sono articolate in due apposite e distinte sessioni: Analisi e Valutazione dei Rischi (Risk Assessment) e Indirizzi Gestionali e Scelte Operative (ALCO).

### **Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo**

Organo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca e nel Gruppo, tramite due sessioni dedicate:

- ✓ *Sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ *Sessione Operational Risk*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale in relazione ai rischi operativi e ad agevolarne un'efficace gestione.

Il ruolo deliberativo è attribuito solo alla Sessione Operational Risk.

### **Comitato Crediti di Gruppo**

Organo tecnico con ruolo deliberativo e consultivo, volto ad assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

### **Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo**

Organo di Gruppo con ruolo informativo e consultivo, volto a favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management e le strutture di business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri, nonché a rafforzare il coordinamento e la comunicazione interfunzionale tra le strutture di business e le Aree di Governo.

### **Funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo**

In Intesa Sanpaolo sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono, in base a specifici contratti di esternalizzazione, anche per Banca IMI, le attività previste per le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

#### **- Area di governo Chief Risk Officer di Capogruppo**

- Direzione Centrale Credit Risk Management;
- Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato;
- Direzione Centrale Enterprise Risk Management
- Direzione Centrale Convalida Interni e Controlli

- Coordinamento iniziative Risk Management

**- Area di governo Chief Compliance Officer di Capogruppo**

- Direzione Centrale Compliance Retail e Corporate Banking
- Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli
- Direzione Centrale Antiriciclaggio
- Coordinamento Iniziative di Compliance

**- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo**

Tali Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del rispettivo Funzionigramma di Intesa Sanpaolo e maggiormente dettagliati nei Documenti di Governance sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca ad inquadramento del modello di controllo di Gruppo per i diversi ambiti di rischio.

Per assicurarne l'indipendenza tali funzioni:

- ✓ dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- ✓ sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- ✓ hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- ✓ dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo. Al fine di garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo svolta dalla funzione, sono formalizzati e incentivati programmi di rotazione delle risorse tra le Funzioni aziendali di controllo.

Per quanto concerne i soggetti designati in qualità di responsabili delle Funzioni aziendali di controllo della Banca:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tale aree;
- ✓ sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta della Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
- ✓ riferiscono direttamente agli Organi aziendali della Banca; in particolare, tali soggetti hanno, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Il personale che opera nelle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività operative che tali Funzioni sono chiamate a controllare; i relativi criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Per ciascuna Funzione aziendale di controllo, la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità di programmazione dell'attività di controllo, a livello di Capogruppo e di Gruppo.

In particolare:

- ✓ le funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio e di controllo dei rischi presentano annualmente agli Organi aziendali della Banca, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- ✓ la funzione di revisione interna presenta annualmente agli Organi aziendali della Banca un piano di audit che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica

sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). La funzione presenta nel contempo anche un piano pluriennale delle proprie attività.

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le suddette funzioni:

- ✓ presentano agli Organi aziendali della Banca una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- ✓ riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Tali informative o parti di esse vengono altresì utilizzate, da parte della Capogruppo, per produrre una relazione di sintesi riguardante gli accertamenti effettuati sulle società controllate e sul Gruppo nel suo complesso che viene inviata alla Banca d'Italia.

In ogni caso, le Funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali della Banca su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate.

### **Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo**

Il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo ha una posizione gerarchico – funzionale adeguata; in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 285 al Capitolo 5, provvede a:

- ✓ curare lo sviluppo del piano di continuità operativa, assicurarne l'aggiornamento nel continuo e verificarne l'adeguatezza;
- ✓ rendicontare gli Organi Societari di Capogruppo sugli esiti dei controlli svolti;
- ✓ tenere i contatti con Banca d'Italia in caso di crisi.

Poiché le responsabilità previste dall'Autorità di Vigilanza in capo al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo richiedono costanti e continuative attività di indirizzo e controllo, tali attività vengono assolte avvalendosi del Servizio Information Security e Business Continuity Intesa Sanpaolo Group Services.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

### **Altre Funzioni con compiti di controllo di Gruppo**

#### **Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa – Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services**

Il Servizio Information Security e Business Continuity, in ottemperanza a quanto previsto ai Capitoli 8 e 9 della Circolare 285, svolge i compiti attribuiti alla funzione di sicurezza informatica e fornisce supporto al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, come meglio specificato nei successivi paragrafi.

#### *Funzione di Sicurezza Informatica*

La Funzione di sicurezza informatica è deputata allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT e si avvale della collaborazione delle funzioni aziendali che gestiscono operativamente tale ambito. In particolare:

- ✓ redige e aggiorna il quadro normativo, i modelli e le metodologie di sicurezza informatica per il Gruppo; gestisce le guide operative necessarie alla loro implementazione e ne indirizza la declinazione in istruzioni operative;

- ✓ pianifica ed esegue i controlli sulla coerenza dei presidi di sicurezza con le policy approvate;
- ✓ partecipa alla progettazione, realizzazione e manutenzione dei presidi a tutela degli asset ICT dalle minacce di sicurezza informatica, assicurando il coordinamento e l'indirizzo dei test di sicurezza prima dell'avvio in produzione di un sistema nuovo o modificato;
- ✓ coordina e indirizza la valutazione del rischio e l'individuazione dei presidi di sicurezza informatica nell'ambito del processo di analisi e trattamento del rischio informatico coerentemente con le priorità e le strategie di accettazione del rischio stabilite dall'azienda;
- ✓ assicura il monitoraggio nel continuo delle minacce applicabili alle diverse risorse informatiche in coordinamento con le attività di monitoraggio minacce informatiche svolte dalle strutture competenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di sicurezza informatica contribuisce nella gestione dei rischi operativi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza:

- ✓ nella definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica;
- ✓ nell'identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo complessivi dei rischi di competenza.

Nel quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica sono declinati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni di controllo coinvolte.

#### *Funzione di Continuità Operativa*

Nell'ambito del supporto fornito al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa svolge i seguenti compiti:

- ✓ definire linee guida, regole e metodologie di Continuità Operativa per il Gruppo, controllandone e monitorandone il grado di conformità alle norme e regole definite;
- ✓ governare a livello di Gruppo i processi di definizione, manutenzione e verifica del Piano di Continuità Operativa;
- ✓ eseguire controlli delle soluzioni di continuità in funzione della criticità dei processi e delle evidenze sull'adeguatezza del Piano;
- ✓ predisporre la documentazione per il Responsabile del Piano e supportarlo nel processo di gestione delle crisi garantendo l'integrazione con le funzioni preposte alla gestione degli incidenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di Continuità Operativa contribuisce alla gestione dei rischi operativi afferenti gli Eventi Esterni e i Sistemi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance e in ottica integrata con la gestione complessiva dei rischi operativi, nelle proprie attività di:

- ✓ definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione della continuità operativa;
- ✓ identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi di competenza;
- ✓ comunicazione agli Organi aziendali, supportando a tal fine il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo nelle responsabilità a questi assegnate.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono

più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

### **Funzioni specialistiche**

Le Funzioni specialistiche sono tutte quelle strutture che, a fronte di specifiche attribuzioni disciplinate da normativa esterna e/o dei compiti svolti all'interno della Capogruppo e/o del Gruppo, svolgono, almeno in parte, specifici compiti di controllo all'interno del processo di gestione dei rischi.

Un maggior dettaglio circa i ruoli e le responsabilità, i compiti, le modalità di interazione e i flussi informativi delle Funzioni specialistiche è fornito nei Documenti di Governance/Regole di Gruppo relative ai diversi ambiti della Vigilanza prudenziale sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca.

### **Referenti delle Funzioni aziendali di controllo**

La Banca nomina al proprio interno un referente per le funzioni aziendali di controllo accentrate presso la Capogruppo.

I referenti sono identificati e nominati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale e previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo, e devono possedere i medesimi requisiti richiesti ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale, può revocare un referente motivandone le ragioni in modo opportuno, previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo.

I referenti per le attività di revisione interna riportano alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo e in ogni caso sono collocati alle dirette dipendenze degli Organi aziendali della Banca che hanno funzioni di supervisione strategica.

Sia i referenti per le attività di revisione interna, sia i referenti per le funzioni di controllo dei rischi e conformità alle norme non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i referenti inoltre hanno il compito di:

- ✓ supportare la funzione aziendale di controllo esternalizzata, partecipando anche agli incontri con gli Organi aziendali;
- ✓ segnalare tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca, sia ai propri Organi aziendali che alla rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo;
- ✓ sensibilizzare il proprio Management e i Vertici aziendali sull'attività di "risk mitigation" in corso e da fare;
- ✓ contribuire alla risoluzione delle problematiche indirizzandole presso la struttura competente.

### **Funzioni operative, di business e di supporto**

Le Funzioni operative, di business e di supporto sono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e costituiscono, per quanto di rispettiva competenza, il I livello di controllo.

I ruoli, le responsabilità ed i compiti di tali funzioni sono declinati all'interno dei rispettivi Funzionigrammi.

## Funzioni di business

Le funzioni di business delle BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance di Banca IMI costituiscono in parte il I livello di controllo in quanto, nell'operatività quotidiana, sono tenute a garantire il monitoraggio dei rischi caratteristici a cui la Banca e l'operatività condotta risultano esposte. Tali funzioni fanno riferimento per le attività di controllo in questione alla normativa interna (declinata in documenti di Regole o Guide Operative), nonché si avvalgono di reportistica di supporto prodotta dalle funzioni di supporto della stessa Banca e del Gruppo (declinate nel seguito) e dalle funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo.

## Funzioni operative

A tali funzioni di business si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – a cui Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e istruzioni provenienti dalle funzioni di business al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione, sia di effettuare controlli – denominati riconciliazioni – atti a garantire la corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, nonché la corretta rappresentazione delle operazioni nei confronti delle controparti delle operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda al Funzionigramma delle Strutture riferito ad Intesa Sanpaolo Group Services, cui tali funzioni fanno capo.

A tali funzioni, nell'ambito della Divisione CIB della Capogruppo, si affianca il Servizio Controlli e Operational Risk, a cui Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello.

Nella fattispecie, il predetto Servizio garantisce il coordinamento, la manutenzione ed evoluzione del sistema dei controlli della Divisione Corporate e Investment Banking nel suo complesso, in allineamento con quanto definito dalle funzioni di controllo di Capogruppo:

- ✓ monitora l'avvenuta esecuzione dei controlli da parte delle Strutture di Business della Divisione e/o esegue per quanto di competenza controlli di primo livello all'interno della Divisione, a distanza e/o in loco, con particolare riguardo agli specifici ambiti di Compliance, Antiriciclaggio, Operativi, Credito;
- ✓ contribuisce a formulare nuove proposte per il miglioramento delle modalità operative di svolgimento dei controlli da parte delle strutture di business, ricercando ove possibile soluzioni automatizzate;
- ✓ coordina la realizzazione delle iniziative progettuali della Divisione con riferimento agli ambiti normativi di Compliance, AML, presidi operativi in ambito Credito e Operational Risk, supportando gli utenti nell'identificazione di priorità progettuali e nell'interazione con gli enti realizzatori e le funzioni competenti di Governance;
- ✓ svolge, per conto di Banca IMI, le attività di competenza previste nel Regolamento dell'Internalizzatore Sistemico Market Hub Exchange.

In ultimo vi sono funzioni di supporto di Banca IMI, deputate ai controlli di I livello in merito ai rischi caratteristici della Banca.

## **Funzioni di supporto**

### *Product Control*

La Funzione Product Control dell'Area Governo Operativo è principalmente responsabile di garantire e certificare la qualità e la correttezza dei dati finanziari presenti nei sistemi di Front Office per la corretta gestione nella filiera operativa Front to End.

### *Pianificazione e Controllo di Gestione*

La Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione è composta di differenti unità che nell'operatività quotidiana svolgono controlli di I livello inerenti la rendicontazione giornaliera dei risultati gestionali delle Unità Operative di Banca IMI.

### *Crediti e Portfolio Monitoring*

Tale Funzione è principalmente responsabile di:

- ✓ condurre i controlli di I livello in ambito creditizio per quanto attiene l'operatività inerente le BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance, assicurando il monitoraggio giornaliero delle linee di credito allocate sulla clientela e controparti con cui tali linee di business interagiscono. Inoltre la Funzione presidia la fase di registrazione delle delibere e garanzie inerenti la linea di business finanza strutturata;
- ✓ supportare l'Unità Finanza Strutturata della BU Corporate & Strategic Finance nella conduzione dei controlli di I livello in relazione alla qualità del credito inerente il portafoglio di finanziamenti strutturati attinente tale linea di business.

## **Modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con responsabilità di controllo secondo le principali fasi del processo di gestione dei rischi**

Sono in seguito riportati il processo di gestione dei rischi della Banca e le modalità di coordinamento e collaborazione adottate per perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato. La manutenzione ed aggiornamento di tali elementi del Sistema dei Controlli Interni sono presidiati secondo necessità dalle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo avendo come momento di coordinamento anche il Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI, nel rispetto degli indirizzi ricevuti dalla Capogruppo.

Nel rispetto di tali indirizzi al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI sono attribuiti i seguenti compiti:

- ✓ implementazione e manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato tramite il coordinamento delle funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- ✓ condivisione della pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e delle risultanze/azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- ✓ coordinamento nella predisposizione della relazione di sintesi annuale predisposta dalle funzioni aziendali di controllo;
- ✓ indirizzamento delle criticità di minore complessità e monitoraggio del relativo stato di avanzamento e identificazione delle tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell' Amministratore Delegato - fermo restando le autonomie in capo alle singole funzioni di controllo – per la definizione e attribuzione delle relative soluzioni;
- ✓ coordinamento delle funzioni di controllo nella definizione/aggiornamento di metodologie in materia di controlli trasversali alle funzioni di controllo (es. risk assessment, tassonomie).

Le Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo, nell'ambito delle loro attività di service verso la Banca, favoriscono la collaborazione e lo scambio informativo tramite momenti di incontro e condivisione; gli esiti di tale collaborazione si possono riflettere anche nelle informative prodotte nei confronti degli Organi aziendali della Banca e – laddove rilevanti – possono essere portati all'attenzione del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato.

### **Processo di gestione dei rischi**

Il processo di gestione dei rischi della Banca si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione;
- ✓ misurazione e valutazione (metodi e strumenti);
- ✓ monitoraggio e controllo;
- ✓ mitigazione;
- ✓ comunicazione.

Nell'ambito di ciascuna fase ogni funzione di I, II e III livello ricopre specifiche responsabilità.

A tal fine, nei paragrafi seguenti si forniscono, per ciascuna fase del processo, le macro – responsabilità attribuite a ciascun livello di controllo.

### **Identificazione**

#### I livello

Le funzioni operative e di business sono responsabili dei rischi connessi alla propria operatività e identificano gli stessi in collaborazione con le funzioni di controllo. La Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo, per quanto di competenza e avvalendosi della consulenza e della collaborazione delle funzioni di controllo, nonché delle altre funzioni di supporto (es.: Direzione Centrale Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo Group Services), definisce, disegna e manutiene i processi che devono includere altresì i controlli necessari alla mitigazione di tutti i rischi identificati, individuando chiaramente le strutture responsabili dei controlli che dovranno disporre di personale adeguato per numero, competenze tecnico – professionali e formazione nel continuo nonché di un budget esercitabile in autonomia.

Il I livello svolge tali attività in attuazione e nel rispetto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito con il contributo delle funzioni di controllo di II livello per i diversi ambiti di rischio e formalizzato a cura della Capogruppo nei Documenti di Governance e/o nelle Regole successivamente recepiti dalla Banca; in tale contesto, i controlli e, più in generale, i processi e le procedure operative di gestione dei rischi sono aggiornati da parte della Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo con la consulenza e la collaborazione delle funzioni operative e di business e delle altre funzioni di supporto, a fronte di variazioni nel contesto interno (es. modifiche nell'operatività, lancio di nuovi prodotti/servizi) ovvero esterno (es. emanazione di nuova normativa da parte delle Autorità di Vigilanza) o su sollecitazione delle funzioni di controllo di II e III livello. A tal fine le funzioni operative e di business prendono parte al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI in qualità di membri non permanenti laddove vengano toccate tematiche di rilievo relativamente ai rischi connessi alla loro operatività.

#### II livello

Le funzioni di controllo di II livello definiscono e partecipano all'implementazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo, ciascuna per gli ambiti di rischio di propria competenza, da utilizzare a livello aziendale e di Gruppo.

Il quadro metodologico e di controllo:

- ✓ costituisce il riferimento per le attività di gestione del rischio svolte dalle funzioni di I livello; tale riferimento può essere fornito anche attraverso l'indicazione di obiettivi di controllo;
- ✓ indica le modalità con le quali le funzioni di I livello devono chiedere pareri preventivi alle funzioni di controllo di II livello su determinati ambiti operativi o di rischio;
- ✓ indirizza le successive attività di gestione del rischio delle stesse funzioni di controllo di II livello.

Le funzioni di controllo di II livello forniscono, nell'ambito delle proprie attività e coerentemente con gli indirizzi strategici e le politiche e i processi di gestione del rischio, consulenza ed assistenza alle funzioni di I livello nella fase di disegno dei presidi di controllo, anche per favorire una corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito.

Inoltre, le funzioni di controllo di II livello forniscono consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tema di gestione dei rischi.

Periodicamente le funzioni di controllo di II livello effettuano analisi volte all'identificazione/aggiornamento delle aree di rischio prioritarie su cui indirizzare le proprie attività, monitorano nel continuo l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno e ne verificano l'impatto sul proprio perimetro e forniscono indicazioni sulle necessità di evoluzione del sistema dei controlli di I livello.

### III livello

La funzione di revisione interna ha la responsabilità di effettuare una valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni e della gestione complessiva del rischio, tenuto conto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito dalle funzioni di controllo di II livello e della sua applicazione anche da parte delle funzioni di I livello.

Ai fini delle proprie attività di gestione del rischio cura la definizione dell'universo di audit, ossia l'insieme degli elementi (es. processi, strutture organizzative, ecc.) che formano oggetto di verifica.

Inoltre, la revisione interna presta attività di consulenza nei confronti delle funzioni aziendali tese a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo.

## **Misurazione e valutazione (metodi e strumenti)**

### I livello

Sulla base dei processi e delle procedure operative definite nel corso della fase "identificazione", le funzioni di I livello, con l'ausilio delle funzioni di supporto, contribuiscono alla misurazione e valutazione dei rischi potenzialmente generati nell'ambito della propria operatività.

Le modalità, metodologie e procedure con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla valutazione e misurazione dei rischi, sono riportate nelle normative aziendali e/o di Gruppo, ossia all'interno del quadro di riferimento metodologico e di controllo.

### II livello

Le funzioni di controllo di II livello, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, provvedono a:

- ✓ definire i propri criteri e le proprie metodologie per la misurazione e la valutazione dei rischi identificati da applicare in fase di *risk assessment*, ivi incluse le modalità,

metodologie e strumenti con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla fase di valutazione e misurazione;

- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, con specifico riferimento agli aspetti di propria competenza;
- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi propedeutica alle successive fasi di gestione degli stessi. Tali valutazioni possono essere sia di natura quantitativa che qualitativa a seconda della tipologia e natura dei rischi trattati e tengono altresì conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di risk assessment utili a esprimere una propria valutazione sulla capacità di gestione dei rischi da parte delle funzioni di I livello e alla pianificazione delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

### III livello

La funzione di revisione interna provvede a:

- ✓ definire i criteri e le metodologie per la valutazione dei rischi e dei connessi presidi di controllo da applicare in fase di risk assessment e nel corso dei singoli interventi di audit;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La funzione ha il compito di:

- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi e dei connessi presidi di controllo in relazione agli elementi che costituiscono l'universo di audit finalizzata alla definizione degli interventi di audit da inserire nel Piano di Audit. Tali valutazioni sono fatte sulla base di metodologie che tengono conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di risk assessment utili a esprimere una propria valutazione sull'efficienza ed efficacia rilevata sul sistema dei controlli di I e II livello e alla pianificazione annuale e pluriennale delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

## **Monitoraggio e controllo**

### I livello

Le funzioni operative e di business sono le prime responsabili dei presidi di linea necessari alla mitigazione dei rischi identificati sulle aree operative e di business di propria competenza. A tal fine eseguono in particolare:

- ✓ *Controlli di linea*, svolti nel continuo e costantemente a valere, in linea di principio, sulle singole transazioni e definiti in collaborazione con le funzioni di controllo e la Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo per quanto di competenza, devono consentire la tracciabilità e la ripercorribilità delle verifiche. Tali controlli sono originati da input diretti ed insistenti sul processo operativo ed assicurano il rispetto dei limiti operativi stabiliti e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, costituendo il primo presidio sugli stessi;

- ✓ *Analisi gestionali*, ovvero una sorveglianza sistematica delle posizioni e nello specifico su fenomeni caratterizzati da un elevato livello di anomalia per le quali occorre una pronta sistemazione e/o riconduzione in ambiti di regolarità operativa e gestionale. Tali analisi sono di regola condotte seguendo una specifica pianificazione od originate da specifici segnali non correlati al processo operativo e sono volte a evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei processi produttivi dando spunti di indirizzo sul business.

### II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili sia del monitoraggio e misurazione del rischio che del controllo, privilegiando tra questi gli approcci maggiormente coerenti con la mission e le prerogative assegnate a ciascuna funzione di controllo di II livello da fonti esterne (indicazioni normative e regolamentari) nonché dalle proprie valutazioni di rischio.

Tali responsabilità sono declinate in:

- ✓ *Monitoraggio e misurazione del rischio*: per tutti i rischi rilevanti del Gruppo, analizzare i profili di rischio, assicurandosi che l'esposizione al rischio si mantenga entro il livello desiderato (risk appetite).
- ✓ *Controllo*: presidiare la corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo da parte delle funzioni di I livello, tramite verifiche sia di disegno dei processi, procedure e controlli - anche favorendo l'identificazione di applicazioni informatiche a mitigazione del rischio - sia dell'effettiva e corretta applicazione dei controlli, anche per il tramite dei flussi di rendicontazione ricevuti dalle funzioni di controllo di I livello nonché dalla revisione interna, identificando le modalità di verifica più opportune, ivi inclusi controlli finalizzati a verificare singole posizioni di rischio.

In relazione allo sviluppo dei modelli interni rientrano nella presente fase anche l'attività di convalida degli stessi.

### III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di indirizzare le attività di sorveglianza in coerenza con il modello adottato dalla medesima e assicurare, anche attraverso l'acquisizione e l'analisi delle informazioni in modo completo ed accurato, la correttezza dell'operatività ed il rispetto delle strategie e normative aziendali, tramite:

- ✓ verifiche sull'efficacia dei controlli, sui profili di indipendenza e sulla qualità del quadro di riferimento metodologico e di controllo impostato dalle altre funzioni di controllo;
- ✓ verifiche sulle unità di business, di supporto, di governo nonché sulle altre funzioni di controllo (entità che nel loro insieme costituiscono l'Universo di Audit) per riscontrare il complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito tiene presenti i risultati delle verifiche condotte dalle altre funzioni di controllo.

Più in particolare le attività di sorveglianza e riscontro della revisione interna sono orientate a:

- ✓ fornire assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni attraverso valutazioni indipendenti;
- ✓ valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni rispetto alle strategie aziendali;

- ✓ verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle strutture centrali, sia nelle filiali e nelle altre sedi territoriali;
- ✓ valutare: l'attività di monitoraggio della conformità alle norme; il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega; il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività; l'efficacia dei poteri delle funzioni di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo; l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari; l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- ✓ riscontrare la regolarità dei comportamenti, effettuando anche accertamenti con riguardo a specifiche irregolarità emerse.

## **Mitigazione**

### I livello

Le strutture operative e di business sono le prime responsabili della gestione dei rischi sulle aree operative e di business di propria competenza, ivi inclusa l'attuazione delle azioni gestionali finalizzate alla mitigazione degli stessi.

Le strutture operative e di supporto sono responsabili altresì di eseguire tempestivamente le azioni correttive individuate in autonomia e/o conseguenti alle segnalazioni di criticità delle funzioni di controllo di II e III livello, adeguando procedure, processi e controlli, ponendo in essere adeguate azioni gestionali e perseguendo un costante aumento di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi tramite la loro mitigazione.

A tal proposito, in funzione dei rilievi a loro indirizzati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di supporto:

- ✓ individuano l'/gli owner responsabile/i della corretta e tempestiva sistemazione;
- ✓ mantengono periodicamente aggiornate le funzioni di controllo di II e III livello circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive.

### II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili di segnalare le criticità e le situazioni di inadeguatezza riscontrate alle funzioni operative e di business interessate, fornendo consulenza per l'individuazione delle opportune azioni di rimedio e delle funzioni cui richiedere la loro implementazione. Le funzioni di controllo di II livello monitorano lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verificano la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up; a fronte delle problematiche a maggior rilevanza o laddove gli interventi di mitigazioni intrapresi dal I livello non risultino efficaci, le funzioni di controllo di II livello indirizzano la risoluzione delle criticità, anche avviando opportune azioni di escalation.

A loro volta, le funzioni di controllo di II livello ricevono eventuali rilievi formulati dalla funzione di III livello riferiti alle stesse funzioni di controllo di II livello o a processi da queste direttamente gestiti e provvedono a:

- ✓ identificare, al proprio interno l'/gli owner responsabile/i della presa in carico dell'azione correttiva;
- ✓ avviare le attività di sistemazione mantenendo periodicamente aggiornata la funzione di III livello circa lo stato di avanzamento delle stesse.

### III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di segnalare alle funzioni di I livello e/o alle funzioni di controllo di II livello le irregolarità e le situazioni di non adeguatezza riscontrate, identificando le funzioni di I e/o di II livello a cui indirizzare i rilievi. La funzione di revisione interna monitora lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verifica la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up.

## **Comunicazione**

### I livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di business hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente alle funzioni di controllo di II e III livello lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione ai propri presidi (controlli di linea e/o analisi gestionali), le funzioni di I livello ne comunicano gli esiti alle funzioni di controllo di II livello secondo le modalità da queste definite nei rispettivi quadri di riferimento metodologici e di controllo.

### II livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalla funzione di III livello, le funzioni di controllo di II livello hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione agli interventi di verifica svolti, le funzioni di controllo di II livello identificano i destinatari cui trasmettere i report prodotti.

Inoltre, tali funzioni predispongono apposita reportistica periodica a favore degli Organi Societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, per gli aspetti di rispettiva competenza.

### III livello

In relazione agli interventi di verifica svolti, la funzione di revisione interna identifica i destinatari cui trasmettere i report di audit prodotti.

Inoltre, la funzione di revisione interna predisponde apposita reportistica periodica a favore degli Organi societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

## **5. Società di revisione**

In Intesa Sanpaolo, controllante di Banca IMI, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni,

un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo del 10 maggio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Amministrazione.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente Preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Amministrazione - nonché alla Consob, secondo le previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli eventuali altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 6 dicembre 2016 e recepito da Banca IMI (a sua volta Ente di Interesse Pubblico) nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2017.

Le modifiche introdotte al Regolamento di Gruppo sono state orientate a:

- recepire gli aggiornamenti normativi in materia di tipologia di incarico ammissibile introdotti dal Dlgs. n. 135 del 17 luglio 2016 e dal Regolamento Europeo n. 537/2014, che ha introdotto nuovi requisiti per gli Enti di Interesse Pubblico (di seguito EIP), fra i quali rientra Banca IMI in quanto istituto bancario e per il suo status di emittente valori mobiliari quotati su mercati regolamentati dell'Unione Europea;
- introdurre le dovute variazioni a seguito dell'adozione del sistema di governance monistico previsto dal nuovo Statuto sociale approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo il 26 febbraio 2016.

Il Regolamento conferma a livello di Gruppo il sistema interno di supervisione degli incarichi per servizi di revisione e altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle Società del Gruppo a Società di revisione legale, alle loro reti e ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di presidiare l'applicazione della normativa in materia, tutelando l'indipendenza dei revisori. Il Regolamento conferma, tra gli altri, il principio del revisore unico per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le caratteristiche più significative della disciplina in vigore con riferimento agli Enti di Interesse Pubblico sono nel seguito sintetizzate:

- alla revisione legale si applica un regime speciale che si caratterizza, in particolare, per l'indipendenza, la durata dell'incarico dei revisori, l'obbligo in capo alla Società di Revisione di pubblicare una relazione di trasparenza e l'obbligo in capo alla Banca di costituire un apposito "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" (per Banca IMI coincide con il Collegio Sindacale), che è chiamato, tra l'altro, a vigilare sull'indipendenza del revisore legale;
- il conferimento dell'incarico di revisione, la determinazione dei corrispettivi per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per il loro adeguamento durante l'incarico rientrano nelle competenze deliberative dell'Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale;

- la durata massima dell'incarico conferito alla Società di Revisione è stabilita in nove esercizi;
- è obbligatoria la rotazione del responsabile chiave della revisione dei bilanci, il cui mandato non può eccedere i sette esercizi;
- a salvaguardia dell'indipendenza della Società di Revisione, è fatto divieto di effettuare la revisione legale di una società qualora sussistano rischi di autoriesame, di interesse personale o rischi derivanti dall'esercizio del patrocinio legale, o da familiarità ovvero una minaccia di intimidazione, determinati da relazioni finanziarie, personali, d'affari, di lavoro o di altro genere;
- sono previste limitazioni alla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile da parte della Società di Revisione incaricata, del suo network e dei soggetti a essa collegati.

## 6. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.

I Sindaci intervengono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee.

L'Assemblea ordinaria, all'atto della nomina, determina la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai sindaci spetta altresì il rimborso delle spese documentate occasionate per ragioni del loro incarico.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza nel rispetto dei principi di cui all'art. 17.

Il Collegio Sindacale di Banca IMI, in adempimento degli obblighi civilistici, vigila in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo la relativa documentazione, e incontra:

- ✓ nell'ambito delle verifiche periodiche, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ periodicamente i vertici aziendali al fine di sottoporre alla loro attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile (art. 19 d.lgs. 39/2010) che riguardano: a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, c) la revisione dei conti annuali, d) l'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione alla società.

Il Collegio Sindacale ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e può procedere in qualunque momento ad atti di ispezione e di controllo presso le strutture della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale - direttamente o per il tramite delle strutture aziendali all'uopo designate - ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca, senza necessità di richiedere alcun consenso preventivo al superiore gerarchico di tali funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale può comunque avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della Banca perché collaborino nell'esecuzione dei suoi compiti sotto la sua diretta sorveglianza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali, anche di controllo; a tal proposito al Collegio Sindacale devono essere altresì trasmessi, a cura delle Funzioni Aziendali competenti, flussi informativi periodici inerenti alla gestione e al controllo dei rischi nonché – a cura della Segreteria Societaria della Banca e/o delle altre strutture volta per volta attivate – copia della corrispondenza ricevuta dalle Autorità di Vigilanza relativa ad argomenti di competenza del Collegio.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

A tale ultimo riguardo il Collegio, qualora sia destinatario diretto di specifiche richieste, è autorizzato a fornire alle citate Autorità i dati e le informazioni d'interesse delle stesse, informandone tempestivamente il Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale sono inoltre demandati i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "l'Organismo") previsto dal D. Lgs. n.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, che vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "il Modello") adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili e si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e di controllo.

Nell'esecuzione della sua attività ordinaria, l'Organismo vigila in generale:

- ✓ sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- ✓ sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, qualora si rendano opportune le modifiche e/o integrazioni;
- ✓ sull'esistenza ed effettività del sistema aziendale di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✓ sull'attuazione del piano di formazione del Personale, anche attraverso i flussi informativi provenienti dalla funzione Compliance di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione tale attività per la Banca;
- ✓ sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- ✓ sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo dettate dal D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 ed effettua le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 dello stesso Decreto Legislativo;
- ✓ sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'Organismo si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo e, in primis, della funzione

Internal Auditing di Capogruppo, a cui è affidata in esternalizzazione l'attività di revisione interna per la Banca, che:

- ✓ assicura in generale una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- ✓ supporta l'Organismo nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

L'Organismo è inoltre supportato dalla funzione Compliance di Capogruppo, competente a garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti e che coadiuva l'Organismo nello svolgimento delle attività di controllo mediante:

- ✓ la definizione e l'aggiornamento del Modello, congiuntamente alle funzioni Legale e Organizzazione di Capogruppo, in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento e alle modifiche della struttura organizzativa aziendale;
- ✓ il monitoraggio, nel tempo, in merito alla efficacia del Modello con riferimento alle regole e principi di comportamento per la prevenzione dei reati sensibili;
- ✓ l'esame dell'informativa proveniente dalla funzione Internal Auditing di Capogruppo in merito alle criticità riscontrate nel corso della propria attività di verifica;
- ✓ l'analisi delle risultanze del processo di autovalutazione e attestazione delle unità organizzative circa il rispetto dei principi di controllo e comportamento prescritti nel Modello.

Per il presidio degli ambiti normativi specialistici l'Organismo si avvale anche delle strutture interne o di Capogruppo funzionalmente competenti e dei ruoli aziendali istituiti ai sensi di leggi ovvero in attuazione di specifiche normative di settore (ad es. Dirigente Preposto, Datore di lavoro, Responsabile della funzione antiriciclaggio, ecc.).

Al fine di adempiere alle funzioni che gli sono proprie, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di flussi informativi (periodici e al verificarsi di particolari eventi) ed è tenuto a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai quali si rimanda al "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*".

## **7. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e all'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea mediante avviso scritto comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'avviso dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso potrà essere fissata per altro giorno la data della seconda adunanza, qualora la prima andasse deserta.

L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolate da norme di legge. Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che abbiano depositato le

azioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione. Ai fini di detto deposito non è previsto alcun termine preventivo. L'Assemblea può tenersi anche mediante utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi, possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate, vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

In tale ipotesi, l'Assemblea si riterrà tenuta nel luogo in cui devono trovarsi il Presidente ed il segretario.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di Legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo con funzione di controllo, nonché dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; i piani basati su strumenti finanziari; i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsivoglia natura fissati per detti compensi, in linea con le disposizioni di Legge e regolamentari vigenti.

L'Assemblea è presieduta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo art. 23 o, in mancanza, dalla persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente accertare il diritto dei soci ad intervenire all'Assemblea, constatarne la regolare costituzione, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità della votazione, accertare e proclamare i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Nei casi previsti dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

# BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata

Il consuntivo del Gruppo al 31 dicembre 2017 riporta un risultato di 671 milioni, in calo del 9,6% rispetto all'anno precedente essenzialmente per le dinamiche registrate nel margine di intermediazione.

Data la rilevanza di Banca IMI sul perimetro consolidato, l'andamento degli aggregati riflette in prevalenza le dinamiche gestionali della controllante. Per tale ragione, nel seguito di questa relazione si farà ampio rinvio ai commenti già espressi con riferimento al bilancio di Banca IMI S.p.A..

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati dei ricavi dalla redditività caratteristica; i risultati di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi; i proventi e gli oneri estranei alla gestione ordinaria.

## Conto economico riclassificato

(milioni di euro)				
Voci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	503,9	530,9	(27,0)	-5,1
Commissioni nette	425,6	474,5	(48,9)	-10,3
Profitti da operazioni finanziarie	610,7	646,7	(36,0)	-5,6
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>1.540,2</b>	<b>1.652,1</b>	<b>(111,9)</b>	<b>-6,8</b>
Risultato non ricorrente netto	28,7	31,9	(3,2)	-10,0
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.568,9</b>	<b>1.684,0</b>	<b>(115,1)</b>	<b>-6,8</b>
Spese amministrative nette:	(460,5)	(449,8)	(10,7)	2,4
<i>di cui: - spese per il personale</i>	<i>(160,4)</i>	<i>(164,7)</i>	<i>4,3</i>	<i>-2,6</i>
<i>- altre spese amministrative</i>	<i>(300,1)</i>	<i>(285,1)</i>	<i>(15,0)</i>	<i>5,3</i>
Ammortamenti	(0,5)	(0,5)	-	
<b>Costi operativi</b>	<b>(461,0)</b>	<b>(450,3)</b>	<b>(10,7)</b>	<b>2,4</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.107,9</b>	<b>1.233,7</b>	<b>(125,8)</b>	<b>-10,2</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(131,7)	(118,7)	(13,0)	11,0
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>976,2</b>	<b>1.115,0</b>	<b>(138,8)</b>	<b>-12,4</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(305,7)	(373,3)	67,6	-18,1
<b>Risultato netto</b>	<b>670,5</b>	<b>741,7</b>	<b>(71,2)</b>	<b>-9,6</b>

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari: i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading; i proventi dagli investimenti in fondi chiusi; le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio HFT; i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo, mentre escludono gli oneri di integrazione per piani di uscita anticipata delle risorse umane;

- le altre spese amministrative figurano al netto: dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico; delle rivalse e dei recuperi di costi; degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi, unitamente al risultato della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano tra le "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

Il **margin** di intermediazione, a **1.569** milioni in vista consolidata, è in riduzione del 6,8% sul consuntivo di confronto. Alla sua formazione hanno contribuito l'area **Global Markets** per **1.183** milioni e, all'interno dell'area **Corporate & Strategic Finance**, la Finanza Strutturata per **275** milioni e l'Investment Banking per **111** milioni.

	2017		2016	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Global Markets	1.182,9	75,4%	1.159,0	68,8%
Corporate & Strategic Finance				
<i>Investment banking</i>	111,0	7,1%	175,0	10,4%
<i>Structured Finance</i>	275,0	17,5%	350,0	20,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.568,9</b>		1.684,0	

Al suo interno, gli **interessi netti** confermano a livello consolidato le dinamiche riflessive già commentate nel bilancio di Banca IMI, con una diminuzione in termini assoluti corrispondente a quella esposta nel bilancio d'impresa.

E questo in ragione del fatto che le società controllate operano prevalentemente nel settore dei servizi di investimento, sviluppando margini commissionali. Con riferimento a quest'ultimo si registra un calo di 49 milioni rispetto al consuntivo precedente all'interno dei **proventi per servizi resi**.

### Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	291,8	371,7	(79,9)	-21,5
. Finanza strutturata	163,1	199,8	(36,7)	-18,4
. Funding e interbancario	245,9	202,3	43,6	21,6
. Raccolta cartolare	(167,6)	(211,6)	44,0	-20,8
. Altri	(29,3)	(31,3)	2,0	6,4
<b>Totale interessi netti</b>	<b>503,9</b>	530,9	(27,0)	-5,1

La riduzione ulteriore rispetto a quanto osservato per la sola Banca IMI è legato ai minori ricavi in ambito Sales & Solutions della IMI New York, e concentrati nella negoziazione titoli.

**Commissioni nette**

(milioni di euro)

Voci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
<b>Intermediazione e consulenze</b>				
. Negoziazione e raccolta ordini	58,9	45,5	13,4	29,5
. Negoziazione valute	34,0	36,3	(2,3)	-6,3
. Collocamenti equity & debito	93,4	80,3	13,1	16,3
. Finanza strutturata	163,7	198,1	(34,4)	-17,4
. Advisory & specialist	75,1	96,4	(21,3)	-22,1
. Altre	10,3	27,1	(16,8)	-62,0
	<b>435,4</b>	483,7	(48,3)	-10,0
<b>Gestione e servizi</b>				
. Custodia e regolamento titoli	(9,3)	(9,4)	0,1	-1,1
. Incasso e pagamento	(0,4)	(0,3)	(0,1)	33,3
. Altri servizi	(0,1)	0,5	(0,6)	
	<b>(9,8)</b>	(9,2)	(0,6)	6,5
<b>Totale</b>	<b>425,6</b>	474,5	(48,9)	-10,3

I **profitti finanziari** sono pressochè integralmente ascrivibili a Banca IMI, entità nella quale sono concentrate le esposizioni a rischio di mercato del Gruppo. Il portafoglio titoli della IMI Securities, classificato HFT per un totale di 54 milioni, rappresenta investimenti della liquidità e del patrimonio della partecipata. Nell'esercizio 2017 quest'ultimo non ha determinato effetti significativi sui risultati della negoziazione e dalle valutazioni di fine periodo.

Per i commenti relativi ai profitti finanziari si fa pertanto rinvio al bilancio d'impresa.

**Profitti finanziari**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	425,0	486,9	(61,9)	-12,7
Attività su investimenti AFS	188,8	170,0	18,8	11,1
Attività su valute	15,7	10,6	5,1	48,1
Attività su proprie emissioni	(18,8)	(20,8)	2,0	-9,6
<b>Totale</b>	<b>610,7</b>	646,7	(36,0)	-5,6

Al **risultato della gestione caratteristica** di 1.540 milioni (-112 milioni sul dicembre 2016) si aggiungono i **risultati a carattere non ricorrente**. Questi ultimi accolgono la quota di pertinenza dell'utile delle società collegate (Proventi da investimenti), all'interno della quale è da segnalare l'aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'utile conseguito dalla Epsilon SGR (+7 milioni), determinante della crescita complessiva.

Gli utili da cessione coincidono con quanto registrato nel bilancio d'impresa.

**Risultato non ricorrente netto**

(milioni di euro)

	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	19,6	15,1	4,5	29,8
Utili da cessione	9,1	16,8	(7,7)	-45,8
<b>Risultato non ricorrente netto</b>	<b>28,7</b>	31,9	(3,2)	-10,0

I **costi di struttura**, a 461 milioni, si mostrano nel complesso in crescita di circa 11 milioni (+2,4%).

Tra le "Altre spese amministrative", in aggiunta a quanto segnalato nel bilancio separato di Banca IMI in merito ai corrispettivi riconosciuti alla Capogruppo ed alla Società Consortile per servizi ricevuti, si osserva nel consolidato l'incremento delle spese di consulenza e legali, la cui variazione è in larga prevalenza ascrivibile alla partecipata IMI Securities.

**Altre spese amministrative**

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(191,7)	(178,6)	(13,1)	7,3
Costi per adempimenti obbligatori	(5,1)	(4,8)	(0,3)	6,2
Costi per logistica e funzionamento	(11,9)	(12,4)	0,5	-4,0
Costi mercati e banche dati	(56,3)	(55,3)	(1,0)	1,8
Costi di consulenza e spese legali	(11,8)	(10,8)	(1,0)	9,3
Altri	(23,3)	(23,2)	(0,1)	0,4
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(300,1)</b>	(285,1)	(15,0)	5,3

Pur a fronte di una crescita netta delle risorse addette, le spese per il personale diminuiscono di 4 milioni (-2,6%), in invarianza in termini assoluti di quanto speso a titolo di sistema incentivante nei due esercizi in esame.

La dinamica finanziaria è legata all'evoluzione organizzativa del Gruppo IMI, con risparmi a partire dai mesi estivi presso la IMI New York e più elevati recuperi netti per le figure oggetto di distacco nell'ambito della Divisione C&IB.

Al 31 dicembre 2017 le risorse addette del Gruppo erano complessivamente 899. Il 15% di queste al di fuori del territorio italiano.

Il **cost/income ratio** è al **29,4%** rispetto al **26,7%** del consuntivo di confronto. Incremento ascrivibile in via prevalente alle dinamiche del margine di intermediazione.

Dal **risultato della gestione operativa** di 1.108 milioni si perviene all'utile netto consolidato di 671 milioni dopo rettifiche, accantonamenti netti e altri oneri di 132 milioni, oltre ad imposte sul reddito di 306 milioni.

**Risultato netto**

(milioni di euro)

	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.107,9</b>	1.233,7	(125,8)	-10,2
Rettifiche di valore	(70,3)	(0,2)	(70,1)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1,0)	6,4	(7,4)	
Oneri fondi di risoluzione	(36,5)	(112,9)	76,4	-67,7
Oneri netti di integrazione	(1,1)	-	(1,1)	
Proventi non operativi diversi	5,3	7,8	(2,5)	
Oneri non operativi diversi	(28,1)	(19,8)	(8,3)	
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>976,2</b>	1.115,0	(138,8)	-12,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	(305,7)	(373,3)	67,6	-18,1
<b>Risultato netto</b>	<b>670,5</b>	741,7	(71,2)	-9,6

Le **rettifiche di valore nette** del portafoglio crediti, sia per le erogazioni direttamente effettuate che per i rischi assunti con modalità sintetica, incidono sul conto economico per 70 milioni. Il costo del credito nel consuntivo di confronto si era per contro posizionato a livelli inferiori grazie alle riprese di valore contabilizzate ad esito degli sviluppi positivi su alcune posizioni deteriorate. La percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio rispetto agli impieghi di cassa e firma performing si attesta a fine esercizio allo 0,9%.

Nell'esercizio sono stati contabilizzati 37 milioni (113 milioni al 31 dicembre 2016) di oneri riferiti alla contribuzione ex ante al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). A tale importo si aggiunge l'impegno irrevocabile per 6,4 milioni per eventuali fabbisogni in caso di risoluzioni bancarie; a fronte di tale impegno è stata prestata garanzia in denaro. Entrambi gli importi sono stati integralmente versati. L'importo contabilizzato nel 2016 comprendeva per 79 milioni il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione in applicazione della legge n. 208 del 28 dicembre 2015.

Gli oneri netti di integrazione sono riferiti a Banca IMI, mentre gli **oneri non operativi** diversi includono per USD 24 milioni la quota spesa nel 2017 di quanto liquidato a titolo di sanzione in capo alla Banca IMI Securities nell'indagine SEC in relazione all'operatività di prestito titoli. Gli oneri della specie furono di USD 16 milioni al 31 dicembre 2016.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **31,3%**, rispetto al 33,5% dell'esercizio di confronto.

Come riferito nel bilancio separato di Banca IMI, il più contenuto tax rate riflette in particolare il riaccredito a conto economico di una quota del fondo imposte tesa a presidiare le possibili passività di natura fiscale, ad esito dell'evoluzione del contenzioso nel secondo semestre.

Per l'ulteriore analisi del conto economico, vengono nel seguito riportati il **prospetto di trimestralizzazione** ed il **prospetto di raccordo** dello schema di conto economico consolidato con il corrispondente scalare riclassificato.

A seguire è riportato il prospetto degli aggregati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17	4Q16	3Q16	2Q16	1Q16
Interessi netti	121,1	119,7	150,8	112,3	118,8	142,5	144,8	124,8
Commissioni nette	133,9	90,6	101,6	99,5	207,8	80,9	105,4	80,4
Profitti da operazioni finanziarie	223,2	94,6	164,0	128,9	126,6	66,5	217,6	236,0
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>478,2</b>	<b>304,9</b>	<b>416,4</b>	<b>340,7</b>	<b>453,2</b>	<b>289,9</b>	<b>467,8</b>	<b>441,2</b>
Risultato non ricorrente netto	17,4	4,0	3,7	3,6	5,7	4,5	20,8	0,9
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>495,6</b>	<b>308,9</b>	<b>420,1</b>	<b>344,3</b>	<b>458,9</b>	<b>294,4</b>	<b>488,6</b>	<b>442,1</b>
Spese amministrative nette:	(127,6)	(107,3)	(112,6)	(113,0)	(123,2)	(104,7)	(113,0)	(108,9)
di cui: - spese per il personale	(50,0)	(35,8)	(37,3)	(37,3)	(55,6)	(35,7)	(36,9)	(36,5)
- altre spese amministrative	(77,6)	(71,5)	(75,3)	(75,7)	(67,6)	(69,0)	(76,1)	(72,4)
Ammortamenti	(0,1)	(0,2)	-	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(0,1)
<b>Costi operativi</b>	<b>(127,7)</b>	<b>(107,5)</b>	<b>(112,6)</b>	<b>(113,2)</b>	<b>(123,3)</b>	<b>(104,8)</b>	<b>(113,2)</b>	<b>(109,0)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>367,9</b>	<b>201,4</b>	<b>307,5</b>	<b>231,1</b>	<b>335,6</b>	<b>189,6</b>	<b>375,4</b>	<b>333,1</b>
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(9,6)	(7,3)	(54,1)	(60,7)	(62,3)	(6,6)	(28,3)	(21,5)
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>358,3</b>	<b>194,1</b>	<b>253,4</b>	<b>170,4</b>	<b>273,3</b>	<b>183,0</b>	<b>347,1</b>	<b>311,6</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(109,4)	(62,9)	(91,5)	(41,9)	(97,7)	(57,5)	(112,5)	(105,6)
<b>Risultato netto</b>	<b>248,9</b>	<b>131,2</b>	<b>161,9</b>	<b>128,5</b>	<b>175,6</b>	<b>125,5</b>	<b>234,6</b>	<b>206,0</b>

## Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2017 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI															
(milioni di euro)	Margine di interesse	Communi nette	Dividendi	Risultato negoz. re	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	502,6					1,3									503,9
Commissioni nette		425,6													425,6
Profitti finanziari	2,4	(93,8)	37,5	493,2	3,8	170,1		(2,5)							610,7
Risultati non ricorrenti			0,7			9,1							18,9		28,7
Spese per il personale						0,3	(160,7)					2,6			(160,4)
Spese amministrative							(1,3)	(301,4)				(0,1)			(300,1)
Ammortamenti										(0,4)					(0,5)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi						(2,0)	(70,9)	(3,4)	(36,5)		(1,0)	(17,9)		(305,7)	(131,7)
Imposte sul reddito															
<b>TOTALE</b>	<b>505,0</b>	<b>331,8</b>	<b>38,2</b>	<b>493,2</b>	<b>3,8</b>	<b>178,8</b>	<b>(70,9)</b>	<b>(165,4)</b>	<b>(340,4)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>(1,0)</b>	<b>(15,4)</b>	<b>18,9</b>	<b>(305,7)</b>	<b>670,5</b>

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale accolgono i risultati del trasferimento ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema incentivante di Banca IMI e del Gruppo, mentre figurano al netto degli oneri di integrazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

**Stato patrimoniale riclassificato di sintesi**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	21.705,9	16.146,3	5.559,6	34,4
- Prestito titoli	1.983,8	2.179,1	(195,3)	-9,0
- Titoli a reddito fisso	301,4	462,2	(160,8)	-34,8
- Collaterali versati	10.887,3	11.456,7	(569,4)	-5,0
- Impieghi finanza strutturata	7.287,3	5.666,4	1.620,9	28,6
- Depositi interbancari	36.758,7	39.023,5	(2.264,8)	-5,8
- Conti correnti, ROB ed altri conti	9.330,0	6.169,7	3.160,3	51,2
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	11.108,6	11.186,8	(78,2)	-0,7
- Azioni, quote e finanziamenti	815,2	983,5	(168,3)	-17,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	32.769,1	41.307,3	(8.538,2)	-20,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	69,8	154,4	(84,6)	-54,8
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	14.249,0	14.560,1	(311,1)	-2,1
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	277,9	153,4	124,5	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,6	1,2	(0,6)	-50,0
- Altre voci dell'attivo	967,2	956,2	11,0	1,2
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>148.511,8</b>	<b>150.406,8</b>	<b>(1.895,0)</b>	<b>-1,3</b>

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela				
- Pronti contro termine	23.884,6	25.287,3	(1.402,7)	-5,5
- Prestito titoli	1.974,2	2.516,2	(542,0)	-21,5
- Collaterali ricevuti	5.833,5	7.396,2	(1.562,7)	-21,1
- Finanziamenti e depositi	53.032,1	43.728,7	9.303,4	21,3
- Conti correnti ed altri conti	2.087,3	778,1	1.309,2	
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	40.177,3	50.051,2	(9.873,9)	-19,7
- Scoperti tecnici	7.898,8	3.500,4	4.398,4	
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	212,9	196,6	16,3	8,3
3. Emissioni				
- altre	7.798,6	11.282,6	(3.484,0)	-30,9
4. Fondi a destinazione specifica	31,2	39,6	(8,4)	-21,2
5. Altre voci del passivo	680,4	874,9	(194,5)	-22,2
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	3.030,4	3.013,3	17,1	0,6
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.000,0	200,0	20,0
- Utile dell'esercizio	670,5	741,7	(71,2)	-9,6
<b>Totale del Passivo</b>	<b>148.511,8</b>	<b>150.406,8</b>	<b>(1.895,0)</b>	<b>-1,3</b>

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	5.002,7	6.197,1	(1.194,4)	-19,3
Derivati finanziari	3.168.048,5	2.968.600,9	199.447,6	6,7
Derivati creditizi	82.464,7	106.906,7	(24.442,0)	-22,9

Richiamando le considerazioni presentate nel bilancio separato di Banca IMI, il portafoglio **titoli detenuti per la negoziazione** a livello consolidato si integra di circa 54 milioni per gli investimenti della IMI Securities; questi ultimi hanno natura di investimento della liquidità e non sono gestiti in ottica di portafoglio di servizio.

### Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2017	30/06/2017	31/12/2016	variazioni su dic 2016	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	5.026,6	5.881,7	4.456,2	570,4	12,8
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.082,0	6.773,8	6.730,6	(648,6)	-9,6
- Titoli di capitale	815,2	811,9	983,5	(168,3)	-17,1
. Azioni	625,6	685,0	884,4	(258,8)	-29,3
. Quote di OICR	189,6	126,9	99,1	90,5	91,3
<b>Totale</b>	<b>11.923,8</b>	13.467,4	12.170,3	(246,5)	-2,0

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo, classificati tra i crediti e tra le attività disponibili per la vendita, sono tutti riferiti a Banca IMI S.p.A..

Gli **impieghi a clientela** a fine 2017 accolgono gli attivi gestionalmente riconducibili all'area Finanza Strutturata; a fine esercizio sono interamente concentrati sui libri di Banca IMI. Per le relative dinamiche gestionali e i commenti sulla qualità del credito si fa rinvio al bilancio d'impresa.

### Portafoglio crediti

(milioni di euro)

Sottovoci	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:								
- in bonis	6.756,8	(74,1)	6.682,7	1,10%	4.915,3	(82,7)	4.832,6	1,68%
- inadempienze probabili	828,2	(246,7)	581,5	29,79%	1.044,6	(252,7)	791,9	24,19%
- sofferenze	139,0	(115,9)	23,1	83,38%	100,1	(58,2)	41,9	58,14%
Crediti di firma								
- in bonis	405,2	(4,0)	401,2	0,99%	846,0	(10,0)	836,0	1,18%
- inadempienze probabili	65,9	(27,3)	38,6	41,43%	71,6	(22,7)	48,9	31,70%
Accordato non utilizzato	1.717,1	(1,0)	1.716,1	0,06%	1.885,6	(0,5)	1.885,1	0,03%
<b>Totale</b>	<b>9.912,2</b>	(469,0)	9.443,2		<b>8.863,2</b>	(426,8)	8.436,4	

La **raccolta cartolare**, così come l'operatività in pronti contro termine, sono integralmente riferite a IMI, mentre la provvista delle restanti società controllate avviene a mezzo finanziamenti bancari.

### Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2017	30/06/2017	31/12/2016	variazioni su dic 2016	
				assolute	%
- Emissioni tasso	4.268,3	6.370,0	7.388,3	(3.120,0)	-5,7
- Emissioni in divisa estera	3.160,3	3.276,8	3.350,9	(190,6)	-31,9
- Emissioni equity	370,0	319,1	543,4	(173,4)	-30,9
<b>Totale</b>	<b>7.798,6</b>	9.965,9	11.282,6	(3.484,0)	-30,9

## Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

L'operatività è integralmente gestita nelle sale mercato di IMI Milano, dove sono attivi i processi e le strutture di controllo, regolamento, gestione contabile e segnaletica. Presso le realtà estere sono presenti unicamente strutture di relazione, distribuzione di prodotti finanziari e promozione commerciale; la successiva execution avviene da parte delle filiali estere della Capogruppo o direttamente da parte di Banca IMI. Non sussistono al 31 dicembre 2017 operazioni derivate tra Banca IMI e le proprie controllate.

### Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	28.262,1	35.275,1	(7.013,0)	-19,9
Derivati su titoli di capitale e indici	652,3	872,9	(220,6)	-25,3
Derivati su valute	2.332,4	3.360,0	(1.027,6)	-30,6
Derivati di credito	1.216,1	1.309,1	(93,0)	-7,1
Derivati su commodities	259,5	407,7	(148,2)	-36,4
Operazioni a termine su gas fisico	43,0	82,1	(39,1)	-47,6
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	3,7	0,4	3,3	
<b>Totali</b>	<b>32.769,1</b>	<b>41.307,3</b>	<b>(8.538,2)</b>	<b>-20,7</b>

Valutazione negativa di:	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	27.881,8	34.774,4	(6.892,6)	-19,8
Derivati su titoli di capitale e indici	796,6	1.022,9	(226,3)	-22,1
Derivati su valute	2.686,4	3.927,2	(1.240,8)	-31,6
Derivati di credito	1.257,7	1.334,1	(76,4)	-5,7
Derivati su commodities	445,1	513,1	(68,0)	-13,3
Operazioni a termine su gas fisico	41,3	84,9	(43,6)	-51,4
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	7.068,4	8.394,6	(1.326,2)	-15,8
<b>Totali</b>	<b>40.177,3</b>	<b>50.051,2</b>	<b>(9.873,9)</b>	<b>-19,7</b>

(\*) I derivati cartolarizzati includono per 4.468,2 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

Per la disamina degli stock dei nozionali in essere a fine esercizio e della loro evoluzione si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Di seguito, vengono presentati i **prospetti di trimestralizzazione** dello stato patrimoniale riclassificato ed il **prospetto di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi consolidati.

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017	31/12/2016	30/09/2016	30/06/2016	31/03/2016
1. Crediti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	21.705,9	21.774,2	22.643,0	21.210,9	16.146,3	16.299,8	15.070,2	14.617,7
- Prestito titoli	1.983,8	2.071,2	2.119,7	2.034,7	2.179,1	2.382,6	2.570,4	2.855,6
- Titoli a reddito fisso	301,4	339,7	386,6	385,3	462,2	475,0	483,5	679,1
- Collaterali versati	10.887,3	10.594,6	10.476,8	10.717,1	11.456,7	14.370,7	13.609,9	12.474,2
- Impieghi finanza strutturata	7.287,3	5.988,8	7.073,4	5.797,9	5.666,4	6.578,5	7.157,6	7.143,1
- Interbankario e altri conti	46.088,7	50.645,5	55.483,3	61.927,2	45.193,2	51.656,5	47.828,7	51.360,7
2. Attività finanziarie di negoziazione								
- Titoli a reddito fisso	11.108,6	12.719,7	12.655,5	13.413,1	11.186,8	13.442,1	13.964,5	15.276,3
- Azioni, quote e finanziamenti	815,2	850,4	811,9	874,5	983,5	934,3	801,8	908,4
- Valutazione positiva fuori bilancio	32.838,9	33.830,6	35.285,6	38.204,8	41.461,7	48.905,5	49.895,9	46.703,9
3. Investimenti								
- Titoli a reddito fisso AFS	14.249,0	15.216,9	13.680,9	15.227,3	14.560,1	12.530,0	14.818,0	14.916,4
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	277,9	179,5	163,3	156,1	153,4	140,9	124,8	179,2
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,6	0,8	0,9	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0
- Altre voci dell'attivo	967,2	865,9	940,8	867,7	956,2	1.035,9	1.073,4	1.060,8
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>148.511,8</b>	<b>155.077,8</b>	<b>161.721,7</b>	<b>170.817,6</b>	<b>150.406,8</b>	<b>168.752,8</b>	<b>167.399,7</b>	<b>168.176,4</b>

**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

<b>PASSIVITA'</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>30/09/2017</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/03/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>30/09/2016</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/03/2016</b>
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	23.884,6	25.322,9	25.322,9	27.892,3	25.287,3	24.899,0	23.420,1	24.447,2
- Prestito titoli	1.974,2	2.081,5	2.125,4	2.264,2	2.516,2	2.788,2	2.870,2	3.074,8
- Collaterali ricevuti	5.833,5	6.240,3	6.646,0	7.055,5	7.396,2	9.046,2	8.682,1	7.615,7
- Finanziamenti passivi	53.032,1	56.651,9	62.325,5	64.423,8	43.728,7	51.026,4	49.548,7	52.771,8
- Conti correnti ed altri conti	2.087,3	1.117,1	1.253,2	893,5	778,1	1.236,4	1.429,9	866,2
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	40.390,2	41.497,5	42.925,7	46.316,6	50.247,8	57.763,8	58.492,7	54.732,2
- Scoperti tecnici	7.898,8	7.922,3	5.842,5	5.856,6	3.500,4	3.257,7	4.001,1	5.091,6
3. Emissioni								
- altre	7.798,6	8.965,6	9.965,9	10.491,8	11.282,6	13.457,6	14.269,0	14.599,2
4. Fondi a destinazione specifica	31,2	28,4	59,9	48,4	39,6	32,7	32,8	31,5
5. Altre voci del passivo	680,4	506,2	704,2	799,5	874,9	590,3	622,0	1.130,4
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	3.030,4	3.048,0	3.060,1	3.646,9	3.013,3	3.088,4	3.090,5	3.109,8
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.000,0	1.000,0	1.000,0	500,0	500,0
- Utile dell'esercizio	670,5	421,6	290,4	128,5	741,7	566,1	440,6	206,0
<b>Totale del Passivo</b>	<b>148.511,8</b>	<b>155.077,8</b>	<b>161.721,7</b>	<b>170.817,6</b>	<b>150.406,8</b>	<b>168.752,8</b>	<b>167.399,7</b>	<b>168.176,4</b>
<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
Derivati finanziari	3.168.048,5	3.167.929,7	3.197.504,7	3.044.218,7	2.968.600,9	3.036.855,2	2.940.485,4	2.675.999,9
Derivati creditizi	82.464,7	96.065,6	99.216,7	104.516,2	106.906,7	119.623,7	113.976,5	110.286,4
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	5.002,7	8.836,4	6.440,8	6.328,1	6.197,1	6.932,8	7.705,0	9.181,5

**Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo**

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finite disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Crediti per cassa										
- Pronti contro termine			6.192,9	15.513,0						21.705,9
- Prestiti di titoli			1.901,2	82,6						1.983,8
- Titoli a reddito fisso				301,4						301,4
- Collaterali in denaro versati			5.409,7	5.477,6						10.887,3
- Impieghi di finanza strutturata				7.287,3						7.287,3
- Depositi			33.093,6	3.665,1						36.758,7
- Conti correnti, ROB ed altri conti			8.691,4	638,6						9.330,0
2. Attività finanziarie										
- Titoli a reddito fisso	11.108,6									11.108,6
- Azioni, quote e finanziamenti	815,2									815,2
- Fair value positivi derivati OTC	32.769,1				69,8					32.838,9
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										-
3. Investimenti										
- Titoli a reddito fisso AFS		14.249,0								14.249,0
- Partecipazioni; titoli di capitale e OICR AFS		224,9								277,9
4. Altre voci dell'attivo								53,0	431,4	967,8
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>44.692,9</b>	<b>14.473,9</b>	<b>55.288,8</b>	<b>32.965,6</b>	<b>69,8</b>	<b>53,0</b>	<b>431,4</b>	<b>535,7</b>	<b>0,7</b>	<b>148.511,8</b>

## Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo

(milioni di euro)		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Talento di fine rapporto personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
<b>PASSIVITA</b>														
1. Debiti per cassa														
- Pronti contro termine	9.771,8	14.112,8												23.884,6
- Prestiti di titoli	1.741,2	233,0												1.974,2
- Collaterali in denaro ricevuti	5.479,0	354,5												5.833,5
- Finanziamenti e depositi	52.980,1	72,0												53.032,1
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati			7.798,6											7.798,6
- Conti correnti ed altri conti	1.663,7	423,6												2.087,3
2. Passività finanziarie														
- Fair value negativi derivati OTC					28.874,5	137,5								29.012,0
- Fair value negativi derivati su CCP e listed					4.203,0	75,4								4.278,4
- Certificati e warrants					7.099,8									7.099,8
- Scoperti tecnici					7.898,8									7.898,8
3. Altre voci e fondi del passivo							310,1	8,9	22,3	370,3				711,6
4. Patrimonio netto											1.486,7	1.543,7	670,5	3.030,4
- Capitale, sovrapprezzi e riserve												1.200,0		1.200,0
- Strumenti di capitale														
- Utile dell'esercizio													670,5	670,5
<b>Totale del Passivo</b>	<b>71.615,8</b>	<b>15.195,9</b>	<b>7.798,6</b>	<b>48.076,1</b>	<b>212,9</b>	<b>310,1</b>	<b>8,9</b>	<b>22,3</b>	<b>370,3</b>	<b>1.486,7</b>	<b>2.743,7</b>	<b>670,5</b>	<b>148.511,8</b>	

La movimentazione del **patrimonio netto consolidato** a partire dal 31 dicembre 2015 è risultata la seguente:

**Evoluzione del patrimonio netto contabile**

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.573,7</b>	<b>(49,4)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>0,0</b>	<b>(308,0)</b>	<b>533,7</b>	<b>3.293,0</b>
Riparto utile dell'esercizio			33,2				308,0	(533,7)	(192,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			5,0						5,0
Adeguamento FV portafoglio AFS				(80,6)					(80,6)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,4)				(0,4)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			4,1						4,1
Strumenti di capitale			(15,3)			1.000,0			984,7
Risultato dell'esercizio								741,7	741,7
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.600,7</b>	<b>(130,0)</b>	<b>(1,1)</b>	<b>1.000,0</b>	<b>0,0</b>	<b>741,7</b>	<b>4.755,0</b>
Riparto utile dell'esercizio			87,2					(741,7)	(654,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			4,3						4,3
Adeguamento FV portafoglio AFS									0,0
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,1)				(0,1)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			(14,8)						(14,8)
Strumenti di capitale			(59,5)			200,0			140,5
Risultato dell'esercizio								670,5	670,5
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>962,4</b>	<b>581,3</b>	<b>1.617,9</b>	<b>(130,0)</b>	<b>(1,2)</b>	<b>1.200,0</b>	<b>0,0</b>	<b>670,5</b>	<b>4.900,9</b>

Banca IMI e controllate appartengono al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Gli adempimenti di vigilanza prudenziale consolidata risultano assolti dalla Capogruppo.

Il perimetro del consolidamento contabile si è esteso nel corso del 2017 alla controllata IDeAMI S.p.A., special purpose acquisition company promossa pariteticamente da Banca IMI e da DeA Capital S.p.A.. A seguito dell'IPO della società nel dicembre 2017 l'interessenza detenuta da Banca IMI si è ridotta al 10%; la Società resta attratta a fine anno al portafoglio partecipazioni persistendo elementi di governance che configurano, sino alla avvenuta e prevista business combination, l'influenza notevole.

Nessun atto dispositivo ha interessato nei dodici mesi le azioni di Banca IMI o delle sue partecipate.

Di seguito è proposto il **prospetto di raccordo** tra il patrimonio netto e l'utile al 31 dicembre 2017 di Banca IMI con gli omologhi aggregati del bilancio consolidato:

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.12.2017
Saldi dei conti di Banca IMI al 31 dicembre 2017	<b>4.790.888</b>	<b>682.573</b>
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	88.581	(19.669)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	21.467	8.736
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	(1.176)
<b>Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2017</b>	<b>4.900.936</b>	<b>670.464</b>

Le entità che rientrano nel perimetro di consolidamento hanno tutte una sede unica, con la sola eccezione di Banca IMI che detiene una filiale a Londra e una filiale a Roma.

I principali rischi ed incertezze ai quali è esposto il Gruppo IMI, le relative politiche di copertura, le attività a supporto di risultati economici sostenuti e sostenibili – includendo le attività di ricerca e sviluppo, il sistema dei controlli, la politica di distribuzione degli utili e la pianificazione dei fondi propri – sono illustrati nel complesso del presente fascicolo ed in particolare nelle parti E ed F delle note integrative individuale e consolidata.

L'evoluzione della gestione 2018 per il Gruppo IMI è strettamente legata al piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia in termini di iniziative di business che di definizione dell'assetto organizzativo e distributivo.

Ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio u.s., il Piano indica la riduzione degli oneri operativi attraverso una ulteriore semplificazione del modello organizzativo, confermando Intesa Sanpaolo leader europeo nella gestione dei costi.

In questo quadro una delle iniziative è l'incorporazione nella Capogruppo di 12 entità bancarie, e tra queste Banca IMI. Alla data di questa relazione non sono ancora noti i tempi e le modalità di integrazione.

Milano, 23 febbraio 2018

*Il Consiglio di Amministrazione*



# Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

<b>BANCA IMI e controllate</b>
--------------------------------

## Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4	3	1	33,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.692.894	53.477.591	(8.784.697)	-16,4
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.473.923	14.693.865	(219.942)	-1,5
60. Crediti verso banche	55.288.763	53.305.542	1.983.221	3,7
70. Crediti verso clientela	32.965.588	27.798.310	5.167.278	18,6
80. Derivati di copertura	69.789	154.440	(84.651)	-54,8
100. Partecipazioni	53.034	19.560	33.474	
120. Attività materiali	562	848	(286)	-33,7
130. Attività immateriali	126	285	(159)	-55,8
140. Attività fiscali	431.407	489.371	(57.964)	-11,8
<i>a) correnti</i>	207.467	251.068	(43.601)	-17,4
<i>b) anticipate</i>	223.940	238.303	(14.363)	-6,0
- di cui alla L. 214/2011	101.555	115.541	(13.986)	-12,1
160. Altre attività	535.727	467.011	68.716	14,7
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>148.511.817</b>	<b>150.406.826</b>	<b>(1.895.009)</b>	<b>-1,3</b>

**BANCA IMI e controllate**
**Stato Patrimoniale consolidato**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	71.615.809	60.716.591	10.899.218	18,0
20. Debiti verso clientela	15.195.941	18.989.914	(3.793.973)	-20,0
30. Titoli in circolazione	7.798.648	11.282.639	(3.483.991)	-30,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	48.076.068	53.551.620	(5.475.552)	-10,2
60. Derivati di copertura	212.943	196.639	16.304	8,3
80. Passività fiscali	310.032	424.563	(114.531)	-27,0
<i>a) correnti</i>	295.733	410.436	(114.703)	-27,9
<i>b) differite</i>	14.299	14.127	172	1,2
100. Altre passività	370.182	450.312	(80.130)	-17,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.918	9.178	(260)	-2,8
120. Fondi per rischi ed oneri	22.340	30.387	(8.047)	-26,5
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	
<i>b) altri fondi</i>	22.328	30.375	(8.047)	-26,5
140. Riserve da valutazione	(131.168)	(131.153)	(15)	
160. Strumenti di capitale	1.200.000	1.000.000	200.000	20,0
170. Riserve	1.617.916	1.600.694	17.222	1,1
180. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	
190. Capitale	962.464	962.464	-	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	
220. Utile (perdita) dell'esercizio	670.464	741.718	(71.254)	-9,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>148.511.817</b>	<b>150.406.826</b>	<b>(1.895.009)</b>	<b>-1,3</b>

<b>BANCA IMI e controllate</b>
--------------------------------

## Conto Economico Consolidato

	2017	2016	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.174.735	1.337.482	(162.747)	-12,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(669.736)	(801.338)	131.602	-16,4
30. Margine di interesse	504.999	536.144	(31.145)	-5,8
40. Commissioni attive	504.943	599.097	(94.154)	-15,7
50. Commissioni passive	(173.166)	(217.026)	43.860	-20,2
60. Commissioni nette	331.777	382.071	(50.294)	-13,2
70. Dividendi e proventi simili	38.242	38.035	207	0,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	493.215	554.800	(61.585)	-11,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.812	(425)	4.237	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	178.675	150.754	27.921	18,5
a) crediti	(665)	1.481	(2.146)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	198.144	170.072	28.072	16,5
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	(18.804)	(20.799)	1.995	-9,6
120. Margine di intermediazione	1.550.720	1.661.379	(110.659)	-6,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.930)	(2.249)	(68.681)	
a) crediti	(71.378)	(8.572)	(62.806)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(469)	(1.618)	1.149	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	917	7.941	(7.024)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.479.790	1.659.130	(179.340)	-10,8
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.479.790	1.659.130	(179.340)	-10,8
180. Spese amministrative:	(505.757)	(574.278)	68.521	-11,9
a) spese per il personale	(165.403)	(166.029)	626	-0,4
b) altre spese amministrative	(340.354)	(408.249)	67.895	-16,6
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.000)	(8.118)	7.118	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(301)	(346)	45	-13,0
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(97)	(78)	(19)	24,4
220. Altri oneri/proventi di gestione	(15.317)	8.224	(23.541)	
230. Costi operativi	(522.472)	(574.596)	52.124	-9,1
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.896	30.506	(11.610)	-38,1
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	976.214	1.115.040	(138.826)	-12,5
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(305.750)	(373.322)	67.572	-18,1
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	670.464	741.718	(71.254)	-9,6
320. Utile (Perdita) del periodo	670.464	741.718	(71.254)	-9,6
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>670.464</b>	<b>741.718</b>	<b>(71.254)</b>	<b>-9,6</b>
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,697	0,771		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,697	0,771		

<b>BANCA IMI e controllate</b>
--------------------------------

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA**

	2017	2016	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
<b>10. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	670.464	741.718	(71.254)	-9,6
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Piani a benefici definiti	(49)	(438)	389	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	(35.264)	9.465	(44.729)	
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34	(80.639)	80.673	
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(35.279)	(71.612)	36.333	-50,7
<b>140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)</b>	635.185	670.106	(34.921)	-5,2
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	635.185	670.106	(34.921)	

**BANCA IMI e controllate**

**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.568.618</b>	<b>5.011</b>	<b>(49.349)</b>	<b>(727)</b>	-	<b>(307.988)</b>	<b>533.715</b>	<b>3.293.004</b>
Modifiche ai saldi di apertura										-
<b>PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2016</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.568.618</b>	<b>5.011</b>	<b>(49.349)</b>	<b>(727)</b>	-	<b>(307.988)</b>	<b>533.715</b>	<b>3.293.004</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve			33.234						(33.234)	-
Dividendi e altre destinazioni							307.988	(500.481)		(192.493)
VARIAZIONI DEL PERIODO										
Variazioni di riserve e differenze cambio			(20.630)	4.996						(15.634)
Strumenti di capitale							1.000.000			1.000.000
Acconti su dividendi								-		-
Redditività complessiva dell'esercizio			9.465		(80.639)	(438)			741.718	670.106
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.590.687</b>	<b>10.007</b>	<b>(129.988)</b>	<b>(1.165)</b>	<b>1.000.000</b>	-	<b>741.718</b>	<b>4.754.983</b>

**BANCA IMI e controllate**

**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.590.687</b>	<b>10.007</b>	<b>(129.988)</b>	<b>(1.165)</b>	<b>1.000.000</b>	-	<b>741.718</b>	<b>4.754.983</b>
Modifiche ai saldi di apertura										-
<b>PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2017</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.590.687</b>	<b>10.007</b>	<b>(129.988)</b>	<b>(1.165)</b>	<b>1.000.000</b>	-	<b>741.718</b>	<b>4.754.983</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve			87.242						(87.242)	-
Dividendi e altre destinazioni								(654.476)		(654.476)
VARIAZIONI DEL PERIODO										
Variazioni di riserve e differenze cambio			(39.078)	4.322						(34.756)
Strumenti di capitale							200.000			200.000
Acconti su dividendi								-		-
Redditività complessiva dell'esercizio			(35.264)		34	(49)			670.464	635.185
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017</b>	<b>962.464</b>	<b>581.260</b>	<b>1.603.587</b>	<b>14.329</b>	<b>(129.954)</b>	<b>(1.214)</b>	<b>1.200.000</b>	-	<b>670.464</b>	<b>4.900.936</b>

**BANCA IMI e controllate****RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.195.889</b>	<b>952.766</b>
- risultato dell'esercizio (+/-)	670.464	741.718
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	378.589	97.295
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.812)	425
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	70.930	631
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	543	130
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.000	8.118
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	79.569	108.172
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.394)	(3.723)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.417.044</b>	<b>3.527.938</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.398.058	3.427.788
- attività finanziarie disponibili per la vendita	214.404	(2.883.150)
- crediti verso banche: a vista	(3.543.293)	(1.241.142)
- crediti verso banche: altri crediti	1.563.411	8.855.156
- crediti verso clientela	(5.225.862)	(4.450.240)
- altre attività	10.326	(180.474)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.044.690)</b>	<b>(5.308.034)</b>
- debiti verso banche: a vista	1.406.251	165.604
- debiti verso banche: altri debiti	9.612.971	(7.500.384)
- debiti verso clientela	(3.795.183)	2.961.609
- titoli in circolazione	(3.433.540)	(2.541.332)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.492.817)	1.850.251
- altre passività	(342.372)	(243.782)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>568.243</b>	<b>(827.330)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1</b>	<b>19.920</b>
- vendite di partecipazioni	1	19.011
- dividendi incassati su partecipazioni	-	909
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(24.843)</b>	<b>(98)</b>
- acquisti di partecipazioni	(24.745)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(52)	(98)
- acquisti di attività immateriali	(46)	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(24.842)</b>	<b>19.822</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	200.000	1.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(743.400)	(192.493)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(543.400)</b>	<b>807.507</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	4
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(\*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale



# Nota integrativa consolidata

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2017.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare 262/05 ed i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015.

Al fine di garantire coerenza con le informazioni utilizzate nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, i dati patrimoniali ed economici delle partecipate corrispondono alle informazioni di dettaglio contribuiti nei reporting packages analitici a tale scopo predisposti. Detti reporting packages sono redatti sulla base dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo, omogenei con i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Non vi sono pertanto effetti sul patrimonio netto e sull'utile consolidati di Banca IMI e partecipate derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

#### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per

le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

### **SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO**

#### **Area di consolidamento**

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, oltre che le società collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico la Banca considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dalla Banca può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 indentifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dalla Banca sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca IMI, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, il perimetro del consolidamento contabile si è esteso nel corso del 2017 alla controllata IDeAMI S.p.A., special purpose acquisition company promossa pariteticamente da Banca IMI e da DeA Capital S.p.A.. A seguito dell'IPO della società nel dicembre 2017 l'interessenza detenuta da Banca IMI si è ridotta al 10%; la Società resta attratta assoggettata ad influenza notevole in forza degli assetti di governance.

Di seguito le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2017.

### **Partecipazioni in società controllate in via esclusiva**

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
<b>A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO</b>					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
<b>A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE</b>					
IMI Investments S.A.	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
Capitale sociale Euro 21.660.000					
IMI Finance S.A.	Lussemburgo	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale Euro 100.000					
IMI Capital Markets	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale USD 5.000					
Banca IMI Securities Corp.	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%
Capitale sociale USD 44.500.000					

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

### **Metodi di consolidamento**

#### **Consolidamento integrale**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività

identificabili acquisite, le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) dell'impresa acquisita devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. I bilanci di Banca IMI e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

### **Consolidamento con il metodo del patrimonio netto**

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte a influenza notevole.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

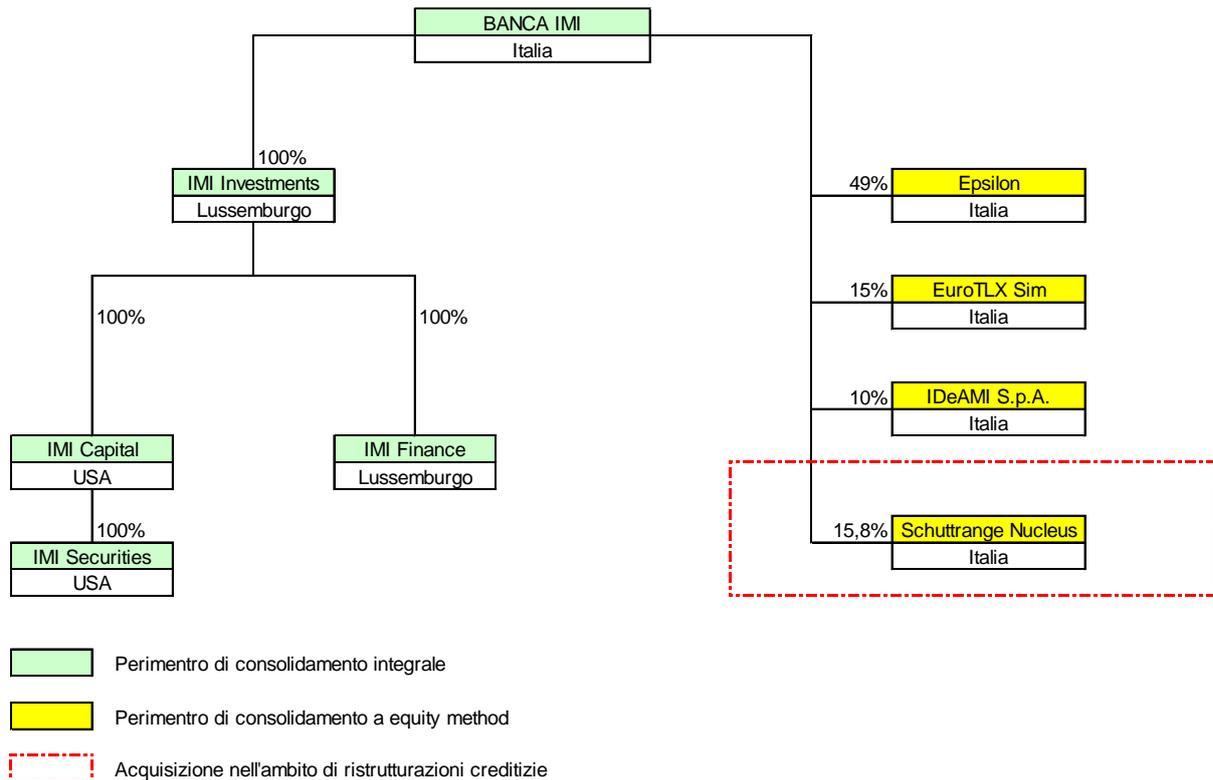
Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i progetti di bilancio (annuali o infrannuali) in corso di approvazione.

La tabella seguente mostra il perimetro di consolidamento con inclusione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono rappresentate nell'area tratteggiata le partecipazioni originate dalla conversione di esposizioni creditizie.



### Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese con divisa funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle partecipate vengono rilevate nella voce Riserve di utili. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

### SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati ulteriori eventi da menzionare nella presente Nota integrativa in aggiunta a quanto già rappresentato nel bilancio di Banca IMI.

### SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Per quanto riguarda gli aspetti contabili riferiti alle operazioni di repo strutturati a lungo termine, ai contratti derivati che prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati e all'operatività su gas fisico, attività tutte peculiari di Banca IMI, si fa rinvio al bilancio individuale di quest'ultima.

In base all'art. 2 del D.Lgs. 254/2016, sono tenuti alla redazione di una **Dichiarazione di carattere non finanziario** gli enti di interesse pubblico "qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a 40 milioni di euro."

Il gruppo IMI, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Di seguito si propone una disamina relativa alle modifiche allo IAS 39.

## **IFRS9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari**

### **L'analisi normativa**

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che ha disciplinato sino a questo bilancio la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. E' articolato nelle tre diverse aree

1. Classification and Measurement
2. Impairment
3. General Hedge Accounting

#### **Classification & Measurement**

In merito alla prima area l'IFRS 9 supera gli attuali concetti dei "portafogli IAS" introducendo un modello per la classificazione delle attività finanziarie guidato, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altro lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. Sono così previste tre categorie: (i) attività misurate al costo ammortizzato, (ii) attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, (iii) attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. In tale ultimo caso la riserva viene trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

#### **Impairment**

Con riferimento alla seconda area (impairment), per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in luogo dell'attuale "incurred loss"; il nuovo modello mira a consentire con maggiore tempestività il riconoscimento a conto economico delle perdite durevoli di valore.

Più in particolare IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende all'intera vita residua dell'asset dal momento in cui la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;

- l’inclusione nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

#### Hedge Accounting

Da ultimo, con riferimento all’*hedge accounting*, il nuovo modello relativo alle coperture specifiche tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall’entità che redige il bilancio.

#### **Il progetto di implementazione**

In considerazione degli impatti pervasivi dell’IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso nel quarto trimestre 2015 un apposito progetto – guidato dalle aree CRO e CFO – volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione nelle diverse realtà che lo compongono. Banca IMI e controllate sono parte attiva di tale progetto sia con riferimento al proprio perimetro societario che a supporto della Divisione Corporate e Investment Banking.

Il progetto in argomento è in questa fase volto al supporto ed al monitoraggio delle attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all’implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione “a regime” delle nuove regole.

Prima di procedere nell’analisi delle principali attività svolte dal progetto, si riportano le scelte di carattere “generale” effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo in tema di (i) inclusione degli impatti derivanti dall’applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e (ii) di rappresentazione dei saldi comparativi nell’esercizio di prima applicazione del principio.

Con riferimento al primo punto, rilevante esclusivamente per Banca IMI e non applicabile al suo bilancio consolidato, configurando l’insieme delle Società un Gruppo Bancario autonomo, in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell’IFRS 9».

Il Regolamento offre la possibilità alle banche di mitigare i correlati impatti sui fondi propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all’impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all’1/1/2018. E’ comunque richiesto di fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio “fully loaded”.

Con riferimento al secondo punto, verrà adottata la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo la quale – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento (dicembre 2017) della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, le banche che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla Circolare 262 come modificata, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Forma e contenuto di tale informativa sono rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali.

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

#### Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e dall'intento gestionale con il quale sono detenuti, si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse strutture mediante cui la Banca opera.

Per quel che attiene al **test SPPI** sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, si conferma che solamente una quota non significativa, rispetto al complesso del portafoglio della Banca, dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a strumenti che creano concentrazioni del rischio di credito (tranche) e titoli strutturati. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità. Dalle stesse sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (**business model**), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Per i portafogli **Hold to Collect**, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Sulla base delle analisi svolte, i portafogli titoli oggi classificati al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model Hold to Collect. Con riferimento ai titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model **Hold to Collect and Sell**, fatta eccezione per un portafoglio di titoli prevalentemente governativi – come si riferirà più oltre - che, in forza della volontà di mantenimento fino a scadenza e delle associate modalità di funding, è stato ritenuto meglio compatibile col business model Hold to Collect.

In linea di principio, l'attuale modalità di gestione dei crediti verso controparti corporate è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento di Regole - approvato dai competenti livelli di governance della Controllante e che farà oggetto di ratifica da parte delle singole Società del Gruppo - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Per quel che attiene ai **titoli di capitale**, non sono stati identificati strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo.

Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della **Fair Value Option** (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere all'1 gennaio 2018.

Alla luce di quanto sopra riportato, la transizione al nuovo principio implica essenzialmente la riclassificazione:

- a. dal portafoglio IAS 39 "Available for Sale"
  - a Hold to Collect: di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere alla data di transizione, con conseguente valutazione al costo ammortizzato;
  - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di quote di fondi di investimento per un ammontare di circa 210 milioni e di titoli di debito per un ammontare di circa 4 milioni;
  - a Fair Value obbligatorio con impatto a conto economico delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale per circa 15 milioni;
- b. dal portafoglio IAS 39 "Loans & Receivables"
  - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di finanziamenti per circa 24 milioni e di titoli di debito per circa 5 milioni.

#### Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment (al cui riguardo sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti sia per l'operatività in titoli di debito):

1. sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "tracking") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
2. sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già ad oggi presente, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
3. sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui la Banca potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare, come più puntualmente analizzato nel prosieguo, l'approccio cosiddetto "Most likely scenario+add on".

Con riferimento al "**tracking**" della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni, si è proceduto – nell'ambito degli appositi filoni progettuali e come scelta di policy da applicarsi in maniera univoca a tutte le tipologie di esposizioni successivamente al momento di entrata in vigore dell'IFRS 9 – ad un'analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma di vero e proprio credito), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché, specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto.

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in

bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;

- l’eventuale presenza di uno scaduto che, fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa, risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l’eventuale presenza di misure di forbearance, che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il cosiddetto “**staging**” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate e principalmente riconducibili ai titoli di debito in bonis rilevati al fair value con contropartita il patrimonio netto, detenuti dalla Capogruppo e dalle Controllate italiane di natura bancaria), sarà utilizzata la cosiddetta “**low credit risk exemption**” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade” (o di qualità simile).

Come precedentemente rappresentato, un elemento assolutamente rilevante ai fini delle stime sulle perdite attese risulta essere l’inclusione dei **fattori forward-looking** e, in particolare, degli scenari macroeconomici. Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l’approccio che Banca IMI, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha deciso di adottare è rappresentato dal cosiddetto “Most likely scenario+Add-on”, che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) e dello “stage assignment”, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base, ritenuto maggiormente probabile e utilizzato anche per altre finalità all’interno del Gruppo (ad esempio per la predisposizione del budget e del piano d’impresa), a cui deve essere sommata una rettifica (add-on) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L’add-on in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indice di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali Stati Uniti e dell’Italia.

Infine, considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nel cosiddetto “**stage 3**” (ovvero quelle corrispondenti all’attuale perimetro degli asset deteriorati). Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell’IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell’ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all’inclusione di informazioni di tipo forward looking quali quelle relative alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in

relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tutti gli elementi di novità indotti dal principio hanno concorso alla determinazione, in sede di FTA, di impairment addizionali rispetto alle svalutazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, sia con riferimento a esposizioni verso terzi che verso società del Gruppo, sia classificate in bonis che tra le partite deteriorate.

Coerentemente, in ottica di implementazione del nuovo principio all'interno dei processi aziendali, anche per quel che attiene all'impairment è stato predisposto un apposito documento di "Impairment Policy" nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di governance della Controllante Intesa Sanpaolo e che farà oggetto di ratifica da parte di tutte le partecipate.

### Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore. Il Gruppo e Banca IMI valuteranno se confermare o meno tale scelta per i reporting period successivi al 2018.

### **Effetti di FTA**

Sulla base di quanto sopra rappresentato, gli impatti stimati per la prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto di Gruppo all'1 gennaio 2018 sono tutti riferiti a Banca IMI e derivano principalmente:

- dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio:
  - performing, utilizzando il modello delle "expected credit losses" (inclusivo delle più volte richiamate componenti forward looking) in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". L'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie e (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. L'effetto di FTA stimato è negativo, di circa 90 milioni al lordo degli effetti fiscali associati.
  - deteriorate, per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dalla considerazione degli scenari macroeconomici futuri per tutte le categorie. L'effetto di FTA stimato è negativo, di circa 80 milioni al lordo degli effetti fiscali associati.
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: (i) il business model all'interno del quale tali strumenti sono gestiti e (ii) le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test). L'effetto di FTA stimato è nel complesso positivo, nell'ordine di 120 milioni al lordo degli effetti fiscali associati.

Al netto degli effetti fiscali associati, l'impatto netto stimato della First Time Adoption si conferma nel complesso negativo, andando ad incidere sul patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2017 in modo non significativo, attorno al 1%.

Per gli effetti sui fondi propri e sui ratio patrimoniali di Banca IMI si fa rinvio al bilancio individuale di quest'ultima.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili seguiti nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nel bilancio individuale, al quale si fa rinvio.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per le dinamiche di trasferimento tra portafogli – ascrivibili esclusivamente a Banca IMI – si fa rinvio al bilancio individuale.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Per i principi generali sulla gerarchia del fair value e le modalità di applicazione alle attività e passività valutate sia su base ricorrente che non ricorrente si fa rinvio a quanto già espresso nel bilancio individuale.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.202.640	35.966.132	524.122	7.026.544	45.900.575	550.472
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.411.925	573.193	488.805	13.428.035	923.271	342.559
4. Derivati di copertura	-	69.789	-	-	154.440	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.614.565</b>	<b>36.609.114</b>	<b>1.012.927</b>	<b>20.454.579</b>	<b>46.978.286</b>	<b>893.031</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.963.150	33.021.848	91.070	12.324.009	41.093.243	134.368
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	212.943	-	-	196.639	-
<b>Totale</b>	<b>14.963.150</b>	<b>33.234.791</b>	<b>91.070</b>	<b>12.324.009</b>	<b>41.289.882</b>	<b>134.368</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari e creditizi è stato pari a: (i) 7 milioni in riduzione del fair value positivo e (ii) 86 milioni in aumento del fair value negativo. Tale ultimo importo include il DVA sull'intero perimetro dei certificates.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>550.472</b>	-	<b>342.559</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>553.600</b>	-	<b>506.727</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	494.297	-	488.308	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	11.312	-	1.683	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	3.755	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	6.827	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	702	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	47.289	-	9.909	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(579.950)</b>	-	<b>(360.481)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	(325.588)	-	(146.623)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(142.435)	-	(207.024)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(95.195)	-	(828)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(34.445)	-	(468)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.934)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(14.892)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.840)	-	(72)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>524.122</b>	-	<b>488.805</b>	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>134.368</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.103</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	2.468	-	-
- di cui Minusvalenze	2.468	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.635	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(47.401)</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(46.402)	-	-
- di cui Plusvalenze	(33.062)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(999)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>91.070</b>	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono prevalentemente a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	<b>55.288.763</b>	-	<b>35.832.210</b>	<b>20.018.987</b>	53.305.542	-	23.251.548	30.399.983
3. Crediti verso la clientela	<b>32.965.588</b>	-	<b>27.822.088</b>	<b>5.371.454</b>	27.798.310	-	15.438.972	12.763.827
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>88.254.351</b>	-	<b>63.654.298</b>	<b>25.390.441</b>	<b>81.103.852</b>	-	<b>38.690.520</b>	<b>43.163.810</b>
1. Debiti verso banche	<b>71.615.809</b>	-	<b>28.660.548</b>	<b>43.128.126</b>	60.716.591	-	14.165.903	46.596.078
2. Debiti verso clientela	<b>15.195.941</b>	-	<b>15.010.754</b>	<b>185.213</b>	18.989.914	-	18.915.244	74.645
3. Titoli in circolazione	<b>7.798.648</b>	<b>4.536.766</b>	<b>3.283.850</b>	-	11.282.639	3.564.685	7.630.988	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>94.610.398</b>	<b>4.536.766</b>	<b>46.955.152</b>	<b>43.313.339</b>	<b>90.989.144</b>	<b>3.564.685</b>	<b>40.712.135</b>	<b>46.670.723</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente a Banca IMI S.p.A.

## A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al corrispettivo della transazione, depurato del margine commerciale. Gli eventuali maggiori proventi ed oneri vengono sospesi.

Al 31 dicembre 2017 i proventi netti non ancora accreditati a conto economico ammontavano a 0,8 milioni, integralmente ascrivibili a Banca IMI S.p.A..

Per maggiori dettagli si fa rinvio al bilancio separato.



## Parte B

# Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
a) Cassa	4	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	196.339	261.480	4.874	321.631	240.636	6.730
1.2 Altri titoli di debito	6.713.951	3.505.117	426.761	5.075.375	5.191.547	350.909
2. Titoli di capitale	625.155	-	478	883.707	-	638
3. Quote di O.I.C.R.	189.596	-	-	99.104	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.725.041</b>	<b>3.766.597</b>	<b>432.113</b>	<b>6.379.817</b>	<b>5.432.183</b>	<b>358.277</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	477.599	30.961.040	92.009	646.727	39.095.878	192.195
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	22.416	-	-	63.426	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.216.079	-	-	1.309.088	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>477.599</b>	<b>32.199.535</b>	<b>92.009</b>	<b>646.727</b>	<b>40.468.392</b>	<b>192.195</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.202.640</b>	<b>35.966.132</b>	<b>524.122</b>	<b>7.026.544</b>	<b>45.900.575</b>	<b>550.472</b>

I titoli strutturati al 31 dicembre 2017 comprendono 120 milioni di strumenti del tipo “equity linked” e 4 milioni di strumenti convertibili. L'importo residuo è riferito a strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile); di questi solo 121 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso per circa 43 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (41 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

Le “Attività per cassa: Titoli di debito” includono titoli di debito governativi per USD 65 milioni della controllata IMI Securities.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	4.885.601	4.369.859
b) Altri enti pubblici	38.253	33.223
c) Banche	4.552.941	5.107.455
d) Altri emittenti	1.631.727	1.676.291
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	41.367	41.125
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	2.427	23.626
- società finanziarie	31.952	61.402
- imprese non finanziarie	549.887	758.109
- altri	-	83
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	189.596	99.104
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11.923.751</b>	12.170.277
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	25.390.940	31.773.298
- fair value		
b) Clientela	7.378.203	9.534.016
- fair value		
<b>Totale B</b>	<b>32.769.143</b>	41.307.314
<b>Totale (A+B)</b>	<b>44.692.894</b>	53.477.591

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 84 milioni di fondi azionari e da 46 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati. Residuano 53 milioni di quote SICAV e 7 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40**

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.397.377	573.193	278.486	13.416.691	919.173	224.232
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	14.548	-	-	11.344	4.098	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	210.319	-	-	118.327
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.411.925</b>	<b>573.193</b>	<b>488.805</b>	13.428.035	923.271	342.559

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	12.771.644	12.608.936
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	391.957	799.770
d) Altri emittenti	1.085.455	1.151.390
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	14.548	10.387
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	5.055
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>210.319</b>	118.327
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.473.923</b>	14.693.865

I titoli di capitale iscritti alla sottovoce “a) banche” sono rappresentati dalle azioni Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione del personale.  
L’incremento nelle “Quote di OICR” si riferisce ai nuovi investimenti proprietari in fondi chiusi di Private Equity, Private Debt e Hedge Funds.

**Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60**

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	6.703	X	X	X	5.576	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.176.787	X	X	X	10.154.879	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	32.888.826	X	X	X	36.579.016	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi	8.094.076	X	X	X	6.472.063	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	122.371	X	X	X	94.008	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>55.288.763</b>	-	<b>35.832.210</b>	<b>20.018.987</b>	53.305.542	-	23.251.548	30.399.983

**Legenda**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 5,4 miliardi (5 miliardi al 31 dicembre 2016). Sono inclusi nel totale riferito al Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.  
La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati”, per 15 milioni e 35 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017						31 dicembre 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	600.485	-	-	X	X	X	863.550	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	15.595.660	-	-	X	X	X	11.853.355	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.863.412	-	604.645	X	X	X	13.785.288	-	833.907	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	301.386	-	-	X	X	X	462.210	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>32.360.943</b>	-	<b>604.645</b>	-	<b>27.822.088</b>	<b>5.371.454</b>	26.964.403	-	833.907	-	15.438.972	12.763.827

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli "altri finanziamenti" per 5,5 miliardi, di questi 4,4 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear. Sono inclusi nel Livello 2 di fair value in quanto la loro entità risulta in valore assoluto direttamente correlata alle variazioni nel fair value dei portafogli di derivati OTC.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi	199.122	-	-	189.198	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	43.820	-	-	44.446	-	-
- imprese finanziarie	58.444	-	-	228.566	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	7.565.610	-	561.887	7.327.069	-	785.945
- imprese finanziarie	24.477.765	-	42.758	19.164.875	-	47.962
- assicurazioni	15.002	-	-	9.377	-	-
- altri	1.177	-	-	869	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.360.943</b>	-	<b>604.645</b>	26.964.403	-	833.907

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	69.789	-	7.337.515	-	154.440	-	8.437.450
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>69.789</b>	-	<b>7.337.515</b>	-	154.440	-	8.437.450

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dei rimborsi avvenuti negli strumenti di debito.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	57.827	-	-	X	11.962	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>57.827</b>	-	-	-	<b>11.962</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,010%	0,010%	50
3. Epsilon	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	49,000%	49,000%	26.908
4. EuroTLX Sim	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	15,00%	15,00%	1.312
5. Schuttrange Nucleus ScA	Lussemburgo	Lussemburgo	influenza notevole	Banca IMI	15,80%	15,80%	-
6. IDeAMI S.p.A.	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	10,00%	10,00%	24.745

Il perimetro delle imprese sottoposte a influenza notevole si è esteso nel corso del 2017 alla controllata IDeAMI S.p.A., special purpose acquisition company promossa pariteticamente da Banca IMI e da DeA Capital S.p.A.. A seguito dell'IPO della società nel dicembre 2017 l'interessenza detenuta da Banca IMI si è ridotta al 10%.

Nel bilancio consolidato la partecipazione in IDeAMI figura per il costo effettivo di acquisizione, al netto dei proventi accessori a titolo di commissioni di collocamento.

Tra le partecipazioni è presente, al valore di 1 euro corrispondente al fair value di prima iscrizione, l'interessenza acquisita nella Schuttrange Nucleus ScA nell'ambito della ristrutturazione di una posizione creditizia. La società è partecipata al 15,8%.

In entrambi i casi le società restano attratte alla voce di bilancio in forza degli assetti di governance.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Epsilon	26.908	25.919	9.800
4. EuroTLX Sim	1.312	5.109	360
5. Schuttrange Nucleus ScA	-	-	-
6. IDeAMI S.p.A.	24.745	24.325	-
<b>Totale</b>	<b>53.034</b>	<b>55.422</b>	<b>10.160</b>

Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%.

La valutazione dell'interessenza in IDeAMI è avvenuta sulla base dei valori di quotazione sull'AIM delle azioni ordinarie.

Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	1.175	53	208	713	1.602	X	X	42	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	9.499	2.277.355	691.269	1.142.639	(7.274)	X	X	(40.917)	(4.192)	-	(4.192)	(7.845)	(12.037)
3. Epsilon	X	82.983	927	14.508	16.507	64.341	X	X	53.459	37.648	-	37.648	41	37.689
4. EuroTLX Sim	X	12.864	210		4.452	13.348	X	X	4.138	2.829	-	2.829	9	2.838

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2017. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Schuttrange Nucleus SCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. IDeAMI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Schuttrange Nucleus SCA, società costituita nel corso del 2016, ed IDeAMI S.p.A., di ancor più recente costituzione, non hanno ancora redatto il primo bilancio.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.560</b>	<b>13.324</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>43.635</b>	<b>11.583</b>
B.1 Acquisti	24.745	5
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni		
- da consolidamento a PN	18.890	11.578
- altre	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(10.161)</b>	<b>(5.347)</b>
C.1 Vendite	(1)	-
C.2 Rettifiche di valore		
- da consolidamento a PN	-	-
- altre	-	-
C.3 Altre variazioni	(10.160)	(5.347)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>53.034</b>	<b>19.560</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>48.866</b>	<b>29.976</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 si riferiscono: in acquisto, alla SPAC IDeAMI; in vendita, alla cessione di Infogroup nel quadro delle scelte strategiche del Gruppo.

## Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	245	376
d) impianti elettronici	316	470
e) altre	1	2
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>562</b>	<b>848</b>

### 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>780</b>	<b>2.161</b>	<b>4</b>	<b>2.945</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(404)	(1.691)	(2)	(2.097)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>376</b>	<b>470</b>	<b>2</b>	<b>848</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>15</b>	<b>37</b>	-	<b>52</b>
B.1 Acquisti	-	-	15	37	-	52
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(146)</b>	<b>(191)</b>	<b>(1)</b>	<b>(338)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(137)	(163)	(1)	(301)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	(9)	(25)	-	(34)
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(3)	-	(3)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>245</b>	<b>316</b>	<b>1</b>	<b>562</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(541)	(1.854)	(3)	(2.398)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>786</b>	<b>2.170</b>	<b>4</b>	<b>2.960</b>
E. Valutazioni al costo	-	-	245	316	1	562

## Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	126	-	194	91
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	126	-	194	91
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>-</b>	<b>194</b>	<b>91</b>

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>614</b>	<b>91</b>	<b>705</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(420)	-	(420)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>194</b>	<b>91</b>	<b>285</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>46</b>	-	<b>46</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	46	-	46
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(114)</b>	<b>(91)</b>	<b>(205)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	(85)	(85)
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(97)	-	(97)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(17)	(6)	(23)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>126</b>	-	<b>126</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(517)	-	(517)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>643</b>	-	<b>643</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	126	-	126

### 13.3 Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

I dati riferiti a Banca IMI, per il cui dettaglio si fa rinvio al bilancio d’impresa, si integrano di imposte anticipate per 0,5 milioni della IMI Securities, prevalentemente relative a costi del personale rilevati per competenza.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>158.823</b>	167.761
<b>2. Aumenti</b>	<b>32.435</b>	16.689
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.435	16.653
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	36
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(45.690)</b>	(25.627)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(38.284)	(25.258)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(6)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(7.406)	(363)
<b>4. Importo finale</b>	<b>145.568</b>	158.823

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>115.541</b>	126.686
<b>2. Aumenti</b>	-	3
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(13.986)</b>	(11.148)
3.1 Rigiri	(13.986)	(11.148)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>101.555</b>	115.541

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>65</b>	47
<b>2. Aumenti</b>	-	65
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(26)</b>	(47)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(26)	(47)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>39</b>	65

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>79.480</b>	41.926
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.734</b>	37.554
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.734	37.554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.842)</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.944)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(898)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>78.372</b>	79.480

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.062</b>	16.258
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.872</b>	874
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.872	874
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.674)</b>	(3.070)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.674)	(3.070)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.260</b>	14.062

**Sezione 16 – Altre attività – voce 160**

16.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debitori diversi per operazioni in titoli	273.008	219.983
Ratei e risconti attivi non ricondotti	12.241	20.354
Migliorie beni di terzi	63	156
Margini di garanzia conto terzi	2.774	3.718
Partite fiscali varie	30.947	14.866
Rimanenze finali materie prime gas fisico	-	93.022
Partite varie clientela	17.382	-
Altre	199.312	114.912
<b>Totale</b>	<b>535.727</b>	467.011

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre attività" è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono prevalentemente alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidato nel mese di gennaio 2018 con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le "Altre passività". Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione "commodities fisiche" che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

Al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene rimanenze fisiche di gas; le stesse ammontavano a 93 milioni alla data del 31 dicembre 2016.

La sottovoce "altre" include al 31 dicembre 2017 per 150 milioni i crediti maturati per la somministrazione di gas alla clientela.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>528.854</b>	354.936
<b>2. Debiti verso banche</b>		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.822.126	934.195
2.2 Depositi vincolati	4.168.570	399.821
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.984.141	9.923.964
2.3.2 Altri	47.879.473	42.048.985
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.232.645	7.054.690
<b>Totale</b>	<b>71.615.809</b>	60.716.591
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>-</b>	-
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>28.660.548</b>	14.165.903
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>43.128.126</b>	46.596.078
<b>Totale Fair value</b>	<b>71.788.674</b>	60.761.981

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 5,5 miliardi; di questi 3,2 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	365.139	446.487
2. Depositi vincolati	7.473	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	14.345.753	17.524.736
3.2 Altri	16.248	2.769
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	461.328	1.015.922
<b>Totale</b>	<b>15.195.941</b>	18.989.914
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>-</b>	-
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>15.010.754</b>	18.915.244
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>185.213</b>	74.645
<b>Totale Fair value</b>	<b>15.195.967</b>	18.989.889

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2017				Totale 31 dicembre 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	2.148.252	1.589.667	557.869	-	3.781.078	575.228	3.181.982	-
1.2 altre	5.650.396	2.947.099	2.725.981	-	7.501.561	2.989.457	4.449.006	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.798.648</b>	<b>4.536.766</b>	<b>3.283.850</b>	<b>-</b>	<b>11.282.639</b>	<b>3.564.685</b>	<b>7.630.988</b>	<b>-</b>

Il fair value dei titoli strutturati esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2017 e 2016 rispettivamente per 49 e 90 milioni (a valere su emissioni del tipo equity per 0,2 miliardi nominali).

#### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	<b>5.699.684</b>	8.522.985
a) rischio di tasso di interesse	5.699.684	8.522.985
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017					Totale 31 dicembre 2016				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(*)</sup>	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value <sup>(*)</sup>
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	7.194.916	7.885.435	13.341	-	7.898.776	3.144.547	3.475.070	25.300	-	3.500.370
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	4.569.633	4.393.974	74.303	-	X	5.303.939	5.098.023	26.970	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>11.764.549</b>	<b>12.279.409</b>	<b>87.644</b>	<b>-</b>	<b>7.898.776</b>	<b>8.448.486</b>	<b>8.573.093</b>	<b>52.270</b>	<b>-</b>	<b>3.500.370</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	2.676.041	31.636.802	89.305	X	X	3.741.152	39.626.815	134.368	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	49.200	-	X	X	-	89.772	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	7.700	1.248.202	1.765	X	X	9.764	1.324.386	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>2.683.741</b>	<b>32.934.204</b>	<b>91.070</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.750.916</b>	<b>41.040.973</b>	<b>134.368</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.764.549</b>	<b>14.963.150</b>	<b>33.021.848</b>	<b>91.070</b>	<b>7.898.776</b>	<b>8.448.486</b>	<b>12.324.009</b>	<b>41.093.243</b>	<b>134.368</b>	<b>3.500.370</b>

(\*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche sono convenzionalmente rappresentate le posizioni “corte” in titoli. Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 le valutazioni dei derivati cartolarizzati, rispettivamente per 4,5 miliardi e per 5,1 miliardi, che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2017 il saldo netto negativo di 4,2 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe).

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 41 milioni.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair Value 31 dicembre 2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	212.943	-	9.125.997	-	196.639	-	9.633.825
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>212.943</b>	-	<b>9.125.997</b>	-	<b>196.639</b>	-	<b>9.633.825</b>

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2016 il saldo netto negativo di euro 78 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.279	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>102.279</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	58.624	-	-	X	52.040	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>58.624</b>	-	-	-	<b>52.040</b>	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS e al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

## Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Le Passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette non ancora liquidati alla data del presente bilancio.

Per le informazioni sulle Passività per imposte differite si fa rinvio alla Sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	136.101	100.274
Somme da erogare a personale dipendente	71.825	64.823
Debiti verso enti previdenziali	3.585	3.478
Creditori diversi per operazioni in titoli	58.180	10.947
Creditori diversi per altre partite	11.126	12.035
Partite fiscali varie	26.668	11.183
Partite viaggianti	8.813	112.475
Fondo svalutazione garanzie	32.333	33.250
Debiti verso Fondi di risoluzione	-	79.328
Ratei e risconti passivi non ricondotti	21.551	22.519
<b>Totale</b>	<b>370.182</b>	450.312

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 94 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall’INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.178</b>	8.743
<b>B. Aumenti</b>	<b>634</b>	955
B.1 Accantonamento dell'esercizio	424	363
B.2 Altre variazioni	210	592
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(894)</b>	(520)
C.1 Liquidazioni effettuate	(173)	(15)
C.2 Altre variazioni	(721)	(505)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.918</b>	9.178

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 1,22%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,76%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 8 milioni (8,3 milioni al 31 dicembre 2016).

**Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120**

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	3.825	15.178
2.2 oneri per il personale	4.048	920
2.3 altri	14.455	14.277
<b>Totale</b>	<b>22.340</b>	<b>30.387</b>

I fondi per il personale includono l'importo di 3,4 milioni quale prima stima degli oneri di integrazione. Gli accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri:altri" indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata o della rinegoziazione di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

Nel bilancio consolidato i fondi rischi e oneri stanziati da Banca IMI si integrano per 4 milioni circa dei residui accantonamenti per controversie legali effettuati dalla controllata IMI Securities.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	12	30.375	<b>30.387</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	4.448	<b>4.448</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.433	4.433
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	15	15
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(12.495)	<b>(12.495)</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(11.234)	(11.234)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(1.261)	(1.261)
<b>D. Rimanenze finali</b>	12	22.328	<b>22.340</b>

Il punto C.3 "Altre variazioni" si riferisce alla conversione di bilanci in valuta.

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

## Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo voci 140, 160, 170, 175, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale di Banca IMI S.p.A. è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. Il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

### 15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>962.464.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>962.464.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2017, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato determinato dall'Assemblea del 1 agosto 2016, che ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni con validità per 18 mesi a decorrere dal 2 ottobre 2016. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

In data 5 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4.210.182 euro.

In data 15 giugno 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha infine autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni.

#### *14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza ed ultima emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Le riserve di utili sono state addebitate nell'esercizio per circa 60 milioni, al netto dell'associato effetto fiscale, riferiti al pagamento delle cedole sulle emissioni AT1 sottoscritte dalla Controllante.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	448.464	920.473
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	994	671
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.399.599	1.684.043
ii) a utilizzo incerto	-	7.713
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	3.688.262	2.836.375
ii) a utilizzo incerto	1.707.939	2.002.945
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	41.059.659	54.287.936
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	3.201.280	2.453.682
<b>Totale</b>	<b>51.506.197</b>	64.193.838

Gli impegni sottostanti ai “derivati su crediti: vendite di protezione” risultano fronteggiati da acquisti di protezione per importi sostanzialmente equivalenti, come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.770.944	4.468.918
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.675.902	11.966.965
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	5.489.120	5.085.228
6. Crediti verso clientela	9.616.045	9.406.197
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.552.011</b>	30.927.308

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<i>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</i>	
a) acquisti	
1) regolati	701.131.921
2) non regolati	15.104.468
b) vendite	
1) regolate	713.230.247
2) non regolate	562.319
<i>2. Gestioni di portafogli</i>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<i>3. Custodia e amministrazione di titoli</i>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.500
2. altri titoli	25.084.718
c) titoli di terzi depositati presso terzi	25.086.221
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.067.478
<i>4. Altre operazioni</i>	300.646.843

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

### Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 698 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 272 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 96 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

#### 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	65.740.721	(33.630.846)	32.109.875	22.289.755	5.507.896	4.312.224	4.423.782
2. Pronti contro termine	22.508.473	-	22.508.473	22.017.978	1.155	489.340	418.547
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>88.249.194</b>	<b>(33.630.846)</b>	<b>54.618.348</b>	<b>44.307.733</b>	<b>5.509.051</b>	<b>4.801.564</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>98.721.901</b>	<b>(40.751.303)</b>	<b>57.970.598</b>	<b>47.056.504</b>	<b>6.071.765</b>	X	4.842.329

#### 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	66.237.564	(33.630.846)	32.606.718	21.988.398	10.353.061	265.259	580.900
2. Pronti contro termine	24.767.217	-	24.767.217	24.589.592	9.974	167.651	274.771
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>91.004.781</b>	<b>(33.630.846)</b>	<b>57.373.935</b>	<b>46.577.990</b>	<b>10.363.035</b>	<b>432.910</b>	X
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>106.107.109</b>	<b>(40.751.303)</b>	<b>65.355.806</b>	<b>53.882.812</b>	<b>10.617.323</b>	X	855.671

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offseting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2017 viene quindi esposto tra le passività finanziarie il saldo netto compensato negativo di 4,3 miliardi, relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su detti compensatori; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 33,6 miliardi e di passività finanziarie per 37,9 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,3 miliardi è relativo per 3,9 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 75 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 0,4 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 32,1 miliardi.

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliere in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,3 miliardi.

## 8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 7,5 miliardi nell'esercizio 2017. In particolare:

- |                           |        |              |              |              |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 3,3 miliardi | obbligazioni | 0,3 miliardi |
| • titoli dati a prestito  | azioni | 3,3 miliardi | obbligazioni | 0,6 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, erano entrambi per 2 miliardi nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2017 il perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

## Parte C

# Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.717	-	-	<b>116.717</b>	181.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.254	-	-	<b>198.254</b>	179.027
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	446.314	-	<b>446.314</b>	535.811
6. Crediti verso clientela	15.595	187.451	-	<b>203.046</b>	247.775
7. Derivati di copertura	X	X	21.072	<b>21.072</b>	97.257
8. Altre attività	X	X	189.332	<b>189.332</b>	95.897
<b>Totale</b>	<b>330.566</b>	<b>633.765</b>	<b>210.404</b>	<b>1.174.735</b>	<b>1.337.482</b>

Gli interessi attivi includono 23 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 8 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	92.773	150.110
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(71.701)	(52.853)
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>21.072</b>	<b>97.257</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2017	2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	226.077	258.907

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(250.201)	X	-	<b>(250.201)</b>	(337.691)
3. Debiti verso clientela	(37.190)	X	-	<b>(37.190)</b>	(40.579)
4. Titoli in circolazione	X	(260.370)	-	<b>(260.370)</b>	(361.651)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(121.975)	<b>(121.975)</b>	(61.417)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(287.391)</b>	<b>(260.370)</b>	<b>(121.975)</b>	<b>(669.736)</b>	<b>(801.338)</b>

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2017	2016
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(214.817)	(227.662)

## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	6.785	14.161
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	88.261	79.831
2. negoziazione di valute	34.006	36.280
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	119.897	146.776
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	732	663
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	4.195	4.906
8.2 in materia di struttura finanziaria	58.964	87.166
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.251	2.320
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	184.099	221.033
k) operazioni di prestito titoli	4.753	5.961
<b>Totale</b>	<b>504.943</b>	<b>599.097</b>

Gli importi per il 2017 iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (128 milioni), underwriting (10 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (9 milioni) erogati nell'operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell'operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,5 milioni), il gruppo IMI si propone in veste di intermediario.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	(1.307)	(1.541)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(29.172)	(34.006)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(9.235)	(9.356)
5. collocamento di strumenti finanziari	(121.533)	(158.992)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.864)	(2.752)
e) altri servizi	(3.803)	(5.353)
f) operazioni di prestito titoli	(4.252)	(5.026)
<b>Totale</b>	<b>(173.166)</b>	<b>(217.026)</b>

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.248	256	34.023	145
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	828	9.910	530	2.428
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	909	X
<b>Totale</b>	<b>28.076</b>	<b>10.166</b>	<b>35.462</b>	<b>2.573</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	29.491	350.000	(64.096)	(328.288)	<b>(12.893)</b>
1.2 Titoli di capitale	15.549	133.934	(15.838)	(101.150)	<b>32.495</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.129	2.208	(1.406)	(1.558)	<b>4.373</b>
1.4 Finanziamenti	-	1.439	-	-	<b>1.439</b>
1.5 Altre	-	960.994	-	(968.571)	<b>(7.577)</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	70.441	551.456	(9.045)	(707.698)	<b>(94.846)</b>
2.2 Debiti	-	-	-	-	<b>-</b>
2.3 Altre	18.313	95.371	(11.114)	(223.327)	<b>(120.757)</b>
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>(86.400)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.425.535	21.104.502	(12.541.247)	(20.532.959)	<b>455.831</b>
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.891.967	4.831.918	(1.266.029)	(5.316.149)	<b>141.707</b>
- Su valute e oro	X	X	X	X	<b>118.743</b>
- Altri	337.628	735.629	(478.979)	(559.303)	<b>34.975</b>
4.2 Derivati su crediti	857.134	1.983.950	(873.661)	(1.941.298)	<b>26.125</b>
<b>Totale</b>	<b>15.651.187</b>	<b>30.751.401</b>	<b>(15.261.415)</b>	<b>(30.680.301)</b>	<b>493.215</b>

Nell'esercizio 2017 il perimetro di applicazione delle metriche di Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC è stato esteso a tutto il perimetro delle operazioni proprietarie, completando il percorso iniziato nel primo trimestre del 2016 sia in termini di determinazione del fair value che in termini di gestione operativa di questo fattore di rischio.

Gli effetti sul conto economico sono positivi, con la contabilizzazione one-off di proventi per 118 milioni inclusi al punto 4.1 "Derivati finanziari".

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2017	2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	133.896
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	141.067	192.543
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	83.013	118.107
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	72.358	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>296.438</b>	444.546
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(171.377)	(345.910)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(98.946)	(64.180)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(22.303)	(34.881)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(292.626)</b>	(444.971)
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>3.812</b>	(425)

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	2	-	2	-	-	-
2. Crediti verso clientela	9.357	(10.024)	(667)	4.626	(3.145)	1.481
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	242.367	(53.913)	188.454	195.260	(30.522)	164.738
3.2 Titoli di capitale	9.448	-	9.448	5.386	-	5.386
3.3 Quote di O.I.C.R.	242	-	242	-	(52)	(52)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>261.416</b>	<b>(63.937)</b>	<b>197.479</b>	205.272	(33.719)	171.553
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.178	(20.982)	(18.804)	6.564	(27.363)	(20.799)
<b>Totale passività</b>	<b>2.178</b>	<b>(20.982)</b>	<b>(18.804)</b>	6.564	(27.363)	(20.799)

Gli utili da titoli di capitale sono riferiti per circa 8 milioni a quelli rivenienti dalla vendita dell'investimento in LCH e per circa 1 milione ai proventi da cessione della interessenza detenuta in CME; la restante parte è riconducibile all'assegnazione ai risk takers delle azioni della Controllante a supporto del relativo piano di incentivazione.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3.093	3.093	(4.991)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(119.540)	(12.801)	-	38.763	-	18.709	(74.869)	(3.679)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	398	398	98
<b>C. Totale</b>	-	<b>(119.540)</b>	<b>(12.801)</b>	-	<b>38.763</b>	-	<b>22.200</b>	<b>(71.378)</b>	<b>(8.572)</b>

**Legenda**

A = Da interessi  
B = Altre riprese

(1) - (2)

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(469)	X	-	(469)	(1.618)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(469)</b>	-	-	<b>(469)</b>	<b>(1.618)</b>

**Legenda**

A = Da interessi  
B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6.021)	(391)	-	1.408	-	5.921	917	7.941
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(6.021)</b>	<b>(391)</b>	-	<b>1.408</b>	-	<b>5.921</b>	<b>917</b>	<b>7.941</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

## Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(111.146)	(114.450)
b) oneri sociali	(30.165)	(31.416)
c) indennità di fine rapporto	(78)	(302)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(424)	(363)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.348)	(4.148)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.426)	(10.121)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.236)	(3.706)
2) Altro personale in attività	(202)	(240)
3) Amministratori e sindaci	(1.378)	(1.283)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(165.403)</b>	<b>(166.029)</b>

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP.

L'importo al punto 1) lettera i) include gli oneri di integrazione spesi nell'esercizio per 3,4 milioni.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2017	2016
<b>• Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	73	75
b) quadri direttivi	585	587
c) restante personale dipendente	228	220
<b>• Altro personale</b>	7	5
<b>Totale</b>	<b>893</b>	<b>887</b>

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(6.045)	(4.630)
- altre imposte e tasse - Estero	(444)	(529)
<b>Totale imposte e tasse</b>	<b>(6.489)</b>	(5.159)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(210.802)	(200.984)
Consulenze e prestazioni professionali	(39.903)	(36.714)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(957)	(1.051)
Servizi informatici: manutenzione	(870)	(973)
Affitti e spese gestione stabili	(8.081)	(7.892)
Abbonamenti a banche dati	(2.762)	(2.811)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(6.782)	(6.978)
Contributi associativi e abbonamenti	(4.408)	(3.503)
Rimborsi al personale e trasferite	(3.581)	(2.380)
Spese consulenze legali	(10.613)	(9.815)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.351)	(1.519)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(108)	(104)
Manutenzione mobili e impianti	(126)	(240)
Servizi di vigilanza	(110)	(120)
Manutenzione immobili	(215)	(204)
Pulizia	(291)	(302)
Locazioni diverse altre	(125)	(111)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(187)	(192)
Premi di assicurazione	(1.488)	(2.216)
Gestione archivi e trattamento documenti	(57)	(116)
Postali e telegrafiche	(41)	(41)
Trasporti e altri servizi collegati	(150)	(219)
Contributi Fondi di Risoluzione	(36.474)	(112.949)
Altre spese	(4.383)	(11.656)
<b>Totale</b>	<b>(340.354)</b>	(408.249)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

La riduzione nelle "Altre spese" è prevalentemente riferita ai minori costi sostenuti nell'esercizio 2017 per stoccaggio e logistica delle rimanenze di gas fisico.

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2017	2016
Accantonamenti per contenzioso legale	-	(14.518)
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(1.000)	6.400
<b>Totale</b>	<b>(1.000)</b>	<b>(8.118)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(301)	-	-	(301)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(301)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(301)</b>

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(97)	-	-	(97)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(97)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(97)</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>2017</b>	2016
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(1.379)	(3.077)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(93)	(100)
Oneri non ricorrenti	(21.226)	-
Altri	(157)	(298)
<b>Totale</b>	<b>(22.855)</b>	<b>(3.475)</b>

Gli oneri non ricorrenti si riferiscono alla sanzione versata nel mese di agosto dalla IMI Securities, per USD 24 milioni, a seguito delle indagini SEC; l'importo rappresenta la quota non imputata ai fondi per rischi ed oneri costituiti a medesimo titolo nel bilancio per l'esercizio 2016.

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>2017</b>	2016
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	2.366	7.589
Recuperi di imposte	2.167	2.339
Recupero altre spese	477	1.502
Recupero oneri di integrazione	2.268	-
Altri	260	269
<b>Totale</b>	<b>7.538</b>	<b>11.699</b>

## Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 240

### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	18.896	30.511
1. Rivalutazioni	18.896	11.581
2. Utili da cessione	-	16.808
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	2.122
B. Oneri	-	(5)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(5)
<b>Risultato netto</b>	<b>18.896</b>	30.506
<b>Totale</b>	<b>18.896</b>	30.506

La rivalutazione di 18,9 milioni si riferisce all'incremento di valore delle partecipazioni EuroTLX e Epsilon, consolidate con il metodo del patrimonio netto, e corrisponde all'incremento pro-quota del relativo patrimonio netto contabile nel corso del 2017.

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(296.502)	(364.702)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.924	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.146)	(8.611)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	(9)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	<b>(305.750)</b>	(373.322)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

		31 dicembre 2017				31 dicembre 2016	
		Importi	Aliquota fiscale			Importi	Aliquota fiscale
<b>Imposta principale</b>							
<b>Utile prima delle imposte della Capogruppo</b>		<b>988.573</b>	<b>27,5%</b>	<b>Utile prima delle imposte della Capogruppo</b>		<b>1.109.218</b>	<b>27,5%</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>		(271.858)	27,5%	<b>Onere fiscale teorico</b>		(305.035)	27,5%
• differenze permanenti positive:				• differenze permanenti positive:			
	altre	10.254	27,5%		altre	40.200	27,5%
• differenze permanenti negative:				• differenze permanenti negative:			
	plusvalenze esenti	(8.639)	27,5%		plusvalenze esenti	(17.978)	27,5%
	altre	(23.145)	27,5%		altre	(52.463)	27,5%
• perdite fiscali riportabili		0	27,5%	• perdite fiscali riportabili		0	27,5%
• differenze temporanee positive		12.807	27,5%	• differenze temporanee positive		55.048	27,5%
• differenze temporanee negative		(129.393)	27,5%	• differenze temporanee negative		(80.222)	27,5%
<b>Imponibile fiscale</b>		<b>850.457</b>		<b>Imponibile fiscale</b>		<b>1.053.803</b>	
<b>IRES correnti</b>		<b>(233.876)</b>		<b>IRES correnti</b>		<b>(289.796)</b>	
<b>Imposta secondaria</b>							
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>988.573</b>	<b>5,57%</b>	<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>1.109.218</b>	<b>5,57%</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>		(55.064)	5,57%	<b>Onere fiscale teorico</b>		(61.783)	5,57%
• differenze permanenti positive:				• differenze permanenti positive:			
	spese personale al netto del cuneo fiscale	23.044	5,57%		spese personale al netto del cuneo fiscale	32.018	5,57%
	altre	107.672	5,57%		altre	80.215	5,57%
• differenze permanenti negative:				• differenze permanenti negative:			
	utili da partecipazione	0	5,57%		utili da partecipazione	(18.924)	5,57%
	dividendi detassati al 50%	(19.118)	5,57%		dividendi detassati al 50%	(20.402)	5,57%
	altre	(76.165)	5,57%		altre	(28.062)	5,57%
• differenze temporanee positive:				• differenze temporanee positive:			
	altre	11.993	5,57%		altre	28.051	5,57%
• differenze temporanee negative:				• differenze temporanee negative:			
	altre	(39.891)	5,57%		altre	(58.414)	5,57%
<b>Imponibile fiscale</b>		<b>996.108</b>		<b>Imponibile fiscale</b>		<b>1.123.700</b>	
<b>IRAP correnti</b>		<b>(55.483)</b>		<b>IRAP correnti</b>		<b>(62.590)</b>	
<b>Imposte estere</b>		<b>(20.143)</b>	19% - 37%	<b>Imposte estere</b>		<b>(19.806)</b>	20% - 37%
• variazione imposte anticipate		(13.146)		• variazione imposte anticipate		(8.611)	
• variazione imposte differite		(26)		• variazione imposte differite		(9)	
<b>Imposte anticipate e differite</b>		<b>(13.172)</b>		<b>Imposte anticipate e differite</b>		<b>(8.620)</b>	
• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi		3.924		• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi		0	
• variazione aliquota imposta		0		• variazione aliquota imposta		0	
<b>Variazioni imposte correnti</b>		<b>3.924</b>		<b>Variazioni imposte correnti</b>		<b>0</b>	
<b>Recupero imposte estere</b>		<b>13.000</b>		<b>Altri oneri</b>		<b>7.490</b>	
<b>Imposte sul reddito</b>		<b>(305.750)</b>		<b>Imposte sul reddito</b>		<b>(373.322)</b>	

Contenzioso fiscale

Per quanto attiene alla situazione del contenzioso fiscale di Banca IMI, si fa rinvio alla corrispondente sezione del bilancio separato.

## Sezione 23 – Altre informazioni

Il margine d'intermediazione è riconducibile per il 99,3% (98,2% nel 2016) a Banca IMI S.p.A. (sede di Milano e filiale di Londra).

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

## Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,697 per l'anno 2017 e di Euro 0,771 per l'anno 2016; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

### *24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

### *24.2 Altre informazioni*

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo. Nell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto. Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

## Parte D

# Redditività consolidata complessiva

**Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>670.464</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(68)	18	(50)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	(35.264)	-	(35.264)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(1.523)	753	(770)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	1.917	(1.112)	805
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(34.938)</b>	<b>(341)</b>	<b>(35.279)</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(34.938)</b>	<b>(341)</b>	<b>635.185</b>
<b>150.</b>	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>160.</b>	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(34.938)</b>	<b>(341)</b>	<b>635.185</b>

## Parte E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Sezione 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **Aspetti generali**

##### **Politiche di gestione del rischio di credito**

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica del Gruppo, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati. Con riferimento (i) agli aspetti organizzativi, (ii) ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, (iii) alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e (iv) all'individuazione e gestione delle attività finanziarie deteriorate valgono i presidi e le metodologie già trattate nella nota integrativa del bilancio d'impresa, alla quale si fa rinvio.

In particolare:

- le facilitazioni creditizie concesse dalle partecipate sono soggette al preventivo parere delle strutture di Banca IMI e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- il monitoraggio delle esposizioni per cassa e firma effettivamente assunte è effettuato a livello centrale;
- le tecniche di mitigazione del rischio di credito implicito nelle transazioni di capital market presso Banca IMI Securities sono della stessa natura di quelle adottate presso Banca IMI S.p.A.;
- la definizione di rettifiche di valore, specifiche o collettive, avviene secondo le metodologie e sotto la supervisione delle strutture deputate al recupero crediti, alla gestione dei crediti problematici e del Risk Management.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### A. QUALITA' DEL CREDITO

##### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.249.056	14.249.056
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	55.288.763	55.288.763
4. Crediti verso clientela	23.149	581.496	-	38.479	32.322.464	32.965.588
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>23.149</b>	<b>581.496</b>	<b>-</b>	<b>38.479</b>	<b>101.860.283</b>	<b>102.503.407</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>41.982</b>	<b>791.925</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>94.830.041</b>	<b>95.663.948</b>

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 7,3 miliardi. I crediti in bonis includono 0,3 miliardi di esposizioni definite “forborne”.  
 Ai fini della tabella precedente le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” escludono gli strumenti di capitale e le quote di OICR.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	14.249.056	-	14.249.056	<b>14.249.056</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	55.290.661	(1.898)	55.288.763	<b>55.288.763</b>
4. Crediti verso clientela	967.214	(362.569)	604.645	32.425.039	(64.096)	32.360.943	<b>32.965.588</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>967.214</b>	<b>(362.569)</b>	<b>604.645</b>	<b>101.964.756</b>	<b>(65.994)</b>	<b>101.898.762</b>	<b>102.503.407</b>
<b>Totale 2016</b>	1.153.880	(319.973)	833.907	94.918.235	(88.194)	94.830.041	95.663.948

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni collettive su operazioni di pronti contro termine e sui titoli inclusi nel portafoglio loans & receivables.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia, come esposte nella tabella che segue, sono riconducibili a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; questi ultimi prevalentemente per emissioni della Repubblica Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	856	14.628	43.863.037
2. Derivati di copertura	-	-	69.789
<b>Totale 2017</b>	<b>856</b>	<b>14.628</b>	<b>43.932.826</b>
<b>Totale 2016</b>	20.376	80.425	52.568.157

Gli aggregati riferiti all'esercizio 2016 includevano esposizioni deteriorate in derivati OTC; dette esposizioni sono rientrate in bonis nel corso del 2017 o sono state oggetto di risoluzione anticipata, figurando ora all'interno delle esposizioni per cassa verso la clientela.

**A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	60.235.559	X	(1.898)	60.233.661
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>60.235.559</b>	-	<b>(1.898)</b>	<b>60.233.661</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	22.724.918	X	-	22.724.918
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>22.724.918</b>	-	-	<b>22.724.918</b>
<b>Totale A + B</b>	-	-	-	-	<b>82.960.477</b>	-	<b>(1.898)</b>	<b>82.958.579</b>

La tabella accoglie gli attivi verso banche indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

**A.1.4 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso controparti bancarie.

A.1.5 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate:  
dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:  
valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	139.006	X	(115.857)	X	23.149
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	63.109	X	(48.036)	X	15.073
b) Inadempienze probabili	828.208	-	-	-	X	(246.712)	X	581.496
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	714.500	-	-	-	X	(162.730)	X	551.770
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	40.344	X	(1.865)	38.479
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	40.344	X	(1.865)	38.479
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	52.797.375	X	(62.231)	52.735.144
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	298.730	X	(9.311)	289.419
<b>Totale A</b>	<b>828.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.006</b>	<b>52.837.719</b>	<b>(362.569)</b>	<b>(64.096)</b>	<b>53.378.268</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	87.637	-	-	-	X	(27.346)	X	60.291
b) Non deteriorate	X	X	X	X	41.007.317	X	(4.596)	41.002.721
<b>Totale B</b>	<b>87.637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.007.317</b>	<b>(27.346)</b>	<b>(4.596)</b>	<b>41.063.012</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>915.845</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.006</b>	<b>93.845.036</b>	<b>(389.915)</b>	<b>(68.692)</b>	<b>94.441.280</b>

La tabella accoglie gli attivi verso clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

**A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>109.308</b> -	<b>1.044.572</b> 290.856	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.408</b>	<b>106.722</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	8.945	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.222	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	10.186	97.777	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(13.710)</b>	<b>(323.086)</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(89.028)	-
C.2 cancellazioni	-	(42.595)	-
C.3 incassi	(13.710)	(147.458)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	(8.762)	-
C.5 perdite da cessione	-	(2.021)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(33.222)	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>139.006</b> -	<b>828.208</b> 270.990	- -

**A.1.7 bis Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.040.246</b> 33.408	<b>723.787</b> -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.237</b>	<b>47.590</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.945	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	46.412
B.4 altre variazioni in aumento	7.292	1.178
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(278.874)</b>	<b>(432.303)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	(321.798)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(83.931)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(8.945)
C.4 cancellazioni	(42.595)	-
C.5 incassi	(141.565)	(101.560)
C.6 realizzi per cessioni	(8.762)	-
C.7 perdite da cessione	(2.021)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>777.609</b> 246.768	<b>339.074</b> -

A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(67.326)</b>	<b>(25.545)</b>	<b>(252.647)</b>	<b>(231.035)</b>	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(49.177)	(41.516)	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(57.883)</b>	<b>(22.559)</b>	<b>(102.469)</b>	<b>(32.662)</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore	(40.237)	(6.593)	(79.303)	(20.211)	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	(2.021)	(2.021)	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(17.646)	(15.966)	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	(21.145)	(10.430)	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.352</b>	<b>68</b>	<b>108.404</b>	<b>100.967</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	188	68	37.765	32.008	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	810	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	42.595	42.595	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	17.646	15.966	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	8.354	-	10.398	10.398	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(115.857)</b>	<b>(48.036)</b>	<b>(246.712)</b>	<b>(162.730)</b>	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(50.213)	(41.516)	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	8.274.854	7.301.345	67.152.780	1.421.149	2.553.885	1.658.511	25.649.320	<b>114.011.844</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	15.663	427.136	9.265.821	8.071	20.933	-	1.044.056	<b>10.781.680</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	2.295	<b>2.295</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	118.199	-	-	38.544	293.106	<b>449.849</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	630.652	17.811.110	11.539.640	3.709.959	1.176.120	179.794	15.369.787	<b>50.417.062</b>
<b>E. Altre</b>	101.747	1.525.714	253.288	669	2.114	68.444	185.068	<b>2.137.044</b>
<b>Totale</b>	<b>9.022.916</b>	<b>27.065.305</b>	<b>88.329.728</b>	<b>5.139.848</b>	<b>3.753.052</b>	<b>1.945.293</b>	<b>42.543.632</b>	<b>177.799.774</b>

La tabella include anche le esposizioni relative a valori mobiliari – OICR (esposizioni creditizie per cassa).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione. Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

### A.2.2 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	6.256.920	16.734.350	77.218.965	5.768.120	4.304.040	379.550	604.645	2.345.339	<b>113.611.929</b>
<b>B. Derivati</b>									
B.1 Derivati finanziari	28.956	501.571	9.522.797	226.088	33.206	3.052	-	466.010	<b>10.781.680</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	2.295	<b>2.295</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	86.506	15.919	166.532	88.869	27.575	8.910	38.544	16.994	<b>449.849</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	3.023.249	15.127.350	14.748.374	4.856.056	1.488.051	1.203.395	21.747	9.948.840	<b>50.417.062</b>
<b>E. Altre</b>	100.528	1.563.335	360.123	22.570	70.248	-	-	20.240	<b>2.137.044</b>
<b>Totale</b>	<b>9.496.159</b>	<b>33.942.525</b>	<b>102.016.791</b>	<b>10.961.703</b>	<b>5.923.120</b>	<b>1.594.907</b>	<b>664.936</b>	<b>12.799.718</b>	<b>177.399.859</b>

Ai fini della presente tabella restano escluse le esposizioni per cassa in OICR e valori mobiliari assimilati. La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare.



	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
															CLN
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	18.227.859	1.626.091	-	15.774.728	742.610	-	-	-	-	-	-	-	-	84.430	18.227.859
1.1. totalmente garantite	390.208	194.570	-	6.197	149.912	-	-	-	-	-	-	-	-	39.529	390.208
- di cui deteriorate	1.477.915	22.317	-	216.227	3.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.346
1.2. parzialmente garantite	200.450	-	-	96.092	3.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.793
- di cui deteriorate															
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	4.978.831	152.307	-	4.003.966	799.077	-	-	-	-	-	-	-	-	23.481	4.978.831
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	231.165	5.447	-	140.987	65.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.984
2.2. parzialmente garantite	5.152	4.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.968
- di cui deteriorate															

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	17.856.367	X	(50)	38.256	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	17.856.367	-	(50)	38.256	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.906.502	X	-	885.489	X	(1.801)
<b>TOTALE B</b>	4.906.502	-	-	885.489	-	(1.801)
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017</b>	22.762.869	-	(50)	923.745	-	(1.801)
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016</b>	20.959.613	-	(74)	44.535	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	5.960	(40.640)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	4.793	(36.692)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	36.798	(31.549)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	36.798	(31.549)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	26.748.325	X	(35.853)	31.766	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	191.403	X	(6.762)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	26.791.083	(72.189)	(35.853)	31.766	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	5.451	(21)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.594.714	X	(2.212)	3.889.309	X	-
<b>TOTALE B</b>	12.600.165	(21)	(2.212)	3.889.309	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017</b>	39.391.248	(72.210)	(38.065)	3.921.075	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016</b>	51.500.427	(73.658)	(24.352)	290.660	-	-

**B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - segue**

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	17.189	(75.217)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	10.280	(11.344)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	544.698	(215.163)	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	514.972	(131.181)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.013.810	X	(28.193)	85.099	X	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	136.495	X	(4.414)	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	8.575.697	(290.380)	(28.193)	85.099	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	54.840	(27.325)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	18.392.211	X	(583)	105.104	X	-
<b>TOTALE B</b>	18.447.051	(27.325)	(583)	105.104	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017</b>	27.022.748	(317.705)	(28.776)	190.203	-	-
<b>TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2016</b>	10.880.461	(269.049)	(69.293)	181.934	-	-

**B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	23.149	(115.857)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	576.786	(222.339)	4.710	(24.373)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.471.942	(58.763)	19.805.696	(5.333)	3.706.251	-
<b>TOTALE</b>	29.071.877	(396.959)	19.810.406	(29.706)	3.706.251	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	60.291	(27.346)	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.428.999	(2.372)	24.950.726	(2.224)	4.737.568	-
<b>TOTALE</b>	10.489.290	(29.718)	24.950.726	(2.224)	4.737.568	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	39.561.167	(426.677)	44.761.132	(31.930)	8.443.819	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	35.344.106	(395.149)	42.274.897	(32.957)	5.503.428	(8.320)

**B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) – segue**

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	23.149	(115.857)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	581.496	(246.712)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	280.948	-	508.786	-	52.773.623	(64.096)
<b>TOTALE</b>	<b>280.948</b>	<b>-</b>	<b>508.786</b>	<b>-</b>	<b>53.378.268</b>	<b>(426.665)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	60.291	(27.346)
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	229.624	-	426.412	-	40.773.329	(4.596)
<b>TOTALE</b>	<b>229.624</b>	<b>-</b>	<b>426.412</b>	<b>-</b>	<b>40.833.620</b>	<b>(31.942)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>510.572</b>	<b>-</b>	<b>935.198</b>	<b>-</b>	<b>94.211.888</b>	<b>(458.607)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>394.894</b>	<b>-</b>	<b>340.305</b>	<b>-</b>	<b>83.857.630</b>	<b>(436.426)</b>

**B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.378.694	(1.097)	8.505.125	(801)	332.233	-
<b>TOTALE</b>	<b>51.378.694</b>	<b>(1.097)</b>	<b>8.505.125</b>	<b>(801)</b>	<b>332.233</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.232.990	-	11.149.086	-	107.321	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.232.990</b>	<b>-</b>	<b>11.149.086</b>	<b>-</b>	<b>107.321</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>60.611.684</b>	<b>(1.097)</b>	<b>19.654.211</b>	<b>(801)</b>	<b>439.554</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>58.619.279</b>	<b>(3.764)</b>	<b>37.312.763</b>	<b>(1.227)</b>	<b>2.751.833</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.017	-	10.592	-	60.233.661	(1.898)
<b>TOTALE</b>	<b>7.017</b>	<b>-</b>	<b>10.592</b>	<b>-</b>	<b>60.233.661</b>	<b>(1.898)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	185.942	-	141.927	-	20.817.266	-
<b>TOTALE</b>	<b>185.942</b>	<b>-</b>	<b>141.927</b>	<b>-</b>	<b>20.817.266</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>192.959</b>	<b>-</b>	<b>152.519</b>	<b>-</b>	<b>81.050.927</b>	<b>(1.898)</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>11.204</b>	<b>-</b>	<b>98.695.121</b>	<b>(4.991)</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

Banca IMI e controllate non costituiscono Gruppo Bancario, ma rientrano nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

### **C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..  
Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

### *D.1 Entità strutturate consolidate*

Al 31 dicembre 2017 i rapporti che il Gruppo Banca IMI intrattiene con entità strutturate non sono tali da determinarne il consolidamento.

### *D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*

Per i rapporti con SPV diversi da quelli di cartolarizzazione e gli investimenti in OICR non di trading valgono le considerazioni svolte con riferimento a Banca IMI S.p.A..  
Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2017 per le attività svolte a profitto delle società Duomo e Romulus ammontano per il Gruppo a 42 milioni.

#### *D.2.1. Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza*

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano entità strutturate oggetto di consolidamento ai fini di vigilanza.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

## **F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per l'informazione relativa si fa rinvio al bilancio di Banca IMI S.p.A..

## ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Alle esposizioni detenute da Banca IMI si aggiungono esclusivamente gli investimenti della IMI Securities in Titoli del Tesoro USA, per un controvalore di circa 65 milioni di USD.

### 1.2 – Gruppo bancario - RISCHI DI MERCATO

#### 1.2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio a quanto riportato nel bilancio di Banca IMI S.p.A..

##### Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	359.049	50.576	53.024	43.646	31.189	277.267	477
- posizioni corte	115.300	27.637	29.088	7.223	9.708	3.618	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	19.421	3.438	1.092	-	643	3.757	-
- posizioni corte	1.833	791	138	2.351	1.529	1.374	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	29.961	1.479	-	9.988	154.497	309	-
- posizioni corte	1.693.137	1.313	-	609	42.805	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	839.152	106.101	62.354	202.446	5.764.826	1.641	-
- posizioni corte	1.410.061	117.352	24.000	82.036	4.714.655	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio.

#### 1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

##### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L'operatività del Gruppo qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS ed a Loans & Receivables. Entrambe le fattispecie sono riferite nel presente bilancio a Banca IMI S.p.A.. Gli aggregati patrimoniali si integrano delle disponibilità liquide, delle attività e passività afferenti alla gestione di tesoreria e delle SFT.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>23.179.479</b>	<b>49.644.581</b>	<b>5.148.459</b>	<b>1.390.867</b>	<b>6.333.730</b>	<b>5.475.561</b>	<b>2.891.695</b>	-
1.1 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	2.178	581.944	27.364	-	52.038	107.946	6.950	-
- altri	76.396	606.186	581.847	185.813	548.802	5.121.653	2.629.494	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.596.671	34.404.233	1.454.284	1.118.218	1.206.063	152.243	223.902	-
1.3 Finanziamenti a clientela								-
- c/c	550.735	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								-
- con opzione di rimborso anticipato	32.816	2.746.046	2.958.467	41.544	301.580	39.559	18.273	-
- altri	8.920.683	11.306.172	126.497	45.292	4.225.247	54.160	13.076	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>8.478.685</b>	<b>68.312.978</b>	<b>5.716.208</b>	<b>742.465</b>	<b>1.689.959</b>	<b>764.636</b>	<b>244.649</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								-
- c/c	294.754	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	311.221	13.348.798	2.769	-	-	32.116	18.372	-
2.2 Debiti verso banche								-
- c/c	1.601.937	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.234.453	54.081.962	4.559.863	231.997	277.829	88.912	226.277	-
2.3 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36.320	882.218	1.153.576	510.468	1.412.130	643.608	-	-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.710.042</b>	<b>3.782.025</b>	<b>103.243</b>	<b>3.040.902</b>	<b>6.006.177</b>	<b>2.197.500</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	41.107	-	251.327	45.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	41.107	-	251.327	45.000	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	3.879.268	3.676.715	-	1.517.447	1.208.893	25.000	-
+ posizioni corte	-	3.830.774	23.096	103.243	1.020.801	4.707.284	2.172.500	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>32.416.600</b>	<b>31.351.901</b>	<b>93.790</b>	<b>4.000</b>	<b>42.538</b>	<b>71.485</b>	<b>14.435</b>	-
+ posizioni lunghe	25.181.892	6.589.234	93.790	4.000	42.538	71.485	14.435	-
+ posizioni corte	7.234.708	24.762.667	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.099.648</b>	<b>2.999.720</b>	<b>919.763</b>	<b>487</b>	<b>1.031.027</b>	<b>2.008.415</b>	<b>379.977</b>	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	1.146	-	-	-	17.557	47.902	-	-
- altri	24.703	-	670.634	-	995.121	1.920.533	344.236	-
1.2 Finanziamenti a banche	745.464	2.346.642	-	-	5.752	27.129	8.162	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	49.750	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.125	124.323	32.586	473	4.875	8.820	-	-
- altri	277.460	528.755	216.543	14	7.722	4.031	27.579	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.420.490</b>	<b>3.941.785</b>	<b>413.004</b>	<b>405.755</b>	<b>1.945.294</b>	<b>463.500</b>	<b>70.991</b>	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	70.385	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	150.423	908.936	-	-	1.659	29.568	26.940	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	220.189	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	910.233	2.694.225	88.900	-	237.963	117.019	44.051	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	69.260	338.624	324.104	405.755	1.705.672	316.913	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>4.252.770</b>	<b>1.318.517</b>	<b>1.215.625</b>	<b>2.956.969</b>	<b>2.082.703</b>	<b>314.413</b>	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	25	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	25	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.491.986	1.318.492	398.374	2.143.744	493.064	-	-
+ posizioni corte	-	1.760.784	-	817.251	813.200	1.589.639	314.413	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>742.311</b>	<b>736.961</b>	<b>4.048</b>	-	-	<b>96</b>	<b>1.207</b>	-
+ posizioni lunghe	168.631	568.329	4.048	-	-	96	1.207	-
+ posizioni corte	573.680	168.632	-	-	-	-	-	-

### 1.2.3 – Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati di Banca IMI è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è in generale oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Per Banca IMI Securities l'operatività avviene prevalentemente in USD. Eventuali commissioni incassate in euro sono negoziate nella divisa locale.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 - Titoli di debito	4.189.464	110.469	-	-	-	363.889
A.2 - Titoli di capitale	91.994	21.114	1.206	-	12.524	20.798
A.3 - Finanziamenti a banche	2.790.994	142.126	35.397	1.001	26.598	137.029
A.4 - Finanziamenti a clientela	541.388	649.864	2.420	15.124	65.643	15.926
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	58.255	6.169	2	3.828	267	2.263
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 - Debiti verso banche	2.739.910	216.502	2.036	25.117	123.873	698.273
C.2 - Debiti verso clientela	1.194.874	12.975	7.019	896	9.439	9.438
C.3 - Titoli di debito	2.057.348	60.233	-	46.423	6.532	1.096.874
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	95.245	6.528	-	241	115	38.363
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	3.246.238	200.220	59.847	-	2.022	325.602
+ Posizioni corte	3.674.130	327.885	46.531	-	37.759	506.093
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	26.610.808	3.301.604	1.385.036	111.386	1.719.316	3.647.844
+ Posizioni corte	27.182.411	3.931.255	1.405.139	50.971	1.652.824	2.254.959
<b>Totale attività</b>	37.529.141	4.431.566	1.483.908	131.339	1.826.370	4.513.351
<b>Totale passività</b>	36.943.918	4.555.378	1.460.725	123.648	1.830.542	4.604.000
<b>Sbilancio (+/-)</b>	585.223	(123.812)	23.183	7.691	(4.172)	(90.649)

Nella predisposizione della tabella che precede si è fatto riferimento alle impostazioni utilizzate in ambito segnalazioni di vigilanza per la determinazione dei requisiti per rischio di cambio secondo la metrica standard.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	97.164.671	31.015.532	117.049.780	26.037.993
b) Swap	2.748.937.578	-	2.486.645.585	-
c) Forward	240.563	-	-	-
d) Futures	-	147.260.749	-	193.766.571
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	20.071.236	14.613.085	15.904.292	17.524.314
b) Swap	64.364	-	31.499	-
c) Forward	-	-	184.651	-
d) Futures	-	1.721.478	-	1.500.651
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	23.102.002	29.185	22.523.483	60.431
b) Swap	47.543.052	-	47.165.074	-
c) Forward	12.694.720	-	5.926.506	-
d) Futures	-	242.431	-	213.311
e) Altri	1.797.585	-	943.282	-
4. Merci	6.455.685	2.030.966	7.108.292	3.207.880
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.958.071.456</b>	<b>196.913.426</b>	<b>2.703.482.444</b>	<b>242.311.151</b>

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 1.961 miliardi (1.781 miliardi al 31 dicembre 2016).

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	85.715	-	113.080	-
b) Swap	15.602.610	-	17.021.568	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	775.187	-	936.627	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.463.512</b>	<b>-</b>	<b>18.071.275</b>	<b>-</b>

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" comprendono i derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 11,6 miliardi (10,5 miliardi al 31 dicembre 2016).

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	176.000	-	129.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	537.039	-	1.299.042	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	45.486	-	200.511	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	758.525	-	1.628.553	-

La tabella fa riferimento al nozionale dei derivati “embedded” ed oggetto di scorporo dalle emissioni di Banca IMI.

Ai fini delle due tabelle che seguono (A.3 e A.4) si considera il fair value di tutti i contratti non marginati, sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	2.871.768	477.599	3.871.331	646.728
b) Interest rate swap	25.926.314	-	31.974.322	-
c) Cross currency swap	1.890.892	-	2.893.141	-
d) Equity swap	5.173	-	346	-
e) Forward	157.944	-	220.065	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	200.958	-	328.867	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	2.829	-	3.361	-
b) Interest rate swap	54.998	-	95.785	-
c) Cross currency swap	11.962	-	55.294	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	22.416	-	63.426	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.145.254</b>	<b>477.599</b>	<b>39.505.938</b>	<b>646.728</b>

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	5.539.015	545.490	7.179.447	718.470
b) Interest rate swap	25.570.885	-	31.602.236	-
c) Cross currency swap	2.283.215	-	3.459.558	-
d) Equity swap	2.274	-	57	-
e) Forward	182.755	-	192.558	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	278.514	-	350.009	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	160.904	-	165.840	-
c) Cross currency swap	52.039	-	30.799	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	49.200	-	89.772	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.118.801</b>	<b>545.490</b>	<b>43.070.276</b>	<b>718.470</b>

I valori esposti nella colonna "Over the counter" comprendono il fair value netto dei derivati OTC regolati tramite compensatori legali per 4,1 miliardi (5,1 miliardi al 31 dicembre 2016).

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	9.984.801	811.472	129.840	1.563.683	-
- fair value positivo	-	-	57.246	60.869	13.429	120.415	-
- fair value negativo	-	-	(44.567)	(9.072)	-	(962)	-
- esposizione futura	-	-	58.451	3.154	646	10.785	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	2.679.564	150.423	9.251.393	940	-
- fair value positivo	-	-	-	1.195	24	940	-
- fair value negativo	-	-	(2.600.101)	(505)	(46.807)	-	-
- esposizione futura	-	-	-	209.780	-	162	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	521.137	-	36.981	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	448	-	-	-	-
- fair value negativo	(11.229)	-	(112)	-	-	-	-
- esposizione futura	39.085	-	537	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	22.130	-	886.920	-
- fair value positivo	-	-	-	1.788	-	42.091	-
- fair value negativo	-	-	-	(809)	-	(40.825)	-
- esposizione futura	-	-	-	2.507	-	90.808	-

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	7.225.000	-	837.380.180	1.987.143.245	453.199	1.651.392	-
- fair value positivo	3.492.372	-	22.628.672	1.658.086	17.677	208.441	-
- fair value negativo	(58.068)	-	(21.087.458)	(6.649.041)	-	(32.253)	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	5.291.599	671.999	2.005.482	84.200	-
- fair value positivo	-	-	138.495	23.463	720	8.436	-
- fair value negativo	-	-	(92.498)	(48.610)	(17.188)	(324)	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	65.256.013	18.579.811	81.011	662.406	-
- fair value positivo	-	-	1.674.377	652.665	30	4.607	-
- fair value negativo	-	-	(2.249.507)	(412.091)	(703)	(12.713)	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	3.865.374	1.575.792	-	105.469	-
- fair value positivo	-	-	155.768	87.384	-	3.411	-
- fair value negativo	-	-	(267.312)	(166.299)	-	(7.604)	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	176.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.097	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	537.039	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15.319	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(49.183)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.196	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	45.486	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(18)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	4.007.066	11.681.259	-	-	-
- fair value positivo	-	-	57.827	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(69.218)	(91.685)	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	719.798	55.389	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10.486	1.476	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(51.941)	(98)	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	725.356.745	1.193.643.633	927.342.434	2.846.342.812
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.224.239	7.346.454	10.564.907	20.135.600
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	31.639.981	33.760.959	19.736.419	85.137.359
A.4 Derivati finanziari su altri valori	4.175.405	2.280.280	-	6.455.685
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.002.549	4.070.518	10.791.258	15.864.325
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	205.580	286.459	45.000	537.039
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	137.298	683.375	-	820.673
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>764.741.797</b>	<b>1.242.071.678</b>	<b>968.480.018</b>	<b>2.975.293.493</b>
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>660.229.929</b>	<b>1.164.070.298</b>	<b>898.882.045</b>	<b>2.723.182.272</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca Imi si è esteso fin dall'esercizio 2014 al rischio di controparte per derivati OTC.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	7.317.206	34.087.802	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	7.317.206	34.087.802	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	11.255.098	41.363.713	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	9.368.289	31.691.371	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	9.368.289	31.691.371	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	13.951.775	40.336.161	-	-

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.216.079	1.309.088
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	1.216.079	1.309.088

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	1.257.667	1.334.150
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.257.667</b>	<b>1.334.150</b>

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti  
 - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	31.415	31.488	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(31.415)	(1.765)	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.141	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	20.519.333	20.885.675	-	-	-
- fair value positivo	-	-	138.433	19.818	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(551.239)	(469.473)	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	19.287.996	21.708.761	-	-	-
- fair value positivo	-	-	566.280	491.547	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(76.364)	(127.412)	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	13.597.259	38.846.829	1.800.394	<b>54.244.482</b>
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.657.442	26.023.293	539.451	<b>28.220.186</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>15.254.701</b>	<b>64.870.122</b>	<b>2.339.845</b>	<b>82.464.668</b>
<b>TOTALE 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>26.592.415</b>	<b>77.941.888</b>	<b>2.372.444</b>	<b>106.906.747</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	3.434.304	-	1.610.802	79.006	8.066	185.640	-
- fair value negativo	-	-	(1.098.897)	(4.223.673)	(7.530)	(13.639)	-
- esposizione futura	105.066	-	707.595	5.071.066	9.652	35.693	-
- rischio di controparte netto	3.539.370	-	861.625	5.093.371	16.248	81.697	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	2.295	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(73.404)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	452.633	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	453.708	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	4.613.312	121.495	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(4.200.414)	(934.202)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.826.004	945.110	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	5.444.858	943.535	-	-	-

## 1.3 – Gruppo Bancario - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretto a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: **EUR**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Voci/Scagioni temporali</b>										
<b>Attività per cassa</b>	<b>23.620.813</b>	<b>9.696.098</b>	<b>2.177.030</b>	<b>1.377.348</b>	<b>5.190.955</b>	<b>2.876.847</b>	<b>10.197.662</b>	<b>32.876.890</b>	<b>16.209.295</b>	<b>15.138</b>
A.1 Titoli di Stato	2.082	394	676	4.033	87.307	394.962	748.068	2.815.937	9.415.121	-
A.2 Altri titoli di debito	88.399	14.898	1.589	14.952	260.738	114.577	1.231.378	2.500.762	2.335.127	-
A.3 Quote di OICR	384.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	13.569.008	3.096.578	578.905	861.764	2.309.786	2.174.684	7.157.364	19.219.884	3.406.619	15.138
- Clientela	9.576.540	6.584.228	1.595.860	496.599	2.533.124	192.624	1.060.852	8.340.307	1.052.428	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>15.983.028</b>	<b>20.909.561</b>	<b>2.544.807</b>	<b>1.657.033</b>	<b>10.179.693</b>	<b>11.912.105</b>	<b>15.628.856</b>	<b>16.050.726</b>	<b>4.093.014</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	1.601.937	1.604.942	1.453.955	1.304.027	9.379.211	11.119.388	13.767.850	12.063.377	799.908	-
- Clientela	294.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.669	14.358	7	18.115	263.233	657.348	1.573.141	3.728.679	2.867.923	-
B.3 Altre passività	14.084.668	19.290.261	1.090.845	334.891	537.249	135.369	287.865	258.670	425.183	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>92.715.614</b>	<b>35.900.263</b>	<b>1.012.523</b>	<b>1.114.070</b>	<b>14.833.847</b>	<b>6.029.971</b>	<b>9.453.580</b>	<b>40.141.616</b>	<b>22.130.234</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.986.946	3.319.351	132.398	536.991	4.893.466	2.860.074	4.419.582	18.324.385	9.243.256	-
- Posizioni corte	1.665.743	3.074.988	434.504	562.805	7.828.217	2.022.259	3.721.240	16.685.067	8.568.634	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	27.728.015	132	26	10.067	11.285	20.338	38.164	-	-	-
- Posizioni corte	27.605.019	70	246	4.207	15.746	21.300	52.432	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	24.762.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	24.762.666	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	23.173	4.743.056	445.349	-	835.953	-	28.162	568.804	354.744	-
- Posizioni corte	7.233.618	-	-	-	-	-	-	4.760	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	624.590	553.000	597.000	2.279.300	1.981.800	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	624.590	553.000	597.000	2.279.300	1.981.800	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	827.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	816.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Voci/Sceglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.100.740</b>	<b>221.932</b>	<b>10.113</b>	<b>131.403</b>	<b>18.878</b>	<b>705.720</b>	<b>88.654</b>	<b>3.340.664</b>	<b>3.695.000</b>	-
A.1 Titoli di Stato	7.392	-	1.433	12.993	6.468	647.679	44.643	1.085.510	2.351.180	-
A.2 Altri titoli di debito	15.006	-	380	104.124	1.763	9.873	5.117	207.328	179.489	-
A.3 Quote di OICR	15.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	737.774	137.589	8.294	13.466	10.602	13.350	32.392	1.637.413	603.743	-
- Banche	325.437	84.343	6	820	45	34.818	6.502	410.413	560.588	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>834.366</b>	<b>1.813.147</b>	<b>1.245.690</b>	<b>335.869</b>	<b>70.980</b>	<b>197.823</b>	<b>274.662</b>	<b>2.786.257</b>	<b>891.102</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	220.189	280.804	4.550	281	3.070	13.993	69.905	291.289	17.278	-
- Banche	77.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	536.318	1.532.343	5.310	49.668	67.131	177.932	203.534	2.255.346	609.632	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	285.920	779	5.898	1.223	239.622	264.192	-
B.3 Altre passività	4.532.749	2.394.679	726.545	2.352.019	7.948.026	5.477.086	13.166.827	34.050.933	18.757.446	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	367.472	771.754	396.869	1.171.537	3.432.279	2.102.705	6.134.695	17.173.572	9.483.380	-
- Posizioni lunghe	189.309	1.454.137	329.309	1.147.332	3.275.456	2.839.297	6.901.929	15.618.344	9.246.231	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.394.729	13	152	22.076	7.219	32.382	41.666	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.249.041	143	215	11.074	15.694	29.758	55.185	-	-	-
- Posizioni corte	168.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	509.595	-	-	-	-	-	-	3.285	11.159	-
- Posizioni lunghe	186.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	222.251	-	-	-	608.689	236.472	16.676	627.866	8.338	-
- Posizioni lunghe	244.961	-	-	-	608.689	236.472	16.676	627.866	8.338	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 Gruppo bancario - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Si fa rinvio a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio d'impresa.

#### **I rischi legali**

I rischi connessi alle vertenze legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte di Banca IMI e delle controllate.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

In aggiunta a quanto esposto nel bilancio separato di Banca IMI, si segnala che nel corso del terzo trimestre si è concluso il procedimento SEC relativo alla Banca IMI Securities, mediante versamento della somma complessiva di USD 35 milioni circa – già in parte accantonata nell'esercizio 2016 – comminata a fronte dell'accertamento delle violazioni degli artt. 15(b)(4)(E) dell'Exchange Act e 17(a)(3) del Securities Act.

Quanto all'indagine avviata nell'ottobre 2016 dalla Divisione Antitrust del Dipartimento di Giustizia (DoJ), dopo la produzione di documenti ed informazioni in ottica di piena collaborazione, si attende di conoscere la posizione del DoJ circa le tesi di non procedibilità della relativa indagine.

# Parte F

## Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per l'assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	962.464				962.464
Sovrapprezzi di emissione	581.260				581.260
Riserve	1.617.916				1.617.916
Acconti su dividendi (-)	-				-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	1.200.000				1.200.000
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(129.959)				(129.959)
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.213)				(1.213)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	670.464				670.464
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.900.936</b>	-	-	-	<b>4.900.936</b>

Le "Riserve: - altre" includono in entrambi gli esercizi il saldo negativo di circa 7 milioni della "riserva per operazioni under common control"; includono inoltre gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 del piano LECOIP rispettivamente per 14 milioni e 10 milioni al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2017, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre 2017 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza ed ultima emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31 dicembre 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.034	(154.229)							19.034	(154.229)
2. Titoli di capitale	1.889	-							1.889	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.813	(3.466)	-	-	-	-	-	-	6.813	(3.466)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>27.736</b>	<b>(157.695)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>27.736</b>	<b>(157.695)</b>
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>28.170</b>	<b>(158.164)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>28.170</b>	<b>(158.164)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(137.025)</b>	<b>3.752</b>	<b>3.284</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value	44.572	887	63	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	15.846	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value	(46.297)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(12.291)	(2.750)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(135.195)</b>	<b>1.889</b>	<b>3.347</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.163)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(50)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.213)</b>

Le variazioni includono gli effetti dell'applicazione dello IAS 19 alle società valutate a patrimonio netto.

## Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Banca IMI non è Capogruppo di Gruppo Bancario. Di conseguenza viene omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla Vigilanza Regolamentare.

## Parte H

# Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”), include gli Amministratori e i Sindaci - laddove presenti - delle singole Società. Sono inoltre inclusi il Direttore Generale, i Responsabili delle aree Global Markets, Corporate & Strategic Finance e Governo Operativo, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI. Gli stessi hanno competenza funzionale per le controllate estere.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti per l'anno 2017 (dati in migliaia di Euro).

Benefici a breve termine	3.099
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	212
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>3.311</b>

### 2. Informazioni su transazioni con parti correlate

In coerenza con il principio contabile IAS 24 il Gruppo ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;

- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato.

#### **Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo**

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	41.178,6	2.147,1	49,1%	88.254,4
Debiti verso banche e clientela	58.027,8	1.393,5	68,4%	86.811,7
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	3.429,4	50,2	31,3%	11.108,6
Attività finanziarie AFS - titoli di debito	17,3	23,2	0,3%	14.249,0
Obbligazioni e strumenti di capitale	2.200,0	8,0	24,5%	8.998,6
Derivati finanziari (nozionali)	577.815,6	59.479,7	20,1%	3.168.048,5
Derivati finanziari - FV netto	3.737,4	1.384,2		
Derivati di credito (nozionali)	1.899,5	240,0	2,6%	82.464,7
Derivati di credito - FV netto	91,4	39,3		

I rapporti con Intesa Sanpaolo si riferiscono prevalentemente a Banca IMI per l'operatività finanziaria, come segue:

#### **Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017**

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	7.974,7	Conti correnti	1.226,2
Depositi attivi	32.888,8	Finanziamenti passivi e depositi	52.043,1
Pronti contro termine	235,0	Pronti contro termine	1.543,5
Collateral versati	-	Collateral ricevuti	3.199,8
Fatturazioni attive e altri crediti	80,1	Fatturazioni passive e altri debiti	15,2
Titoli a reddito fisso	3.446,7	Obbligazioni e strumenti di capitale emessi	2.200,0
<b>Totale attività</b>	<b>44.625,3</b>	<b>Totale passività</b>	<b>60.227,8</b>

I rapporti economici con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono di seguito dettagliati:

#### **Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"**

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	501,0	26,4	44,9%	1.174,7
Commissioni attive	77,9	67,3	28,8%	505,0
Interessi passivi	(130,9)	(6,5)	20,5%	(669,7)
Commissioni passive	(75,2)	(29,8)	60,6%	(173,2)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(20,6)	(177,1)	37,9%	(521,1)

Gli ulteriori rapporti con parti correlate diverse dai key managers e dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono riconducibili a Banca IMI.

Per la relativa disclosure si fa pertanto riferimento al bilancio separato.

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Il sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari è indirizzato ai cosiddetti “risk takers”, la cui identificazione consegue dall’analisi delle responsabilità attribuite e delle autonomie gestionali assegnate, prescindendo dalla collocazione geografica all’interno del Gruppo IMI.

Per i dettagli del piano si fa rinvio a quanto già rappresentato nel bilancio d’impresa, con la precisazione che le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del piano stesso sono state acquistate esclusivamente da Banca IMI.

## Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di “azionariato diffuso”.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi, interni ed esterni, sono rappresentati nella sezione I della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

## Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore del gruppo IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

### Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Global Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	44.692,9			44.692,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.419,7		54,2	14.473,9
Crediti verso banche e clientela	80.967,1		7.287,3	88.254,4
Passività finanziarie di negoziazione	48.076,1			48.076,1
Emissioni obbligazionarie	7.798,6			7.798,6
Debiti verso banche e clientela	80.274,4		6.537,3	86.811,7
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.390,9		2.611,8	5.002,7
Margine d'intermediazione	1.182,9	111,0	275,0	1.568,9
Costi operativi	(334,6)	(70,4)	(56,0)	(461,0)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(94,3)	(14,8)	(22,6)	(131,7)
Imposte sul reddito	(232,3)	(10,3)	(63,1)	(305,7)
Risultato netto	521,7	15,5	133,3	670,5
Cost income	28,3%	63,4%	20,4%	29,4%
Numero delle risorse addette (***)	562	171	166	899
Risk Weighted Assets	18.917,0	106,3	6.312,5	25.335,8

(\*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(\*\*) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono equamente ripartiti tra i segmenti

(\*\*\*) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.



# Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*All'azionista unico di  
Banca IMI S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IMI S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

*Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"*

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", Sezione 8 "Derivati di copertura"*

*Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 4 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 6 "Derivati di copertura"*

*Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituisce una rilevante attività della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include attività finanziarie per complessivi €59.237 milioni e passività finanziarie per complessivi €48.289 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €37.662 milioni ed €33.326 milioni, è costituita da attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione agli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 poiché la loro classificazione e, soprattutto, la loro valutazione richiedono un elevato grado di giudizio in quanto caratterizzate da particolare complessità.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG;</li> <li>— l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;</li> <li>— l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri</li> </ul>



<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
	<p>utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.</li></ul>

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"*

*Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Capogruppo nell'ambito del Gruppo Banca IMI. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €32.966 milioni e rappresentano il 22,2% del totale attivo del bilancio consolidato. Nell'ambito di tale voce vi sono crediti per finanziamenti di Finanza Strutturata pari a €7.287 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €71 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie</li></ul>



<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, per operazioni di Finanza Strutturata, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li></ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca IMI S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI S.p.A. ci ha conferito in data 20 dicembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98***

Gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario***

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 7 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Luca Beltramme  
Socio

# Allegati

Corrispettivi di revisione consolidati

Elenco dei Principi Contabili  
Internazionali IAS/IFRS

Gruppo IMI e Governo Societario

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi al Revisore Principale per l'esercizio 2017 relativi al Gruppo Banca IMI.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	992
	Network KPMG	Banca IMI Securities; IMI Investments; IMI Finance	33
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	77
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			
<b>Totale</b>			<b>1.102</b>

Il reporting package ai fini del bilancio consolidato, di Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo, è oggetto di revisione da parte della KPMG.

Il bilancio redatto ai sensi delle normative USA è soggetto a revisione da parte della RSM US LLP, sulla scorta di un mandato annuale.

I compensi concordati per l'esercizio 2017 sono per USD 206.000.

## Elenco dei principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2017

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 -254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 -1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2067/2016 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*) - 1988/2017 (*)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 - 2067/2016 (*)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 2067/2016 (*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016 (*)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2067/2016 (*)
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 (*) - 1987/2017 (*)
IFRS 16 Leasing	1986/2017 (**)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 1990/2017
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 1905/2016 (*)
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*) - 1989/2017
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1905/2016 (*)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 - 2067/2016 (*)
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016 - 2067/2016 (*)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 - 1905/2016 (*)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2018.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2019.

<b>INTERPRETAZIONI</b>	<b>Regolamento omologazione</b>
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2067/2016 (*)
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2067/2016 (*)
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012 - 1905/2016 (*)
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 - 1905/2016 (*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 - 1905/2016 (*)
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2067/2016 (*)
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008 - 1905/2016 (*) - 2067/2016 (*)
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008 - 1905/2016 (*)
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1905/2016 (*)

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2018.

## Gruppo IMI e Governo Societario

Banca IMI S.p.A. Largo Raffaele Mattioli, 3 20121 Milano (Italy)	
Numero registrazione CCIAA e codice fiscale	04377700150
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D9I1IN.00011.ME.380
LEI (Legal Entity Identification) number	QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

Banca IMI London Branch 90 Queen Street EC4N 1SA London, United Kingdom	
VAT Number	GB654042163
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D9I1IN.00011.BR.826

Banca IMI Securities Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	13-3380760
LEI (Legal Entity Identification) number	V48XYRSNOB3HY0J4NK61

IMI Capital Markets USA Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	53-0257352

IMI Investments S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU19962205162
LEI (Legal Entity Identification) number	222100ECVDB4RTLS8E02

IMI Finance Luxembourg S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU20022235290
LEI (Legal Entity Identification) number	222100010JWE1Q5MJ171

\*\*\*\*\*

Per i contenuti di Governance sul Gruppo si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione ed alla “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” del bilancio separato di Banca IMI.